IN REGALO - Il quinto fascicolo di JUVE 100
GUERIN SPORTIVO
4
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N. 4 (1130)
23/29 Gennaio 1997 - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO
L. 4.000
Direttore
Italo Cucci
L'uomo
della settimana
SUPERPIPPO
INZAGHI
Martina
Colombari
"ADESSO
PARLO IO"
Only JU
Juve Campione
d'inverno. E Padovano
ne canta le gesta da
Parigi a Roma
Foto di Salvatore Giglio
Fotoservizi
esclusivi sulla
Supercoppa
d'Europa
9 771122 171008 70004
Kappa
SONY

- *Il girone di ritorno: il 26 gennaio inizia la serie A, il 2 febbraio la serie B.*
- *Serie A: tutte le partite della tua squadra Lit. 300.000; tutte le trasferte Lit. 170.000.*
- *Serie B: tutte le partite della tua squadra Lit. 250.000; tutte le trasferte Lit. 140.000.*
- *Telepiù Satellite: il cinema di Telepiù 1, lo sport di Telepiù 2, Telepiùcalcio, le news di BBC World, Bloomberg, CNN International, Canale Meteo, la musica di MTV, DMX,*

RITORNO.
IN DIRETTA.
E A CASA TUA.
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Sommario

N. 4 (1130) - 23/29 Gennaio 1997

NEL PROSSIMO NUMERO

L'INSERTO **N.6**

Juventus

100 ANNI DI STORIA

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 19 di martedì 21 gennaio 1997

Indice

Baggio, Ronaldo e Mancio

I Fantastici 3

di Italo Cucci

Se non sono i sassi di Tortona son le tegole del Governo: ogni giorno ci cade qualcosa in testa, e dobbiamo abbozzare, sognando tempi migliori. Mai come oggi i fogli sportivi hanno ritrovato la loro funzione: quella di distrarre, alleggerire, sdrammatizzare, allietare, offrire all'italiano esausto e macerato le famose Buone Notizie negate da giornali e telegiornali. E se da qualche piazza — vedi Roma calcistica — si alzano ruggiti e lamenti, non c'è da disperarsi: Sensi e Cragnotti sono al lavoro per fare due squadroni per l'anno prossimo. Come si dice? Domani è un altro giorno. E se a San Siro l'Inter tanghista di Zanetti è sopraffatta dal Bologna supervitaminizzato di nonno-rock Marocchi, non piangete: fate come Roy Hodgson che quando piange ride e quando ride piange, rammentando i "languidi negri" del Quartetto Cetra "che piangono e sembrano allegri". Vai col blues...

Prendete, piuttosto, le Buone Notizie e centellinatele, inghiottitele come pasticche di melatonina: dormirete meglio, resterete giovani, sognerete un bell'otto al Totogol che, insieme al vecchio Totocalcio, dispensa gioia agli italiani massacrati dalla Finanziaria e dalla Lotteria di Capodanno. Se non siete tifosi della Juve, quindi già felicemente appagati, cibatevi di altre Buone Notizie: ad esempio quella di Galliani che definisce Robibaggio indipensabile e inalienabile, certamente convinto a ciò non da Sacchi ma dal Baggio stesso e dal Guerin Sportivo che si è battuto per il Divin Codino fin dalla prima giornata e finalmente è seguito da un codazzo di cronisti inneggianti, pentiti più dei due Brusca insieme, disinvolti più degli efebi passerellanti a Pitti Uomo (?). La vittoria di Baggio ha contenuti spirituali che portano a un'altra Buona Notizia: 120 allenatori di tutti il mondo, interpellati dalla Fifa, hanno deciso che il calciocampione del '96 è Ronaldo. E allora mentre dal mondo intero si leva un applauso al Poeta del Gol, la "Gazzetta" si chiede: "Ma cos'ha vinto per meritare tanto?". Se non fosse che gli appassionati l'hanno già eletto Campione Ideale dopo averlo veduto dal vivo o in tivù, direi che il voto quasi plebiscitario a Ronaldo non è indirizzato solo all'uomo/giocatore ma alla Speranza del Pallone. È il voto alla Fantasia strapazzata dai ginnasiarchi; all'elegante gesto atletico umiliato dagli scarpantibus; al Campione Leale brutalizzato dal gregario strafurbo. Insomma: Ronaldo è Il Calcio. Come Mancini. Che tutti hanno finalmente scoperto adesso, avendo perduto quello — bellissimo — di sedici anni fa, quasi un'altra vita: un ragazzo che è rimasto acceso dentro l'Uomo Mancini. Io lo conoscevo bene, Roberto, fin dai giorni lontani del mio disperato Bologna. E ringrazio ancora la Samp che ce lo ha tenuto bene (come la Francia che ci ha conservato la Costa Azzurra) e che ora sta per lanciarlo in orbita: Lazio? Inter? Blackburn? Che Giove Palla ce lo conservi. Insieme a Baggio, a Ronaldo. Alla Fantasia. □

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORE **Alfredo M. Rossi**
CAPISERVIZIO **Alessandro Lanzarini, Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite, Rossano Donnini, Gianluca Grassi, Matteo Marani**
FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi, Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Italo Cucci

Il "nostro" Panucci con Caminero. Nella pagina accanto, Baggio parla con Sacchi

Sfida europea con Lippi

CAPELLO, CI MANCHI

di Adalberto Bortolotti

Credo che la perdita più grave, per il calcio italiano, non sia stata la partenza di Vialli, o di Ravanelli, o di Zola, o l'ultima di Panucci (che pure rappresenta una sofisticata forma di autolesionismo, da parte milanista), ma quella di Fabio Capello. Ho visto sabato sera il suo Real stravincere, in dieci, il derby di Madrid sul campo dell'Atletico, che era pure andato in vantaggio. L'Atletico aveva in panca uno slavo molto scafato, Antic, ma Capello gli ha rubato gli spazi, si è ritagliato il contropiede anche quando doveva rimontare, e ha aggredito quando, in inferiorità numerica, doveva contenere, secondo le regole. Un bis da applausi, dopo la lezione già impartita all'inglese Bobby Robson e al suo formidabile Barcellona.

La sera dopo ho visto Marcello Lippi ridicolizzare Zeman in Lazio-Juventus. Anche qui, una sapiente conquista degli spazi utili, lasciando all'avversario la sterile illusione del dominio, dell'iniziativa. Questi due tecnici quasi coetanei, a cavallo della cinquantina, rappresentano al momento il miglior patrimonio del nostro calcio. Si assomigliano, in un certo senso, perché sono moderni ma non modernisti, hanno conosciuto e apprezzato la tradizione (uno attraverso Rocco, l'altro tramite Bernardini, due maestri di quelli veri) e, pur sensibili alle suggestioni della tattica, privilegiano ancora il fattore umano. La Juventus di Lippi, se ci pensate, ha una forza interiore, una serena fiducia in se stessa, forse superiore ai suoi pur rilevanti valori tecnici.

Lippi domina in Italia, Capello in Spagna e il rimpianto è che per questo straordinario duello ci sia stato sottratto, per un'altra opinabile scelta del Milan. Ha fatto fuggire Capello per volergli imporre una clausola odiosa, così si merita i Tabarez e i Sacchi. Ma a noi, al nostro torneo, è stato rubato il motivo principe, la sfida fra i re delle panchine, che avrebbe dato ben altri fremiti a un torneo minacciato di morte precoce. □

Galgani intoccabile

PAOLO IL SALDO

di Marco Strazzi

Paolo Galgani è stato rieletto alla presidenza della Federtennis. La notizia meriterebbe lo stesso rilievo del 16esimo posto di Fabrizio Tescari nello slalom di Wengen, se non fosse per il coma agonistico di questo sport in Italia e per la campagna di stampa quasi unanime contro l'avvocato fiorentino in carica dal 1976. Qualcuno ha parlato di dittatura, ma Galgani viene puntualmente e democraticamente confermato mediante una consultazione elettorale fra i 3.800 circoli. Certo, lascia perplessi il fatto che il solo sostegno dei 250 più grandi garantisca la maggioranza e che, dunque, sia relativamente agevole manovrare l'elettorato. È anche vero che ci sono carenze scandalose in settori come quello tecnico, della propaganda e del reclutamento. Ma perché, allora, Galgani continua a vincere? Perché gli stessi critici, al di là dell'insoddisfazione per la gestione attuale, sono tutt'altro che unanimi? Il sondaggio condotto da un mensile specializzato fra 50 addetti ai lavori ha rivelato che a quasi nessuno piace Galgani, ma anche che Francesco Ricci Bitti, il suo avversario, convince poco. La consistenza del partito "scettico" conferma che la carta vincente di Galgani, oggi come in passato, è proprio la cosiddetta opposizione. Debole, spesso litigiosa, poco credibile. Come si fa a definire "nuovi" i volti di dirigenti come Ricci Bitti o Cimurri, nati dal galganismo? Chi dice che, una volta al potere, si comporterebbero meglio del loro ex capo? Nell'impossibilità di rispondere, e in assenza di un candidato carismatico (poteva esserlo Sergio Tacchini, ma ha rinunciato), non sorprende che il tennis preferisca continuare così. □

Galgani

Paolo Facchinetti · **Alfredo M. Rossi** · **Alessandro Lanzarini** · **Marco Strazzi** · **Matteo Dalla Vite** · **Rossano Donnini** · **Gianluca Grassi** · **Matteo Marani** · **Maurizio Borsari** · **Piero Pandolfi** · **Luigi Raimondi** · **Elena Graziosi** · **Giuseppe Rimondi**

Indice

Altro che Frate Indovino

IL CALENDARIO DI NIZZOLA

di Gianni de Felice

Su 28 federazioni nelle quali si è già votato, ben 23 hanno riconfermato il presidente uscente. (**Franco Arturi** - Gazzetta dello Sport)
Sederi di pietra. La perennità di Galgani sulle macerie del tennis è un sintomo più che allarmante. Il sistema va corretto. Basterebbero il limite di rieleggibilità a due mandati e il voto agli atleti. Ci si può arrivare?

Ormai quello dei calendari flessibili, o intelligenti, è un problema serio». (**Luciano Nizzola** - Gazzetta dello Sport)

Sante parole, presidente. Con la Nazionale al Torneo di Parigi, la volata scudetto e la finale di Coppa Italia (doppia naturalmente, perché ormai la sfida unica fa schifo) in mezzo mese di giugno, si sarebbe trovato a disagio anche il povero Gregorio XIII. Il quale, non pressato da tornei, coppe e campionati, fece il calendario cretino che ancora ci ostiniamo ad usare. Su, pensiamo a qualche innovazione. Mesi flessibili: gennaio cortissimo, di sei giorni; maggio e giugno lunghissimi, una cinquantina di giorni per uno. Assegnazione intelligente dei giorni essenziali: ogni settimana dovrebbe avere quattro domeniche e non meno di tre mercoledì. Coraggio, è così che si passa alla storia. Altro che Frate Indovino.

Ogni evento calcistico trasmesso in Tv - ha spiegato Carlo Colombo, presidente dei gelatieri milanesi – costa ai pubblici esercenti italiani da 100 a 120 miliardi di mancato giro d'affari. Il settore è vicino al tracollo». (**Carlo Colombo** - Corriere della Sera)

Tutta la mia solidarietà di ghiotto consumatore del prodotto. Ma non servirebbe una botta di fantasia per adeguarsi ai tempi? Dinanzi alla tivù si sgusciano montagne di nocciole, lupini, semi di pistacchio e si svuotano botti di birra, vino e bibite gassate. Nessuna pretesa d'insegnare il nuoto ai pesci, ma consiglio di tener d'occhio le conseguenze della televisizzazione del calcio. La più intuibile è proprio la contrazione di quel "terziario" (carburante, trasporti, parcheggi, bar, trattorie, chioschi di porchette e bancarelle di souvenir) prosperato durante il boom attorno al calcio. Problematica sembra anche l'adattabilità dell'Italia al campionato al sabato, come è in quasi tutto il resto d'Europa: da noi il sabato è la giornata di maggior impegno per il comparto del commercio, fra i cui addetti – milioni – il calcio conta il grosso della sua clientela. □

Juve, mezzo scudetto: chi le fa pa

LA BELLA SFIDA DI M

di Giorgio Tosatti

Secondo Del Piero la lotta per lo scudetto è ancora apertissima: teme in modo particolare il Parma. Al quale han giovato il lungo lavoro d'addestramento di Ancelotti e alcune scelte: Buffon in porta, Cannavaro centrale, l'arrivo di Stanic, una decisa selezione dopo un periodo d'esperimenti. Nelle ultime 10 gare ha perso solo una volta, vincendo le 4 più recenti. Difesa seconda solo a quella juventina (due gol in più) e grande forza fisica. Segna troppo poco: appena 11 gol nelle ultime 14 gare e mai più di uno per volta. Sbagliato cedere Zola. Serve qualcuno capace di lanciare rapidamente Chiesa e Crespo (o Melli); per questo si corteggia Pedros. Se non migliora in fase offensiva, difficile che possa dar fastidio alla Juve, ma Chiesa – servito bene – può restituirle il gol.

Resto convinto che i maggiori pericoli per la Juve dovrebbero venire dal Milan, considerandone il potenziale. Ma non ci si rafforza cedendo Panucci, forse il nostro miglior jolly difensivo. Non è neppure buona politica far capire ai giocatori che parecchi di loro saranno epurati perché Sacchi

❑ **Come gli altri** - dalla *Domenica Sportiva* «Baggio ha dato un contributo uguale a quello degli altri». *Arrigo Sacchi* (dopo Cagliari-Milan).
❑ **Diverso dagli altri** - da *Stadio-Corriere dello Sport.* «Baggio ha cambiato la partita. Prima il Milan era assolutamente prevedibile e scontato». *Carlo Mazzone* (dopo Cagliari-Milan).
❑ **L'inutile codino** - da *La Repubblica.* Sacchi pasticcia, rimedia Baggio. *Titolo.*
❑ **Va bé, un contributo** - da *La*

convincono invece la difesa in linea, abbastanza inadatta ai suoi uomini, le continue sperimentazioni, il tandem Branca-Zamorano troppo simili. Le puntuali cadute della squadra nelle tappe decisive denotano una certa immaturità. La Samp ha in Mancini il suo genio ispiratore ma non si esaurisce in lui. Ma campioni autentici (Mihajlovic, Karembeu), navigatori sperimentati (Mannini, Ferron, ecc.), parecchi giovani di valore (Montella, Veron, Iacopino, Laigle, Franceschetti, Balleri, ecc.). Bell'impasto. Senza impegni di coppa, senza pesi psicologici. Se Mancini regge…

Sta dando meno di quanto valga la Fiorentina, il che ha creato un rapporto difficile fra Ranieri (che si sente sopportato) e l'ambiente. Anche Batistuta non ha più l'entusiasmo degli anni passati e fornisce alla squadra un supporto meno sostanzioso. D'altra parte la composizione dell'attacco è cambiata. Recuperando tecnico e goleador la società potrebbe vivere un girone di ritorno soddisfacente. Juve raggiungibile? Solo se la Coppa Campioni dovesse pesarle molto. Comunque non sta volando, se nelle ultime 11 giornate ha fatto meno punti dell'Atalanta. □

ura?

ANCINI

li ritiene inadatti al suo progetto o bolliti. Per ottenere il massimo dalla truppa devi darle fiducia, morale, considerazione, entusiasmo. Mi sbaglierò, ma l'approccio psicologico dell'allenatore alla squadra non è stato felice. I valori per recuperare ci sarebbero.

Di solito lo scudetto finisce ad una delle prime tre al giro di boa; per trovare un'eccezione bisogna risalire al '61-'62 quando la spuntò il Milan (quarto). Quindi Samp e Inter van tenute in debito rispetto. Su una cosa Hodgson ha ragione: servono rinforzi. Non mi

NEWS news

✔ **Baiano in Grecia? -** Dusan Bajevic, allenatore dell'Olympiakos Pireo, ha annunciato che Baiano è il primo obiettivo nel piano di rafforzamento della sua squadra.

✔ **Ronaldo sposa la Nike -** Ronaldo sulle orme di Michael Jordan, stella del basket professionistico americano. L'attaccante del Barcellona, 20 anni, ha infatti sottoscritto con la Nike un contratto di sponsorizzazione che gli assicurerà fino al 1997 la bellezza di 25 miliardi. L'accordo, esteso anche alla federazione brasiliana di calcio (che riceverà 600 miliardi in dieci anni), si propone di trasformare Ronaldo nel più celebre testimonial dello sport mondiale, destinato a sostituire nel tempo proprio il cestista dei Chicago Bulls.

✔ **Passarella, no a Batistuta -** Il Ct della nazionale argentina, Daniel Passarella, ha escluso Batistuta dalla lista dei convocati per la partita del 12 febbraio contro la Colombia, valida per le qualificazioni a Francia 98. Una mossa che il quotidiano *Olé* ha definito "superaudace", vista l'importanza della posta in palio, mentre altri giornali parlano di "rottura insanabile" tra l'allenatore e Batigol.

✔ **Roma, ecco Tetradze e Paulo Sergio -** Ceduto Roberto Luis Trotta al River Plate (prestito con diritto di riscatto a fine anno e in cambio un'opzione sul fantasista Ariel Ortega), la Roma ha presentato il jolly Omari Tetradze, 27enne nazionale russo (di origine georgiana ma con madre greca, il che gli potrebbe permettere in futuro di ottenere il passaporto comunitario) e il centrocampista offensivo brasiliano Paulo Sergio, proveniente dal Bayer Leverkusen.

✔ **Morto vicepresidente Fifa -** Colpito da cancro, è deceduto il messicano Guillermo Cañedo, 76 anni, vicepresidente della Fifa. Era stato presidente del comitato organizzatore dei Mondiali messicani del '70 dell'86.

✔ **Buone cose dalla Samp -** Radiomercato dice che Eriksson (alcune clausole gli consentirebbero di far saltare l'accordo firmato con il Blackburn) e Mancini hanno buone possibilità di finire il prossimo anno alla Lazio. A Genova arriverebbe invece Gigi Simoni, pago della gloria ma non del misero contratto (uno dei più bassi della A) che Napoli gli offre.

✔ **Nuovo Ct belga -** L'allenatore della nazionale belga, Wilfried Van Moer, è stato esonerato e sostituito da Georges Leekens, tecnico del Mouscron, sorprendentemente in testa al campionato. Van Moer paga lo 0-3 casalingo subìto lo scorso mese contro l'Olanda.

✔ **Contratto Ziege -** Ufficiale il passaggio di Ziege al Milan. Contratto di 4 anni, costo di 10 miliardi e ingaggio di 2,4 miliardi a stagione.

Gazzetta dello Sport. «Anche Baggio ha dato il suo contributo. Sin dall'inizio della ripresa la squadra si muoveva meglio». *Arrigo Sacchi.*

❑ **Il migliore** - da *la Stampa.* È stato proprio, lui, Baggio, il migliore in campo. E ora c'è chi si chiede se Sacchi possa rinunciare a un giocatore come lui. *Bruno Bernardi.*

❑ **Mimetismo** - dalla *Gazzetta dello Sport.* «Baggio, se giocasse ogni domenica con fiducia attorno, potrebbe rendere più riconoscibile questo Milan che porta ancora lo scudetto addosso e fa tutto perché nessuno se ne accorga». *Candido Cannavò.*

❑ **Sto con Arrigo** - dal *Tempo* «Non è stato solo Baggio a fare la differenza, sarebbe ingiusto nei confronti di Blomqvist». *Omar Bonino.*

❑ **Senza rancore** - da *Stadio.* Baggio entra e salva Sacchi. *Titolo.*

❑ **Maestro Arrigo** - dal *Corriere della Sera.* Rossoneri a due facce: Sacchi sbaglia la formazione nel primo tempo e la corregge nel secondo. Da Baggio un assist per Dugarry e un palo. *Titolo.*

❑ **Pregiudizi** - da *Tuttosport.* Il Milan per risalire ha dovuto ricorrere all'estro indistruttibile di Roberto Baggio, che ha frantumato in 45 minuti ogni pregiudizio di Sacchi. *Gianni Minà*

Da Parigi a Roma, ecc

Forza atletica e psicologica, duttilità tattica e un gruppo dalle risorse infinite: ecco la Juve padrona. Il merito? Del

LIPPI il Gene

tecnico, grande rigeneratore, allenatore prima dei cervelli che delle gambe

erale Inverno

di Maurizio Crosetti

TORINO. Non è una squadra memorabile, non ha i contorni della leggenda, l'alone del mito, eppure è la migliore d'Italia. Non ha fuoriclasse capaci di evocare suggestioni, anzi sembra quasi sadica nello smontare i personaggi (Del Piero in crisi, Baggio, Vialli e Ravanelli venduti) a vantaggio delle persone, dei Padovano, dei Torricelli, Di Livio, Porrini. È un misto di forza atletica, potenza psicologica e duttilità tattica, senza svolazzi («*Li detesto*», taglia corto Lippi) e con soluzioni tecniche solo quando è davvero necessario. È la Juve, insomma, campione d'inverno nell'inverno del campionato, tra avversari incapaci di fede in se stessi e continuità: ma la debolezza altrui non limita i meriti bianconeri, anzi li esalta.

Non è una squadra che si fissa nelle pupille di chi la guarda. Non ci sono le invenzioni di Platini, le urla di Tardelli, i guizzi di Rossi, la cattiveria di Furino, le acrobazie di Vialli. È invece un gruppo dove anche gli errori fanno gruppo, dove pure i limiti diventano schema. Perché la Juventus è un continuo laboratorio di ricerca introspettiva, un gigantesco lettino del dottor Freud dove tutti sembrano stare comodi e felici di ritrovare se stessi, di mettersi a nudo, di scoprirsi dentro qualcosa che neanche sospettavano.

I numeri, gelidi ed esatti come un teorema riuscito, dicono che i bianconeri sono proprio i migliori. Campioni d'inverno ancor prima di giocare (lo sarebbero diventati pure in caso di sconfitta contro la Lazio, che però hanno battuto seccamente con una lezione di calcio), hanno ottenuto più successi della concorrenza (nove, contro gli otto della Sampdoria), meno sconfitte (solo due, contro Vicenza e Parma). Siccome i campionati si vincono in trasferta, la Juve ha ottenuto quattro vittorie lontano da Torino e cinque in casa, segno di evidente equilibrio. L'attacco non è fenomenale (persino l'Udinese, ai margini della zo-

segue

Atteggiamento da generale, Lippi si gusta i trionfi della sua impeccabile Juventus. In alto, la gioia di Padovano e Lombardo dopo la lezione di calcio data alla Lazio

Lazio, inchino alla Signora

Sopra, davanti alla forza della Juve i tifosi della Lazio... tentano strade diverse. A fianco, il gol dell'1-0 di Padovano. Sotto, da sinistra in senso orario, la gioia-Juve, Del Piero con Nesta e Deschamps con Casiraghi

Juventus/segue

na retrocessione, ha fatto meglio) e 23 gol all'attivo rappresentano davvero poco, però la difesa è la più blindata d'Italia e così la Juventus torna a far rima con la propria storia che la vuole sempre forte nella linea arretrata. Ferrara e Montero costituiscono la coppia centrale più solida d'Italia: l'uruguaiano ha saputo controllare gli eccessi nervosi, l'azzurro si dimostra decisivo anche in attacco, con le sue reti di testa diventate ormai schema fisso. La piramide bianconera, appoggiata su una base vasta e robusta, sale dunque senza problemi verso il cielo. Ed è un'emanazione dell'allenatore, un felicissimo plagio voluto e imposto da Marcello Lippi. Ecco che i campioni d'Europa, del mondo e prossimamente d'Italia inventano la Lippidipendenza, dove l'unico "campione" vero, insostituibile, è il tecnico. Abituato ad allenare prima i cervelli e poi le gambe, con una preferenza al cuore tra i muscoli da pressare in palestra, Lippi è un grande rigeneratore di motivazioni. Lui la chiama fame ed è in effetti un appetito mostruoso da orchi, da dinosauri, quello che ha saputo trasmettere alla squadra, ai nuovi arrivati – e sarebbe normale – ma pure ai protagonisti dei vecchi banchetti. Quelli che, in teoria, avrebbero già dovuto divorare tutto. Invece continuano a pretendere anche le briciole, e infatti nulla cade dal piatto della Juventus.

Marcello Lippi ha saputo essere duttile proprio come la squadra che ha costruito, sempre diversa e sempre tremendamente uguale nei risultati, in questi anni di lavoro. Voleva un'impostazione a tre punte e l'ha dimenticata dopo l'infortunio di Conte: ha capito che senza il centrocampista goleador, la Juve sarebbe stata poco protetta. Così ha sacrificato Michele Padovano, il più istintivo, il più attaccante di tutto il gruppo, per lasciare davanti Boksic e Del Piero, due che stanno segnando pochissimo. Ancora: Lippi aveva iniziato la stagione dicendo che Zinedine Zidane avrebbe sostituito in ogni schema Paulo Sousa, dunque un regista di collegamento tra difesa e attacco, un ragionatore capace di dettare le cadenze del gioco partendo da lontano. Ma il tecnico toscano ha capito che non sarebbe stato possibile, perché Zidane è un trequartista e non un regista. L'ha capito nella notte di Juve-Inter di campionato, quando Zidane segnò il primo dei suoi gol italiani sempre pesanti e belli da vedere. Allora il campione che Platini consigliò all'Avvocato si è messo accanto a Deschamps, subito dietro le due punte, diventando in numerose occasioni la terza. Con un centrocampo più solido, con Jugovic tornato a livelli antichi e con la spinta laterale di Di Livio, la Juventus ha trovato la quadratura.

Pareva tutto fatto, tutto facile, tuttavia il

segue a pagina 15

Le confessioni di Moggi, direttore generale della Juventus

Un Luciano Moggi sorridente: il direttore generale della Juventus è nato a Monticiano (Siena) il 10 luglio del 1937. Dopo la parentesi dal 1970 al '74, è tornato alla Juve nel 1994. A fianco, parla con Lippi

Papa LUCIANO

- «Quaranta miliardi per Del Piero? Farebbero riflettere...»
- «Non abbiamo boicottato Zoff-Ct»
- «È una Juve da emulare: il calcio attuale lo dimostra»
- «Sono un toscano atipico, come Lippi: più fatti che parole»
- «Il mercato? Io lo allungherei...»

dall'inviato Matteo Dalla Vite

TORINO. Se il suo sigaro potesse parlare saremmo tutti lì, nessuno escluso, davanti a un comizio senza precedenti. Se le sue nuvole di fumo diventassero murales, figuriamoci: sai che affreschi illuminanti! E invece no, comunica solo lui. Lui, l'uomo dal sigaro sempreacceso, è Luciano Moggi, direttore generale di una Juventus Grandi Progetti e Infinite Vittorie. Segni particolari: occhialino nero da ufficio, accendino da due chili, riservatezza massima e simpatia costante nel tempo. Essenza caratteriale: capoccia sempre in movimento, aria da bonaccione che maschera alla perfezione un'intelligenza superiore. Parola d'ordine: *«Non fregare mai nessuno»*. E via che andiamo.

Trent'anni di calcio, una vita spesa a scoprire talenti e a far star meglio le persone con le quali ha lavorato. Trent'anni di pallone, sì, ma prima un passato da capogestore delle Ferrovie di Civitavecchia. E addirittura uno da calciatore. *«Scarso. Ho giocato in quarta*

segue

Moggi/segue

serie, anche nel Montevarchi. Brutta roba, non ero proprio il massimo...».

Sì, ma figuriamoci se il Moggi di oggi non sarebbe riuscito a piazzarlo da qualche parte...

Esercizio complicato. Il mio motto è *non tirare sole,* non dare fregature. E allora...

E allora ci dica: quando ha capito di essere Moggi?

Quando hanno cominciato a criticarmi, ad attaccarmi, a darmi addosso.

Boss, faccendiere, maneggione, bugiardo: ma la freccia più avvelenata qual è stata?

Ne ho contate tante, ma le ho lasciate scorrere. Quando non ero nessuno, di me non scriveva nessuno. Da quando sono diventato Moggi, mi sono fatto moltissimi amici e parecchi nemici. Che parlano, parlano e che io lascio parlare. Chi ha la lingua lunga, di solito, ha poco cervello.

A Moggi piace apparire...

Il giusto.

Un'intervista è un piacere, una dolce condanna o cosa?

Un piacere se le cose vanno bene. Uno stress se ti vogliono far dire cose che non stanno nè in cielo nè in terra.

Per esempio?

Che la Juve ha bisogno di un attaccante.

Parliamone...

Non ne abbiamo assolutamente bisogno.Vi basta la vittoria di Roma dopo quella di Parigi?

Shearer?

Mai trattato.

Ipotesi: se lei fosse un tifoso sarebbe tranquillo (Padovano "bum-bum" a parte) dopo l'infortunio di Boksic?

Se fossi un tifoso sarei obiettivo e ricorderei tutte le vittorie che la "mia" Juve ha conseguito. Oltre al titolo d'inverno, che non è tanto ma non è nemmeno poco. E poi...

Sì, Padovano bum bum. O meglio, Padoboksic...

Visto che gol? Visto che c'è già il sostituto di Boksic? Michele non ha fatto altro che confermare la fiducia che avevamo in lui.

Andiamo oltre: Moggi ha sempre azzeccato tutto?

I risultati parlano chiaro, no? Dal '95 abbiamo vinto quasi ogni competizione e portato il bilancio a sorridere. Ergo...

Bilancio, bilancio, bilancio. E solo dopo i risultati. È un calcio senza cuore...

Vede, siamo arrivati a un calcio da gestire come un'azienda: spese e ricavi equilibrati, sennò non si va avanti. Se mi piace? Nella mia vita sono stato abituato a lavorare per squadre con bilanci da far quadrare. A Torino, Napoli, si è vinto dando un'occhiata alle cifre e ai risultati. E qui alla Juve, beh, mi sembra di aver giovato, assieme a tutti, sia all'aspetto sportivo e sia a quello economico.

Juve da emulare: in cosa soprattutto?

Nella gestione di cui sopra e nella capacità di improntare le squadre secondo un preciso disegno, tenendo conto anche dei giovani da far maturare.

Già, ma che futuro sarà quello dei giovani?

I settori giovanili non vanno assolutamente abbandonati.

D'accordo, ma l'invasione straniera?

Dobbiamo renderci conto che siamo tutti comunitari, cittadini di un unico paese. E allora: il baby italiano è molto importante, uno straniero ben scelto altrettanto.

Totale: il bravo giocatore non ha nazionalità. Basta saper scegliere.

In pratica sì. E poi le dico un'altra cosa: fra un po' si sbloccheranno anche i vincoli per gli extracomunitari.

Abbiamo capito, gli stranieri aumenteranno ancora...

Non lo so. Vorrei soltanto che crescesse sensibilmente il buon senso di tutti: ovvero, quanti se ne vogliono, di stranieri, ma validi e soprattutto utili alle necessità del caso.

La Juve, per esempio, per quanto tempo segue uno straniero?

Per circa tre mesi: lo visioni in partita, in

A fianco, sopra, Moggi con Maradona ai tempi del Napoli e, sotto, una stretta di mano all'amico Luciano Nizzola, presidente della Federcalcio

Parigi brucia...

La gara di andata della Supercoppa Europea è tutta della Juve. Sopra, da sinistra: l'1-0 di Porrini, il raddoppio di Padovano e il 3-0 di Ferrara. A sinistra, il bel 4-0 sempre ad opera di Padovano. A destra, dall'alto in basso: il gol di Raí su rigore per il 4-1, la stoccata di Lombardo e il sigillo finale siglato da Amoruso. Il Paris-Saint Germain è umiliato

allenamento, parli con lui e cerchi di capirlo come persona. Poi vedi se fa al fatto tuo.

Scusi Moggi, se lei fosse un presidente come si comporterebbe nel calcio d'oggi?

Perché?

Mettiamo che domani arrivi lo squadrone con 40 miliardi per Del Piero. Che fa il pres. Moggi?

Del Piero è un giocatore al quale teniamo molto, ma è anche vero che nel calcio d'oggi una cifra del genere ti farebbe riflettere.

Tradotto: un giorno, chissà...

Dovesse succedere, sarebbe dettato da un motivo soltanto: un eventuale deficit societario. Ma siccome la Juve non ha di questi problemi...

Ma la Juve ha dei problemi?

Può averne come tutti, ma non fa filtrare niente.

A proposito di musi lunghi: il mercato prolungato fa bene o male?

Può darsi che la scadenza attuale generi sia una ridda di notizie pazzesca e sia qualche malcontento nei giocatori. Io sto dalla parte dell'intelligenza: un po' di testa in più e il mercato potrebbe proseguire per tutto l'anno.

Già, parla il Re del Mercato...

segue

Moggi/segue

Mi scusi, parla uno che ama il calcio.

A tal punto da sfiorare la Nazionale...

Bella storia anche quella. La mia amicizia con Luciano Nizzola è nota, siamo cresciuti assieme nel Torino di molti anni fa, ma il part-time non fa per me.

Però...

Però cosa? È chiaro che una Nazionale vincente faccia piacere a tutti, ed è chiaro che se mi chiedono un consiglio io, a un amico, lo dò volentieri. Ma da qui a strumentalizzare un'amicizia, beh, bisogna proprio essere dei birichini. Birichini che vanno capiti e compatiti.

Tornerà a piacere questa Nazionale?

Credo di sì, anche se molto dipenderà dai risultati che saprà ottenere Maldini.

Curiosità: alcune voci parlavano di Juventus e Milan come le squadre che si sono opposte a Zoff nuovo Ct...

Voci infondatissime. Dino è un amico e i rapporti sono ottimi.

Senta, Moggi: come la mettiamo con quelle voci che la vorrebbero, come dire, un po' bugiardo?

Da anni gira questa voce, ma adesso ho deciso di adottare un sistema ben preciso. È vero che nel calcio non sempre si può dire la verità, ma sta di fatto che da un po' di tempo a questa parte mi son messo a dire sempre le cose come sono. Se poi decidono di credermi, beh, meglio per loro.

La più grande verità detta?

Le grandi verità non si dicono, è pericoloso.

Vabbè: la più grande bugia?

Quando comprai Alemão. Eravamo a "Milanofiori", dissi a tutti che sarei andato al cinema e invece presi un aereo per Madrid. Fregai tutti sì, ma su quell'aereo che veniva da Pescara incontrai un dirigente pescarese di allora che snocciolò le mie mosse. E rimasi fregato. Sta di fatto che andai, parlai col presidente Gil y Gil e tornai con la firma del giocatore. Una volta arrivato in albergo, chiesi al portiere se qualcuno mi aveva cercato. *«Cercato???»* mi disse con gli occhi sgranati. *«I giornalisti sono stati qui dalla mezzanotte ad aspettarla, e lei mi chiede se l'hanno cercata?»*. Erano le sei di mattina, quando rientrai. Non male, no?

Senta, ci viene in mente Maradona.

Non lo vedo da due anni, non lo sento da un po'. Spero solo una cosa: che non sia vero tutto ciò che raccontano di lui. È un caro uomo, uno portato a far del bene. Credetemi.

Come Moggi?

L'ho detto: mai dare fregature. In questi anni mi sono creato stima, fiducia e credibilità attorno. E non è da tutti. Una cosa è certa: domani Moggi troverebbe lavoro in un attimo, altri non so...

Ah. Ci pensa a Moggi in Inghilterra?

Ovvero?

Ferrara (sopra), Zidane e Padovano, e il gruppone intero (sotto): come esulta la Signora non esulta nessuno

Se il mercato all'estero cominciasse a girare anche per i direttori generali come sarebbe?

Potrebbe anche succedere, perché no? E l'idea non è affatto da scartare.

Ravanelli afflitto da una nostalgia canaglia, Vialli sgridato da Gullit: che succede agli italiani all'estero?

Di Vialli non so nulla, quanto a Ravanelli credo che, una volta perso terreno, abbia sentito nostalgia per i palcoscenici che più gli competono, ovvero la lotta per lo scudetto, la Champions League eccetera...

Silver Fox andrà a... Milano, no?

Farebbe comodo anche in Inghilterra. Mi sembra che il Manchester United lo stia seguendo da un po'...

Nel frattempo, abbiamo perso anche Panucci...

D'accordo, ma prima di lui se ne era andata via gente di trent'anni...

Il calcio è proprio senza cuore...

Non è proprio così. È vero che non esistono più le bandiere, ma è anche vero che esiste ancora (e tanto) l'attaccamento alla maglia.

E l'attrazione dei soldi...

Vero. Verissimo.

Ma se all'Inghilterra dessimo qualche arbitro?

Non scherziamo. Il periodo può non essere felice, ma non è il caso di esagerare.

Ci vuole il doppio direttore di gara?

No, basterebbe che al quarto arbitro fosse dato maggior potere decisionale.

Il problema più spinoso del calcio attuale?

Quello inerente la Lega, organismo fondamentale.

Carraro non eletto al primo colpo: la Juventus che l'aveva apertamente candidato alla presidenza, come l'ha presa?

Sia chiara una cosa: la Juventus non aveva candidato nessuno. Ci sembrava semplicemente la persona adatta, e sfido chiunque a sostenere che Carraro non avesse i requisiti giusti per quell'incarico.

Moggi, quante cantonate ha preso nella sua carriera?

Non ne ricordo. Anzi, un rammarico ce l'ho: quello di non aver preso Francesco Rocca nei miei primi anni della Juve.

Già, le ferrovie poi il salto dalla Signora.

Vinsi un concorso da capogestore delle "FFSS": arrivai quinto o sesto su diecimila. Poi, un giorno, l'allora segretario generale della Juve, Amerio, mi chiese di entrare nei ranghi come osservatore. E lì cominciò tutto.

Se non fosse andata così?

Forse oggi sarei un pezzo grosso delle Ferrovie.

E cosa farebbe?

Farei andare più piano i pendolini...

L'affare migliore della vita?

L'aver scoperto Zola quando nessuno lo conosceva.

Scusi, ma Moggi per chi tifa?

Ho sempre tifato per le squadre nelle quali ho lavorato, anche se da piccolo avevo un debole per l'Inter.

Ah: Moggi e l'Inter, altra voce uscita.

Le ricordo che ho stipulato l'allungamento del contratto con la Juve fino al '99.

Il Moggi del Duemila chi sarà, Alessandro?

Mio figlio? Sta intraprendendo la mia professione, e devo dire che di calcio se ne intende molto. Però vorrei che prima diventasse avvocato, poi si vedrà. L'altro mio figlio? Si chiama Andrea, ha trent'anni ed è direttore di banca. Anche lui mastica calcio e devo dire che assieme ad Alex mi è davvero molto utile.

Il Moggi fuori dal calcio è solo appassionato di ippica?

Nooo. Amo leggere di tutto, ascoltare la musica di Ramazzotti e anche andare al cinema.

Il film della vita?

Johnny Stecchino: mi fa morir dal ridere. Benigni è fantastico.

Un toscano tipico, a differenza dell'atipico Moggi.

Sono nato a Monticiano, in provincia di Siena, ma ho sempre vissuto a Roma. È vero, sono un toscano sui generis, alla Lippi: poche parole, molti fatti.

Un bambino, l'altro giorno, ci ha detto: da grande voglio fare il Moggi. Risposta?

Che stia attento: il calcio è pieno di illusioni e delusioni.

Non è vero, era una bugia...

Beh, succede no...?

Matteo Dalla Vite

Juventus/segue da pagina 10

giocattolo si è quasi rotto quando Alen Boksic è stato azzoppato da Rustico. Rotto per pochi giorni per modo di dire, anche se i segnali dal campo indicavano una mezza crisi: zero gol nel '97, due punti in tre partite, disagio diffuso, brillantezza perduta. Si era parlato di nuovi acquisti, persino Fabrizio Ravanelli aveva detto dall'Inghilterra che il suo sogno resta la maglia bianconera. Ed ecco che nel momento più difficile, la Juve ha ritrovato un ragazzo capace di cancellare con un guizzo ogni problema. Quel Michele Padovano giubilato dall'infortunio di Conte, messo in panchina senza una polemica, senza uno sbuffo nervoso (lui che in passato si adombrava per molto meno). Non può reggere i novanta minuti, non ha autonomia, sostenevano gli scettici secondo i quali Padovano poteva essere, al massimo, una specie di Altafini mignon, un colpitore trasferibile dalla panchina al gol proprio come il brasiliano alla fine della carriera. La prima risposta di Padovano è arrivata a Parigi: due gol sui sei complessivi, una tendenza forse invertita. Vero o falso? Gloria scintillante o allenamento?

Padovano bum bum

La seconda risposta, ancora più netta della prima, è arrivata all'Olimpico contro un avversario – la Lazio – assai più vero del Paris Saint-Germain. Altra doppietta di Michele Padovano, stavolta il cento per cento delle reti juventine. Ed è proprio lui il simbolo di una squadra che conquista le copertine senza uomini da copertina, senza personaggi patinati. Padovano che pareva soltanto uno scarto di lusso, un ragazzo perduto tra troppi sogni di gloria (Cosenza, Pisa, Napoli, Genova, Reggio Emilia), uno che però ha sempre segnato molto e poi zitto, di nuovo al lavoro. *«Per me è un fuoriclasse perché sa essere pronto anche quando lo chiamo poco»* ha detto Marcello Lippi spendendo una parola, fuoriclasse appunto, che dal suo vocabolario scivola con molta parsimonia. *«Io un fuoriclasse? Addirittura?»* si chiede adesso il numero undici della Juve, la maglia di Bettega e Boniek tanto per dire, quello che sta facendo risparmiare decine di miliardi agli umbertiani. La Juve padrona è come lui: non perfetta, non baciata dagli dei, semplicemente migliore.

Maurizio Crosetti

Ciclone-Juve

Parigi, 16 gennaio 1997

Paris S.G.- Juventus 1-6

PARIS S.G. (4-4-2) : Lama 6 - Algerino 6 (34' Kenedy 4,5), Ngotty 4, Le Guen 4, Domi 5 (55' Leonardo n.g.) - Leroy 5, Fournier 5, Raí 5,5, Guérin 5,5 - Dely Valdés 6 (62' Pouget n.g.), Loko 5.
In panchina: Fernandez, Allou, Pimentel.
Allenatore: Ricardo 4.
JUVENTUS (4-4-2): Peruzzi 6,5 - Torricelli 6,5, Ferrara 7,5 (73' Iuliano n.g.), Porrini 7,5, Pessotto 7 - Di Livio 6,5, Deschamps 7, Zidane 6,5, Tacchinardi 6 (63' Lombardo 6,5) - Padovano 7,5 (73'Amoruso 6,5), Del Piero 6,5.
In panchina: Rampulla, Montero, Vieri.
Allenatore: Lippi 8.
Arbitro: Levnikov (Russia) 6.
Marcatori: Porrini 5', Padovano 21' e 40', Ferrara 34', Raí (rig.) 52', Lombardo 83', Amoruso 89'.
Ammoniti: Deschamps, Raí.
Espulso: Fournier.
Spettatori: 29.519.

LA PARTITA

La stessa Juve accusata di aver perso la strada del gol ridicolizza al Parco dei Principi un Paris Saint-Germain disarmante per pochezza e sterilità. I gol: apre Porrini che, sfruttando una svirgolata di Guérin, gira in rete di sinistro. Il 2-0 è opera di Padovano: colpo di testa, forse toccato da Ngotty, e dopo venti minuti il P.S.G. è già kappaò. Tre a zero ad opera di Ferrara (tiro-cross di Zidane, incornata di Ciro), 4-0 su tiro di Padovano dopo respinta-suicida di Lama, 4-1 ad opera di Raí (rigore per presunto fallo di mano di Torricelli), 5-1 con Lombardo appostato a centroarea e "cappotto" di Amoruso. Il ritorno a Torino (5 febbraio) sarà una passeggiata.

Per **Wembley,** avanti dritto

Maldini ha già "provato" i suoi. Voi intanto continuate con i suggerimenti per il 12 febbraio

Il gioco continua, più entusiasmante che mai. Per chi si mettesse in onda solo in questo momento, riassumiamo: avevamo chiesto ai lettori del Guerino di fare le loro convocazioni e di dare il loro "11" titolare per la partita Inghilterra-Italia del 12 febbraio a Wembley, valida per la qualificazione al Mondiale 98. A conferma del detto che gli italiani sono un popolo di Ct, in redazione sono arrivati centinaia di lettere e fax in aggiunta a quelli della settimana precedente. **C'è ancora tempo fino al 31** gennaio per l'ultima convocazione e per l'ultima formazione proposta. Dopo, tireremo le somme. Intanto le scelte della maggioranza paiono già abbastanza definite. E tutto sommato, abbastanza in linea con quelle di Maldini. Curioso il fatto che molti sistemino Del Piero a centrocampo (33, contro le 54 preferenze come punta). Curioso che a Toldo, come secondo di Peruzzi, vengano preferiti Pagliuca e Taglialatela. Mancini è richiesto a furor di popolo; Maini e Pecchia vengono sospinti in azzurro. Sicuramente Maldini vi legge... □

Le Nazionali proposte al Guerino

Canzano Alessandro di Orosei (NU): Toldo, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Fresi, Fuser, Di Matteo, Casiraghi, Zola, Lentini.
Marco Stefanon di Concordia Saggittaria (VE): Peruzzi, Maldini, Ferrara, Panucci, Benarrivo, Albertini, Di Livio, D. Baggio, Zola, Del Piero, Vialli.
Daniele e Nicola di Correggio (RE): Peruzzi, Maldini, Ferrara, Nesta, Benarrivo, Schenardi, Di Livio, Di Matteo, Del Piero, Casiraghi, Signori.
Nicola Barili di Milano: Peruzzi, Panucci, Ferrara, Maldini, Benarrivo, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Del Piero, Mancini, Inzaghi.
Luca Battaglia di Roma: Peruzzi, Negro, Ferrara, Nesta, Maldini, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Fontolan, Del Piero, Inzaghi.
Diego Bocciardi di Borgo a Buggiano (PT): Peruzzi, Nesta, Maldini, Ferrara, Benarrivo, Albertini, Di Matteo, Maini, Del Piero, Montella, Mancini.
Luca Fallovo di Fondi (LT): Peruzzi, Ferrara, Cannavaro, Benarrivo, Maldini, Albertini, Di Matteo, Di Livio, R. Baggio, Signori, Chiesa.
Federico Pellicciani di Valenza (AL): Pagliuca, Panucci, Ferrara, Maldini, Nesta, Di Livio, Fresi, Conte, Di Matteo, Zola, Casiraghi.
Dario Pellicani di Valenza (AL): Pagliuca, Casiraghi, Maldini, Costacurta, Benarrivo, Fresi, Di Matteo, Del Piero, Signori, Albertini, Mancini.
Antonio Laudiero di Napoli: Peruzzi, Costacurta, Ferrara, Fresi, Maldini, Nesta, Albertini, Di Livio, Di Matteo, Ravanelli, Zola.
Paolo Nanut di Gorizia: Peruzzi, Fresi, Cannavaro, Ferrara, Nesta, Maldini, Di Livio, Di Matteo, Albertini, Mancini, Casiraghi.
Alessandro Cattoni di Milano: Pagliuca, Maldini, Bergomi, Ferrara, Fresi, Albertini, Di Carlo, Berti, Vialli, Chiesa, Branca.
Giorgio Pozzoni di Graffignana-Lodi (MI): Pagliuca, Panucci, Ferrara, Nesta, Maldini, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Zola, Mancini, Casiraghi.
Ivo Burattini di Savona: Toldo, Nesta, Maldini, Albertini, Ferrara, Padalino, Di Livio, Cois, Casiraghi, Zola, Mancini.
Davide Rinaldi di S. Casciano V.P. (FI): Peruzzi, Benarrivo, Maldini, Padalino, Ferrara, Nesta, Di Livio, Albertini, Casiraghi, Zola, Pecchia.
Federico Fioranelli di Loreto (AN): Cervone, Bergomi, Paganin, Evani, Moriero, De Napoli, Mancini, Giannini, Policano, Caccia, Padovano.
Vincenzo Parisi di Torino: Peruzzi, Panucci, Costacurta, Ferrara, Benarrivo, Conte, Maldini, Albertini, R. Baggio, Mancini, Ravanelli.
Caterina Aimo di Savona: Toldo, Padalino, Tommasi, Ferrara, Maldini, Di Livio, Cois, Piacentini, Robbiati, Casiraghi, Mancini.
Giancarlo Poli di Follonica (GR): Peruzzi, Nesta, Ferrara, Fresi, Maldini, Di Livio, Albertini, Di Matteo, D. Baggio, Casiraghi, Zola.
Berto Panaro di Spinazzola (BA): Peruzzi, Benarrivo, Maldini, Albertini, Ferrara, Fresi, Di Livio, Di Matteo, Vialli, Del Piero, Ravanelli.
Simone Pierotti di Pieve Fosciana (LU): Peruzzi, Ferrara, Maldini, Albertini, Nesta, Fresi, Di Matteo, Di Francesco, Casiraghi, Mancini, Ravanelli.
Fabrizio Mameli di Novi Ligure (AL): Peruzzi, Nesta, Cannavaro, Di Matteo, Ferrara, Maldini, Di Livio, Albertini, Casiraghi, Zola, Pecchia.
Diego Bianchi di San Cristoforo (AL): Peruzzi, Benarrivo, Maldini, Fresi, Ferrara, Nesta, Di Livio, Albertini, Pecchia, Zola, Casiraghi.
Giovanni Balzano di Torre Annunziata (NA): Peruzzi, Ferrara, Nesta, Cannavaro, Maldini, Albertini, Di Matteo, Di Livio, Del Piero, Montella, Casiraghi.
Gianmaria Pisani di Cosenza: Peruzzi, Panucci, Maldini, Ferrara, Nesta, Albertini, Fuser, Di Matteo, Chiesa, Casiraghi, Del Piero, Signori.
Alessandro Sanseverino di Arzano (NA): Pagliuca, Ferrara, Maldini, Di Matteo, Cannavaro, Fresi, Pecchia, Albertini, Vialli, Mancini, Ravanelli.
Roberto Rabolini di Busto Arsizio (VA): Peruzzi, Maldini, Carboni, Cannavaro, Ferrara, Albertini, Di Matteo, Del Piero, Ravanelli, Montella, Chiesa.
Vincenzo Soleo di Serracapriola (FG): Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Ferrara, Galante, Fresi, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Casiraghi, Ravanelli.
Mario Pezzella di Napoli: Peruzzi, Cannavaro, Nesta, Ferrara, Maldini, Albertini, Di Matteo, Di Livio, Zola, Mancini, Casiraghi.
Fabio Testoni di Novara: Peruzzi, Ferrara, Maldini, Albertini, Nesta, Fresi, Di Livio, Di Matteo, Ravanelli, Zola, Vialli.
Paolo Decrestina di Roma: Peruzzi, Fresi, Nesta, Ferrara, Maldini, Albertini, Di Matteo, Fuser, Del Piero, Casiraghi, Zola.
Alberto Poretti di Olona (VA): Peruzzi, Nesta, Maldini, Albertini, Ferrara, Padalino, Di Livio, Di Matteo, Montella, Zola, Mancini.
Sara Cavallari di Copparo (FE): Peruzzi, Maldini, Ferrara, Benarrivo, Nesta, Cannavaro, D. Baggio, Di Matteo, Albertini, Zola, Casiraghi.
Luciano Pepa di Ancona: Peruzzi, Benarrivo, Maldini, Di Matteo, Nesta, Ferrara, Di Livio, Albertini, Casiraghi, Zola, Del Piero.
Lorenzo Vandelli di Spilamberto (MO): Peruzzi, Torricelli, Maldini, Di Matteo, Cannavaro, Ferrara, Di Livio, Albertini, Montella, Mancini, Del Piero.
Francy Calamo di Sannicanoro (BA): Pagliuca, Fresi, Nesta, Benarrivo, Panucci, Di Matteo, Albertini, Fuser, D. Baggio, Branca, Vialli.
Dario Fera di Napoli: Peruzzi, Ferrara, Maldini, Di Matteo, Cannavaro, Fresi, Fuser, Albertini, Casiraghi, D. Baggio, Ravanelli.
Daniele Labanti di Bologna: Pagliuca, Ferrara, Maldini, Di Matteo, Nesta, Torrisi, Maini, Pecchia, Montella, Mancini, Ravanelli.
Gianpaolo Marchioni di Alessandria: Pagliuca, Maldini, Ferrara, Nesta, Cannavaro, Albertini, Di Matteo, Maini, Inzaghi, Ravanelli, Zola.
Tony Giordani di Ancona: Peruzzi, Ferrara, Maldini, Albertini, Cannavaro, Fresi, Di Livio, Di Matteo, Casiraghi, Del Piero, Ravanelli.
Giacomo Contestabile di Rimini: Toldo, Ferrara, Maldini, Fresi, Amoruso, Di Matteo, Fuser, Baggio, Zola, Montella, Ravanelli.
Francesco Barbato di Sant'Agata di Puglia (FG): Peruzzi, Pessotto, Maldini, Ferrara, Nesta, Di Matteo, Rambaudi, Fuser, Casiraghi, Albertini, Mancini.
Fabrizio Valtolina di Carnate (MI): Peruzzi, Torricelli, Ferrara, Maldini, Cannavaro, Nesta, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Ravanelli, Del Piero.
Michele Netti di S. Ferdinando di Puglia (FG): Peruzzi, Cannavaro, Ferrara, Benarrivo, Maldini, Fresi, Di Matteo, Albertini, Zola, Ravanelli, Del Piero.
Merilyolia De Vivo di Viareggio (LU): Taglialatela, Mussi, Costacurta, Nesta, Maldini, Di Livio, D. Baggio, Albertini, Del Piero, Casiraghi, Ravanelli.
Giuseppe Caria di Alghero (SS): Peruzzi, Nesta, Maldini, Albertini, Ferrara, Fresi, Di Livio, Di Matteo, Montella, Del Piero, Ravanelli.
Gabriele Fredianelli di Firenze: Peruzzi, Padalino, Ferrara, Maldini, Panucci, Benarrivo, Albertini, Di Livio, Di Matteo, Vialli, Mancini.
Massimo Muletti di Castellamare di Stabia (NA): Peruzzi, Maldini, Nesta, Fresi, Ferrara, Benarrivo, Albertini, Di Matteo, Di Livio, Chiesa, Mancini.
Antonio De Palma di Cicciano (NA): Pagliuca, Ferrara, Maldini, Albertini, Nesta, Fresi, Di Livio, Di Matteo, Casiraghi, Zola, Inzaghi.
Stefano Bedeschi di Codigoro (FE): Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Cannavaro, Ferrara, Padalino, Pecchia, Di Matteo, Mancini, Del Piero, Signori.
Dennis Monticelli di Pistoia: Pagliuca, Ferrara, Maldini, Albertini, Nesta, Fresi, Di Livio, Di Matteo, Chiesa, Mancini, Ravanelli.
Mario Febbo di Chieti: Peruzzi, Balleri, Nesta, Ferrara, Benarrivo, Albertini, Di Livio, Di Matteo, Del Piero, Chiesa, Casiraghi.
Pierfrancesco Dallerba di Bologna: Pagliuca, Ferrara, Maldini, Nesta, Cannavaro, Albertini, D. Baggio, Di Matteo, Chiesa, Zola, Mancini.
Gianmarco Calise di Rimini: Peruzzi, Nesta, Ferrara, Mero, Maldini, Giunti, Buonocore, Del Piero, Schwoch, Zola, Ravanelli.
Fabio Turano di Prato (FI): Peruzzi, Fresi, Nesta, Ferrara, Di Livio, Maldini, Albertini, Di Matteo, Del Piero, Mancini, Padovano.
Antongiulio e Gaetano Pellegrino di Napoli: Peruzzi, Ferrara, Nesta, Maldini, Albertini, Zola, Del Piero, Di Livio, Chiesa, Ravanelli, Mancini.
Teo Molinfop di Creazzo (VI): Peruzzi, Panucci, Maldini, Albertini, Ferrara, Nesta, Fuser, Maini, Casiraghi, Mancini, Abrosetti.
Alessandro Cattoni di Milano: Pagliuca, Maldini, Bergomi, Ferrara, Fresi, Albertini, Di Carlo, Berti, Chiesa, Branca, Ravanelli.
Federico Fioranelli di Loreto (AN):

Torre Annunziata, 13 gennaio 1997

Portieri
1 Peruzzi
12 Taglialatela
22 Toldo

Difensori
2 Nesta
3 Maldini
5 Cannavaro
6 Ferrara
13 Torricelli
14 Benarrivo
15 Panucci
16 Fresi

Centrocampisti
4 Albertini
7 Di Livio
8 Di Matteo
10 Del Piero
17 Fuser
18 Maini
19 Baggio D.

Attaccanti
9 Casiraghi
11 Montella
20 Zola
21 Ravanelli

FORZA AZZURRI!!!

Cervone, Bergomi, Paganin, Evani, Moriero, De Napoli, Mancini, Giannini, Policano, Caccia, Padovano.

Alessio Mazzoni di Falconara (AN):
Peruzzi, Ferrara, Maldini, Pessotto, Cannavaro, Tacchinardi, Del Piero, Di Livio, Signori, Vialli, Mancini.

Marco Caraffini di Alseno (PC):
Peruzzi, Ferrara, Benarrivo, Albertini, Nesta, Maldini, Fuser, D. Baggio, Casiraghi, Chiesa, Inzaghi.

Paolo Fontana di Grugliasco (TO):
Peruzzi, Negro, Ferrara, Carrera, Maldini, Conte, Fuser, Maini, Del Piero, Zola, Chiesa.

Federico Gazzetti di Fiorano Modenese (MO):
Pagliuca, Nesta, Maldini, Albertini, Ferrara, Mancini, Montella, Inzaghi, Schenardi, Di Livio, Di Matteo.

Giuseppe Castelli di Pontecunone (AL):
Pagliuca, Panucci, Nesta, Ferrara, Maldini, Di Francesco, Albertini, Pecchia, Mancini, Casiraghi, Montella.

Maurizio Bartolozzi di Firenze:
Toldo, Padalino, Ferrara, Nesta, Maldini, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Cois, Zola, Casiraghi.

Vincenzo Togna di Benevento:
Pagliuca, Nesta, Maldini, Albertini, Cannavaro, Ferrara, Di Livio, Allegri, Casiraghi, Mancini, Chiesa.

Emanuele Pallozzi di Gallese Scalo (VT):
Pagliuca, Ferrara, Maldini, Di Matteo, Cannavaro, Fresi, Di Livio, Albertini, Vialli, Mancini, Ravanelli.

Alessandro Risso di Torino:
Peruzzi, Benarrivo, Ferrara, Cannavaro, Maldini, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Maini, Ravanelli, Vialli.

Mattia Bragadini di Collecchio (PR):
Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Nesta, Cannavaro, Ferrara, Giunti, Di Matteo, Casiraghi, Mancini, Maini.

Massimiliano Corbani di Bagnone (MS):
Toldo, Serena, Maldini, Galante, Amoruso, Padalino, Fuser, Cois, Inzaghi, Albertini, Montella.

Valerio De Diuitiis di Salerno:
Maldini, Di Matteo, Mancini, Fresi, Pagliuca, Albertini, Nesta, Zola, Casiraghi, D. Baggio, Ferrara.

Emiliano Guidi di Rimini:
Pagliuca, Ferrara, Maldini, Padalino, Nesta, Di Matteo, Maini, Albertini, Mancini, Chiesa, Ravanelli.

Filippo Balleri di Bagni di Lucca (LU):
Peruzzi, Ferrara, Nesta, Maldini, Benarrivo, Di Livio, Di Matteo, Albertini, Del Piero, Zola, Ravanelli.

PORTIERI	
Peruzzi	93
Pagliuca	88
Taglialatela	58
Toldo	45
Buffon	22
Taibi	15
Marchegiani	4
Bucci	2
Cervone	2
Ferron	2
Pagotto	2
Antonioli	1
Ballotta	1
Chimenti	1
Mondini	1

Buffon

Padalino

DIFENSORI	
Maldini	120
Ferrara	118
Nesta	110
Benarrivo	86
Fresi	71
Cannavaro	69
Panucci	66
Galante	32
Padalino	25
Costacurta	22
Negro	21
Pessotto	21
Torricelli	18
Paganin	16
Carboni	10
Sartor	8
Bergomi	5
Petruzzi	5
Carnasciali	4
Apolloni	3
Minotti	3
Mussi	3
Pancaro	3
Torrisi	3
Amoruso	2
Balleri	2
Bia	2
De Marchi	2
Evani	2
Falcone	2
Favalli	2
Grandoni	2
Mannini	2
Policano	2
Tarozzi	2
Vierchowod	2
Baldini	1
Beghetto	1
Belotti	1
Carrera	1
Dicara	1
Festa	1
Innocenti	1
Lopez	1
Lucci	1
Mero	1
Milanese	1
Paramatti	1
Pesaresi	1
Pistone	1
Porrini	1
Pusceddu	1
Serena	1
Tacchinardi	1
Tommasi	1

CENTROCAMPISTI	
Albertini	117
Di Matteo	109
Di Livio	108
Fuser	84
D. Baggio	72
Maini	65
Pecchia	58
Del Piero	33
Cois	20
Di Carlo	16
Zola	13
Conte	11
Eranio	10
Berti	9
Giunti	9
Tommasi	9
Mancini	8
Di Francesco	7
Robbiati	7
Schenardi	7
Fontolan	6
Lentini	5
Allegri	4
Ambrosetti	4
Ambrosini	4
R. Baggio	3
Crippa	3
Stroppa	3
Tacchinardi	3
De Napoli	2
Donadoni	2
Fresi	2
Giannini	2
Marocchi	2
Morfeo	2
Moriero	2
Rambaudi	2
Statuto	2
Baronio	1
Buonocore	1
Cappioli	1
Carbone	1
Di Biagio	1
Gautieri	1
Lantignotti	1
Locatelli	1
Lombardo	1
Magoni	1
Manicone	1
Nervo	1
Orlandini	1
M. Orlando	1
Osio	1
Parente	1
Piacentini	1
Scapolo	1
Sgrò	1
Torricelli	1
Turrini	1
Viviani	1
Zauli	1

Zola

ATTACCANTI	
Casiraghi	94
Ravanelli	87
Zola	78
Mancini	74
Chiesa	69
Del Piero	54
Inzaghi	49
Montella	39
Signori	25
Vialli	22
Simone	8
R. Baggio	7
Branca	7
Padovano	6
Luiso	4
Caccia	2
Protti	2
Schillaci	2
Aglietti	1
Delvecchio	1
Rastelli	1
Rizzitelli	1
Robbiati	1
Schwoch	1

Per Palermo Maldini aveva chiamato questi...

Ecco i convocati veri di Maldini per la partita di Palermo (mercoledì 22 gennaio) con l'Irlanda del Nord.
Portieri: Peruzzi (Juventus), Toldo (Fiorentina)
Difensori: Ferrara (Juventus), Costacurta (Milan), Nesta (Lazio), Cannavaro (Parma), Maldini (Milan), Fresi (Inter), Benarrivo (Parma, infortunato e non sostituito)
Centrocampisti: Di Livio (Juventus), Eranio (Milan), Di Matteo (Chelsea), Albertini (Milan), D. Baggio (Parma), Fuser (Lazio), Carboni (Roma)
Attaccanti: Casiraghi (Lazio), Ravanelli (Middlesbrough), Zola (Chelsea), Del Piero (Juventus)

di Massimo Gramellini

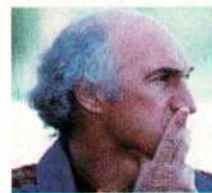
Quelli che sarebbe meglio rottamare

Giunti a metà campionato si cambia. Corre voce che grazie al generoso contributo di due milioni offerto dal governo, i personaggi più logori del girone d'andata potranno essere rottamati (parola orrenda) e sostituiti con modelli più freschi. In attesa di conferme, precediamo senz'altro alla stesura della nazionale dei rottami.

1 COLLINA CABRIO

Modello di arbitro spazioso e confortevole. Raffinato il design: ha le rughe della fronte praticamente sulla nuca. Occhi abbaglianti, nel senso di predisposti a qualsiasi abbaglio: rigori inesistenti, gol a gioco fermo. Non è pregiudizialmente contrario a convalidare quelli segnati dal massaggiatore, purché colpisca la palla con le mani e metta due dita negli occhi al portiere avversario. In questo caso espellerà ovviamente il portiere. Al suo posto sarà acquistabile un Collina «nuova formula», fortemente scontato, con parrucca e dispositivo di sicurezza: dopo il rigore inventato si spegne da solo.

2 ARRIGO COUPE'

Per la fuoriserie romagnola è il momento della pensione. Problemi seri ai freni: appena vede un campione lo mette sotto. Quando faceva il Ct caricava qualsiasi giocatore facesse autostop, purché non sapesse fare uno stop. Tornato a Milanello, ha ricominciato i suoi allenamenti rivoluzionari: lezioni di dribbling a Baggio e Savicevic da parte di Costacurta. Rottamabile senza pietà. In cambio, una «berlina» senza pretese, se non quella di far giocare Baggio dal primo minuto.

3 FIESTA BIANCHI

Il simpatico carcassone sudamericano è in sbandata incontrollata da una vita. Dopo la protesta dei gelatai (minacciano sfracelli se la Serie A invaderà il sabato sera), il presidente della Roma pensa a una permuta vantaggiosa: i gelatai in panchina e Bianchi al bancone.

4 BROSIO MUM

Station wagon cigolante, all'occorrenza si riconverte in un sidecar sul quale, accanto alla suocera più amata dagli italiani, prende posto il figlio Paolo senza casco. In tv hanno sostituito Mondaini e Vianello. Ma dopo la rottamazione preferiremmo sostituirli con la nonna della nipotina di Ornella Muti.

5 «UNO» LILLI

Utilitaria del Tg1, accessoriata, disponibile solo nel colore rosso, qualche problema di convergenza (è sempre di sbieco), ma facilmente parcheggiabile. Sora Gruber è la protagonista della papera della settimana: ha annunciato al telegiornale la vittoria in discesa libera di Christian De Sica. Naturalmente era Ghedina. Prossime notizie: all'esordio l'allenatore della Nazionale Cesare Romiti, si ritira il fuoriclasse del ciclismo Miguel Bosé, grande attesa nella pallavolo femminile per il c.t. Julio Iglesias. Rottamando la Gruber, si potrà ottenere con un forte sconto la campionessa di fondo Stefania di Monaco, cioé no, scusate, il campione di fondo Jean-Paul Belmondo.

6 ZEMAN TESTAQUADRA

Una Ferrari minore, costruita all'Est con materiale deperibile. Dura un tempo: poi si ferma e imbarca gol. Si sospetta che dietro ci sia la mano di John Barnard. Come il progettista della «rossa», anche Zeman passa per un genio ma non vince da una vita. Cragnotti lo rottamerà al più presto fra le conserve Cirio.

7 TURBO GAUCCI

Sgangherato macchinone fuori listino: consuma troppo, specie i figli (sono ovunque) e gli allenatori. La Gialappa's ha mandato in onda le immagini di Gauccione mentre si rifiuta di rispondere a un giornalista di colore: «Non ho capito quel che mi ha chiesto». Infatti il cronista aveva parlato in italiano. Rottamabile in Sudafrica o a casa di Galeone.

8 «DIS-TURBO» HODGSON

Sarà per via della guida a destra, ma fora a ogni sorpasso. Motore a iniezione, anzi a elastico: dopo ogni colpo di acceleratore (e di sedere), viene a mancare la benzina. Rottamabile nelle settimane dispari, quelle in cui il suo celebre didietro non funziona.

9 MINI DEL PIERO

Ottimi gli optional, ma il motore va spesso fuori giri per problemi alla valvola della presunzione. Come quando dichiara di sentirsi defraudato del «Pallone d'oro». Sostituibile con il Del Piero Super che parla poco e imbuca i palloni sotto la traversa.

10 SCARPA PADANO

Modello ecologico, infatti va a remi. Segni di gelosia sulla fiancata. Dopo aver tentato in tutti i modi di tamponare il collega di medaglia olimpica Rossi, fuoriserie superaccessoriata, il canoista Daniele Scarpa ha deciso di ripararе sotto la bandiera verde della Padania. Rottamabile insieme a Boso e Speroni. Al suo posto un vogatore calabrese da schierare in tandem con Rossi alle prossime Olimpiadi.

11 JAGUAR VIALLI

Il gioiellino immalinconisce in un garage inglese. L'allenatore Gullit dice di ispirarsi a Sacchi e si vede: ha preteso Vialli a suon di miliardi e lo lascia fuori. Rottamabili entrambi, soprattutto Arrigo Gullit. □

Mai *dire* GOL

Attaccanti in crisi: colpa di un calcio che privilegia gli schemi sulla fantasia del singolo. Rare, ma vincenti, le eccezioni

di Adalberto Bortolotti

Prima di essere chiamato agli onori dell'Under 21, Renato Zaccarelli ha pubblicato sull'elegante rivista del Settore Tecnico uno studio sui gol segnati nell'ultimo campionato europeo, disputato in Inghilterra e vinto dalla Germania (Italia bocciata al primo turno). L'avvenimento è ormai lontano, specie per un calcio che batte cadenze sempre più vertiginose, ma alcune considerazioni meritano di essere sottolineate per la loro valenza generale. La media gol-partita,

segue

Reti in netto calo rispetto ai Mondiali americani

	N° SQUADRE	N° GARE	GARE FINITE AI SUPPL.	GARE FINITE AI RIGORI	RETI REALIZZATE	MEDIA RETI PER GARA
1990 Mondiale in Italia	24	32	4	4	115	2,21
1992 Europei in Svezia	8	15	0	1	32	2,13
1994 Mondiali negli U.S.A.	24	52	1	3	141	2,71
1996 Europei in Inghilterra	16	31	1	4	64	2,06

Gianfranco Zola esce dal campo a testa bassa: un'immagine che sintetizza il deludente Europeo della nostra Nazionale

2,06, nettamente inferiore a quelle registrate nei Mondiali 94 in Usa (2,71), nella precedente edizione degli Europei 92 in Svezia (2,13) e anche ai Mondiali di Italia 90 (2,21) conferma l'impressione visiva di un calcio sempre più portato a privilegiare la fase difensiva. Da un interessante esame comparato fra la ripartizione dei gol per ruolo e il sistema di gioco adottato dalle varie squadre, Zaccarelli arriva alla conclusione che il 4-4-2 è il modulo che ha prodotto il miglior rendimento complessivo. Affermazione però in contrasto con l'esito del torneo, vinto dalla Germania (schierata col 5-3-2) in finale sulla Repubblica Ceca, addirittura ancorata a un superutilitaristico 5-4-1.

La verità è che le formule non dicono sempre la verità. La difesa a cinque della Germania, con un libero di costruzione e persino di realizzazione quale Matthias Sammer, fresco Pallone d'Oro, esprimeva maggior iniziativa della classica linea difensiva a quattro giocatori. Tant'è vero che dei 10 gol tedeschi, tre sono stati realizzati da difensori, e due di essi proprio dal libero. Non solo ultimo baluardo, quindi, ma giocatore polivalente, da scatenare a sorpresa sulla retroguardia avversaria.

La gioia di Casiraghi, autore di una doppietta contro la Russia: un'illusione di breve durata. Nella pagina accanto, Matthias Sammer

Nota Zaccarelli che la disposizione tattica delle squadre non è stata, se non molto raramente, modificata in base alla situazione di punteggio. È la conferma di un mio radicato sospetto: che gli allenatori di oggi, assai più preparati di quelli di un tempo sotto il profilo teorico, abbiano però perduto la capacità di "cambiare la partita", con un'intuizione in corsa, dalla panchina. Questi tecnici sono ormai così monotematici, così fedeli allo schema prescelto, che non sentono la necessità di modificarlo (o forse non ne sono capaci) neppure in situazione di emergenza. Eppure, è la conclusione di Zaccarelli, *«la passata edizione dell'Europeo viene forse a ribadire che, nonostante tutti gli sforzi dei vari allenatori, non esiste ancora il modulo di gioco standard, tale da risultare perfetto e vincente».* Capello lo aveva detto con parole più semplici: non esiste il gioco migliore, il gioco migliore è quello che vince.

Ancor più sorprendente, a ben guardare, è la successiva considerazione. *«Questo significa che il protagonista assoluto è il giocatore che, sebbene venga istruito durante la preparazione della gara dal suo allenatore sotto ogni punto di vista, rimane il solo in grado poi di risolvere una partita in piena libertà d'azione».* Tesi sacrosanta, ma che esce dal settore tecnico federale, mentre l'ultima gestione della Nazionale italiana è stata improntata a criteri diametralmente opposti: il predominio dello schema sul talento del singolo, la priorità dell'organizzazione sulla fantasia.

Sull'argomento specifico, cioè la natura dei gol, le percentuali sono quelle ormai in uso nel calcio moderno, anche nel nostro campionato. Dieci reti sulle 64 totali sono scaturite da palle inattive, 25 con tiri scoccati da entro l'area di rigore, 8 con tiri da fuori area. L'Italia è quella che ha meglio sfruttato il contropiede veloce, quello che Sacchi aveva ribattezzato in ripartenza. Le caratteristiche di una scuola, anche quando vengono messe alla porta, rientrano dalla finestra. In definitiva, eppure bocciati da gran parte della critica come il ritorno a un Medioevo tattico, con il ripescaggio di vieti stratagemmi difensivi, gli Europei d'Inghilterra sono risultati lo specchio abbastanza fedele di un calcio che ovunque conosce un periodo involutivo. La difficoltà di far gol sopravvive alle nuove regole, introdotte proprio per facilitare il compito degli attaccanti (emblematiche le limitazioni imposte al portiere, rispetto al passato). Sicché viene premiata la fantasia dei tecnici che cercano di cantare fuori dal coro. Il fatto che le due finaliste adottassero un tipo di gioco diverso dalla quasi universalità delle concorrenti, a mio avviso, non è soltanto una curiosità statistica, è la conferma che la sorpresa è ancora l'arma più acuminata.

Del resto, nel nostro campionato le rivelazioni di inizio stagione (Vicenza, Napoli, Bologna) non giocano il 4-4-2 d'ordinanza, battendo strade alternative. Dall'esemplare analisi di Zaccarelli emerge anche un altro dato, già noto empiricamente a chi segue il calcio da lungo tempo, ma che ora ottiene il conforto delle cifre: aumentare il numero degli attaccanti non significa segnare di più, così come infittire le difese non porta automaticamente a subire di meno. Lo predicava già Gipo Viani, nei lontani Anni Cinquanta. La Germania, che nel suo pragmatismo costituisce sempre un modello effi-

cace, ha dimostrato che la difesa a cinque non serve tanto a proteggersi, quanto a trovare nuove soluzioni offensive.

Se debbo trovare una discrepanza con il calcio che si gioca da noi, nel settore specifico del gol, il nostro campionato è più generoso di segnature estemporanee, non riconducibili a schemi, ma frutto dell'estemporaneo lampo di un fuoriclasse. La prodezza acrobatica di Djorkaeff, la conclusione al volo di Casiraghi, ancor prima la galoppata solitaria coast-to-coast di Weah e poi certi guizzi di Luiso, Inzaghi o Kolyvanov riaffermano la riottosità del gol (il momento più alto del calcio) ad essere costretto in un modello preconfezionato. Agli Europei questo non si è visto, o si è visto poco, forse per la qualità non altissima degli interpreti, o per i freni indotti dall'importanza della posta in palio.

Adalberto Bortolotti

L'accurata analisi di Zaccarelli

Le tabelle riportate sono state tratte da uno studio sui gol dell'Europeo 1996 che Zaccarelli, vice di Giampaglia nell'Under 21 azzurra, ha condotto per la rivista del Settore Tecnico di Coverciano. Dall'analisi il 4-4-2 risulta il sistema di gioco più redditizio ma non quello vincente, visto che la Germania campione adottava il 5-3-2. Un dato sull'Italia: è stata l'unica ad aver ottimizzato al massimo l'intercettamento e il contropiede veloce.

Reti segnate e subìte: ruolo dei giocatori e sistema di gioco

NAZIONALI	DIFENS.	CENTROC.	ATTACC.	REALIZZ.	SUBITE
			4-4-2		
Danimarca	0	1	2	4 (1 aut.)	4
Francia	1	0	3	5 (1 aut.)	2
Inghilterra	0	1	7 (1 rig.)	8	3
Italia	0	0	3	3	3
Portogallo	1	1	3	5	2
Russia	3	2	1	6	8
TOTALI	5	5	19 (1 rig.)	31 (2 aut.)	22
			5-3-2		
Croazia	0	1	4 (1 rig.)	5	5
Germania	3	1	6 (1 rig.)	10	3
Scozia	0	0	1	1	2
Spagna	0	2	2	4	3
Turchia	0	0	0	0	5 (1 aut.)
TOTALI	3	4	13 (2 rig.)	20	18 (1 aut.)
			4-3-3		
Bulgaria	0	0	3 (1 rig.)	3	4 (1 aut.)
Svizzera	0	0	1 (1 rig.)	1	4
Romania	0	0	1	1	4
TOTALI	0	0	5 (2 rig.)	5	12 (1 aut.)
			5-4-1		
Rep. Ceca	1	3	3 (1 rig.)	7	8
TOTALI	1	3	3 (1 rig.)	7	8
			3-4-3		
Olanda	0	0	3	3	4

Tipologia del gol

NAZIONALI	RETI IN AREA DI RIGORE	PALLA INATTIVA	DA CROSS	TIRI DA FUORI
Bulgaria	1	1	0	0
Croazia	3	0	1	0
Danimarca	3	0	0	0
Francia	2	1	1	0
Germania	2	1	3	3
Inghilterra	3	2	1	1
Italia	2	0	0	1
Olanda	2	1	0	0
Portogallo	1	2	2	0
Rep. Ceca	2	1	2	1
Romania	1	0	0	0
Russia	2	0	1	1
Scozia	0	0	0	1
Spagna	1	1	2	0
Svizzera	0	0	0	0
Turchia	0	0	0	0
TOTALI	25	10	13	8

Reti su azione con pallone recuperato in attacco

Italia	2 (Casiraghi-Casiraghi)
Danimarca	1 (B. Laudrup)
Croazia	1 (Suker)
Portogallo	1 (Figo)

Reti su azione con pallone recuperato a centrocampo

Italia	1 (Chiesa)
Francia	1 (Dugarry)

Reti su azione con pallone recuperato in difesa

Croazia	1 (Vlaovic)
Olanda	1 (Bergkamp)

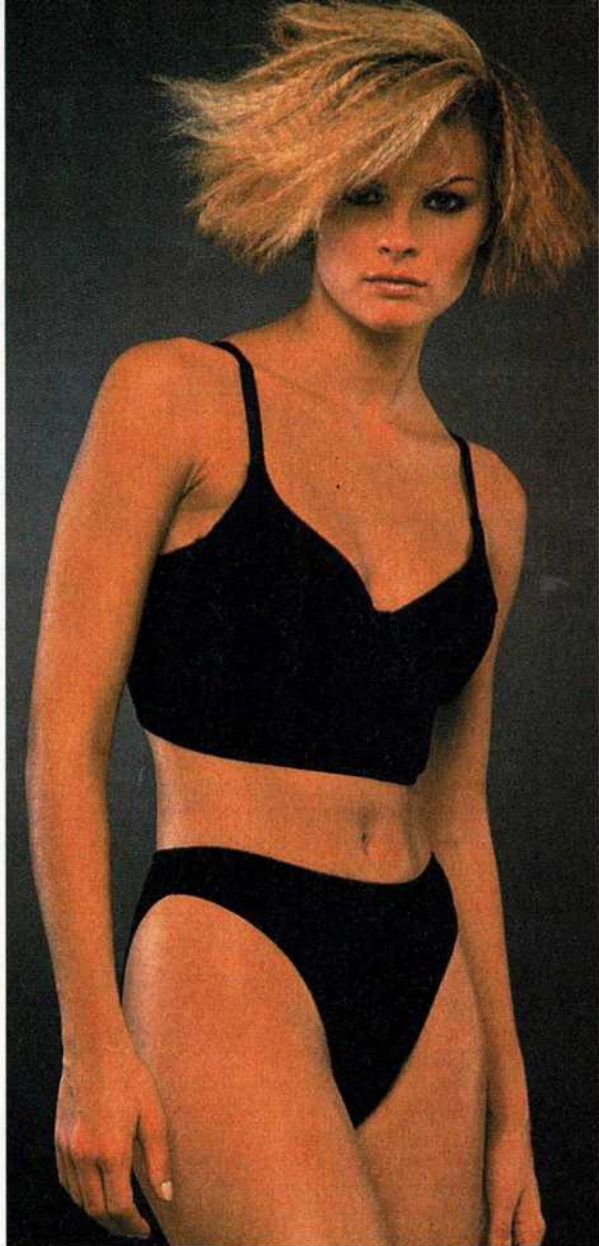
Alcune immagini della splendida Martina, a fianco (foto Olympia), con la maglia azzurra. Sotto, con Billy Costacurta

Fidanzati d'Italia

Personaggi pubblici che hanno deciso di dividere la loro vita privata, gli affetti, l'amore. Martina Colombari (21 anni) e Alessandro Costacurta (30), la coppia più famosa del calcio, sono fidanzati dalla scorsa primavera. Lei, l'estate scorsa, è volata in Inghilterra per stargli accanto, lui la raggiunge spesso negli studi di Galagoal per condividere con lei i pochi attimi liberi. Sono loro i fidanzati d'Italia.

Martina fra

volta senza veli

nca

❑ Non sono ancora pronta per chiamarmi Costacurta, ma vorrei subito una figlia ❑ Io e Billy andiamo a letto presto alla sera, non è vero quello che si dice. Con Tomba era la stessa storia... ❑ Se non avessi vinto Miss Italia oggi farei l'Università. La mia paura? Invecchiare

dall'inviato Matteo Marani
foto collezione ARIMO (primavera-estate 1997)

MILANO. La cosa che ti colpisce di più di lei è la semplicità, la spontaneità nel parlare e nel muoversi. Nasce lì, forse, l'imbarazzante bellezza di Martina Colombari, un tempo Miss Italia, fidanzata di atleti famosi (Alberto Tomba e poi Billy Costacurta) e oggi nuova divina del video, grazie a Galagoal. Una ragazza dal sorriso fresco, dai modi garbati eppure provocanti, che parla senza inibizioni della propria vita privata, ma sempre con quel velato imbarazzo di donna-bambina. Un incontro con una dolce stella.

Martina Colombari: quando "in Costacurta"?

Non lo so. Il matrimonio rimane un traguardo importante. Forse rispetto a qualche anno fa ci penso di più, ma sono convinta che amare una persona, vivere bene accanto a questa, sia la cosa più importante. Mi permetta un inciso: se mai dovessi sposarmi lo farei solo davanti a don Giorgio, nella chiesa di Riccione, la mia.

Si ricorda il primo incontro con Billy?

Come no? Al telefono. Un amico comune mi passò la cornetta, dall'altra parte c'era lui. Mi piacque la voce, la sua estrema cortesia. Non l'ho più rivisto per un po' di tempo: Alessandro non frequenta molto i locali, non è come Maldini o altri che li vedi un giorno sì e l'altro pure. Poi, una sera, questo amico comune e lui mi invitarono a vedere Juve-Real Madrid, conoscendo la mia passione bianconera. E lì è scattata la famosa scintilla.

Cosa la colpì di lui?

L'ho detto: il suo garbo, la sua educazione, una certa eleganza, oltre naturalmente all'aspetto fisico, una componente importante. Con quella faccia da bravo ragazzo... Io sono abituata a vivere nel mondo della moda: trasgressione, originalità a tutti i costi, sensazionalismo. Alessandro era l'esatto contrario...

Dicono: da quando è con lei, non è più lui...

Lo dicevano anche quando stavo con Tomba. Il Milan non va e dunque si cerca una motivazione fuori. Ma in campo i giocatori sono undici, non c'è solo Alessandro. Lui è uno dei più criticati perché ci sono io: siamo la coppia del momento, quella che fa notizia. Succedeva anche negli Anni 60: le donne che rovinano i calciatori.

Uno stereotipo...

Uno dei tanti che girano nel mondo del calcio. Se un attaccante non segna va tolto, le donne sciupano i calciatori, questi miliardari che si divertono alla notte. Ma lo sa?

Che cosa?

Che io e Alessandro alla sera non rincasiamo mai più tardi delle dieci. Si va a cena presto perché bisogna andare a letto a una buona ora. Anch'io al mattino mi devo alzare, lavoro tutto il giorno come lui e solo alla sera riusciamo a stare insieme. Io dico una cosa: l'amore aiuta, perché quando si è felici si lavora anche meglio...

segue

Colombari/segue

Sfilate, incontri, feste. Non si è stancata della mondanità?
È un po' pesante, ma alla fine ci si abitua. Rivedi le persone che fanno il tuo stesso lavoro, frequenti i cosiddetti vip, ma non è assolutamente vero che si esca dalla realtà, che non si capiscano più i problemi della gente comune...
Perciò mi sa dire quanto costa un chilo di pane?
Aspetti... Io ho una tecnica tutta mia quando vado al supermercato. Ci sono tre tonni con tre prezzi diversi: non prendo il più caro, non prendo il più economico, scelgo quello di mezzo. Il pane? Due pezzi così costano 700, 1000 lire.
Qualcosa in più, ma cambiamo argomento: Salsomaggiore 1991...
La vittoria a Miss Italia. Non ricordo molto, alcuni frammenti: la corona appoggiata la notte dopo la vittoria su uno sgabellino della camera in cui dormivo con un'altra ragazza di Riccione, una mia vicina di casa. Un altro frammento: io avevo il numero 9 quella sera e quando chiamarono le 24 finaliste il 9 fu chiamato per penultimo, a quel punto non ci speravo più. L'ultimo frammento: la prima conferenza stampa della mia vita la domenica mattina...
Ricorda chi era il presidente di giuria?
Alberto Tomba. L'ho conosciuto lì e lì è nata la nostra relazione. Un amore giovanile, io ero molto diversa da oggi. Una ragazzina che andava al liceo assieme a un campione già famoso in tutto il mondo: il manico era tutto dalla sua parte, se mi capitasse adesso sarebbe un'altra cosa.
Per caso, oltre alle coppe, Tomba tirava anche i piatti?
Non è uno tranquillo, è sempre pieno di energia, convintissimo di se stesso, un po' presuntuoso. Direi che è proprio un bolognese, un esuberante, è quello che in Romagna si dice un "casinaro". Come se non bastasse, tutti lo caricano: se gli dicono di tirare la coppa addosso a qualcuno lui non ci pensa un attimo. È troppo istintivo.
L'ha rivisto?
Qualche volta, casualmente.
Lui vinceva e intanto si arrabbiava per quei suoi nudi...
Non integrali. Furono le foto che scattai per "Sette", ripresa di schiena con il perizoma: fecero scalpore perché uscirono nella settimana che chiudeva la Coppa del Mondo di sci.
Il nudo la turba?
No, ci sono dei nudi belli, ma ci vogliono dei bravissimi fotografi per non scadere nella volgarità. Questo è ancor più vero con le foto a colori, il bianconero attenua molto.
Si ha la sensazione che lei sia più a suo agio nelle foto che in Tv. È così?
Sì, perché le foto sono il mio lavoro, la Tv la faccio da pochissimo tempo. Le passerelle sono facili: hai un bellissimo vestito, tutti ti ammirano, basta che tu sia riposata. Stare in video invece è durissima: devi pensare cosa dire, dirlo in italiano, ma stando attenta a non essere saccente, perché bisogna entrare nelle famiglie. Io dopo una puntata di Galagoal non dormo mai. Le racconto un piccolo segreto...
Lo scoop...
No, niente di eclatante. I primi tempi di Galagoal mi sbagliavo sempre fra centrocampista e centravanti. Conosco la differenza, ma in quegli istanti è troppo facile sbagliare. Per cui ho smesso di dire centravanti: oggi sono tutti solo e semplicemente attaccanti...
Lo sa cos'è un centromediano?
No. Chi è?
Costacurta non glielo ha detto?
Ma sa, io con Alessandro parlo poco di calcio, gli chiedo giusto se è vero quello che mi dicono a Tmc. Il mio autore è professorale, mi spiega le cose dall'alto, ma a volte non sono convinta e così chiedo a lui.
Se quel numero 9 non fosse stato chiamato quella sera di Miss Italia, lei dove sarebbe oggi?
A Bologna, all'università. I ragazzi di Riccione vanno o a Bologna o a Urbino. Avrei fatto Scienze Politiche e non è detto che non riprenda a studiare: se dovessi smettere con questa professione non saprei fare nessun altro lavoro, dunque mi butterei nello studio. Le vedo...
Chi, scusi?
Le mie ex compagne di scuola. A Riccione ormai vado poche volte, ma quando passeggio molte di loro le incontro per strada: i discorsi sulle mamme, i fidanzati, gli esami all'università. Diciamo che il rapporto è cambiato tantissimo: io ho più dei miei 21 anni, è come se ne avessi 25. Viaggiando tanto per lavoro, conoscendo parecchie persone, è come se fossi cresciuta più in fretta.
Si ricorda l'addio da casa?
Una mattina fredda, caricammo l'auto di mio padre Maurizio con tantissime cose. Per mesi avevo fatto avanti e indietro fra Riccione e Milano. Intercity delle 8 del mattino, che arrivava a Milano alle 11. E lì le corse per fare i casting, le selezioni. Quel giorno, invece, venivo quassù per restarci...
Lasciava Riccione...
Soprattutto la mia stanza, che mia madre Delfina tiene ancora chiusa quando non ci sono. Le foto di adolescente alle pareti, quei mobili bianchi e rosa di ragazzina, tantissimi orsacchiotti. Mi fa uno strano

effetto rientrarci: mi sembra la stanza di un'altra persona.

Lei è ricca?

Sì, oggi sì.

Glielo chiedo comunque: cosa vuol dire vincere due miliardi alla lotteria e poi perderli, tutto in un giorno?

Un'ingiustizia atroce. Mi metto nei panni di quel disgraziato che era convinto di aver vinto. In questo Paese succedono cose stranissime: basta guardare i servizi dal Parlamento per avere uno scorcio dell'Italia: litigi, discorsi incomprensibili. Sono stata a "Porta a Porta" quando c'era il ministro Maccanico. Di cinque discorsi iniziati ne ho capiti sì e no tre. Durante le elezioni fanno venti trasmissioni solo per spiegarti come devi votare, poi devi capire cosa votare.

Lei cosa ha votato alle ultime elezioni?

Devo proprio dirlo?

È libera di non rispondere.

Le dico che sono nata nelle Feste dell'Unità, con mio nonno che mi insegnava *Bandiera Rossa*. E tutti i vecchi a cantarla, a commuoversi. Ecco, io non sto proprio da quella parte. Sto dall'altra...

Qual è la cosa che la infastidisce di più?

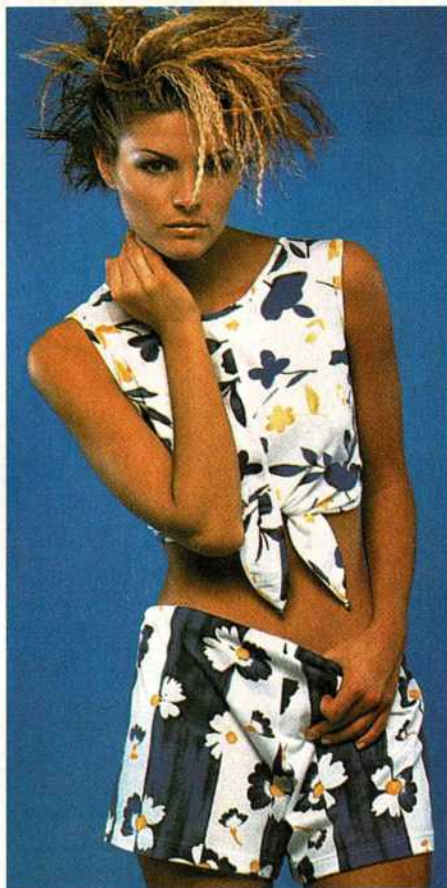
I paparazzi. Mio padre me lo dice sempre: è l'unico prezzo che dovete pagare alla popolarità, le cose che fate fuori fatele in casa. Ha ragione. Mi disturbano ancor di più le storie inventate: hai uno sconosciuto accanto e ti accollano un'avventura con lui.

E così, chi non mi conosce pensa che la Colombari una settimana stia con un biondo, la settimana dopo con un moro, l'altra ancora con un rosso.

È contenta dell'immagine di lei che passa sui giornali?

È un'immagine abbastanza fedele. Forse sembro un po' troppo pignola, con la puzza sotto il naso. Ma una giovane da sola negli studi tv non può essere troppo carina, troppo aperta e spensierata. Bisogna sempre guardarsi attorno.

Perché? Esistono tanti meroloni in giro?

Sì, e se esistono vuol dire che ci sono ragazze che accettano i compromessi. Se tutte rifiutassero, alla fine la smetterebbero. Una volta no, due volte no, tre volte no: finirebbero in fretta.

Peggio ancora: ragazze ammalate sempre più spesso di anoressia...

Sì, ma mi chiedo: perché in ogni giornale che si sfoglia ci sono delle diete? Sempre diete. Perché se non sei una strafiga non sei niente? Anch'io, quando mangio come un bue, dopo ho i sensi di colpa. Ma per me è un mestiere, io col corpo ci lavoro, non capisco le ragazzine che studiano e che finiscono per ammalarsi. Credo che qualche problema venga dalla famiglia. E poi non è vero che noi modelle non mangiamo o che stiamo in palestra tutto il giorno. Non è così.

Ha mai l'incubo di risvegliarsi brutta?

Sì, ogni tanto ho paura di sfiorire, fortuna che mi dicono che andando avanti miglioro e la cosa mi tranquillizza. Ma so che può succedere, invecchiando. Ci sono giorni che mi piaccio e giorni in cui mi vedo giù. Quando mi piaccio di più? Con i pantaloni, libera, in casa mia.

Non con le gonne?

A Tmc mi chiedono gonna su gonna, appaio scosciata, faccio uno sforzo enorme, ma è quello che mi domandano perché anche in Tv la bellezza conta tanto. Per me, però, è meglio intravvedere. Ha capito? Essere intrigante, far vedere e non vedere: così susciti il vero desiderio.

La massima della sua vita...

La modestia è la peggiore delle presunzioni. Oscar Wilde, di cui mi sono letta tutti gli aforismi. L'ultimo libro che ho comprato è di Jacques Prevert, ma mi piacciono parecchio anche i classici dei tempi di scuola: Madame Bovary, Il Rosso e il Nero, Il fu Mattia Pascal. Volevo comprare un libro di Pessoa, perché ne parla Vecchioni in una sua canzone. E la musica è per me la cosa più importante...

Una citazione per Sacchi...

L'ha detta lui: va' dove ti porta il cuore, asseconda l'istinto. L'ha fatto e ha fatto bene. Bisogna seguire le intuizioni.

Per il Milan...

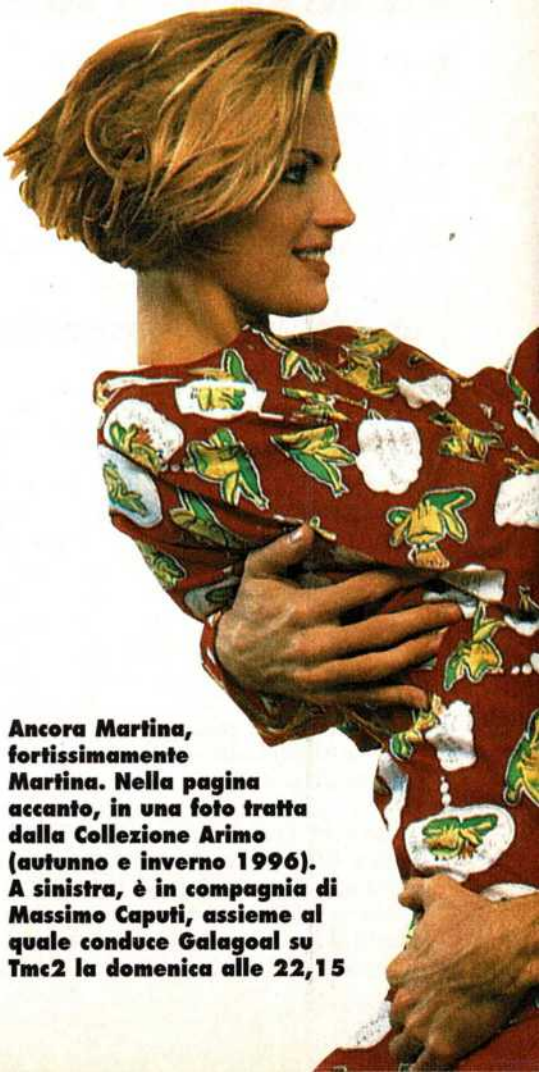
Il Ciclone. In senso negativo, ovviamente. Nel Diavolo ci sono troppi giocatori e pochi uomini: è quello che dicono loro.

Martina, qual è il suo sogno?

Avere un figlio. Mia madre mi ha avuta a 18 anni e mi ripete sempre che è meglio aspettare, non aver fretta. D'accordo, ma prima o poi lo voglio. Vorrei cominciare con una bambina...

Martina Colombari nel 2000. Faccia uno sforzo di immaginazione...

Guardi, non so cosa farò quest'estate. Odio programmare, il futuro mi fa paura. Vorrei stare come oggi, vorrei che per magia il tempo si fermasse adesso. Forse nel 2000 non ci saranno grandi novità, ci sarà un po' più Internet e questo vorrà dire che la gente parlerà meno, perché i computer sono un ostacolo alla comunicazione.

Matteo Marani

Ancora Martina, fortissimamente Martina. Nella pagina accanto, in una foto tratta dalla Collezione Arimo (autunno e inverno 1996). A sinistra, è in compagnia di Massimo Caputi, assieme al quale conduce Galagoal su Tmc2 la domenica alle 22,15

Chi vuole Lajos Detari?

Rimpiange l'Italia, farebbe carte false per tornare. Ha 34 anni e accetterebbe anche di giocare fra i cadetti. Ha forze per altri due anni, dice...

di Rossano Donnini

Lajos Detari: chi era costui? Lo racconta proprio l'interessato da Budapest. *«Un giocatore come ormai ne sono rimasti pochi. Un numero 10, un fantasista. Uno in grado di far divertire la gente».* Anche oggi, perché Detari, a ormai 34 anni (li compirà il prossimo 24 aprile), è ancora sulla breccia. Gioca nel St. Pölten, squadra della seconda divisione austriaca. E se la cava piuttosto bene. Nel girone di andata ha segnato 9 reti, spesso ha dato spettacolo. In queste settimane in cui in Austria l'attività è ferma per la pausa invernale, l'estroso ungherese ha avuto diversi contatti: *«Ho ricevuto tante offerte, ma nessuna veramente convincente. Tanto più che a St. Pölten sto molto bene. Ho un contratto di due anni e mezzo, con la possibilità di liberarmi quando voglio».*

Come mai proprio il St. Pölten? *«Dopo aver lasciato l'Italia ero finito in Svizzera, al Neuchâtel Xamax, dove ho avuto grossi problemi con l'allenatore Gilbert Gress. Tanto che avevo addirittura smesso di giocare e me n'ero tornato a Budapest per fare*

Ungheria, Germania, Grecia, Italia, Svizzera, Austria. Stop?

Nel novembre '95, a 32 anni suonati, Lajos Detari annuncia il suo addio al calcio. Dieci anni prima la sua stagione più bella: capocannoniere del campionato ungherese con 27 gol in 27 partite (!). Campione con l'Honvéd e qualificazione in tasca per il Mondiale messicano con l'Ungheria, che in lui vede l'erede di Florian Albert, centravanti di grande classe degli anni Sessanta. Nell'87 l'Eintracht Francoforte sbologna il talentuoso Andreas Möller per fargli posto e per vederlo all'opera si scomoda nientemeno che Gianni Agnelli, alla disperata ricerca di un erede di Platini. In patria non gli perdonano di avere accettato, nell'88, le dracme dell'Olympiakos Pireo. Una sorta di patto con il diavolo che segnerà il prosieguo della carriera, sempre più altalenante.
Vincolato fino al giugno '96 al Neuchâtel Xamax, Lajos Detari, in lotta con l'allenatore Gilbert Gress, non trovando acquirenti, preferisce chiudere con il calcio: alla sua seconda stagione con lo Xamax, dopo un solo mese di campionato, nel settembre '95, Detari viene messo prima fuori squadra e poi fuori rosa. Rientrato a Budapest, inizia a lavorare per la sua ex squadra, la Kispest-Honvéd, riciclandosi come manager, addetto alle relazioni internazionali per l'esattezza, un incarico alquanto vago. Alla Honvéd non c'è traccia di affari conclusi dall'ex nazionale magiaro: non sono arrivati nuovi sponsor, tantomeno calciatori stranieri. Intanto il suo matrimonio con Andrea Komora, figlia dell'allenatore che lo aveva lanciato ragazzo, proprio nelle file della Honvéd, naufraga. Da due anni Lajos e Andrea non vivono più insieme, ma non sono ancora divorziati. Un triste epilogo smorzato, improvvisamente, dal ritorno sui campi di gioco.
La scorsa estate Detari trova un ingaggio in Austria, firma con il St. Pölten, formazione della serie cadetta. Alla sosta invernale il St. Pölten non va oltre l'ottavo posto (su 16 squadre), ma Detari è titolare, sempre il migliore in campo e con le belle prestazioni arrivano anche i gol e l'interesse della massima divisione: l'Austria Vienna, su di lui, ha fatto qualcosa di più di un pensierino. Ma Lajos vorrebbe ritornare in Italia. In assenza di un procuratore si è affidato alle conoscenze, soprattutto a un'amica genovese, e a qualche giornalista. Non ambisce alla Serie A, gli basta una squadra in B. È circolata la voce che lo volesse il Venezia, ma sulla Laguna giurano di non avere mai pensato, neppure lontanamente, a Detari (Lamptey basta e avanza...). La cabala poi non è dalla parte dell'ungherese. Tre squadre, tre retrocessioni in B: il Bologna nel '91, l'Ancona nel '93, il Genoa nel '94.

Marco Zunino

CAR[illegible]
HO SC[illegible] RECENTE CHE LAJOS DETAR
IL BIZZARRO FUORICLASSE UNGHERESE CHE HA
GIOCATO ANCHE IN ITALIA (BOLOGNA, ANCONA E
GENOA), ATTUALMENTE GIOCA NELLA SERIE B
AUSTRIACA CON LA FORMAZIONE DEL SAINT POLTEN
TRAMITE LA RUBRICA "SELF SERVICE" VORREI SAPERE
COME STA GIOCANDO DETARI; INOLTRE MI PIACEREB-
BE VEDERLO IN AZIONE CON LA DIVISA DELLA
FORMAZIONE AUSTRIACA.
GRAZIE E DISTINTI SALUTI.

ARI SERGIO
SAN MACARIO (VA).

il dirigente della Kispest-Honvéd. Poi mi è tornata la voglia di giocare. Ma non in Ungheria, dove il calcio sta attraversando un difficile momento di transizione. Un mio connazionale, Kalmán Meinhardt, mi ha offerto la possibilità di andare al St. Pölten. Ho subito accettato. Gioco da numero 10, nella posizione che preferisco e sto andando piuttosto bene. E vorrei provare a misurarmi in qualche torneo più impegnativo». Come la Serie A italiana? *«Sono realista, non mi faccio illusioni. Mi andrebbe bene anche la Serie B. Nel mio ruolo so ancora dare spettacolo. Ma in Italia per i fantasisti sembra non esserci più spazio. Le squadre si schierano prevalentemente con una sola punta e tanti centrocampisti che pressano. Quando arrivai in Italia nel '90 era diverso».*

Del calcio italiano Detari sembra conservare solo ricordi piacevoli. *«È stato un periodo molto bello. Mi sono trovato bene, soprattutto a Bologna. Seguo la squadra emiliana con affetto: sono sicuro che si salverà. Giocare a Bologna era fantastico, anche in B. Purtroppo, a causa dei tanti infortuni, non ho potuto esprimere tutte le mie qualità. Non ho avuto fortuna, non solo con il Bologna, ma anche con l'Ancona e con il Genoa. Sono sempre retrocesso, ma senza colpe particolari. Ad Ancona con Agostini formavo una bella coppia, con l'allenatore Guerini avevo un buon rapporto, ma la squadra non era preparata per la Serie A. Al Genoa avevo iniziato bene, però in rosa c'erano cinque stranieri* (Skuhravy, Petrescu, Vink, Van 't Schip, oltre a Lajos, ndr) *e soltanto tre potevano giocare: per scelta del tecnico spesso finivo in tribuna. Sì, proprio non ho avuto fortuna. La mia prima squadra italiana avrebbe dovuto essere la Juventus, poi non se ne fece nulla. In bianconero ho disputato alcune partite nel corso di una tournée. La Juve mi è rimasta nel cuore, e sono un suo fedele tifoso».*

In attesa degli eventi, Detari si appresta a riprendere la preparazione con il St. Pölten in vista della ripresa del campionato, in marzo. *«Voglio giocare ancora per un paio d'anni, almeno fino al 1999. Dove? Sto bene al St. Pölten, però in Italia tornerei di corsa».* □

Giancarlo Minardi: dalla F.1 al calcio

Metti un tigre nel pallone

Dalla Formula Uno al calcio. Giancarlo Minardi, amministratore delegato dell'omonima scuderia automobilistica, è entrato nel mondo del pallone. La sua avventura è partita esattamente a Capodanno, quando venne nominato presidente del Faenza, la squadra della sua città, attualmente al penultimo posto della classifica nel girone E di serie D, o Campionato Nazionale Dilettanti che dir si voglia. Con i punti attuali, la squadra romagnola rischia di retrocedere e allora Minardi tenterà di farla andare più forte, perché poi si possa salvare.
Quella di Giancarlo Minardi è stata una decisione abbastanza improvvisa, considerato che, negli ultimi anni, si è sempre lamentato delle ristrettezze economiche che angustiano i piccoli team come il suo, nel circo dei motori ormai da una quindicina d'anni. Minardi imita in qualche modo Luca Cordero di Montezemolo, all'inizio di questo decennio amministratore delegato della Juventus, attuale presidente onorario del Bologna calcio e presidente della Ferrari. Per Minardi si prevedono tempi duri, poiché il calcio dilettantistico in genere è un pozzo senza fondo, in cui s'investono denari senza ricevere molto in cambio, neanche sul piano dell'immagine. E gli sponsor non sono munifici come nel mondo della Formula Uno.

Vanni Zagnoli

Ciclopalla: dalla Scandinavia a Vercelli

Palla lunga e... pedalare

Pedalare dietro ad un pallone. È la novità del momento, almeno in Piemonte e Lombardia. Si chiama bike-soccer, singolare e divertente disciplina sportiva ideata una ventina di anni fa nei paesi scandinavi (in Svezia e Danimarca sono ormai veterani...), esportata successivamente in Svizzera e quindi in Italia, grazie all'intraprendenza di un ciclista amante dello sport estremo, il vercellese Mario Anemone, campione italiano sulle due ruote nella nazionale giornalisti. Da circa due anni Vercelli ospita regolarmente tornei di calcio in bicicletta con la partecipazione di compagini provenienti da buona parte del Nord Italia. Il regolamento è identico a quello del calcio vero (con tanto di pressing, scambi in velocità, colpi di testa e rigori per i falli commessi in area di rigore); cambiano soltanto il numero dei giocatori (cinque per ogni formazione) e le dimensioni delle porte (più piccole). I cambi sono illimitati, come nel basket e nel volley. Inutile sottolineare che in campo non manca l'agonismo e neppure qualche colpo proibito con il... manubrio. *«Mi ha sempre affascinato il calcio»* spiega Anemone, *«ed essendo un ciclista ho voluto unire le due discipline sportive copiando il bike-soccer tanto di moda in Scandinavia».* Anemone, che circa due anni fa realizzò un singolare record del mondo correndo sul velodromo di Dalmine (Bergamo) per 24 ore di seguito in sella ad una bicicletta, organizza spettacolari iniziative che chiamano a raccolta centinaia di tifosi e hanno sempre scopo benefico. La squadra campione si chiama Azimut Club Vercelli: e Anemone ne è, ovviamente, presidente, allenatore e giocatore...

l.g.

Il brasiliano del NAPOLI nel mirino di tanti. E la

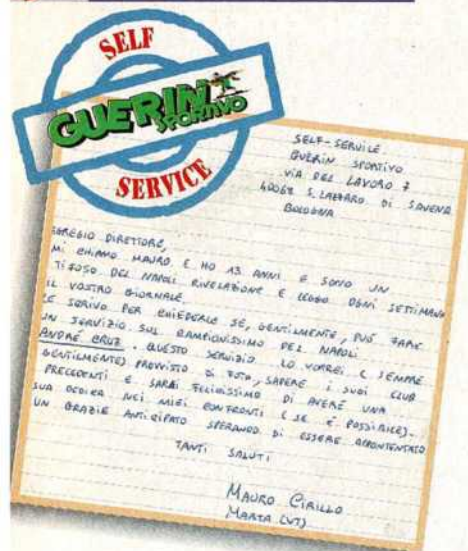
Testa e Cr

SELF GUERIN SPORTIVO SERVICE

SELF-SERVICE
GUERIN SPORTIVO
VIA DEL LAVORO 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA
BOLOGNA

EGREGIO DIRETTORE,
MI CHIAMO MAURO E HO 13 ANNI E SONO UN TIFOSO DEL NAPOLI RIVELAZIONE E LEGGO OGNI SETTIMANA IL VOSTRO GIORNALE.
LE SCRIVO PER CHIEDERLE SE, GENTILMENTE, PUÒ FARE UN SERVIZIO SUL CAMPIONISSIMO DEL NAPOLI ANDRÉ CRUZ. QUESTO SERVIZIO LO VORREI (SEMPRE GENTILMENTE) PROVVISTO DI FOTO, SAPERE I SUOI CLUB PRECEDENTI E SAREI FELICISSIMO DI AVERE UNA SUA DEDICA NEI MIEI CONFRONTI (SE È POSSIBILE). UN GRAZIE ANTICIPATO SPERANDO DI ESSERE ACCONTENTATO
TANTI SALUTI

MAURO CIRILLO
MARTA (VT)

Dotato di grande intelligenza e di classe genuina, ma anche di piedi buoni, il difensore partenopeo ha cambiato ruolo: ora è un libero avanzato con licenza di cercare il gol

È passato dall'abituale ruolo di libero a quello di centrocampista centrale continuando a raccogliere lusinghieri giudizi nelle pagelle del lunedì. Alla base della trasformazione tattica di André Cruz c'è una intuizione di Gigi Simoni, il quale ha spostato il brasiliano in mediana per sfruttare i suoi piedi buoni e la sua facilità di inquadrare la porta avversaria. E i risultati hanno dato ragione al tecnico emiliano. Nella nuova posizione assegnatagli, infatti, il «paulista» di Piracicaba non si limita solo ad alzare una vera e propria "diga" a protezione del pacchetto arretrato del Napoli, ma offre il suo contributo pure in fase di impostazione e, quando l'azione lo consente, con le sue famose prodezze balistiche mette a segno gol «pesanti», mandando letteralmente in visibilio il pubblico di Fuorigrotta.

Cruz è soddisfatto del suo rendimento, però tiene a precisare quali sono i compiti che predilige. *«Il mio posto è nelle retrovie. Sono nato difensore e resto un difensore. Dallo scorso settembre* (Sampdoria-Napoli 0-1, ndr) *agisco in un reparto per me inconsueto perché il Napoli ha bisogno di un elemento con le mie caratteristiche nella zona nevralgica del campo. Finché mister Simoni riterrà opportuno impiegarmi nelle vesti di interdittore e di suggeritore, io mi impegnerò al massimo per il bene della squadra, ma, ripeto, il ruolo in cui mi sento più a mio agio è quello di difensore».*

Utilizzato da centrocampista, Cruz ha la possibilità di puntare a rete con maggiore frequenza e di entrare nel tabellino dei marcatori. Il brasiliano, comunque, con il gol ha sempre avuto un ottimo rapporto. La "gemma" che gli ha permesso di farsi applaudire dall'attenta platea degli intenditori risale all'ottobre dell'89. In un soleggiato pomeriggio bolognese la Nazionale di Vicini e la Seleção di Lazaroni affilano le armi in vista di Italia '90. La partita, ancora ferma sullo 0-0 di partenza, si avvia stancamente verso il triplice fischio dell'austriaco Kohl quand'ecco che il direttore di gara punisce un fallo di Ferrara su Careca con un calcio piazzato al limite dell'area azzurra. Sul punto di battuta si porta André, subentrato poco prima ad Aldair. La sua esecuzione è perfetta: il pallone sfiora la barriera e va ad infilarsi all'incrocio dei pali. *«Fu una rete molto importante e, soprattutto, molto bella stilisticamente. È una delle due segnature alle quali sono più legato. L'altra la realizzai, anch'essa con indosso la maglietta verde-oro, nel 1987, ai Mondiali "Under 20" organizzati in Cile».*

Dal giorno in cui "castigò" Zenga al "Dall'Ara", Cruz ne ha percorsa di strada. Nel 1990, infatti, arriva nel "Vecchio Continente", ingaggiato dallo Standard Liegi. In Belgio colleziona oltre cento presenze impreziosite da diciotto "centri", ma la quadriennale esperienza sulle rive della Mosa costituisce una parentesi della carriera che il brasiliano non ricorda in maniera positiva. *«Se potessi tornare indietro, non ripeterei l'errore di lasciare la mia Patria a soli ventidue anni e, in particolare, non accetterei il trasferimento in un Paese, il Belgio, dove si disputa un*

LAZIO è in prima fila...

UZ

campionato che non ha risonanza al di là dell'Oceano. Andando a Liegi uscii dal giro della Nazionale, perdendo, così, la gioia di laurearmi campione del Mondo ad Usa 94».

Pur non avendo preso parte alla competizione americana, tuttavia, nell'estate del 1994 il nome di Cruz è annotato sul taccuino di molti osservatori, e il Napoli, bruciando sul tempo un'agguerrita schiera di concorrenti, riesce a portare André alle falde del Vesuvio. Qui, dopo un avvio piuttosto stentato, a causa di qualche fastidioso problema fisico, il brasiliano comincia a deliziare la competente tifoseria del "San Paolo" con i suoi tocchi di classe purissima. In Italia si trova benissimo. *«Da voi si gioca un calcio più "veloci" di quello che contraddistingue gli incontri dei tornei sudamericani. In queste tre stagioni a Napoli, anche se non ho raggiunto grossi traguardi, sono notevolmente "cresciuto" sotto il profilo professionale, tanto da riprendere il mio posto nella Seleção».*

Il "paulista", grazie al suo carisma, è uno dei leader del Napoli dei miracoli. Chi meglio di lui può quindi analizzare il cammino finora svolto dai partenopei e sbilanciarsi sui loro obiettivi? *«Per quanto mostrato nel girone di andata, ritengo che il Napoli meriti un sei e mezzo. Siamo una compagine giovane e composta da ragazzi che si conoscono e lavorano insieme da appena cinque mesi. Navighiamo nelle posizioni medio-alte della classifica, però, seppur inconsciamente, puntiamo tutto sulla Coppa Italia. È dal trofeo tricolore che speriamo di ottenere il lasciapassare per l'Europa».*

Cruz è un libro aperto, tranne che al momento di svelare il suo futuro. Il contratto che lo lega al Napoli scade il 30 giugno. Il suo procuratore, Luciano D'Onofrio, sta ricevendo numerose richieste. André rientra nei piani di prestigiosi club, soprattutto della Lazio. A Soccavo vorrebbero trattenerlo, compatibilmente alle esigenze di bilancio. Come finirà? *«Non lo so. Adesso penso esclusivamente al Napoli. A giugno, poi, si vedrà».*

Luca Catuogno

A sinistra, il gol con cui Cruz al 94' ha battuto la Lazio. A destra, con la maglia del Brasile, nel 1989, quando i verde-oro in amichevole batterono l'Italia per 1-0, proprio con una rete di André Cruz

La storia dell'altro Baggio, che qui si confessa con

Gent.mo Direttore, ... Le scrivo approfittando della Vostra gettonata rubrica "Self Service". Mi piacerebbe che nelle pagine riservate a questa rubrica ci fosse un po' di spazio da dedicare al mio giocatore preferito: Dino Baggio. Nonostante il deludente inizio di stagione del Parma, non si può lasciare in ombra un ragazzo che sta comunque giocando un buon campionato e che ha fatto tanto sia per la Nazionale che per la sua squadra. Spero che Lei mi possa accontentare al più presto e La ringrazio anticipatamente.
MariaGiulia De Vivo

Le avventur

DINO

A destra, Baggio contro Balleri. Sopra, il centrocampista azzurro con tutte le maglie della sua carriera. Da sinistra: Torino, Juventus, Inter e Parma. Nella pagina accanto, con la Nazionale, dove spera di rientrare con Cesare Maldini

Piace alle donne, ma anche agli allenatori. Scala fece una follia per averlo. Con Ancelotti si sono conosciuti in azzurro. Ora gli vorrebbe regalare qualche gol...

di Maurizio Schiaretti

PARMA. Con quella sua aria da bravo ragazzo un po' guascone, che ricorda il generoso moschettiere D'Artagnan, Dino Baggio non ha faticato a conquistare le simpatie delle parmigiane. Sono in tante a scrivergli e non solo tra le più giovani. È ovvio che la popolarità gli faccia piacere, ma non è il tipo che ne approfitti. Ha la coscienza del professionista che conosce la distinzione tra diritti e doveri.

Nevio Scala aveva scommesso su di lui, convincendo il Parma a ingaggiarlo nonostante il non indifferente costo del cartellino e un ingaggio che ben pochi ragazzi di 23 anni potevano vantare. E nonostante qualche perplessità da parte del diretto interessato, che prima di accettare il trasferimento dalla titolata Juventus alla provinciale – per quanto ambiziosa – Parma, aveva fatto pesare la sua ferrea volontà di giocare a centrocampo. Puntando anche sul carisma di azzurro che sognava l'iride del calcio, Baggio aveva firmato per la società gialloblù nel ritiro della Nazionale impegnata a Usa 94: per superare l'ostacolo burocratico che impediva i trasferimenti degli azzurri erano stati necessari un piccolo escamotage e l'ingaggio di un difensore di qualità come il portoghese Fernando Couto. Proprio l'arrivo in gialloblù del lungocrinito lusitano aveva convinto Dinone – o Baggiodue come lo chiamavano alcuni giornalisti per distinguerlo da Roberto Baggio – che le garanzie offerte dal Parma erano concrete, che

quella della società meritava fiducia. È cominciata così, nel 1994, la quarta avventura professionale del centrocampista veneto il cui curriculum sembra un albo d'oro: Torino, Inter e Juventus prima di approdare in Emilia.

«Niente male, eh?» commenta divertito. *«Tutte squadre molto forti, segno che non sono un giocatore tanto scarso. Al Torino devo molta riconoscenza perché mi ha praticamente allevato. Mi ha preso che avevo 13 anni e mi ha lasciato andare solo perché mi aveva richiesto la Juventus, che poi mi ha lasciato in prestito per un anno all'Inter. E così ho conosciuto anche Milano, grande squadra e grande città, ma annata così così. Io comunque non ho di che lamentarmi, visto che ho esordito in Nazionale A. Quindi il ritorno alla Juve, dove ho cominciato a vincere qualcosa di importante anche se Trapattoni mi schierava a volte da difensore e a volte da centrocampista...».*

Incertezza tattica che non ha gradito per niente, anche perché quando si trovava vicino alla propria porta aveva poche opportunità di verificare quanto era ben difesa quella avversaria. E per uno che "sente" il gol come un attaccante, è davvero una bella sofferenza (non a caso Scala lo ha utilizzato un paio di volte, in emergenza, proprio come punta). *«Per ora preferisco giocare a centrocampo. In futuro non escludo di tornare a fare il centrale difensivo».*

Il presente lo vede abitualmente posizionato alla sinistra di un centrocampo a quattro, mentre nel passato più recente era il perno centrale di un reparto formato da tre uomini. Un cambiamento minimo, ma che ha visto il suo rendimento crescere domenica dopo domenica. *«I compiti non sono molto diversi, cambiano solo certi movimenti in campo. Prima avevo maggiori possibilità di sganciarmi, quest'anno un po' meno. E poi la palla quest'anno non vuole saperne di entrare: faccio tutto bene fino a quando arrivo davanti alla porta... Ma quel che conta è che la squadra abbia trovato un suo equilibrio. Dobbiamo continuare con la concentrazione che abbiamo dimostrato nelle partite del nostro ciclo di ferro, Vicenza, Milan, Juventus e Bologna. All'inizio di questo periodo terribile è scattato qualcosa in noi che si è rivelato determinante, anche se non so spiegare di cosa si tratti esattamente».*

Inutile chiedergli se è contento di essere alla corte di Carlo Ancelotti (*«Col Parma ho già vinto una Coppa Uefa, sono arrivato in finale in Coppa Italia e secondo in campionato...»*), visto che la stima è nata sotto il segno dell'azzurro. Una Nazionale che ora vuole riconquistare con Maldini...

Foglio dei Fogli: Chi l'ha visto?

Abbiamo trovato Ciro Caruso

Il professor Marcello Ragone di Napoli è morto il 14 maggio del '96. Per caso vi state chiedendo chi fosse il professor Ragone? E soprattutto cosa c'entri con il calcio? Belle domande, ma se avrete la pazienza di seguirci capirete tutto, scoprirete la storia del docente napoletano e il suo collegamento con il pallone.

Partiamo dal "Foglio dei Fogli", il quotidiano del lunedì diretto da Giuliano Ferrara e curato da Giorgio Dell'Arti. Ritagli, curiosità, articoli "rubati" ai vari giornali italiani. Una sorta di blob della stampa d'informazione. Bene, nel numero di lunedì 6 gennaio, ecco un articolo a firma di Gabriele Romagnoli, penna pregiata della "Stampa" oltreché raffinato scrittore. Nel suo pezzo, Romagnoli racconta di aver trovato sulla strada, passeggiando distrattamente, una pagina di giornale di mercoledì 15 maggio 1996. Che c'entra, vi chiederete? Pazientate ancora. In quella pagina, da cronista curioso, ovverossia da bravo giornalista, Romagnoli "spulcia" le notizie, le guarda, le mastica lentamente. Finché gli occhi si stringono per leggere quella notiziola piccola piccola su una sola colonna del giornale. «Professore muore correndo» dice sinteticamente il titolo. Ma Romagnoli non si ferma, la voglia di scoprire qualcosa in più dietro una notizia delle tante che occupano giornalmente i nostri quotidiani è più forte di lui. Si mette in caccia: chiama la scuola dove il professor Ragone insegnava, scova informazioni sulla sua vita privata. E in questo tragitto insolito scopre che il Ragone Marcello, tragicamente morto mentre di corsa raggiungeva l'istituto in cui era stato chiamato come supplente, aveva una passione per il Napoli. Due giorni prima della fine, era stato allo stadio per assistere a Napoli-Udinese, vinta dai padroni di casa per 2-1, con gol decisivo di Policano. A tre minuti dalla fine, era entrato tale Ciro Caruso, giovane difensore mandato in campo — chissà perché, si chiede Romagnoli — a fare il centravanti.

Avete capito ora? Se ancora non avete risolto l'arcano, fate l'ultimo sforzo, entrando nell'ultima scatola cinese di questa diabolica catena. Romagnoli conclude il suo pezzo spiegando cosa successe ai protagonisti della vicenda. Racconta della reazione dei parenti alla notizia della morte del familiare, persino i successivi atti dei nostri politici, che Ragone aveva ascoltato alla radio pochi minuti prima di incontrare la morte. Ma Romagnoli tace sulla fine fatta dallo "sconosciuto" Caruso. *«Di Ciro Caruso dirvi non so»* si arrende Romagnoli. Ed ecco che è il Guerino a muoversi, indagare, in una ricerca degna dei migliori situazionisti, fra leggende metropolitane e spirito minimalistico. Ma Caruso chi l'ha visto? Dov'è? Telefonate, almanacchi sfogliati freneticamente, fino alla scoperta: è stato l'ultimo giocatore approdato quest'anno al Carpi, Serie C1 girone A.

«È incredibile questa storia del professore» dice meravigliato proprio Caruso, scovato nella sede del club emiliano *«quel ritaglio di giornale me l'ha dato un giornalista della Gazzetta di Carpi. Lo ricordo bene quel giorno al San Paolo contro l'Udinese, per me era il debutto in Serie A. Una gioia infinita giocare davanti agli amici, ai genitori, alla fidanzata. Boskov mi disse: vai, vai in campo. Sarei andato anche in porta pur di giocare. Ricordo che correvo avanti e indietro come un matto, felicissimo».* Caruso, che è nato a Bagnoli e che del Napoli è un tifoso, è oggi di proprietà del Carpi, con cui ha segnato due gol in due incontri. *«Qua mi trovo benissimo, è il posto ideale per rilanciarsi. In cinque anni di Napoli ho subito cinque infortuni gravi, ho bisogno di giocare. Lo dica a quel suo collega che non sapeva più niente di me. Sono qui e sogno di tornare presto al San Paolo per trovare il mio amico Pino Taglialatela».*

m. mar.

La notizia dell'anno: «Professore muore correndo»

Al via la 49ª Coppa Carnevale: è

Italia-R

Ivano Trotta (Juventus)

Trentadue squadre, otto gironi, partenza il 27 gennaio, chiusura il 10 febbraio. Da Ajax, Manchester United e Borussia Dortmund parte la sfida alle Grandi d'Italia

di Matteo Dalla Vite

Un "Francia 98" bonsai, ecco cos'è questa nuova edizione del Torneo di Viareggio. Un mini Mondiale per piccoli campioni di club che si affaccia virtualmente sulla Coppa del Mondo del prossimo anno: stesso numero di squadre (trentadue), presenze di ottimo prestigio e un'attesa curiosa, se non altro per vedere se è più forte il nostro calcio o quello straniero, ovvero quello che ci "invade". Già, perché questa quarantanovesima Coppa Carnevale metterà in scena un vero e proprio Italia-Resto del Mondo, un big match tutto da giocare e da scoprire: le presenze di Ajax e Manchester United, di Borussia Dortmund (campione di Germania, ovviamente coi grandi, nelle ultime due edizioni della Bundesliga) e Espanyol, di Ghana e Slavia Praga metteranno a dura prova la forza dei Nostri Giganti, rappresentati da Juventus, Roma, Brescia (tutte e tre fortissime nei propri gironi-Primavera), ma anche da Milan, Atalanta, Torino, dalle sorprese Empoli, Perugia, Bari e Lecce e dal Vicenza. Totale: dieci squadre straniere contro ventidue compagini italiane; riusciranno le "nostre" a sgranocchiare (come sempre, negli ultimi anni) le avversarie d'oltreconfine? Domandone senza risposta. E proprio per questo sarà un torneo tutto da gustare. Dall'inizio alla fine.

E l'inizio, diciamolo, è da urlo. Premessa: niente esordio col Brescia, la squadra detentrice. È già capitato. Il regolamento non prevede l'obbligo del debutto con la Regina dell'ultima stagione. Ergo, libertà di scelta da parte degli organizzatori. Che hanno scelto la scuola-Ajax contro il vivaio della Roma. La scuola-Ajax non ha quasi bisogno di presentazioni: talenti allevati come "piccoli mostri", nel senso che otto su dieci crescono campioni e finiscono in prima squadra. Il vivaio della Roma, invece, ha sfornato come ultimi prodotti quei fratelli Conti che, oltre ad essere figli del celeberrimo Bruno, hanno già dimostrato competitività: il centrocampista Daniele in Serie A (esordio quest'anno contro il Parma) e l'attaccante Andrea nella "Primavera".

segue

già big match fra le straniere e le "nostre"

esto del Mondo

Ajax-Roma è anche Arno Splinter (a sinistra, già protagonista in Champions League) dell'Ajax contro Andrea Conti (sotto), punta della Roma. Dopo molti anni, il torneo non partirà con la squadra detentrice del trofeo: il Brescia

Giura Toldo

Sarà il portiere della Fiorentina Francesco Toldo a leggere l'abituale giuramento inaugurale del 49° Torneo di Viareggio.

Francesco Toldo

L'albo d'oro

1949 Milan
1950 Sampdoria
1951 Partizan B.
1952 Milan
1953 Milan
1954 L.R. Vicenza
1955 L.R. Vicenza
1956 Spartak Praga
1957 Milan
1958 Sampdoria
1959 Milan
1960 Milan
1961 Juventus
1962 Inter
1963 Sampdoria
1964 Dukla Praga
1965 Genoa
1966 Fiorentina
1967 Bologna
1968 Dukla Praga
1969 Atalanta
1970 Dukla Praga
1971 Inter
1972 Dukla Praga
1973 Fiorentina
1974 Fiorentina
1975 Napoli
1976 Dukla Praga
1977 Sampdoria
1978 Fiorentina
1979 Fiorentina
1980 Dukla Praga
1981 Roma
1982 Fiorentina
1983 Roma
1984 Torino
1985 Torino
1986 Inter
1987 Torino
1988 Fiorentina
1989 Torino
1990 Cesena
1991 Roma
1992 Fiorentina
1993 Atalanta
1994 Juventus
1995 Torino
1996 Brescia

I gironi

Girone 1: Fiorentina, Slavia Praga (Rep. Ceca), Perugia, Viareggio.
Girone 2: Torino, Manchester United (Inghilterra), Udinese, Club Marconi Sydney (Australia)
Girone 3: Roma, Ajax Amsterdam (Olanda), Parma, Empoli.
Girone 4: Vicenza, Werder Brema (Germania), Napoli, Lecce.
Girone 5: Milan, Bröndby (Danimarca), Verona, Lucchese.
Girone 6: Inter, Borussia Dortmund (Germania), Bari, Castel di Sangro.
Girone 7: Atalanta, Pumas (Messico), Brescia, Cremonese.
Girone 8: Juventus, Espanyol (Spagna), Cosenza, Goldfields (Ghana).

Sotto, la squadra "Primavera" del Milan: se la vedrà con Bröndby, Verona e Lucchese

Così nel 1996

Brescia-Baronio: e fu trionfo!

Battendo il Parma per 3-1, lo scorso anno il Brescia guidato da Adriano Cadregari si laureò campione del Viareggio per la prima volta nella sua storia. Questa la "rosa" vincitrice dell'edizione 1996: Stefano Archetti, Roberto Baronio, Antonio Bernardi, Emiliano Bonazzoli, Stefano Bono, Nicola Borra, Marcello Campolonghi, Marco Ciganotto, Aimo Diana, Giacomo Faini, Omar Forlani, Morgan Gorini, Omer Maffeis, Antonio Pedrocchi, Andrea Pirlo, Matteo Rigamonti, Stefano Tagliani

Trentadue squadre, dicevamo: un salto da "otto" (lo scorso anno erano 24 club) per evitare ripescaggi e malumori sempre in agguato. Otto gironi da quattro squadre a caccia del trono targato Brescia. Nell'edizione di un anno fa, le cosiddette Rondinelle arruolarono un ragazzo di nome Baronio: fu lui il trascinatore della finale, l'autentico "big" da copertina che con colpi magistrali fece grande la banda di Cadregari. Baronio (oggi alla Lazio) come anti-Bosman e come portabandiera di un esercito di giovani pronto a sbarcare nel cielo dei grandi. Come capita da sempre. Da qui sono passati tanti, quasi tutti i campioni del calcio italiano. Perché da che "Viareggio" è "Viareggio", proprio questo torneo ha meritato l'etichetta di vetrina giovanile più vera, genuina e credibile che il nostro calcio abbia mai partorito: Rivera e Riva a parte (il primo era già titolare a sedici anni, il secondo non partecipò col suo Cagliari), tutti i big hanno fatto almeno una "capatina" alla rassegna versiliese. Come dire: se non passi da qui, aspetta e spera di far carriera...

Daniele Conti (Roma)

Ma veniamo a oggi. Anzi, ai campioni del domani. Occhio al Brescia, detentore del torneo. Fortissimo in campionato, arruola alcuni degli "eroi" dello scorso anno fra cui Bonazzoli, l'eterno talento Pirlo, Bernardi e l'inarrestabile Bono. Poi la Juventus (c'è Massimiliano Vieri, fratello di Christian, e quel Trotta che ha già esordito in Champions League) e la Roma, che arruola i fratelli Conti, oltre ai già noti Stovini e Choutos. A seguire, il Milan, il Torino, gli atalantini Cavalli, Mario Morfeo (fratello di Domenico) e Mutarelli, i fiorentini Mirri, Mussi e Vendrame, i parmensi Pinton e Triuzzi. Il Perugia, poi, sembra attrezzatissimo (da citare: Gattuso, Gaucci jr. e Montesanto); la Lucchese (Tarantino, Fialdini e Vannucchi i top) e l'Inter (Spinesi, Torretta, i prestiti Frezzolini e Marco Veronese) sono davvero da temere. Ricordando il rientro del Viareggio e la novità-Castel di Sangro, eccoci agli stranieri: occhio a Clegg del Manchester United, ma soprattutto ai "big" Splinter, Turpijn, Musampa o Demchenko dell'Ajax, gente che gravita già nella prima squadra di Van Gaal. Per la cronaca: al torneo sono ammessi i giocatori nati fra l'1-1-1977 e il 31-12-1981 più due fuoriquota purché nati nel 1976 e appartenenti al club iscritto. Questo è il panorama: siamo certi, anche questo 49° Viareggio saprà regalarci nomi per il calcio del futuro. Italiani o stranieri...

Matteo Dalla Vite

Il calendario: dove e quando si va in scena

27 gennaio
Ajax-Roma (Viareggio)

28 gennaio
Napoli-Vicenza (Viareggio)
Werder Brema-Lecce (Sarteano)
Parma-Empoli (Vinci)
Torino-Manchester Utd (Aulla)
Udinese-Club Marconi (Cenaia)
Fiorentina-Slavia Pr. (Poggio a Caiano)
Perugia-Viareggio (Pietrasanta)

29 gennaio
Milan-Bröndby (Viareggio)
Verona-Lucchese (Pescia)
Inter-Borussia Dortmund (Livorno)
C. di Sangro-Bari (Montesansavino)
Atalanta-Brescia (Margine C.)
Cremonese-Pumas (Cremona)
Juventus-Goldfields (Fucecchio)
Cosenza-Espanyol (Bagni di Lucca)

30 gennaio
Fiorentina-Viareggio (Viareggio)
Slavia Praga-Perugia (Taverne)
Manchester Utd-Udinese (Livorno)
Club Marconi-Torino (Montecatini)
Roma-Parma (Sarteano)
Ajax-Empoli (Vinci)
Napoli-Werder Brema (Asciano)
Vicenza-Lecce (Montopoli)

31 gennaio
Cosenza-Juventus (Viareggio)
Goldfields-Espanyol (Pescia)
Lucchese-Milan (Collesalvetti)
Bröndby-Verona (Borgo a Mozzano)
Brescia-Cremonese (Montespertoli)
Pumas-Atalanta (Margine C.)
Bari-Inter (Pian di Follo)
Borussia D.- C. di Sangro (da decidere)

1 febbraio
Torino-Udinese (Viareggio)
Vicenza-Werder Brema (Vicenza)
Lecce-Napoli (Badesse)
Manchester Utd-Marconi (Scandicci)
Perugia-Fiorentina (Montesansavino)
Viareggio-Slavia Praga (Pietrasanta)
Empoli-Roma (Vinci)
Parma-Ajax (Pontremoli)

3 febbraio
Inter- C.di Sangro (Viareggio)
Bari-Borussia Dortmund (Collesalvetti)
Milan-Verona (Livorno)
Bröndby-Lucchese (Lucca)
Atalanta-Cremonese (Margine C.)
Brescia-Pumas (Pian di Follo)
Juventus-Espanyol (Asciano)
Cosenza-Goldfields (Montopoli)

5 febbraio
Ottavi di finale
1° Gruppo 1 - 2° Gruppo 2 (Fucecchio)
1° Gruppo 2 - 2° Gruppo 1 (Viareggio)
1° Gruppo 3 - 2° Gruppo 4 (Sarteano)
1° Gruppo 4 - 2° gruppo 3 (Pian di Follo)
1° Gruppo 5 - 2° Gruppo 6 (Montespertoli)
1° Gruppo 6 - 2° Gruppo 5 (Montesansavino)
1° Gruppo 7 - 2° Gruppo 8 (da decidere)
1° Gruppo 8 - 2° Gruppo 7 (Collesalvetti)

6 febbraio
Quarti di finale
Sedi: Viareggio, Livorno, Montecatini e Poggio a Caiano.

8 febbraio
Semifinali (Viareggio e Asciano)

10 febbraio
Finali (3°-4° posto e 1°-2° posto) a Viareggio.

N.B. In caso di parità ai tempi supplementari, la finalissima verrà ripetuta il 12 febbraio.

19 **Nervo sfugge al gigante Angloma: immagine-simbolo di Inter-Bologna** (fotoRichiardi)

Il BOLOGNA batte l'INTER a Milano dopo 19 anni

COLPO *Grosso*

Serie A Al giro di boa, la JUVE saldamente al comando

Manca l'opposizione

Madama pare disporre di risorse inesauribili: la "riserva" Padovano sta risolvendo il problema del gol. Continua a salire il Parma e intanto Milan, Inter e Samp non paiono in grado di spaventare

di Adalberto Bortolotti

Fra un trionfo internazionale e l'altro (Coppa Intercontinentale, la Supercoppa europea), la Juventus ha piazzato questo girone d'andata dominato con molta souplesse, per indubbi meriti propri, ma ancor più per lo sfaldamento dell'opposizione annunciata. Ai bianconeri sono stati sufficienti alcuni poderosi allunghi, inframezzati da pause sapienti, per fare il vuoto.

Se Boksic, ancor prima di infortunarsi seriamente, ha confermato la pervicace idiosincrasia al gol, se Del Piero è andato a sprazzi, se Zidane ha impiegato un certo tempo per entrare in sintonia con i collaudatori meccanismi di Lippi, niente paura: la continuità mostruosa di Deschamps, la tenuta di una difesa ottimamente saldata da Montero, i gol di una riserva, Padovano, diventato il cannoniere principe, sono stati sufficienti per fare a pezzi le velleità degli antagonisti annunciati.

Alle spalle di Madama, infatti, troviamo l'inattesa Sampdoria, lanciata oltre i propri limiti dalle magie di Mancini, mai così grande, continuo, decisivo, e dalla prepotente esplosione di giovani di talento, e un Vicenza che si pensava unicamente proteso alla salvezza. Il Milan e le romane hanno rappresentato le delusioni più cocenti. Mai in corsa, e fuori anche dalle competizioni europee, ad anticipare una stagione fallimentare.

Il Milan ha cercato di raddrizzarla con il taumaturgico intervento di Sacchi: ahimé, il passato non torna, è stato (sin qui) peggio che andar di notte. Carlos Bianchi ha fatto acutamente rimpiangere Mazzone anche ai più accaniti detrattori del buon Carletto. Zeman una ne azzecca e tre ne sbaglia: anche la pazienza infinita di Cragnotti pare sul punto di esaurirsi.

Con comportamenti diametralmente opposti, si sono guadagnate una sospensione del giudizio Inter e Parma: un ritorno al galoppo potrebbe riportarle in lizza. L'Inter ha navigato sempre vicino alla vetta, sempre però mancando il momento del-

Padovano-gol nella moviola di Spartaco Pupo: **un jolly vincente. Batistuta (sotto) condiziona la Fiorentina. Deschamps (in alto) è il grande motore della Juve. A destra, Zamorano**

la verità. Chiaro sintomo di immaturità, anche tattica, ma con tanti campioni, la svolta può scattare da un momento all'altro. Il Parma ha avuto un avvio disastroso, anzi catastrofico, scivolando sin quasi sul fondo della classifica. Poi ha rappezzato i suoi molti errori strategici e, pur senza mai entusiasmare, ha cominciato a vincere. Dodici punti nelle ultime quattro partite, tutte vinte per uno a zero, l'hanno riportato in posizione di sparo: massimo risultato col minimo sforzo. La squadra è solida e Ancelotti ha il pregio dei grandi generali: la fortuna, forse ereditata dal suo adorato maestro.

Hanno ottenuto meno di quanto meritassero Bologna e Napoli, fra le realtà più brillanti di questa prima fase. Due stagionati nocchieri come Ulivieri e Simoni le hanno guidate con mano maestra, malgrado fortunali non indifferenti. Pagato un pedaggio pesante alle avversità, dovrebbero confermarsi alla distanza. Indecifrabile la Fiorentina, dalla quale mi aspettavo sinceramente di più. Alti e bassi, una pericolosa dipendenza da Batistuta, distrazioni difensive, l'hanno tenuta discosta per ora, da obbiettivi più sostanziosi che un sesto posto alquanto anonimo.

A metà cammino, due squadre appaiono condannate: Verona e Reggiana. Per salvarsi dovrebbero raccogliere un bottino triplo, nel ritorno. Fantascientifico. Una terza, il Cagliari, è seriamente inguaiata. per l'altra piazza Perugia, Piacenza, Udinese si direbbero le più compromesse. Il Perugia ha licenziato Galeone con somma incoscienza, tentando con Scala una rivoluzione in corso d'opera sempre densa di insidie. L'Atalanta ha giocato inizialmente da retrocessione certa, poi da scudetto. Meglio di ogni altra, ha simboleggiato un torneo decisamente balzano. □

Matita rossa, matita blu

Sacchi è blu dalla rabbia

ARRIGO, ORA IL ROBERTO BAGGIO NON PUOI PIÙ METTERLO IN PANCHINA, MA DEVI SCHIERARLO TITOLARE

SI, MA IN UN'ALTRA SQUADRA

OPEL

OPEL

GIULIANO '97

Dopo una domenica di pausa, tornano in scena i nostri amici arbitri. **Collina** (tu quoque) debutta a Firenze inventando un rigore e concedendo un gol grottesco: alla fine i conti tornano, ma non per lui, Blu, che altro? **Trentalange** non gli è da meno. Il Napoli, a Vicenza, deve segnare quattro gol validi per vedersene conteggiare due. Arbitraggio da supermercato, blu. Dicono che i nostri fischietti sono i migliori del mondo. Sabato sera ho visto in TV il derby spagnolo di Madrid, Atletico-Real, dirigeva un basco di ventinove anni (!). Perfetto.

Sta diventando una rubrica per abbonati, chiedo scusa. Ma come evitare il blu di prammatica ad **Arrigo Sacchi?** Non tanto perché tiene in panchina per un tempo il suo giocatore migliore e più in forma, Roby Baggio, che già sarebbe un classico della serie «Facciamoci del male». Quanto per la grettezza di non voler riconoscere né l'errore, né i meriti del Codino nella metamorfosi del Milan. «*Se volete pensarla così, padronissimi. La verità è che è calato il Cagliari*». Già, l'assist a Dugarry è arrivato dallo Spirito Santo. E anche il palo che ha fatto tremare Mazzone, alla fine splendidamente ironico con il celebre collega.

Giusto per bontà d'animo, scendiamo al rosso per la coppia di tecnici che esercita nella capitale. **Carlos Bianchi** doveva dare la carica, la Roma di Udine, ancor prima di capitolare, sembra la pubblicità dell'apatia. **Zeman**, sotto di un gol con la Juve, leva il difensore più forte, Nesta, e mette la terza punta, Protti. Si scatena Del Piero e la Lazio rischia una memorabile goleada. Le due squadre romane chiudono sottobraccio la prima metà del campionato all'undicesimo posto, e fuori dall'Europa. Questa sarebbe da triplo segno blu.

Un rosso a **Ivan Zamorano.** I tifosi bolognesi lo consideravano un'occasione perduta. Dopo averlo visto naufragare contro Mangone, hanno un rimpianto in meno.

a. bo.

GOOOL!

Il gran gol di Shalimov (moviola di Spartaco Pupo) **che sigla il 2-0 per il Bologna al Meazza: i rossoblù non battevano l'Inter a domicilio dall'11 settembre 1977 (1-0, gol di De Ponti)**

Così alla 17. giornata

19 gennaio

Atalanta-Reggiana 1-0
Cagliari-Milan 1-1
Fiorentina-Sampdoria 1-1
Inter-Bologna 0-2
Lazio-Juventus 0-2
Parma-Verona 1-0
Perugia-Piacenza 1-1
Udinese-Roma 1-0
Vicenza-Napoli 2-2

I due prossimi turni

26 gennaio
18. giornata - ore 14,30

Atalanta-Cagliari
Inter-Udinese
Juventus-Reggiana
Lazio-Bologna
Napoli-Parma
Piacenza-Roma (ore 20,30)
Sampdoria-Perugia
Verona-Milan
Vicenza-Fiorentina

2 febbraio
19. giornata - ore 14,30

Bologna-Verona
Cagliari-Juventus
Fiorentina-Atalanta (ore 20,30)
Milan-Sampdoria
Parma-Piacenza
Perugia-Inter
Reggiana-Napoli
Roma-Vicenza
Udinese-Lazio

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**33**	17	9	6	2	23	12	8	5	3	0	10	4	9	4	3	2	13	8
Sampdoria	**29**	17	8	5	4	32	21	8	5	1	2	14	6	9	3	4	2	18	15
Inter	**28**	17	7	7	3	25	20	9	4	3	2	17	13	8	3	4	1	8	7
Vicenza	**27**	17	7	6	4	27	18	9	5	3	1	16	8	8	2	3	3	11	10
Parma	**27**	17	7	6	4	17	14	8	4	3	1	9	4	9	3	3	3	8	10
Fiorentina	**26**	17	6	8	3	25	17	9	5	3	1	16	7	8	1	5	2	9	10
Milan	**25**	17	7	4	6	24	20	8	5	2	1	15	6	9	2	2	5	9	14
Bologna	**25**	17	7	4	6	24	21	9	4	2	3	11	10	8	3	2	3	13	11
Atalanta	**24**	17	6	6	5	20	21	8	5	3	0	14	6	9	1	3	5	6	15
Napoli	**24**	17	6	6	5	21	24	8	5	2	1	13	8	9	1	4	4	8	16
Roma	**23**	17	6	5	6	26	23	9	5	2	2	19	13	8	1	3	4	7	10
Lazio	**23**	17	6	5	6	18	16	8	3	2	3	8	8	9	3	3	3	10	8
Udinese	**22**	17	6	4	7	24	25	9	4	2	3	16	15	8	2	2	4	8	10
Piacenza	**19**	17	4	7	6	16	23	8	4	3	1	11	6	9	0	4	5	5	17
Perugia	**18**	17	5	3	9	21	31	9	4	2	3	14	12	8	1	1	6	7	19
Cagliari	**15**	17	3	6	8	19	28	9	3	4	2	11	9	8	0	2	6	8	19
Verona	**11**	17	2	5	10	17	31	8	2	4	2	11	12	9	0	1	8	6	19
Reggiana	**10**	17	1	7	9	14	28	9	0	6	3	7	14	8	1	1	6	7	14

Marcatori

12 reti (1 giocatore): Inzaghi (Atalanta, 2 rigori).
11 reti (2 giocatori): Balbo (Roma, 5), Montella (Sampdoria).
10 reti (2 giocatori): Mancini (Sampdoria), Otero (Vicenza, 3).
8 reti (2 giocatori): Djorkaeff (Inter, 3), Luiso (Piacenza, 3).
7 reti (3 giocatori): Signori (Lazio, 2), Weah (Milan), Batistuta (Fiorentina, 2).
6 reti (7 giocatori): Kolyvanov (Bologna, 2), Oliveira (Fiorentina), Padovano (Juventus), Chiesa (Parma, 1), Bierhoff (Udinese), Poggi (Udinese), Tovalieri (Reggiana/Cagliari, 1).
5 reti (5 giocatori): Robbiati (Fiorentina), Del Piero (3), Aglietti, Caccia (Napoli, 1), Maniero (Verona).
4 reti (13 giocatori): Muzzi (Cagliari), Branca (Inter), Albertini'(3), Baggio e Dugarry (Milan), Cruz (Napoli), Gautieri, Negri (Perugia), Delvecchio (Roma), Carparelli (Sampdoria), Amoroso (Udinese), Maini, Murgita (Vicenza).
3 reti (18 giocatori): Bresciani, Nervo, Marocchi (Bologna), Banchelli, Pancaro (Cagliari, 2), Ganz, Zanetti (Inter), Ferrara, Zidane (Juventus), Casiraghi (Lazio), Simone (Milan), Pecchia (Napoli), Allegri (Perugia, 1), Scienza (Piacenza), Valencia (Reggiana), Bia (Udinese, 2), De Vitis'(1), Orlandini (Verona, 2).
2 reti (28 giocatori): Sgrò (Atalanta), Fontolan, Shalimov, Paramatti (Bologna), Cozza, Silva (Cagliari), Rui Costa (Fiorentina), Zamorano (Inter), Boksic (Juventus), Nedved, Negro (Lazio), Beto (Napoli), Baggio, Zola, Stanic (Parma), Giunti, Pizzi, Rapajic (Perugia), Di Francesco (Piacenza), Simutenkov (Reggiana), Aldair, Fonseca, Totti (Roma), Franceschetti (Sampdoria), Cappioli, Stroppa (Udinese), Ambrosetti, Beghetto (Vicenza).
1 rete (53 giocatori): Lentini, Magallanes, Morfeo, Rotella (Atalanta), Andersson (Bologna), Lønstrup, Villa (Cagliari), Angloma, Berti, Fresi, Ince, Sforza (Inter), Deschamps, Jugovic, Porrini, Vieri (Juventus), Fish, Grandoni, Protti, Rambaudi (Lazio), Eranio, Savicevic (Milan), Milanese, Boghossian (Napoli), Benarrivo, Crespo, Strada, Ze Maria (Parma), Artistico, Dicara, Kreek (Perugia), Delli Carri, Tentoni, Valoti (Piacenza), Greguccì, Pacheco, Parente, Sabau (Reggiana), Cappioli, Di Biagio, Moriero, Thern, Tommasi (Roma), Iacopino, Karembeu, Veron (Sampdoria), Binotto, Corini, Giunta, Siviglia (Verona), D'Ignazio, Iannuzzi, Viviani (Vicenza).
1 autorete (18 giocatori): Fortunato (Atalanta, pro Bologna), Rossini (Atalanta, pro Cagliari), De Marchi (Bologna pro Fiorentina), Pascolo (Cagliari pro Bologna), Pancaro (Cagliari pro Reggiana), Rossi (Milan pro Sampdoria), Colonnese (Napoli pro Fiorentina), Apolloni (Parma pro Udinese), Rocco (Perugia pro Fiorentina), Grün (Reggiana pro Parma), Ballotta (Reggiana pro Perugia), Lanna (Roma pro Atalanta), Aldair (Roma pro Sampdoria), Bertotto (Udinese pro Atalanta), Bia (Udinese pro Cagliari), Baroni (Verona pro Vicenza), Sartor (Vicenza pro Fiorentina), Lopez (Vicenza pro Verona).

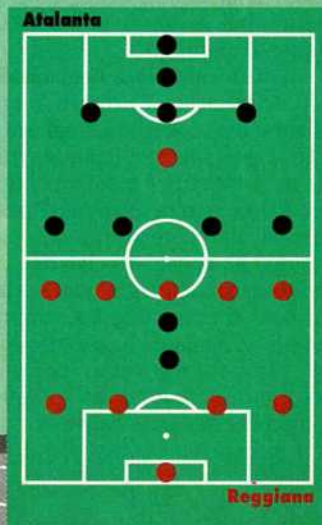
Atalanta 1-0 Reggiana

Voto	Atalanta	Reggiana	Voto
7,5	Pinato	Ballotta	6,5
7	Carrera	Hatz	5,5
6,5	Mirkovic	Galli	5,5
6	Sottil	Beiersdorfer	5,5
6,5	Bonacina	Sordo	5
6	Carbone	Parente	5
7	Sgrò	Sabau	5
6,5	Gallo	Pacheco	5
6,5	Lentini	Mazzola	6
7	Morfeo	Schenardi	5
6	Inzaghi	Simutenkov	5,5
	Micillo	Gandini	
n.g.	Foglio	Grün	
n.g.	Fortunato	Grossi	
n.g.	Persson	Faso	
	Rotella	De Napoli	6
	Magallanes	Carr	n.g.
	Pisani	Minetti	
6,5	Mondonico	Oddo	5,5
	6,59	5,45	

Arbitro: Pellegrino di Barcellona (6,5).
Rete: Inzaghi 40'.
Sostituzioni: De Napoli per Parente al 65', Carr per Schenardi al 71', Foglio per Sottil all'86', Persson per Sgrò al 91', Fortunato per Gallo al 91'.
Ammoniti: Ballotta, Gallo, Carbone, Schenardi, Galli.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Mondonico non cambia squadra rispetto a quella che aveva ottenuto il pari sul campo della Juve. E ha ragione: contro una Reggiana lenta e arrendevole, l'Atalanta domina l'incontro. Il gol-partita è di Inzaghi, capocannoniere solitario del campionato, mentre Pinato porta la sua imbattibilità a 579 minuti, nuovo record nella storia dei portieri nerazzurri.

Atalanta

Reggiana

Cagliari 1-1 Milan

Voto	Cagliari	Milan	Voto
6	Abate	Rossi	6
6,5	Pancaro	Reiziger	5,5
6	Villa	Costacurta	5,5
6	Scugugia	Baresi	6,5
6	Bettarini	Maldini	6
5,5	Bressan	Savicevic	4,5
6,5	Tinkler	Eranio	6
6	Sanna	Boban	6
6	O'Neill	Albertini	6,5
6,5	Tovalieri	Simone	5
6	Silva	Dugarry	6,5
	Pascolo	Pagotto	
	Minotti	Coco	
	Taccola	Vierchowod	
6	Lønstrup	Ambrosini	n.g.
n.g.	Cozza	Davids	
		Blomqvist	6
		Baggio	7,5
6	Mazzone	Sacchi	5,5
6,08			5,96

Arbitro: Ceccarini di Livorno (6,5).
Reti: Tovalieri 44', Dugarry 66'.
Sostituzioni: Blomqvist per Savicevic al 46', Baggio per Simone al 46', Lønstrup per Bressan al 70', Ambrosini per Boban all'83', Cozza per O'Neill al 93'.
Ammoniti: Eranio, Reiziger, Silva, Bettarini, Albertini.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Un solo grande protagonista in campo, Roberto Baggio, fatto entrare da Sacchi soltanto nella ripresa al posto dell'opaco Savicevic. Nel primo tempo, leggero predominio cagliaritano, con gol del vantaggio realizzato da Tovalieri. Ma i secondi 45 minuti vedono un Baggio super: si inventa l'assist decisivo per Dugarry, colpisce un palo ed è un pericolo costante per la difesa sarda.

Fiorentina 1-1 Sampdoria

Voto	Fiorentina	Sampdoria	Voto
6	Toldo	Sereni	6,5
6,5	Carnasciali	Balleri	6,5
6,5	Padalino	Mannini	6,5
6,5	Falcone	Mihajlovic	6
6	Pusceddu	Pesaresi	6,5
6	Cois	Carparelli	6,5
5,5	Bigica	Veron	6,5
5,5	Rui Costa	Franceschetti	7
5,5	Schwarz	Laigle	6
6	Batistuta	Montella	5,5
5	Oliveira	Mancini	6,5
	Mareggini	Giovinazzo	
	Firicano	Sacchetti	
n.g.	M. Orlando	Dieng	
	Robbiati	Evani	
	Baiano	Invernizzi	
		Salsano	
		Iacopino	6
6	Ranieri	Eriksson	6
5,90			6,33

Arbitro: Collina di Viareggio (5).
Reti: Batistuta 31' rig., Franceschetti 89'.
Sostituzioni: Iacopino per Montella al 46', M. Orlando per Oliveira al 75'.
Ammoniti: Pesaresi, Mannini, Rui Costa.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Pareggio giusto, anche se la Samp ha giocato meglio. Squadra ordinata, quella di Eriksson, superiore alla Fiorentina nei primi trenta minuti e per tutto il secondo tempo, ma sono i viola a passare in vantaggio con un rigore (trattenuta ai danni di Falcone) di Batistuta. La Samp pareggia nel finale: Franceschetti approfitta di una indecisione della difesa toscana (convinta che Mancini fosse in fuorigioco) e beffa da pochi passi Toldo.

Inter 0-2 Bologna

Voto	Inter	Bologna	Voto
6,5	Pagliuca	Antonioli	7
5,5	Pistone	De Marchi	n.g.
6	Galante	Torrisi	7
5	Paganin	Mangone	6,5
5,5	Angloma	Nervo	6
6,5	Zanetti	Magoni	6,5
6	Sforza	Marocchi	7
5,5	Winter	Scapolo	8
6,5	Djorkaeff	Paramatti	6
5	Branca	Andersson	6,5
4	Zamorano	Fontolan	7
	Mazzantini	Brunner	
	Bergomi	Bergamo	
n.g.	Berti	Bresciani	6
5,5	Ganz	Anaclerio	
	Di Napoli	Seno	6
		Shalimov	6,5
		Kolyvanov	
4	Hodgson	Ulivieri	7
5,62			6,61

Arbitro: Boggi di Salerno (6,5).
Reti: Marocchi 38', Shalimov 91'.
Sostituzioni: Seno per De Marchi al 21', Bresciani per Nervo al 56', Ganz per Pistone al 67', Shalimov per Marocchi all'86', Berti per Winter all'86'.
Ammoniti: Andersson, Paramatti, Seno, Torrisi, Magoni, Angloma.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Inizio guardingo, poi le squadre si affrontano a viso aperto. È il Bologna a passare in vantaggio, con un preciso tiro di Marocchi che finalizza un rapido contropiede. Nella ripresa l'Inter cerca il pareggio, lo sfiora in almeno tre circostanze (Scapolo salva sulla linea e Antonioli compie un paio di miracoli), ma è ancora il Bologna a colpire a tempo ormai scaduto con un impetuoso affondo dell'ex Shalimov.

Lazio 0-2 Juventus

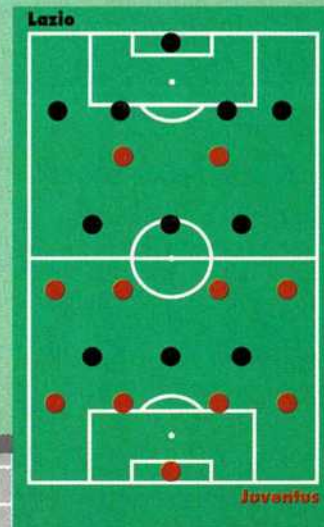
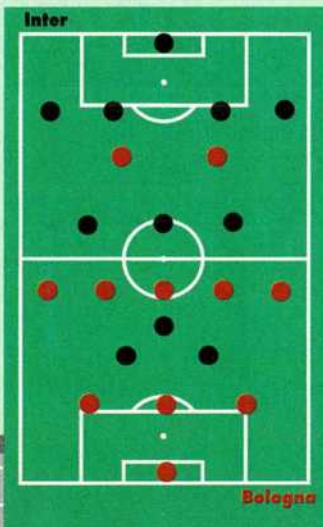
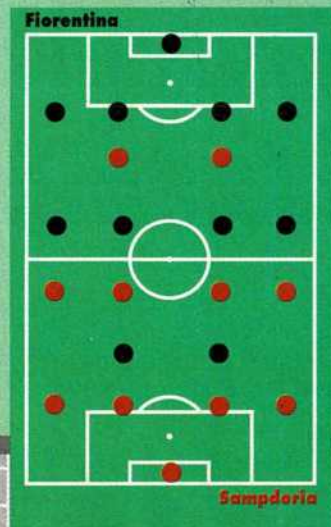
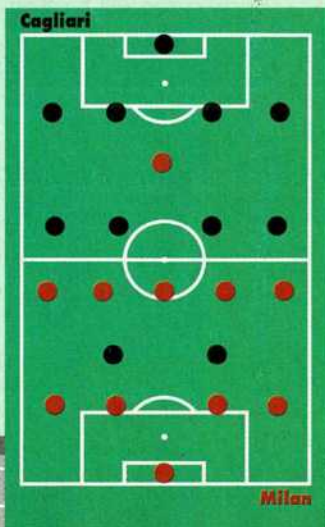
Voto	Lazio	Juventus	Voto
6	Orsi	Peruzzi	6,5
6	Nesta	Porrini	6
5,5	Fish	Ferrara	7
5	Chamot	Montero	7
5,5	Favalli	Pessotto	6,5
6	Fuser	Lombardo	6
5	Baronio	Deschamps	6,5
5,5	Nedved	Tacchinardi	6
5,5	Rambaudi	Jugovic	6,5
6	Casiraghi	Padovano	8
6	Signori	Del Piero	7
	Cano	Rampulla	
5,5	Negro	Torricelli	
5,5	Grandoni	Dimas	
	Marcolin	Iuliano	n.g.
	Buso	Di Livio	n.g.
	Venturin	Vieri	
5,5	Protti	Amoruso	n.g.
5,5	Zeman	Lippi	7
5,60			6,63

Arbitro: Messina di Bergamo (7).
Reti: Padovano 29' e 61'.
Sostituzioni: Grandoni per Favalli al 46', Negro per Nesta al 58', Protti per Rambaudi al 58', Di Livio per Tacchinardi al 72', Amoruso per Padovano al 72', Iuliano per Del Piero all'88'.
Ammoniti: Chamot, Di Livio.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

L'illusione della Lazio dura poco meno di mezz'ora. Un assalto confuso, portato a testa bassa, che s'infrange sistematicamente contro il muro centrale bianconero. La benzina finisce presto e a quel punto, pur senza strafare, sale in cattedra la Juventus. Pratica, cinica, efficace, ispirata da Del Piero (meglio rifinitore che punta) ed esaltata da un Euro-Padovano. L'Olimpico s'inchina: è Lippi il re del campionato.

Serie A — Stanic basta e il Parma avanza. Scala, brindisi rimandato

Parma — Verona

Voto	Parma	Verona	Voto
6	Buffon	Guardalben	7,5
6	Zé Maria	Fattori	5,5
6,5	Thuram	Paganin	6
6,5	Cannavaro	Siviglia	6,5
6	Sensini	Vanoli	5
7,5	Stanic	Ametrano	5
6	Bravo	Bacci	5,5
6	D. Baggio	Giunta	5,5
6	Strada	Colucci	5,5
6	Chiesa	Orlandini	6,5
6,5	Crespo	De Vitis	5
	Nista	Landucci	
	Apolloni	Caverzan	
	Mussi	Ficcadenti	
	Mora	Manetti	
	Brambilla	Italiano	
	Triuzzi	Maniero	n.g.
		Zanini	n.g.
6,5	Ancelotti	Cagni	5,5
6,27			5,77

Arbitro: Stafoggia di Pesaro (6,5).
Rete: Stanic 67'.
Sostituzioni: Zanini per Ametrano al 71', Maniero per Bacci all'80'.
Ammoniti: Ametrano, Siviglia, Fattori.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

La quarta vittoria consecutiva del rigenerato Parma porta la firma del croato Stanic, proprio l'uomo che Ancelotti (con dodici punti dietro fila l'allievo di Sacchi ha eguagliato il record di Scala in gialloblù) aveva ostinatamente inseguito, convinto che potesse cambiare il passo della squadra. In campo c'è solo il Parma, che costruisce almeno una dozzina di clamorose palle-gol. Se alla fine il passivo del Verona non è più pesante, lo si deve solo alla bravura del promettente Guardalben.

Perugia — Piacenza

1-1

Voto	Perugia	Piacenza	Voto
6	Bucci	Taibi	6,5
6	Matrecano	Lucci	6,5
5,5	Castellini	Polonia	6
6	Cottini	Conte	6
5,5	Di Chiara	Pari	7
7	Gautieri	Di Francesco	6
6	Goretti	Valoti	6,5
6,5	Giunti	Pin	6
6	Allegri	Scienza	7
6	Negri	Luiso	5
6	Rapajic	Tentoni	5
	Spagnulo	Marcon	
	Traversa	Maccoppi	
	Cernicchi	Delli Carri	
	Manicone	Moretti	6
n.g.	Gattuso	Valtolina	n.g.
n.g.	Pizzi		
	Renna		
5,5	Scala	Mutti	6
6,04			6,12

Arbitro: Bonfrisco di Monza (6,5).
Reti: Negri 17', Scienza 75'.
Sostituzioni: Moretti per Pin al 56', Pizzi per Rapajic al 76', Gattuso per Goretti al 79', Valtolina per Tentoni al 91'.
Ammoniti: Scienza, Goretti, Conte, Pari, Taibi.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Neppure il debutto casalingo di Scala restituisce il sorriso all'ex rivelazione Perugia. Stavolta ci si mette di mezzo anche un pizzico di sfortuna, con gli umbri che, dopo essere passati in vantaggio con Negri e aver sfiorato più volte il colpo del kappaò (traversa di Rapajic) vengono raggiunti nel secondo tempo da Scienza, lesto nell'approfittare di una grave indecisione di Castellini. Tra gli ospiti, come sempre, un superbo Taibi.

Udinese — Roma

Voto	Udinese	Roma	Voto
6	Turci	Sterchele	6
6	Bertotto	Annoni	5
5,5	Pierini	Petruzzi	5,5
6	Calori	Aldair	5
5	Orlando	Lanna	4,5
5,5	Helveg	Tommasi	5
6	Rossitto	Di Biagio	6
6	Desideri	Thern	6
5	Stroppa	Carboni	5,5
6,5	Poggi	Balbo	5
5,5	Amoroso	Totti	5
	Battistini	Di Magno	
	Compagnon	Pivotto	6
n.g.	Nicoli	Statuto	n.g.
	Gargo	Bernardini	
	Giannichedda	Delvecchio	6
6	Cappioli		
n.g.	Clementi		
6	Zaccheroni	Bianchi	5
5,75			5,42

Arbitro: Tombolini di Ancona (6,5).
Rete: Poggi 91'.
Sostituzioni: Pivotto per Annoni al 46', Cappioli per Stroppa al 53', Del Vecchio per Totti al 62', Nicoli per Bertotto all'83', Clementi per Amoroso all'84', Statuto per Balbo all'86'.
Ammoniti: Aldair.
Espulso: Lanna al 63' per doppia ammonizione.

LA PARTITA

La partita, avviata verso un malinconico pareggio a reti bianche, si decide quando ormai il quarto uomo ha già alzato il cartello con i minuti di recupero. Un cross da fuori area, Clementi prolunga e Poggi di testa corregge in rete. Per i bianconeri un successo salutare, che mette a tacere le voci su un possibile esonero di Zaccheroni. Roma da dimenticare.

Vicenza — Napoli

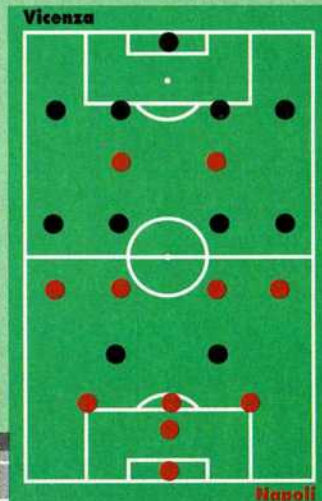
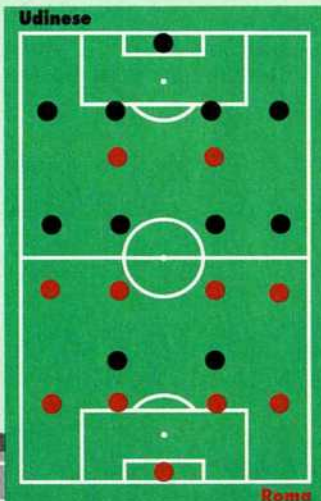
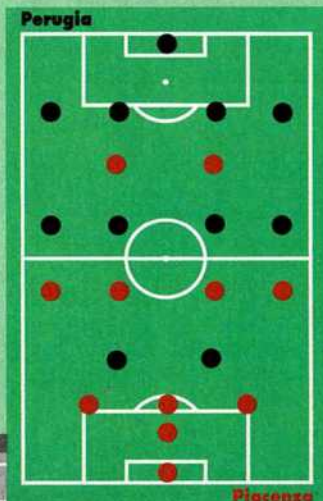
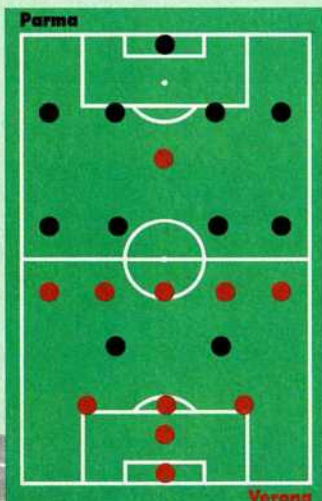
2-2

Voto	Vicenza	Napoli	Voto
7	Mondini	Taglialatela	6
5,5	Mendez	Ayala	6,5
5,5	Sartor	Colonnese	6
6	Lopez	Baldini	6
5	D'Ignazio	Milanese	6,5
6,5	Viviani	Turrini	6
5,5	Di Carlo	Cruz	7
5,5	Maini	Boghossian	7,5
6	Beghetto	Pecchia	7,5
6	Murgita	Caccia	6,5
6	Otero	Aglietti	6,5
	Brivio	Di Fusco	
5,5	Rossi	Policano	
	Sotgia	Crasson	n.g.
	Amerini	Bordin	
	Ambrosetti	Altomare	
	Firmani	Caio	
	Cornacchini	Esposito	
6	Guidolin	Simoni	6,5
5,83			6,54

Arbitro: Trentalange di Torino (5).
Reti: Murgita 13', Otero 32', Boghossian 37', Pecchia 55'.
Sostituzioni: Rossi per Beghetto al 46', Crasson per Ayala al 91'.
Ammoniti: Milanese, Pecchia, Maini.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Una partita nella partita. Primo tempo di marca vicentina, con reti di Murgita e Otero, sulle quali la difesa napoletana non è parsa impeccabile. Ripresa nelle mani del Napoli, con la rimonta firmata da Boghossian e un miracolo di Mondini su Caccia che nega ai partenopei la clamorosa vittoria. Contestato l'arbitraggio di Trentalange. Incidenti fra tifosi, fuori e dentro lo stadio, prima dell'inizio del match: ferito al capo (cinque punti di sutura) un addetto all'ingresso.

to. Gli altri si accontentano, Poggi no. Guidolin applaude Simoni

Il podio si tinge di blucerchiato

Sampdoria padrona della classifica, dopo lo show andato in onda contro il Cagliari. Sul podio l'accoppiata Mancini-Montella, mentre Ferron (decimo) completa la nutrita presenza di portieri (ben quattro) nella Top Ten. Alessandro Nesta, primo dei difensori, è soltanto ventesimo.

N.B.: la classifica è riferita alla 16. giornata. Sono considerati i giocatori che hanno disputato almeno i due terzi delle partite.

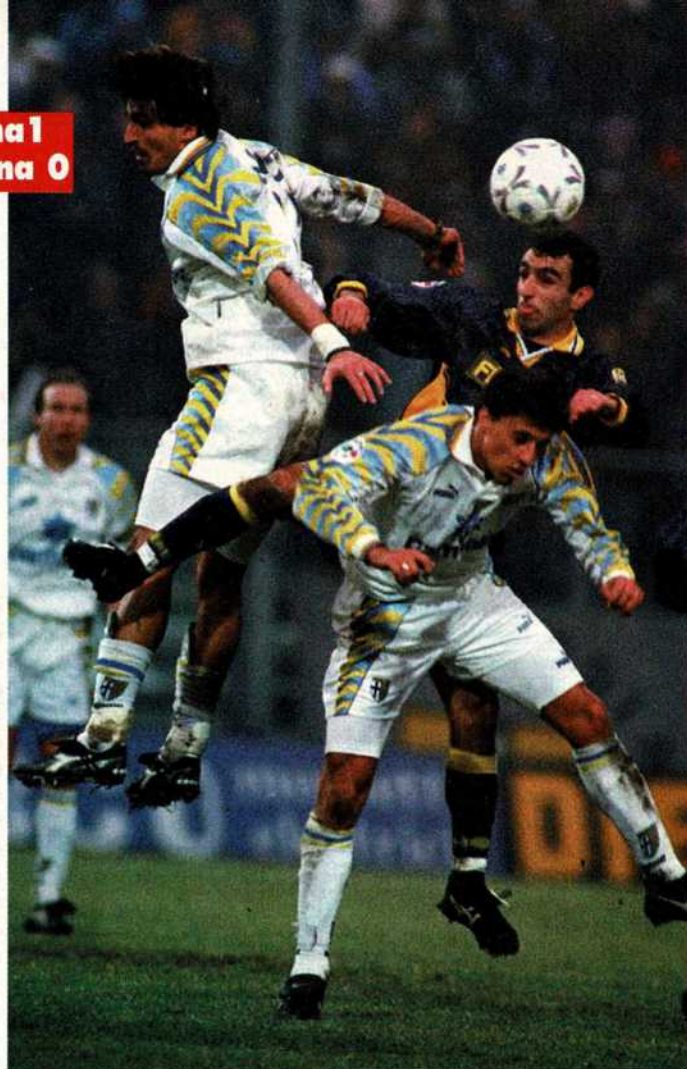
Mancini

Taibi

Montella

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	VOTAZIONI RIPORTATE	MEDIA
1	Roberto MANCINI	C	Sampdoria	64	6,71
2	Massimo TAIBI	P	Piacenza	64	6,66
3	Vincenzo MONTELLA	A	Sampdoria	40	6,61
4	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	62	6,60
5	Domenico DI CARLO	C	Vicenza	60	6,53
6	Angelo PERUZZI	P	Juventus	49	6,50
7	Giampiero MAINI	C	Vicenza	58	6,48
8	Marcelo OTERO	A	Vicenza	50	6,47
	Filippo INZAGHI	A	Atalanta	60	6,47
10	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	63	6,44
	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	56	6,44
12	Luca MARCHEGIANI	P	Lazio	58	6,41
13	Federico GIUNTI	C	Perugia	56	6,39
	Francesco ANTONIOLI	P	Bologna	58	6,39
15	Marco SCHENARDI	A	Reggiana	60	6,37
16	Sandro COIS	C	Fiorentina	52	6,36
	Pierluigi CASIRAGHI	A	Lazio	52	6,36
18	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	60	6,35
19	Angelo DI LIVIO	C	Juventus	56	6,34
	Alessandro NESTA	D	Lazio	52	6,34
21	Pierre LAIGLE	C	Sampdoria	41	6,32
	Lilian THURAM	D	Parma	60	6,32
23	Luca MONDINI	P	Vicenza	62	6,31
24	Youri DJORKAEFF	C	Inter	64	6,30
25	Giancarlo MAROCCHI	C	Bologna	49	6,29
26	Paolo MONTERO	D	Juventus	48	6,28
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	60	6,28
	Marco DELVECCHIO	A	Roma	40	6,28
29	Alexandar KOCIC	P	Perugia	63	6,27
	Marco SGRÒ	C	Atalanta	45	6,27
31	George WEAH	A	Milan	53	6,26
	Massimo CARRERA	D	Atalanta	44	6,26
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Piacenza	64	6,26
34	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	61	6,25
	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	56	6,25
	Massimiliano ALLEGRI	C	Perugia	52	6,25
37	Javier ZANETTI	C	Inter	60	6,24
	André CRUZ	D	Napoli	56	6,24
	Anselmo ROBBIATI	C	Fiorentina	50	6,24
40	Pierluigi ORLANDINI	C	Verona	43	6,23
41	Igor KOLYVANOV	A	Bologna	64	6,22
	Giorgio STERCHELE	P	Roma	60	6,22
43	Giuseppe TAGLIALATELA	P	Napoli	61	6,21
	Graziano BATTISTINI	P	Udinese	40	6,21
	Carmine GAUTIERI	A	Perugia	64	6,21
	Ciro FERRARA	D	Juventus	60	6,21
	Thomas HELVEG	D	Udinese	46	6,21
48	Fabio PECCHIA	C	Napoli	64	6,20
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	64	6,20
	Cristiano SCAPOLO	C	Bologna	42	6,20
	ZÉ MARIA	D	Parma	56	6,20
52	Luigi DI BIAGIO	C	Roma	40	6,19
53	Giuseppe PANCARO	D	Cagliari	60	6,18
	Oscar MAGONI	C	Bologna	56	6,18
55	Zvonimir BOBAN	C	Milan	52	6,16
	Andrea TAROZZI	D	Bologna	40	6,16
	Fabio VIVIANI	C	Vicenza	59	6,16
58	Pierpaolo BISOLI	C	Cagliari	44	6,15
59	Stefano TORRISI	D	Bologna	52	6,14
	Michele PADOVANO	A	Juventus	44	6,14
	Alfredo AGLIETTI	A	Napoli	44	6,14
	Marco FRANCESCHETTI	D	Sampdoria	48	6,14
63	Nestor SENSINI	C	Parma	52	6,13
	Stefan SCHWARZ	C	Fiorentina	52	6,13
	Alessandro DEL PIERO	A	Juventus	44	6,13
66	Fernando DE NAPOLI	C	Reggiana	38	6,12
	Giuseppe SIGNORI	A	Lazio	60	6,12
	Fabio GALLO	C	Atalanta	56	6,12
	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	56	6,12
70	Paul INCE	C	Inter	48	6,11
	Marco CARPARELLI	A	Sampdoria	45	6,11
	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	55	6,11
	Michele PARAMATTI	D	Bologna	60	6,11
	Massimo BEGHETTO	D	Vicenza	51	6,11
75	Marco BRANCA	A	Inter	44	6,10
	Joubert Araújo BETO	C	Napoli	44	6,10
	Settimio LUCCI	D	Piacenza	64	6,10
	Diego FUSER	C	Lazio	60	6,10
79	Juan Sebastian VERON	C	Sampdoria	64	6,09
	Alen BOKSIC	A	Juventus	54	6,09
	Dino BAGGIO	C	Parma	60	6,09
	Moreno MANNINI	D	Sampdoria	60	6,09
	Gilberto D'IGNAZIO	D	Vicenza	55	6,09
	Alberto DI CHIARA	D	Perugia	41	6,09
85	Francesco COZZA	C	Cagliari	48	6,08
	Jocelyn ANGLOMA	D	Inter	60	6,08
	Pasquale LUISO	A	Piacenza	60	6,08
88	Daniele CARNASCIALI	D	Fiorentina	44	6,07
89	Roberto MURGITA	A	Vicenza	56	6,06
	Paolo POGGI	A	Udinese	60	6,06
91	Milan RAPAJIC	C	Perugia	55	6,05
	Giuseppe CARDONE	D	Bologna	40	6,05
	Paolo NEGRO	D	Lazio	40	6,05
	Roberto GORETTI	C	Perugia	42	6,05
	Demetrio ALBERTINI	C	Milan	54	6,05
96	Marco DE MARCHI	D	Bologna	60	6,04
	Luigi SARTOR	D	Vicenza	59	6,04
	José Antonio CHAMOT	D	Lazio	48	6,04
99	Gabriele AMBROSETTI	A	Vicenza	44	6,03
	Abel BALBO	A	Roma	60	6,03

ZOOM sulla 17ª

Parma 1
Verona 0

Sotto, Stanic colpisce di testa e infila il pallone alle spalle del bravissimo Guardalben. A sinistra, l'esultanza del croato. Sopra, da sinistra, Crespo strattona Paganin; Chiesa ostacolato da Siviglia; battaglia aerea fra Dino Baggio, Crespo e Colucci (fotoBorsari)

Inter 0
Bologna 2

Sotto, Marocchi trafigge Pagliuca con un tiro di precisione. Al centro, Djorkaeff cerca il gol, ma Antonioli è insuperabile. In basso, Shalimov scocca il tiro del 2-0 definitivo (fotoFumagalli)

Sopra, l'incontenibile gioia di Renzo Ulivieri al termine della partita (foto Fumagalli). **Sotto, Djorkaeff si dispera per l'inattesa sconfitta dell'Inter** (foto Richiardi). **In basso, l'ex Shalimov esulta**

ZOOM sulla 17ª

Lazio 0 Juventus 2

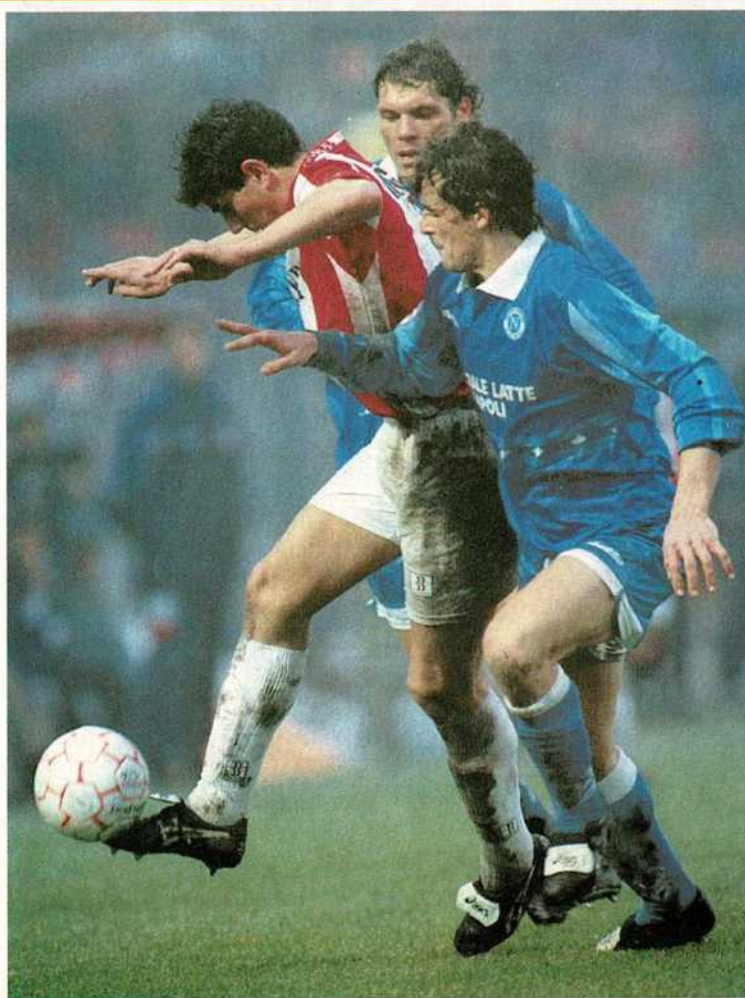
Sopra, Padovano segna ed esulta: Boksic può guarire con molta calma

Sopra, un piccolo Signori davanti a un Ferrara gigantesco. A fianco, Del Piero inseguito da Rambaudi e Nedved fra Ferrara e Jugovic (foto Mezzelani-Richiardi)

Vicenza 2 Napoli 2

Sopra, Murgita e Otero in gol per il Vicenza. Sotto, l'autogol di Mendez e il 2-2 del partenopeo Pecchia (foto Sabattini)

Fiorentina 1 Samp 1

La partita dei Grandi Dubbi. A destra, dall'alto in senso orario: Collina (un po' appannato nelle decisioni) decreta una punizione e Bigica chiama a sé i compagni; l'1-0 di Bati-gol su rigore; il pareggio, su sospetto fuorigioco di Mancini, da parte di Franceschetti e la difesa del pallone da parte dei blucerchiati Mihajlovic e del bravo portiere Sereni, vice di Ferron
(foto Sabe e Pegaso)

A fianco, il biancorosso Murgita stretto da Baldini e Milanese. A destra, Pecchia inseguito da mille-polmoni Di Carlo e, sotto, Viviani controlla il pallone contrastato da Boghossian mentre Cruz e Pecchia fanno la guardia al Mendez volante
(foto Sabattini)

ZOOM sulla 17ª

Cagliari 1
Milan 1

Il Milan rischia grosso in Sardegna e, dopo un primo tempo bruttissimo, si salva grazie all'inserimento di Baggio. Sopra, da sinistra, il gol del vantaggio cagliaritano siglato da Tovalieri e la sua gioia. A fianco, l'urlo di Arrigo Sacchi e il pareggio di Dugarry. Sotto, Baggio: il Codino ha cambiato volto alla partita. Sotto a sinistra, O'Neill contrastato da Maldini e un'uscita di Abate sui piedi di Simone (fotoMercurio)

Perugia 1 Piacenza 1

Il Perugia si fa rimontare e i problemi, per Scala, rimangono. A sinistra, il debuttante Bucci. A fianco, un tackle di Cottini su Luiso. Sotto, l'1-0 degli umbri firmato da Negri: un bel gol ma anche tanti errori, per lui (fotoSestini)

Udinese 1 Roma 0

Sopra, da sinistra, Balbo contrastato da Calori e il gol decisivo, segnato da Poggi (a destra, la sua felicità dopo il fischio finale). A sinistra, Thern si difende come può da Rossitto. Sotto, l'espulsione di Lanna (fotoAnteprima)

A fianco, Davide Pinato, 32 anni, eroe dell'Atalanta come Inzaghi: uno fa i gol, l'altro para (fotoBorsari)

Vola Morfeo, in alto. Guizza Inzaghi, qui sopra. A destra, Sgrò duella con Schenardi e Sottil anticipa Simutenkov. Sono l'immagine della nuova Atalanta, grintosissima (fotoSantandrea)

Pinato: quota 579'

In un Paese come il nostro, che ha una grande tradizione di portieri, anche Davide Pinato ha incontrato l'opportunità di entrare nella storia. Per lo meno dell'Atalanta. Imbattuto da 579 minuti, ha ritoccato il record di inviolabilità del club orobico fissato in 552' dalla coppia Piotti-Malizia nel 1985-86. E adesso è lanciato alla caccia del primato nazionale. Pinato, monzese, classe 1964, alto 1,86 per 80 kg, ha dipanato la sua carriera ultradecennale quasi sempre all'ombra di numeri uno più celebri. Ha vestito le maglie di Monza, Milan (2 partite nel 1988-89), ancora Monza, Piacenza e Atalanta. Da titolare ha giocato praticamente solo una stagione al Monza nel 1986-97 e una al Piacenza nel 1991-92 (28 partite e 27 gol subiti, non molti). Anche quest'anno era partito come "riserva" di Micillo, poi Mondonico l'ha messo in pista. Non becca un gol da più di sei partite consecutive, e quel che più conta ha dato sicurezza alla difesa atalantina. Se la squadra adesso vola è anche merito suo.E' auspicabile che le sue imprese gli valgano quantomeno un ritocco dello stipendio: pare che nell'Atalanta sia il meno remunerato, con una busta paga definita "da impiegato".

GUERIN SPORTIVO
L'UOMO della settimana
Filippo
Inzaghi
Atalanta

1991-92
Piacenza
Serie B
2 presenze,
0 gol

1992-93
Leffe
Serie C1
21 presenze,
13 gol

1993-94
Verona
Serie B
36 presenze,
13 gol

1994-95
Piacenza
Serie B
37 presenze,
15 gol

1995-96
Parma
Serie A
15 presenze,
2 gol

1996-97
Atalanta
Serie A
16 presenze,
12 gol

Nazionale Under 21
14 presenze,
3 gol
2 titoli europei

Così è diventato capocannoniere

Gol: **12**
In casa: **7**
In trasferta: **5**
Di destro: **9**
Di sinistro: **1**
Di testa: **2**
Su rigore: **2**
Su punizione: **1**

Sotto, Inzaghi avvicina le mani in segno di preghiera. Nella foto grande, al tiro contro la Reggiana. In alto, il gol numero 12 (foto Santandrea)

L'amore, gli hobby, il calcio: scopriamo chi è Super-Pippo

I magnifici quattro. Papà Giancarlo, mamma Marina, il fratello Simone e lui, Filippo. La famiglia Inzaghi è di San Nicolò, paesino alle porte di Piacenza dove "Pippo" è nato il 9 agosto del 1973.

Ragioniamo. È diplomato in ragioneria, quasi obbligato dalla madre a raggiungere il diploma: se non studi niente pallone. E Filippo si è sacrificato volentieri.

Mister Miliardo. Il Parma, per prelevarlo dal Piacenza, spese l'anno passato 7 miliardi. Per la comproprietà con gli emiliani, l'Atalanta ha sborsato questa stagione 3 miliardi. In estate si andrà alle buste fra le due società.

Sopra, una divertente immagine di Pippo Inzaghi, che fa la "linguaccia" davanti ai flash: è forse rivolta alla Legge Bosman? In basso, il bomber atalantino accanto all'inseparabile fratello Simone, qui con la maglia del Novara, dove giocava la passata stagione (ora è nel Lumezzane)

Porta a porta. Fino ai sette anni, Inzaghi ha giocato nell'oratorio vicino a casa (dove lo portò la madre) come portiere. Poi è stato spostato in attacco e, a tredici anni, è entrato nelle giovanili del Piacenza.

Fratelli di lotte. Calciatore, Filippo lo è diventato nel salotto di casa. Al posto del pallone i cuscini e come avversario nelle sfide infuocate il fratello Simone, più giovane di lui di tre anni e oggi al Lumezzane (i due vivono insieme a Bergamo).

Chi dorme non piglia... La pesca è la sua grande passione, assieme a quella per i funghi e alla caccia, l'hobby preferito del padre. Ama anche i primi piatti, la sua Bmw e le serate con gli amici.

Chi non dorme piglia... Il segreto per segnare? Prima delle partite non prende sonno e perciò rompeva le scatole a Morfeo, compagno di stanza nei ritiri. Così Mondonico l'ha lasciato solo in camera e Filippo ha trovato la via del gol...

Mister Miliardo 2. «*Lentini? Una stella del calcio italiano. Pensavo che fosse finito dopo il brutto incidente e gli anni difficili al Milan. Invece no, questo è un fenomeno. Avessi la sua tecnica...*».

Cupido. È un mistero la love-story con Cinzia Roccaforte, perugina, attrice di Tinto Brass. Lui smentisce tutto, lei va in giro mostrando una foto che li ritrae insieme in discoteca. Chi ha ragione?

Visti da vicino. Mutti, Cagni, Scala, Mondonico («*L'allenatore ideale per chi fa questo mestiere*»), oltre a Maldini: sono i tecnici avuti in carriera dal bomber. Tutti ne elogiano la serietà, in particolare Maldini che lo ha "eletto" giovane più promettente.

Ave, Cesare. Al nuovo Ct, Inzaghi è particolarmente legato. «*Mi ha convocato giovanissimo e mi ha fatto giocare da titolare la finale U. 21 a Montpellier*». Fiducia ben riposta: Inzaghi ha vinto anche l'Europeo successivo, dove ha saltato solo la finale per un infortunio al piede.

Crack in corsa. L'anno passato, dopo aver ben impressionato nel Parma, fu costretto allo stop proprio nel momento migliore: un infortunio al piede, aggravato da dolori alla caviglia, lo fermò per sei mesi.

Tempi moderni. «*Penso di essere la migliore risposta alla sentenza Bosman*».

E domani? Inzaghi dice che il suo scudetto è la salvezza dell'Atalanta, cui lui sta contribuendo notevolmente. Lo vuole la Juve (l'anno scorso fu il suo grande amico Vieri a passare dall'Atalanta in bianconero), il Parma lo vorrebbe riprendere. E intanto lo cercano anche dalla Germania e dall'Inghilterra.

Al brasiliano il "Fifa World Player 96"

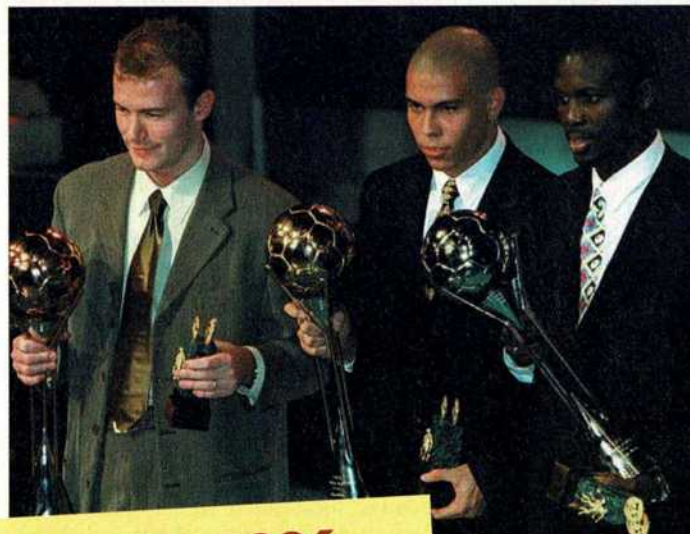
Ronaldo e basta

In un panorama povero di fuoriclasse, le qualità della punta del Barcellona hanno conquistato i Ct del mondo

Un premio alle qualità. Straordinarie. Così si spiega l'assegnazione a Ronaldo del "Fifa World Player 96". Vent'anni compiuti lo scorso 22 settembre, il brasiliano nel '96 ha vinto soltanto la Coppa d'Olanda con il PSV, ma dopo il passaggio al Barcellona ha dato prova di un talento fuori dal comune in un campionato mpegnativo come la Liga. Se la squadra catalana può ancora contendere il titolo al Real Madrid di Capello lo deve soprattutto alle prodezze di Ronaldo.

Assegnato mediante referendum fra i Ct di tutto il mondo, il "Fifa World Player 96" non ha riservato sorprese. Il successo di Ronaldo era nell'aria. In un panorama piuttosto povero di autentici fuoriclasse, le qualità del brasiliano hanno esercitato un fascino irresistibile sugli allenatori: uno così in squadra lo vorrebbero tutti. Anche Arrigo Sacchi, che rappresentava ancora l'Italia: lo ha messo al primo posto davanti a Shearer ed Eilts.

Se il "Pallone d'oro" suscita perplessità sulla competenza dei giornalisti chiamati a votare, il "Fifa World Player" si è dimostrato ancora meno credibile. Alcuni tecnici hanno riservato le loro preferenze esclusivamente ai giocatori che dirigono. Il croato Miroslav Blazevic ha votato Boban, capitano della sua nazionale, Suker e Boksic; lo stesso hanno fatto lo spagnolo Javier Clemente con Hierro, Zubizarreta e Nadal, il costaricano Vieira Valdeir con Gomez, M. Montero e Ramirez, e il laotiano Somphou Pongsa con Savadty, L. Amath e Xeunvilay.

Altri, invece, hanno dato prova di grande fantasia. Il cambogiano Keo Gareth ha messo al terzo posto Van Basten, che l'ultima partita l'ha giocata nel '93; il nicaraguense Mauricio Cruz ha votato come secondo Marcio Santos, che nel '96 avrà disputato al massimo una ventina di gare, tutte abbastanza deludenti, tanto che l'Ajax l'ha rispedito in Brasile. □

Sopra, Ronaldo, premiato a Lisbona con il "Fifa World Player 96", fra Alan Shearer e George Weah. Nell'occasione il liberiano del Milan ha ricevuto il "Fifa Fair Play 96". A destra, Gianluca Festa al debutto nel Middlesbrough: è subito diventato un idolo dei tifosi del "Boro" (fotoDeBellis e Pozzetti)

Classifica 1996

1.	**RONALDO** (Brasile)	329
2.	**Weah** (Liberia)	140
3.	**Shearer** (Inghilterra)	123
4.	**Sammer** (Germania)	109
5.	**Klinsmann** (Germania)	54
6.	**Kanu** (Nigeria)	32
7.	**Maldini** (Italia)	25
8.	**Suker** (Croazia)	24
9.	**Batistuta** (Argentina)	19
10.	**Romario** (Brasile)	13

Albo d'oro

1991 - **Lothar MATTHÄUS** (Germania)
1992 - **Marco VAN BASTEN** (Olanda)
1993 - **Roberto BAGGIO** (Italia)
1994 - **ROMARIO de Souza** (Brasile)
1995 - **George WEAH** (Liberia)
1996 - **RONALDO de Lima** (Brasile)

I nostri all'estero

Ex voti

Fabio Capello (Atlético Madrid-**Real Madrid** 1-4) Gli spagnoli ancora non lo amano e gli hanno rimproverato la sostituzione del bomber Suker con il centrocampista Victor sull'1-1. Ma il carattere che ha saputo trasmettere alla squadra quand' era sotto e poi in inferiorità numerica è risultato decisivo. Insieme, naturalmente, alle prodezze di Raúl. **7**

Christian Panucci (Atlético Madrid-**Real Madrid** 1-4) Un debutto coi fiocchi. Annulla gli avversari diretti, inventa un paio di palle gol, commette pochi errori, rimedia un'ammonizione. Aveva promesso un gol e lo segna con un perentorio colpo di testa, ma gli viene annullato perché il pallone calciato dalla bandierina da Roberto Carlos nella sua traiettoria aveva superato la linea di fondo. **7**

Fabrizio Ravanelli (**Middlesbrough**-Sheffield Wednesday 4-2) Dopo aver segnato su rigore il suo decimo gol in campionato, realizza anche l'undicesimo, al 68', ma l'arbitro glielo annulla. Lui si innervosisce e nel giro di due minuti, dal 68' al 70', becca due cartellini gialli. La sua gara finisce lì. **6**

Gianluca Festa (**Middlesbrough**-Sheffield Wednesday 4-2) Esordisce segnando un gol con un tocco ravvicinato su corner e colpendo successivamente un palo. È già un idolo dei tifosi del "Boro", che lo hanno soprannominato "Uncle Festa" (da "Uncle Fester" della famiglia Addams). Dopo il suo gol, sugli spalti del Riverside intonavano la sigla del popolare serial. **7**

Gianfranco Zola (**Chelsea**-Derby County 3-1) Da una sua iniziativa nasce il gol del pareggio. Poi si fa vedere in un paio di giocate di alta scuola che la retroguardia avversaria contiene a stento. **6,5**

Roberto Di Matteo (**Chelsea**-Derby County 3-1) Gara ordinata, senza particolari slanci ma neppure errori evidenti. **6**

Gianluca Vialli (**Chelsea**) In panchina. Ha la solidarietà dei compagni. "Cheer up Gianluca. We love you" (Coraggio Gianluca. Noi ti amiamo) c'era scritto sulla T-shirt bianca mostrata da Wise dopo il gol. Non quella di Gullit, che lo ha ignorato al momento delle sostituzioni.

Benito Carbone (**Sheffield Wednesday**) Convalescente, non ha giocato.

Paolo Di Canio (**Celtic**) Non ha giocato.

Pasquale Bruno (**Heart of Midlothian**) Non ha giocato.

Stefano Salvatori (**Heart of Midlothian**) Non ha giocato.

Roberto Onorati (**Nizza**). Non ha giocato la gara di coppa contro il Valence.

Vita da Kenny

Il tecnico scozzese che ha preso il posto di Keegan al Newcastle mal sopporta lo stress: e stavolta, lo vincerà?

Brutta sindrome, lo stress: colpisce chi lavora troppo, chi non ha lavoro, chi ce l'ha ma non ne è soddisfatto. Si cambia attività, poi si scopre all'improvviso che si stava bene anche prima. Il percorso che ha portato Kenny Dalglish alla guida del Newcastle United, dopo le clamorose dimissioni di Kevin Keegan, è tortuoso come la personalità dell'ex grande attaccante scozzese del Liverpool, un personaggio enigmatico che tra l'altro con il collega sostituito aveva avuto legami stretti, vista la comune appartenenza al Liverpool degli anni d'oro e l'età pressoché uguale (46 anni da compiere il 4 marzo per il nuovo manager, il 14 febbraio per Kevin). Nel febbraio del 1991, dopo 14 anni ai Reds di cui gli ultimi sei come giocatore-allenatore, Dalglish aveva improvvisamente dato le dimissioni sostenendo di avere assoluto bisogno di riposo, ovviamente più mentale che fisico (*«Ero stressato, urlavo in casa ai miei figli e questo non potevo più sopportarlo»*). Rimasto dietro le quinte per qualche mese, era riemerso nell'ottobre successivo sulla panchina del Blackburn Rovers, al posto di Don Mackay. Portata la squadra in Premiership al primo tentativo, aveva ricevuto dal proprietario Jack Walker il compito di sfruttare nella maniera migliore la valanga di sterline a disposizione. Dopo due tentativi infruttuosi, il titolo arrivò nel maggio del 1995, con la vittoria decisiva siglata proprio sul terreno del Liverpool. Subito dopo, ancora dimissioni: troppo stress, voglia di stare con la famiglia, una carica di 'director of football' dei Rovers che in pratica gli affidava un ruolo di supervisore dalle competenze non ben definite, a metà tra l'osservatore (ma si muoveva poco...) e il consulente tecnico (ma non voleva interferire con il manager Ray Harford). Dopo poco più di un anno tale situazione di compromesso è sfociata in una separazione forse prevedibile: lo stesso Dalglish si era reso conto di essere un soprammobile o quasi, anche se ci è rimasto male quando ha sentito che anche Walker la pensava alla stessa maniera. Si pensava che dovesse essere il suo ultimo spunto attivo nel mondo del calcio, anche se continuava ad andare a vedere ogni partita possibile e immaginabile; eppure dopo poche settimane Dalglish (ex stella del Celtic!) era stato visto in tribuna ad Ibrox, stadio dei Rangers, ed erano nati i sussurri. A metà dicembre era arrivata una proposta di fare l'osservatore per i Rangers, rifiutata, a quanto pare perché Dalglish non voleva rientrare a tempo pieno nel calcio. David Murray, proprietario della squadra e ammiratore di Kenny (in scozzese vuole dire «nato dal fuoco»), gli aveva fatto un'altra offerta, questa volta accettata: entrare in una sua società, la Carnegie Sports International, con il compito di seguire le numerose attività golfistiche da essa organizzate. Nel frattempo, nella sua autobiografia, aveva fatto trasparire aspetti non del tutto noti al grande pubblico: ad esempio, la depressione continua per le tragedie alle quali, per sfortuna, ha assistito nella sua vita. I 66 morti, nella calca, di Rangers-Celtic del 1971; i 38 dell'Heysel, Liverpool-Juventus 1985; i 97 di Hillsborough, aprile 1989. Per lui, quei fatti rappresentarono a lungo un incubo, vissuto interiormente e condiviso con la moglie (*«Io e lei siamo andati a quattro funerali nello stesso giorno, non riuscivo a dire nulla dal groppo in gola»*). A causa del ricordo di Hillsborough, aveva rifiutato il ruolo di manager dello Sheffield Wednesday, che gioca proprio in quello stadio. Ed ora questa sorpresa del Newcastle: il che avrà riattizzato le opinioni di chi vede in Dalglish in realtà un furbone che fugge dalle situazioni in declino (vedere le sorti del Liverpool e del Blackburn subito dopo le sue «fughe») prima che sia troppo tardi, pronto ad attaccarsi alle occasioni migliori. Che comunque la sua timidezza e la sua ossessionante ricerca di privacy mascherino qualcosa è indubbio: basti pensare che per anni la parlata di Kenny è stata pressoché incomprensibile per il 99% dei giornalisti inglesi, incapaci di capirne il pesante accento scozzese, eppure in occasione della sua conferenza stampa-scudetto del maggio 1995 aveva parlato in maniera impeccabile, sconvolgendo tutti e facendo capire che sino a quel momento, e in seguito, aveva appositamente "nascosto" il proprio eloquio. A Newcastle ha un compito duro: non solo perché ritrova Beardsley, con cui secondo i soliti tabloid aveva avuto screzi ai tempi del Liverpool per motivi che definiremmo «familiari» (parliamo di «triangoli» sgraditi e non intendiamo gli uno-due sul campo), ma anche perché i miliardi spesi dal patron John Hall pretendono un successo, finora mai venuto. Se non è stress questo... □

A fianco, Kenny Dalglish al suo debutto come manager del Newcastle. Nella pagina accanto, Dennis Wise mostra ai compagni la maglia di "solidarietà" a Vialli, provocando l'ilarità generale (fotoPozzetti)

PREMIERSHIP
23. GIORNATA
Arsenal-Everton 3-1
Bergkamp (A) 55', Vieira (A) 57', Merson (A) 69', Ferguson (E) 90'
Chelsea-Derby County 3-1
Asanovic (D) 25', Wise (C) 36', Leboeuf (C) 44' rig., P. Hughes (C) 85'
Coventry-Manchester Utd 0-2
Giggs 60', Solskjaer 79'
Leicester-Wimbledon 1-0
Haskey 50'
Liverpool-Aston Villa 3-0
Carragher 50', Collymore 58', Fowler 63'
Middlesbrough-Sheffield W. 4-2
Ravanelli (M) 14' rig., Festa (M) 23', Pembridge (S) 29' e 80', Emerson (M) 72' rig., Juninho (M) 90'
Nottingham Forest-Tottenham 2-1
Sinton (T) 2', Roy (N) 47' e 62'
Southampton-Newcastle 2-2
Ferdinand (N) 14', Clark (N) 82', Maddin (S) 88', Le Tissier (S) 90'
Sunderland-Blackburn 0-0
West Ham-Leeds
in programma lunedì sera

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	46	24	13	7	4	41	20
Manchester Utd	43	22	12	7	3	46	26
Arsenal	43	23	12	7	4	42	22
Newcastle	39	23	11	6	6	42	26
Wimbledon	38	21	11	5	5	34	25
Chelsea	38	23	10	8	5	36	32
Aston Villa	35	22	10	5	7	31	24
Sheffield W.	31	22	7	10	5	25	27
Everton	28	23	7	7	9	31	34
Tottenham	28	22	8	4	10	24	30
Sunderland	28	23	7	7	9	22	30
Leicester	26	22	7	5	10	21	30
Leeds	25	22	7	4	11	19	27
Blackburn	24	22	5	9	8	23	22
Derby County	24	22	5	9	8	22	29
Coventry	23	23	5	8	10	22	33
Nottingham Forest	23	23	5	8	10	23	37
West Ham	22	21	5	7	9	18	26
Southampton	20	22	5	5	12	31	39
Middlesbrough (-3)	18	23	5	6	12	29	43

FA CUP
Leicester-Southend 2-0
Claridge 40', Marshall 48'
Stoke City-Stockport 0-2
Durkan 25', Armstrong 90'
Newcastle-Charlton 2-1 dts
Clark (N) 33', Robson (C) 55', Shearer (N) 100'
Sunderland-Arsenal 0-2
Bergkamp 46', Hughes 65'
Barnsley-Oldham 2-0
Bullock 27', Marcelle 30'
Carlisle-Tranmere Rovers 1-0
Archdeacon 30'
Chesterfield-Bristol City 2-0
Howard 69' e 88'
Crewe-Wimbledon 1-1
Westwood (C) 12', Perry (W) 25'
Crystal Palace-Leeds 2-2
Deane (L) 3', Dyer (C) 6' rig., Andersen (L) aut. 7', Veart (C) 69'
Gillingham-Derby County sospesa al 66' per campo ghiacciato
Notts County-Aston Villa 0-0
Huddersfield-Queens Park Rangers 1-2
Edwards (H) 7', Peacock (Q) 26', McDonald (Q) 89'
Hednesford-York City 1-0
Russell 43' rig.

Grecia

16. GIORNATA
AEK Atene-Paniliakos Pyrgos 2-0
Kopitsis 14', Nikolaidis 41'
Athinaikos Atene-Panachaiki Patrasso 3-1
Skara (A) 55' e 67', Kozanidis (A) 82', Kala (P) 84'
Olympiakos Pireo-Xanthi 0-0
Apollon Atene-Edessaikos 2-0
Damigos 2', Erak 59'
PAOK Salonicco-Kavala 3-0
Vrizas 16', Franceskos 29', Zubulis 55'
Kalamata-Aris Salonicco 5-0
Kutsures 46', Hagan 55', Ofolikue 57', Mbodin 86', Dedes 88'
Veria-Kastoria 4-0
Stoica 16' e 56', Petkovic 43', Katsabakis 80'
Iraklis Salonicco-Ionikos Pireo 4-0
Xenidis 5', Kostantinidis 63', Papadopulos 75' rig., Jovanovic 90'
OFI Creta-Panathinaikos Atene 0-0
17. GIORNATA
Paniliakos Pyrgos-Panachaiki Patrasso
in programma lunedì
Xanthi-AEK Atene 1-2
Dahlum (X) 46', Kechagias (A) aut. 75', Nikolaidis (A) 90'
Edessaikos-Athinaikos Atene 3-2
Andreadis (E) 31' rig., Skara (A) 48', Velis (A) 55', Kastaniotis (E) 61', Kolev (E) 73'
Kavala-Olympiakos Pireo 1-2
Niniadis (O) 2', Simovic (K) 72', Georgatos (O) 80' rig.
Aris Salonicco-Apollon Atene 1-0
Dellas 15'
Kastoria-PAOK Salonicco 1-2
Franceskos (P) 50' e 54', Dunda (K) 84'
Ionikos Pireo-Kalamata 2-1
Otizi (I) 51', Ofolikue (K) 77', Andrioli (I) 82'
OFI Creta-Veria 2-0
Dermitzakis 22' e 36'
Panathinaikos Atene-Iraklis Salonicco 4-0
Liberopulos 3', Markos 31', Warzycha 45', Alexudis 57'
RECUPERO
AEK Atene-Olympiakos Pireo 2-0
Nikolaidis 42', Kostis 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos Atene	39	17	12	3	2	36	8
Olympiakos Pireo	39	17	12	3	2	26	8
AEK Atene	36	17	11	3	3	37	14
OFI Creta	34	17	10	4	3	26	14
Veria	25	17	7	4	6	20	13
Kavala	25	17	7	4	6	16	14
Paniliakos Pyrgos	24	16	7	3	6	21	21
Ionikos Pireo	24	17	7	3	7	19	20
PAOK Salonicco	23	17	5	8	4	14	15
Kalamata	22	17	5	7	5	22	26
Panachaiki Patrasso	21	16	5	6	5	16	17
Apollon Atene	18	17	5	3	9	18	24
Aris Salonicco	18	17	4	6	7	16	28
Edessaikos	16	17	4	4	9	20	26
Iraklis Salonicco	16	17	4	4	9	16	29
Athinaikos Atene	16	17	4	4	9	17	32
Xanthi	15	17	3	6	8	17	25
Kastoria	6	17	1	3	13	10	33

MARCATORI: **11 reti:** Nikolaidis (AEK); **9 reti:** Kostis (AEK), Warzycha (Panathinaikos).

Irlanda Nord

17. GIORNATA: Coleraine-Glentoran 0-0; Crusaders-Ards 2-2; Linfield-Glenavon 0-2; Portadown-Cliftonville 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coleraine	28	16	7	7	2	22	15
Crusaders	26	17	6	8	3	20	14
Glenavon	24	17	6	6	5	22	19
Linfield	23	15	6	5	4	19	14
Glentoran	21	17	4	9	4	23	22
Portadown	18	16	4	6	6	19	22
Ards	15	16	3	6	7	17	25
Cliftonville	13	16	2	7	7	13	24

Scozia

23. GIORNATA
Glasgow Rangers-FC Aberdeen 4-0
Andersen 20' e 35', Albertz 59' rig., Laudrup 86'
Dunfermline-Dundee Utd 1-3
Olafsson (DU) 55' e 59', Curran (Dun) 85', McInally (DU) 89'
Hearts Edimburgo-Celtic Glasgow 1-2
Cadete (C) 28' e 68', Hamilton (H) 38'
Kilmarnock-Raith Rovers 0-1
Twaddle 31'
FC Motherwell-Hibernian Edimburgo 2-1
McSkimming (M) 20', Hunter (M) aut. 24', Dow (H) 49'
24. GIORNATA
Celtic Glasgow-Hibernian Edimburgo 4-1
Van Hooijdonk (C) 21' e 48', McLaughlin (C) 42', Harper (H) 63', Cadete (C) 68'
Hearts Edimburgo-Dundee Utd 1-2
Olafsson (D) 14', Robertson (H) 23', McKinnon (D) 82'
Kilmarnock-Dunfermline 2-1
Wright (K) 55' rig. e 87', Smith (D) 81'
FC Motherwell-Glasgow Rangers 1-3
Albertz (R) 20', Laudrup (R) 60', Coyle (M) 68' rig., Gascoigne (R) 88'
Raith Rovers-FC Aberdeen 2-2
Andersen (R) 16', Rowson (A) 26', Miller (A) 46', Lennon (R) 85' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glasgow Rangers	59	23	19	2	2	62	20
Celtic Glasgow	48	22	15	3	4	57	23
Dundee Utd	39	24	11	6	7	33	21
Hearts Edimburgo	33	24	9	6	9	35	35
FC Aberdeen	31	24	8	7	9	34	38
Dunfermline	29	23	8	5	10	35	45
Kilmarnock	23	22	7	2	13	27	43
Hibernian Edimburgo	23	24	6	5	13	25	42
FC Motherwell	21	23	5	6	12	23	42
Raith Rovers	19	23	5	4	14	19	41

MARCATORI: **16 reti:** Cadete (Celtic); **14 reti:** Van Hooijdonk (Celtic); **13 reti:** Gascoigne (Rangers); **11 reti:** Dodds (Aberdeen), Robertson (Hearts).

Galles

26. GIORNATA: Caernarfon Town-Barry Town 1-3; Carmarthen Town-LLansantffraid 0-0; Connah's Quay Nomads-Ton Pentre 1-0; Conwy Utd-Caersws 2-0; Cwmbran Town-Porthmadog 2-1; Flint Town-Briton Ferry 3-1; Holywell Town-Ebbw Vale 1-1; Inter Cable-Tel Cardiff-Aberystwyth Town 1-0; Newtown-Bangor City 2-0; Rhyl FC-Welshpool 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barry Town	52	20	16	4	0	58	12
Conwy Utd	47	24	14	5	5	45	21
Caernarfon Town	47	22	14	5	3	48	33
Inter Cable-Tel Cardiff	46	22	14	4	4	47	16
Porthmadog	41	22	12	5	5	42	24
Newtown	41	22	13	2	7	38	25
Cwmbran Town	38	21	11	5	5	39	31
Ebbw Vale	36	20	11	3	6	39	15
Bangor City	35	21	11	2	8	38	27
Connah's Quay	35	24	10	5	9	39	39
LLansantffraid	34	21	9	7	5	41	35
Cemaes Bay	28	21	7	7	7	36	42
Ton Pentre	28	22	9	1	12	34	41
Carmarthen Town	25	24	7	4	13	28	51
Welshpool	22	21	6	4	11	29	41
Rhyl FC	17	23	4	5	14	22	40
Aberystwyth Town	16	19	4	4	11	27	37
Flint Town	13	20	3	4	13	18	40
Holywell Town	13	20	3	4	13	21	45
Caersws	11	21	2	5	14	21	50
Briton Ferry	10	22	3	1	18	21	66

Spagna — **Poco spazio per gli indigeni**

Non passi lo straniero

Nel derby di Madrid i giocatori esteri erano la maggioranza, fatto ormai consueto sui campi spagnoli. I locali protestano. E con Raúl e Luis Enrique danno spettacolo

Mentre Real Madrid e Barcellona si sfidano a suon di poker di reti in trasferta, sale il grido di protesta dei calciatori spagnoli, sempre meno presenti nelle formazioni base. Sabato scorso, al fischio d'inizio del derby di Madrid, gli stranieri erano ben 10 su 22. Il rumeno Prodan, gli jugoslavi Paunovic e Pantic, il ceco Bejbl e l'argentino Esnaider nell'Atlético; il tedesco Illgner, Panucci, il brasiliano Carlos Alberto, l'argentino Redondo, l'olandese Seedorf, il croato Suker e lo jugoslavo Mijatovic nel Real. Stranieri anche gli allenatori, lo jugoslavo Antic e Fabio Capello.

L'esultanza di Raúl. Il talento del Real ha deciso il derby con l'Atlético con due reti e altrettanti assist (FotoAP)

A inizio stagione le 22 squadre della prima divisione avevano complessivamente tesserato 344 spagnoli e 140 stranieri (33 comunitari e 107 extracomunitari). Fra il 15 dicembre '96 e il 15 gennaio '97 sono arrivati altri 31 stranieri, di cui 10 comunitari. Le squadre di prima divisione hanno incorporato anche 9 giocatori spagnoli, provenienti dalle categorie minori; 11 sono scesi di categoria mentre Bakero e Julio Salinas sono rispettivamente emigrati in Messico e Giappone. Ora, gli spagnoli tesserati in prima divisione sono 339. Per quanto riguarda gli stranieri, il loro numero è complessivamente aumentato di 18 unità (13, fra cui 2 soli comunitari, hanno fatto le valige).

Nel calcolo non è compreso Bebeto, che è rientrato in Brasile per giocare nel Vitória di Bahia dopo un paio di mesi passati nel Siviglia. Gli ultimi arrivati sono il portiere Carlos Navarro Montoya, che il Boca Juniors ha prestato all'Extremadura fino al 30 giugno, e Florin Raducioiu, tornato all'Espanyol dopo l'infelice parentesi al West Ham. Navarro Montoya ha debuttato a Vigo contribuendo in modo decisivo al successo dell'Extremadura – il secondo nalla massima divisione – sul Celta.

Il numero dei giocatori d'oltre frontiera è destinato a crescere nei prossimi mesi. Per gli indigeni si prospettano tempi sempre più cupi. Da qui la protesta, particolarmente vibrante su due punti. Il primo riguarda il numero degli extracomunitari tesserabili, passato da 3 a 4 per squadra. Il secondo sulla facilità con cui viene assegnata la nazionalità spagnola ai sudamericani, ai quali bastano due anni di residenza sul territorio spagnolo. Questa situazione sarà causa di un impoverimento del patrimonico calcistico spagnolo e anche la nazionale finirà con il risentirne. È quanto ha dichiarato Gerardo Movilla, portavoce dell'assocalciatori spagnola.

Due giocatori indigeni, comunque, sono stati i grandi protagonisti dell'ultimo turno di campionato. Raúl, ex "colchonero", ha firmato la vittoria del Real con due reti – strepitosa la seconda dopo un affondo irresistibile – e altrettanti assist. Luis Enrique ha realizzato tre reti di testa al Betis, consentendo al Barcellona di tornare vittorioso da Siviglia dopo essersi trovato in svantaggio di due reti. Fra il secondo e il terzo gol di Luis Enrique, c'è stata la rete nume-

PRIMERA DIVISION

20. GIORNATA

Real Sociedad-Compostela 4-1
Kovacevic (R) 22', Javi (R) 39' rig. e 82', Ohen (C) 69', Mutiu (R) 70'

Celta Vigo-Extremadura 0-1
Silvani 41'

Deportivo La Coruña-Athletic Bilbao 2-2
Donato (D) 4' rig., Ziganda (A) 26', Martins (D) 45', Guerrero (A) 82'

Hercules Alicante-Valladolid 1-0
Stankovic 18'

Rayo Vallecano-Sporting Gijón 0-1
Cano 55'

Oviedo-Valencia 3-0
Maqueda 19' e 67', Rivas 59'

Santander-Logroñes 2-1
Bestschastnykh (S) 10', Faizulin (S) 7', Sosa (L) 83'

Saragozza-Tenerife 1-1
Dorado (T) 69', Morientes (S) 92'

Betis Siviglia-Barcellona 2-4
Jarni (Be) 30', Sergi (Be) aut. 33', Luis Enrique (Ba) 45', 65' e 78', Ronaldo (Ba) 72'

Atlético Madrid-Real Madrid 1-4
Kiko (A) 32', Raúl (R) 46' e 82', Seedorf (R) 85', Víctor (R) 90'

Espanyol Barcellona-Siviglia lunedì sera

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	46	20	13	7	0	39	14
Barcellona	43	20	13	4	3	54	26
Deportivo La Coruña	39	20	10	9	1	28	12
Real Sociedad	37	20	11	4	5	30	22
Betis Siviglia	36	19	10	6	3	39	19
Atlético Madrid	35	20	10	5	5	39	27
Valladolid	30	20	8	6	6	24	22
Tenerife	29	20	8	5	7	34	22
Athletic Bilbao	29	20	7	8	5	33	28
Santander	29	20	7	8	5	22	21
Oviedo	25	20	7	4	9	26	27
Valencia	24	19	7	3	9	25	27
Celta Vigo	24	20	6	6	8	21	24
Rayo Vallecano	23	19	6	5	8	23	22
Sporting Gijón	21	19	5	6	8	19	26
Compostela	20	20	5	5	10	18	36
Espanyol Barcellona	19	19	5	4	10	21	28
Hercules Alicante	18	19	5	3	11	19	32
Logroñes	18	20	5	3	12	15	44
Siviglia	17	18	5	2	11	15	27
Saragozza	15	20	2	9	9	20	35
Extremadura	12	20	2	6	12	12	35

MARCATORI: **15 reti:** Ronaldo (Barcellona); **14 reti:** Suker (Real Madrid); **11 reti:** Ziganda (Athletic Bilbao); **10 reti:** Oli (Oviedo), Guerrero (Athletic Bilbao); **9 reti:** Mijatovic (Real Madrid) e Raul, Esnaider (Atletico Madrid), Luis Enrique (Barcellona).

Sopra, Fernando Couto. Il portoghese è uno dei tanti stranieri inutili approdati nella Liga. Nel Barcellona fa la riserva allo spagnolo Nadal (fotoDanielsson)

ro 15 in campionato di Ronaldo, ottenuta con un formidabile tiro dalla distanza. Il duello fra il Real Madrid e il Barcellona è sempre più avvincente. Le due squadre promettono grande spettacolo. Il Real ha colto una strepitosa vittoria nel derby, disputato per buona parte della ripresa in inferiorità numerica per l'espulsione di Mijatovic. Il Barça, ancora frastornato per la sconfitta interna con l'Hercules, dopo aver sfiorato il tracollo a Siviglia ha poi reagito con grande carattere, ottenendo un successo che porta un po' di serenità in un ambiente carico di tensioni. Fuori dai giochi sembra ormai il Deportivo La Coruña, che non riesce a vincere dallo scorso 8 dicembre. □

Portogallo

16. GIORNATA

Belenenses-Sporting Lisbona 2-2
Tonanha (B) 37', Rui Esteves (B) 39', Paulo Alves (S) 61' e 90'
Boavista Porto-Estrela Amadora 2-2
Jimmy (B) 16', Rui Bento (B) aut. 23', Nuno Gomes (B) 26', Gaucho (A) 52'
Espinho-Salgueiros 1-1
Artur Jorge (E) 22', Abilio (S) 71'
Farense-CD Chaves 0-2
Sabou 62' e 75'
Rio Ave-União Leiria 3-1
Luis Coentrão (R) 28' e 78', Tilico (L) 71' rig., Baica (R) 89'
Maritimo-Vitoria Setubal 3-2
Ayew (S) 16', Asselman (M) 44', Helio (S) 60', Humberto (M) 89', Alex (M) 90'
Leça-Gil Vicente 1-1
Formoso (G) 77', Constantino (L) 88'
FC Porto-Sporting Braga 5-0
Zahovic 21', Jardel 27' e 62', Edmilson 61', Folha 75'
Vitória Guimarães-Benfica Lisbona 1-0
Quim Berto 9' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	44	16	14	2	0	38	7
Benfica Lisbona	33	16	10	3	3	30	9
Sporting Lisbona	31	16	9	4	3	22	9
Espinho	27	16	8	3	5	19	18
Sporting Braga	26	16	7	5	4	21	24
Estrela Amadora	23	16	6	5	5	19	16
CD Chaves	23	16	6	5	5	17	20
Vitória Setúbal	22	16	5	7	4	21	19
Vitória Guimarães	21	16	6	3	7	22	23
Farense	21	16	5	6	5	13	14
Maritimo	20	16	5	5	6	19	24
Boavista Porto	19	16	4	7	5	23	21
Leça	19	16	5	4	7	19	21
Salgueiros	19	16	4	7	5	20	23
Belenenses	17	16	4	5	7	20	30
União Leiria	12	16	3	3	10	10	26
Gil Vicente	9	16	2	3	11	16	30
Rio Ave	6	16	1	3	12	14	29

MARCATORI: **15 reti:** Jardel (Porto); **11 reti:** Constantino (Leça); **8 reti:** Nuno Gomes (Boavista); **7 reti:** Donizete (Benfica), Fernando (Rio Ave).

Turchia

18. GIORNATA

Denizlispor-Sariyer 0-1
Metin 72'
Antalyaspor-Istanbulspor 2-1
Cafer (A) 9', Nuri (A) 64' rig., Aykut (I) 77'
Gaziantepspor-Kocaelispor 1-1
Yalcin (K) 9', Coulibaly (G) 33'
Zeytinburnuspor-Ankaragücü 1-1
Mustafa (Z) 15', Bozinoski (A) 77'
Altay Izmir-Trabzonspor 2-3
Iskender (T) 4', Petkov (A) 46' e 89', S. Arveladze (T) 61', Tolunay (T) 67'
Çanakkale Dardanelspor-Genclerbirligi 1-3
Mususi (Ç) 18', Pascal (G) 75', Mehmet (G) 86', Onat (G) 89'
Galatasaray Istanbul-Vanspor 1-1
Hagi (G) 57', Yusuf (V) 90'
Samsunspor-Fenerbahçe Istanbul 1-1
Kostadinov (F) 39', Serkan (S) 54' rig.
Besiktas Istanbul-Bursaspor 2-2
Alpay (Be) 42', Ertugrul (Be) 49' rig., Madida (Bu) 71', Murat (Bu) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray Istanbul	45	18	14	3	1	51	15
Trabzonspor	41	18	13	2	3	34	17
Fenerbahçe Istanbul	40	18	12	4	2	36	11
Besiktas Istanbul	38	18	11	5	2	45	13
Gaziantepspor	33	18	9	6	3	21	15
Bursaspor	31	18	9	4	5	28	18
Kocaelispor	28	18	8	4	6	22	19
Sariyer	24	18	7	3	8	27	25
Genclerbirligi	24	18	7	3	8	17	21
Samsunspor	23	18	6	5	7	22	28
Istanbulspor	22	18	6	4	8	22	25
Ankaragücü	21	18	6	3	9	21	28
Antalyaspor	20	18	5	5	8	22	26
Altay Izmir	19	18	5	4	9	18	36
Vanspor	13	18	3	4	11	14	31
Çanakkale	13	18	3	4	11	13	36
Denizlispor	11	18	3	2	13	18	35
Zeytinburnuspor	6	18	1	3	14	14	46

MARCATORI: **20 reti:** Hakan Sükür (Galatasaray).

Cipro: pista bulgara per un nuovo scandalo scommesse

Scandalo al sole. Quello di Cipro. Lo scorso 14 dicembre alcuni giocatori della nazionale locale avrebbero agevolato il successo per 3-1 della Bulgaria in una gara valevole per le qualificazioni a Francia 98. Il fatto è stato denunciato una settimana più tardi dal quotidiano politico "Filelefteros" della capitale Nicosia. Alla vigilia della gara, i bookmakers locali avevano avvertito il Ct cipriota Andreas Michailidis dell'insolito numero di giocate sulla partita, di dieci volte superiore al consueto sia sul risultato del primo tempo (1-2) che su quello finale (1-3). A Cipro questo tipo di scommessa è legale. La gara aveva avuto uno svolgimento apparentemente normale. In vantaggio con Balakov al 23', la Bulgaria era stata raggiunta da Pittas al 29'. Balakov si era poi ripetuto al 34' e il tempo si era chiuso 1-2. Nella ripresa, al 70', Ilian Iliev aveva portato a tre le reti bulgare. Non avevano destato sospetti neppure le tre sostituzioni operate dal Ct cipriota. La denuncia del più diffuso quotidiano locale ha sollevato un caso scottante. La magistratura ha aperto un'inchiesta, affidata ai giudici Stilianidis, Intianos e Sotiriadis, molto noti nel Paese. Si è così scoperto che un cittadino bulgaro, ufficialmente in vacanza nell'isola, aveva preso contatti con ben sei giocatori ciprioti. I quali hanno anche puntato forti somme sulla partita. Il primo effetto del caso sono state, venerdì 17, le dimissioni di Michailidis *(nella foto AS)*, in carica dal 1991. Peraltro attese, perché il baffuto Ct ultimamente aveva dato l'impressione di aver perso il controllo dei propri giocatori.

Takis Kontras

15. GIORNATA: Olympiakos Nicosia-Omonia Nicosia 1-2; APEP Pitsilias-Aris Limassol 1-2; AEK Larnaca-Paralimni 2-2; Anagennisi Derinias-Alki Larnaca 0-0; Apollon Limassol-APOP Paphos 3-0; Salamina-Apoel Nicosia 0-2; Ethnikos Achnas-Anortosis Famagosta 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosis Famagosta	40	15	13	1	1	39	9
Apoel Nicosia	32	15	10	2	3	41	21
Apollon Limassol	31	15	10	1	4	25	14
Omonia Nicosia	27	15	8	3	4	25	19
AEK Larnaca	23	15	6	5	4	30	24
Paralimni	20	15	5	5	5	33	29
Aris Limassol	20	15	5	5	5	19	19
Alki Larnaca	18	15	5	3	7	20	25
Salamina	17	15	3	8	4	23	23
APOP Paphos	17	15	5	2	8	16	30
Ethnikos Achnas	15	15	4	3	8	15	22
Olympiakos Nicosia	14	15	4	2	9	15	33
Anagennisi Derinias	12	15	3	3	9	15	26
APEP Pitsilias	7	15	2	1	12	14	36

MARCATORI: **14 reti:** Gogic (Anortosi).

Campionati esteri **Brasile** La stagione inizia nel caos

Non per soldi, ma per denaro

Nel campionato carioca Flamengo, Botafogo e Fluminense entreranno in scena a febbraio: adesso è più importante raccogliere i dollari provenienti dalle esibizioni...

Le farse, come gli esami, non finiscono mai. Due domeniche fa è cominciato il campionato carioca con la prima fase, la tradizionale Taça Guanabara (dall'antico nome della regione di Rio de Janeiro). Ebbene, questo torneo, previsto inizialmente con dodici formazioni al via, si sta disputando con sole nove squadre effettive. Il motivo è l'astensione di tre delle quattro "grandi" (Botafogo, Flamengo e Fluminense), in disaccordo con la locale federazione sul calendario e sulla formula della competizione. Solo il Vasco da Gama, tra le compagini maggiori, ha detto sì sin dal primo giorno: le "cugine" hanno poi fatto marcia indietro, ed entreranno in gara all'inizio di febbraio. E così si è cominciato in tono assolutamente minore: delle sei partite in programma, per ogni giornata ne vengono disputate due o tre, e il caos (normalissimo da quelle parti) regna padrone incontrastato. Delle nove squadre rimaste in lizza al momento, oltre al Vasco da Gama, solamente il Bangu e l'América vantano un minimo di palmarès. Per il resto, le altre sono piccole realtà, come il Barreira di Bacaxá, l'Itaperuna, l'Olaria (il club da cui mosse il passo verso l'Italia il famoso Jarbas Faustinho "Cané", che militò in Napoli e Bari per ben tredici stagioni tra i Sessanta e i Settanta), il Volta Redonda, l'Americano di Campos, centro dell'interno. Tutte queste lotte intestine hanno fatto una "vittima": si tratta di Eduardo Viana, presidente della federcalcio carioca, che dopo aver partecipato a una riunione con altri dirigenti della CBF è stato colpito da infarto. Viana, che tra l'altro soffre di diabete, nelle ultime settimane era dimagrito venti chili e aveva dovuto sopportare stress pesantissimi.

In alto, Túlio con la sua nuova maglia, quella del Corinthians. Sopra, una fase di Botafogo-Palmeiras, valida per i quarti di finale della Coppa Rio-San Paolo

Nel frattempo, le tre "ribelli" hanno deciso di andare a caccia di soldi con la disputa del Torneo Rio-San Paolo, che sino alla fine degli anni Sessanta assunse l'importanza di campionato nazionale ante-litteram. Alla Taça Rio-São Paulo prendono parte otto formazioni, quattro per Stato: São Paulo, Palmeiras, Santos e Corinthians da una parte, Botafogo, Flamengo, Fluminense e Vasco da Gama dall'altra. È una sorta di Superlega largamente sponsorizzata dalla tv, una mega-esibizione che ai club frutterà bei quattrini: alla vincitrice andrà un milione di reis (oltre 1.500 milioni di lire), alla seconda ben 800.000, con premi a scalare per le eliminate nei turni precedenti. Per dare l'idea di quanto sia importante, sotto il profilo puramente finanziario, questa manifestazione, basta pensare che il Grêmio Porto Alegre, vincitore a metà dicembre del "vero" campionato brasiliano, ha incassato per il trionfo solamente 900.000 reis dopo aver disputato la bellezza di 29 partite.

Il regolamento sperimentato nella Taça Rio-São Paulo è l'aspetto più interessante di questo torneo. Innanzitutto viene introdotto il concetto di "fallo collettivo": alla quindicesima infrazione commessa in fase difensiva, la squadra viene punita con un calcio di punizione dalla mezzaluna dell'area di rigore, senza la possibilità di schierare la barriera. E questo accadrà per tutti i falli commessi da quel momento in poi. Secondo fatto, l'espulsione a tempo: al quinto fallo commesso, un giocatore sarà allontanato dal campo per cinque minuti senza che possa essere sostituito. Terzo aspetto, la "sosta tecnica", già introdotta l'anno scorso: alla mezzora del primo tempo e al ventesimo del secondo, il gioco viene interrotto per due minuti allo scopo di consentire agli allenatori di istruire i propri giocatori e apportare modifiche allo schieramento in campo. Il primo ad "approfittare" della regola sui falli commessi è stato il Palmeiras, che ha battuto il Botafogo proprio grazie a un calcio di punizione trasformato in gol da Cafu. Il tutto a due minuti dalla fine. □

1. GIORNATA: Americano-Barreira 3-0; Vasco da Gama-Bangu 3-0; América-Olaria 1-1; Fluminense-Itaperuna rinviata; Flamengo-Volta Redonda rinviata; Botafogo-Madureira rinviata.
2. GIORNATA: Madureira-Vasco da Gama 1-2; Bangu-Volta Redonda 2-2; Botafogo-Olaria rinviata; Itaperuna-Flamengo rinviata; Barreira-América rinviata; Americano-Fluminense rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	6	2	2	0	0	5	1
Americano	3	1	1	0	0	3	0
Volta Redonda	1	1	0	1	0	2	2
América	1	1	0	1	0	1	1
Olaria	1	1	0	1	0	1	1
Bangu	1	2	0	1	1	2	5
Botafogo	0	0	0	0	0	0	0
Flamengo	0	0	0	0	0	0	0
Fluminense	0	0	0	0	0	0	0
Itaperuna	0	0	0	0	0	0	0
Madureira	0	1	0	0	1	1	2
Barreira	0	1	0	0	1	0	3

COPPA RIO-SAN PAOLO
QUARTI DI FINALE (ANDATA)

São Paulo-Fluminense 2-2
Aristizábal (S) 19', Roni (F) 39', Jorge Luis (F) 83', Adriano (S) 86'

Botafogo-Palmeiras 2-3
Viola (P) 2', Rincón (P) 5', Bentinho (S) 14' rig., Sorato (B) 49', Cafu (P) 88'

Belgio

19. GIORNATA

Standard-Genk 0-2

Goor 23', Haerdelmans 88'

Lokeren-Mouscron 0-2

Janevski aut. 17', Vandendorpe 47'

Lommel-Anderlecht rinviata

Eendracht Aalst-Cercle Bruges 4-2

Torma (C) 5', Cooreman (C) 29', Laessen (C) 31' e 56', Lauwers (A) 44' rig. e 80'

Malines-Anversa 0-0

Charleroi-Gand 1-0

Jovan 44'

FC Bruges-Lierse 2-4

De Roover (L) 24', Kljoev (L) 36', Haagdoren (L) 52', Spehar (B) 58' e 86', Zé Filho (L) 89'

RWDM-St. Trond 2-1

Wuyts (S) 9', Pierre (R) 21' rig., Vandersmissen (R) 87'

Germinal Ekeren-Harelbeke 1-3

Schaessens (E) 3', Zere (H) 6', Verschelde (H) 61' e 73'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mouscron	41	19	12	5	2	36	16
FC Bruges	37	19	11	4	4	38	23
Lierse	37	19	10	7	2	33	19
Harelbeke	36	19	11	3	5	35	21
Standard	33	19	11	0	8	32	24
Anversa	32	19	10	2	7	33	29
Anderlecht	31	18	8	7	3	29	13
Lommel	29	18	8	5	5	27	28
RWDM	25	19	7	4	8	21	24
Gand	24	19	7	3	9	30	36
Lokeren	23	19	6	5	8	27	30
Genk	23	19	5	8	6	21	24
Charleroi	21	19	6	3	10	25	30
Malines	19	19	4	7	8	18	27
Eendracht Aalst	17	19	3	8	8	25	36
Germinal Ekeren	16	19	4	4	11	22	34
St. Trond	15	19	3	6	10	25	39
Cercle Bruges	8	19	1	5	13	19	43

MARCATORI: **13 reti:** Spehar (FC Bruges); **12 reti:** Verschelde (Harelbeke), Torma (Cercle Bruges); **11 reti:** Severeyns (Anversa), Jbari (Gand).

Albania

RECUPERO: Bylis Ballshi-Skënderbeu Korçe 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari Vlorë	37	17	12	1	4	34	16
FK Tirana	34	17	10	4	3	34	8
Vllaznia Shkodër	33	17	11	0	6	24	16
Apolonia Fier	31	17	9	4	4	22	15
Partizani Tirana	31	17	9	4	4	19	15
Shkumbini Peqini	26	17	8	2	7	17	17
FK Laçi	25	17	7	4	6	19	19
FK Lushnjë	24	17	6	6	5	18	14
Bylis Ballshi	22	17	6	4	7	18	16
Besa Kavaje	22	17	6	4	7	15	14
FK Teuta	21	17	6	3	8	14	13
Albania Tabak	21	17	7	0	10	11	19
Tomori Berati	20	17	5	5	7	10	17
FK Elbasani	20	17	6	2	9	16	25
Shqiponia Gijrokastër	19	17	5	4	8	12	20
Olimpik Tirana	16	17	5	1	11	21	24
Albpetrol Patosi	16	17	4	4	9	12	27
Skënderbeu Korçe	14	17	4	2	11	12	33

COPPA

QUARTI DI FINALE (ritorno): Teuta-Lushnjë* 0-0; Flamurtari*-Besa 1-0; Partizani*-Vllaznia 3-0; Olimpik*-Apolonia 0-0.

US Cup

RISULTATI: Messico-Danimarca 3-1; Perù-Stati Uniti 1-0; Danimarca-Perù 2-1; Messico-Stati Uniti 2-0.

Francia

COPPA

1. TURNO: Sochaux-Nancy 3-1 dts; Mont de Marsan-Guingamp 0-1 dts; Vitrolles-Nantes 2-1 dts; Raon L'Etape-Tolosa 1-1 dts 4-3 rig.; Aubervilliers-Red Star 1-2; S-L Neuweg-Gueugnon 0-3; Paris FC-Poitiers 3-2; Clermont-Lorient 3-2; Valence-Nizza 0-1; Niort-Le Havre 2-1; Bourges-Lens 0-3; Brive-Bordeaux 1-3 dts; La Roche sur Yon-Bastia 2-4; Vitre-Lione 1-3; Muret-Cannes 1-2; Carquefou-Caen 0-1; Reims-Rennes 2-3; Vervins-Auxerre 0-6; Creteil-Louhans Cuiseaux 5-0; Martigues-Istres 3-1; Saint Lo-Châteauroux 1-1 dts 3-1 rig.; Fecamp-Avranches 4-3; Armentieres-Boulogne 0-3; Laval-Monaco 1-0; Schiltigheim-Strasburgo 0-4; Epinal-Troyes 0-0 dts 6-5 rig.; Metz-Montpellier rinviata; Aurillac-Villefranche 0-0 dts 6-5 rig.; Niort SL-Toulouse Fontaine 1-2; Besançon-Paris SG 0-3; Wasquehal-Amiens 2-2 dts 5-3 rig.; Marsiglia-Lille rinviata.

Eire

20. GIORNATA: Shelbourne-Bray Wanderers 1-0; Finn Harps Dublino-St Patrick's Athletic 0-1; Sligo Rovers-Dundalk 2-1; Bohemians Dublino-Shamrock Rovers 1-1; Cork City-Derry City 0-1; UC Dublino-Home Farm 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	41	19	12	5	2	35	15
Bohemians Dublino	36	20	10	6	4	29	19
Shelbourne	34	18	10	4	4	31	16
Cork City	30	20	8	6	6	24	17
St Patrick's Athletic	29	19	7	8	4	25	17
Finn Harps	28	18	8	4	6	26	22
Sligo Rovers	28	19	7	7	5	25	24
UC Dublino	25	19	7	4	8	19	21
Shamrock Rovers	21	19	5	6	8	16	25
Dundalk	21	20	6	3	11	22	34
Bray Wanderers	10	20	2	4	14	19	43
Home Farm	9	19	1	6	12	12	30

MARCATORI: **10 reti:** S. Geoghegan (Shelbourne).

Colombia

19. GIORNATA: Once Caldas Manizales-America Cali 1-2; Deportivo Cali-Deportivo Pereira 3-0; Quindio Armenia-Junior Barranquilla 2-2; Deportes Cucuta-Nacional Medellin 3-1; Union Magdalena-CorTulua 1-1; Envigado FC-Millonarios Bogota 2-1; Independiente Santa Fe-Deportes Tolima 1-1; DIM Medellin-Bucaramanga FC 0-0.

20. GIORNATA: Junior Barranquilla-DIM Medellin 1-0; Deportivo Pereira-Quindio Armenia 2-0; Deportes Tolima-Deportivo Cali 1-1; Millonarios Bogota-Independiente Santa Fe 2-1; CorTulua-Once Caldas Manizales 1-1; America Cali-Envigado FC 1-1; Deportes Cucuta-Union Magdalena 2-0; Nacional Medellin-Bucaramanga FC 0-0.

21. GIORNATA: Envigado FC-CorTulua 0-0; Independiente Santa Fe-America Cali 0-0; Deportivo Cali-Millonarios Bogota 2-1; Quindio Armenia-Deportes Tolima 2-3; DIM Medellin-Deportivo Pereira 2-0; Bucaramanga FC-Junior Barranquilla 2-2; Once Caldas Manizales-Deportes Cucuta 7-0; Union Magdalena-Nacional Medellin 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America Cali	51	21	16	3	2	35	15
Deportivo Cali	39	21	11	6	4	36	23
Junior Barranquilla	38	21	11	5	5	42	28
Nacional Medellin	33	21	8	9	4	25	16
Bucaramanga FC	32	21	8	8	5	23	19
DIM Medellin	30	21	7	9	5	21	19
CorTulua	28	21	6	10	5	19	20
Caldas Manizales	27	21	7	6	8	32	22
Indep. Santa Fe	27	21	6	9	6	21	22
Union Magdalena	25	21	7	4	10	21	30
Envigado FC	24	21	5	9	7	30	27
Deportes Tolima	22	21	5	7	9	25	33
Deportivo Pereira	20	21	4	8	9	21	31
Deportes Cucuta	18	21	4	6	11	21	39
Quindio Armenia	18	21	3	9	9	24	43
Millonarios Bogota	14	21	2	8	11	17	26

Messico

TORNEO D'ESTATE 1997

1. GIORNATA: Toluca-Puebla 0-0; Veracruz-Atlante 2-1; Monterrey-Celaya 1-0; Necaxa-Pachuca 2-1; Atlas-UAG 6-4; León-Morelia 0-0; Toros Neza-Cruz Azul rinviata; UNAM-Guadalajara 2-1; América-Santos 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Veracruz	3	1	1	0	0	2	1
Puebla	1	1	0	1	0	0	0
Cruz Azul	0	0	0	0	0	0	0
Toros Neza	0	0	0	0	0	0	0
Atlante	0	1	0	0	1	1	2
GRUPPO 2							
América	3	1	1	0	0	2	1
Necaxa	3	1	1	0	0	2	1
León	1	1	0	1	0	0	0
Morelia	1	1	0	1	0	0	0
Pachuca	0	1	0	0	1	1	2
GRUPPO 3							
Atlas	3	1	1	0	0	6	4
UNAM	3	1	1	0	0	2	1
Toluca	1	1	0	1	0	0	0
Guadalajara	0	1	0	0	1	1	2
GRUPPO 4							
Monterrey	3	1	1	0	0	1	0
Santos	0	1	0	0	1	1	2
Celaya	0	1	0	0	1	0	1
UAG	0	1	0	0	1	4	6

N.B.: il Torneo d'Estate è la seconda parte del campionato messicano. Il primo torneo della stagione è stato vinto dal Santos di Torreón.

Guatemala

12. GIORNATA: Dep. Suchitepequez Mazatenango-Comunicaciones Guatemala City 1-1; Sacachispas Chiquimula-Xelaju MC 1-1; Azucareros Santa Lucia-Dep. Izabal JC Puerto Barrios 1-0; Municipal Guatemala City-Aurora FC Guatemala City 1-1; Tally Juca Puerto Barrios-Dep. Amatitlan 2-1; Dep. Zacapa-Escuintla 1-0.

13. GIORNATA: Comunicaciones Guatemala City-Municipal Guatemala City 1-2; Aurora FC Guatemala City-Azucareros Santa Lucia 0-0; Dep. Zacapa-Sacachispas Chiquimula 0-1; Escuintla-Tally Juca Puerto Barrios 2-1; Dep. Amatitlan-Dep. Suchitepequez Mazatenango 1-0; Dep. Izabal JC Puerto Barrios-Xelaju MC 1-0.

14. GIORNATA: Dep. Suchitepequez Mazatenango-Escuintla 1-0; Municipal Guatemala City-Dep. Amatitlan 2-1; Xelaju MC-Aurora FC Guatemala City 3-3; Tally Juca Puerto Barrios-Dep. Zacapa 1-1; Sacachispas Chiquimula-Dep. Izabal JC Puerto Barrios 1-0; Azucareros Santa Lucia-Comunicaciones Guatemala City 0-2.

15. GIORNATA: Comunicaciones Guatemala City-Xelaju MC 3-1; Escuintla-Municipal Guatemala City 1-0; Dep. Amatitlan-Azucareros Santa Lucia 0-5; Aurora FC Guatemala City-Dep. Izabal JC Puerto Barrios 2-0; Tally Juca Puerto Barrios-Sacachispas Chiquimula 3-0; Dep. Zacapa-Dep. Suchitepequez Mazatenango 6-1.

16. GIORNATA: Municipal Guatemala City-Dep. Zacapa 1-1; Dep. Suchitepequez Mazatenango-Tally Juca Puerto Barrios 2-2; Sacachispas Chiquimula-Aurora FC Guatemala City 0-0; Azucareros Santa Lucia-Escuintla 1-1; Xelaju MC-Dep. Amatitlan 3-0; Comunicaciones Guatemala City-Dep. Izabal JC Puerto Barrios 5-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aurora FC	26	16	6	8	2	25	13
Comunicaciones	26	16	8	2	6	25	18
Tally Juca	26	16	7	5	4	26	22
Municipal	25	16	6	7	4	13	11
Xelaju MC	24	16	7	3	6	24	22
Dep. Suchitepequez	24	16	6	6	4	21	23
Azucareros	23	16	6	5	4	21	13
Dep. Amatitlan	20	16	6	2	8	18	23
Dep. Zacapa	19	16	4	7	5	22	22
Escuintla	19	16	4	7	5	15	17
Sacachispas	17	16	4	5	7	12	22
Dep. Izabal JC	9	16	2	3	11	12	28

Torino, poker da favola. Tra Lecce e Bari, ha la meglio il

Così alla 18. giornata

19 gennaio

Bari-Foggia 1-2
Brescia-Reggina 1-0
Cesena-Empoli 2-1
Chievo-Palermo 2-2
Cosenza-Padova 3-1
Cremonese-Lucchese 2-1
Genoa-Ravenna 3-0
Pescara-Castel di Sangro 1-1
Salernitana-Venezia 1-0
Torino-Lecce 4-2

I due prossimi turni

19. giornata
26 gennaio 1997 - ore 14,30

Castel di Sangro-Bari
Empoli-Cremonese
Foggia-Chievo
Lecce-Cesena
Lucchese-Cosenza*
Padova-Pescara
Palermo-Genoa
Ravenna-Torino
Reggina-Salernitana
Venezia-Brescia
* 25-1, ore 20,30

20. giornata
2 febbraio 1997 - ore 14,30

Brescia-Bari
Cesena-Torino
Cosenza-Castel di Sangro
Cremonese-Chievo
Empoli-Padova
Foggia-Salernitana*
Lecce-Reggina
Lucchese-Genoa
Pescara-Palermo
Venezia-Ravenna
* 1-2, ore 20,30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Lecce	**35**	18	10	5	3	31	22	9	6	3	0	17	7	9	4	2	3	14	15
Torino	**31**	18	9	4	5	27	21	10	6	2	2	19	13	8	3	2	3	8	8
Brescia	**31**	18	8	7	3	21	15	9	5	4	0	12	4	9	3	3	3	9	11
Pescara	**28**	18	7	7	4	24	16	9	5	3	1	15	6	9	2	4	3	9	10
Ravenna*	**27**	18	8	6	4	23	19	9	4	4	1	13	8	9	4	2	3	10	11
Bari	**26**	18	5	11	2	24	15	9	3	5	1	15	7	9	2	6	1	9	8
Empoli	**26**	18	7	5	6	20	20	8	6	1	1	15	6	10	1	4	5	5	14
Genoa	**24**	18	5	9	4	24	15	10	4	5	1	16	5	8	1	4	3	8	10
Chievo V.	**23**	18	5	8	5	21	21	9	5	2	2	12	8	9	0	6	3	9	13
Padova	**23**	18	5	8	5	20	22	9	4	4	1	12	7	9	1	4	4	8	15
Foggia	**23**	18	6	5	7	19	24	9	4	3	2	12	8	9	2	2	5	7	16
Lucchese	**21**	18	4	9	5	15	15	9	3	5	1	11	6	9	1	4	4	4	9
Cosenza	**21**	18	5	6	7	21	25	9	3	5	1	11	8	9	2	1	6	10	17
Salernitana	**21**	18	5	6	7	10	16	9	5	4	0	7	1	9	0	2	7	3	15
C. di Sangro	**21**	18	6	3	9	10	19	9	6	1	2	8	6	9	0	2	7	2	13
Palermo	**19**	18	3	10	5	18	22	9	3	3	3	11	9	9	0	7	2	7	13
Venezia	**18**	18	4	6	8	20	23	8	4	2	2	11	6	10	0	4	6	9	17
Cesena	**17**	18	3	8	7	15	19	9	3	5	1	13	10	9	0	3	6	2	9
Reggina	**17**	18	3	8	7	15	22	9	3	4	2	9	8	9	0	4	5	6	14
Cremonese	**17**	18	4	5	9	12	19	9	3	3	3	9	9	9	1	2	6	3	10

* tre punti di penalizzazione

Marcatori

11 reti: Giampaolo (Pescara, 4 rigori);
10 reti: Francioso (Lecce, 5);
9 reti: Dionigi (Reggina, 5);
8 reti: Cerbone (Chievo, 1), Hubner (Cesena, 2);
7 reti: Goossens (Genoa), Palmieri (Lecce), Paci (Lucchese), Lucarelli (Padova, 1), Saurini (Palermo, 4), Bellucci (Venezia), Ferrante (Torino);
6 reti: Guerrero (Bari), Cappellini (1) ed Esposito (Empoli, 2).
5 reti: Zanchetta (Foggia), Florijancic (Torino, 1).

La classifica del Guerin d'Oro di B

POSIZ.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Christian LANTIGNOTTI**	C	Padova	6,82
2	**Claudio BONOMI**	C	C. di Sangro	6,81
3	**Enrico BUONOCORE**	C	Ravenna	6,73
4	**Matteo GIANELLO**	P	Chievo	6,72
5	**Roberto ALBERTI**	C	C. di Sangro	6,68
	Giuseppe IACHINI	C	Ravenna	6,68
7	**Davide DIONIGI**	A	Reggina	6,54
8	**Angelo ALESSIO**	C	Cosenza	6,53
	Claudio BELLUCCI	A	Venezia	6,53
10	**Tonino MARTINO**	C	C. di Sangro	6,52
11	**Stefan SCHWOCH**	A	Reggina	6,50
12	**Gianluca PETRACHI**	A	Cremonese	6,48
	Fabiano BALLARIN	D	Venezia	6,48
14	**Nicola MARANGON**	D	Venezia	6,47
15	**Miguel GUERRERO**	A	Bari	6,45

N.B.: la classifica è aggiornata alla 17. giornata.

Bonomi

Bari 1-2 Foggia

Voto	Bari	Foggia	Voto
6	Fontana	Mancini	6,5
5,5	Ripa	Bianco	6
5	Montanari	Englaro	6,5
6	Sala	Monaco	6
5,5	Annoni	Matrone	6
5	Giorgetti	Tangorra	6
6	Volpi	Zanchetta	6,5
6	Ingesson	Brescia	6,5
5	Doll	Tedesco	6,5
6	Di Vaio	Axeldal	5,5
5	Guerrero	Di Michele	7
	Alberga	Orlandoni	
5	Zanchi	Parisi	
6	De Ascentis	Oshadogan	
n.g.	Olivares	Moscardi	
	Bellavista	Bettoni	6
	Ventola	De Angelis	n.g.
	Flachi	Chianese	n.g.
5,5	Fascetti	Burgnich	6,5
5,53			6,25

Arbitro: Farina di Novi Ligure (6).
Reti: Di Vaio 5', Zanchi aut. 59', Di Michele 67'.
Sostituzioni: Zanchi per Montanari al 46', De Ascentis per Doll al 58', Bettoni per Tedesco al 61', De Angelis per Zanchetta al 69', Olivares per Annoni al 72', Chianese per Axeldal al 77'.
Ammoniti: Montanari, Monaco, De Ascentis, Matrone.
Espulsi: nessuno.

Cremonese 2-1 Lucchese

Voto	Cremonese	Lucchese	Voto
6,5	Doardo	Tambellini	5,5
6,5	Pedroni	Lombardo	6
6	Verdelli	Innocenti	6
6	Susic	Valentini	6
6	Di Sauro	Da Rold	5,5
6	Giandebiaggi	Manzo	6
7	Perovic	Sogliano	5,5
5,5	Pessotto	Barone	6,5
5	Maspero	Russo	6
6	Petrachi	Rastelli	5,5
6,5	Aloisi	Scalzo	5,5
	Bianchi	Biato	
n.g.	Orlando	Guzzo	
6	Dall'Igna	Lorenzini	
	Castagna	Monza	
	Cristiani	Coppola	n.g.
n.g.	Mirabelli	Tarantino	n.g.
	Manfredi	Sorrentino	6
6	Sonetti	Bolchi	5,5
6,08			5,83

Arbitro: Preschern di Mestre (6).
Reti: Russo 24', Perovic 28', Aloisi 49'.
Sostituzioni: Dall'Igna per Pessotto al 53', Sorrentino per Valentini al 54', Tarantino per Scalzo al 68', Coppola per Da Rold al 72', Orlando per Petrachi al 75', Mirabelli per Aloisi all'84'.
Ammoniti: Giandebiaggi, Di Sauro, Perovic, Barone, Scalzo, Sogliano, Da Rold.
Espulso: Maspero al 42' per doppia ammonizione.

... Foggia. Cesena e Cremonese, vittorie scacciacrisi. Pescara rallenta

Brescia 1-0 Reggina

	Brescia	Reggina	
6,5	Zunico	Scarpi	6
6	Binz	Napoli	6
5,5	Savino	Montalbano	5
5,5	Corrado	Sbrizzo	5,5
5,5	E. Filippini	Giacchetta	6
5,5	Romano	De Vincenzo	6
6,5	De Paola	Sesia	6
5,5	Doni	Perrotta	6
5,5	A. Filippini	Criniti	6
6	Bizzarri	Dionigi	6
5,5	Neri	Pasino	6
	Pavarini	Belardi	
n.g.	Pergolizzi	Morfù	
	Dossi	Tortora	
n.g.	Barollo	Bitetti	
	Pirlo	Iacobelli	
6,5	Campolonghi	Marino	n.g.
	Bonazzoli	Visentin	n.g.
6,5	Reja	Guerini	6
5,83			5,86

Arbitro: Pin di Conegliano (5).
Rete: Campolonghi 69'.
Sostituzioni: Campolonghi per Romano al 55', Barollo per Doni al 70', Marino per Criniti al 77', Visentin per Montalbano all'81', Pergolizzi per Neri all'82'.
Ammoniti: Sbrizzo, Neri, A. Filippini, E. Filippini, Campolonghi, Zunico.
Espulsi: nessuno.

Cesena 2-1 Empoli

	Cesena	Empoli	
6	Fiori	Balli	6,5
6,5	Zanetti	Birindelli	7
6,5	Bonomi	Baldini	6,5
6	Rivalta	Bettella	5,5
6	Ponzo	Cozzi	5,5
6,5	Bianchi	Tricarico	6
6	Bosi	Ficini	6
6	Piangerelli	Martusciello	6
6	Dolcetti	Amoroso	6
7	Salvetti	Cappellini	6,5
6	Hubner	Esposito	6,5
	Sardini	Gazzoli	
	Esposito	Dainelli	
	Albonetti	Giampieretti	n.g.
6	A. Teodorani	Di Stefano	
	Aloisi	Dal Moro	6
	Melizza	Bertarelli	6
	Agostini	Toni	
6	Marchioro	Spalletti	6
6,20			6,15

Arbitro: Bettin di Padova (5,5).
Reti: Salvetti 20', Hubner 83' rig., Bertarelli 87'.
Sostituzioni: Dal Moro per Cozzi al 51', A. Teodorani per Piangerelli al 52', Bertarelli per Martusciello al 65', Giampieretti per Tricarico all'84'.
Ammoniti: Hubner, Piangerelli, Amoroso, Birindelli, Bettella, A. Teodorani.
Espulso: Bettella al 75' per scorrettezze.

Chievo 2-2 Palermo

	Chievo	Palermo	
5,5	Gianello	Sicignano	8
6,5	Moretto	Galeoto	6
6	Zamboni	C. Ferrara	6
6,5	D'Anna	Ciardiello	6
5,5	Guerra	Caterino	5,5
5	Rinino	Tedesco	6
5,5	Fiore	Di Già	5,5
5,5	Passoni	Favi	5,5
6,5	Melis	Compagno	6,5
5,5	Cerbone	Vasari	6,5
6,5	Cossato	Saurini	6,5
	Betti	Corona	
	D'Angelo	Assennato	6
	Franchi	Lucenti	
6,5	Lanna	Tasca	
	Sinigaglia	Cacicia	
6	Giusti	Massara	n.g.
n.g.	Marazzina	G. Ferrara	
6	Malesani	Arcoleo	6,5
5,92			6,16

Arbitro: Treossi di Forlì (6).
Reti: Saurini 20', D'Anna 59', Massara 85', Cossato 90'.
Sostituzioni: Lanna per Guerra al 46', Giusti per Rinino al 46', Assennato per Ciardiello al 51', Marazzina per Passoni al 78', Massara per Saurini all'80'.
Ammoniti: Vasari, Passoni, C. Ferrara, Giusti, Di Già, D'Anna, Saurini, Massara.
Espulsi: nessuno.

Cosenza 3-1 Padova

	Cosenza	Padova	
6,5	Bonaiuti	Castellazzi	6
6	Grassadonia	Ricci	5,5
6,5	Sconziano	Turato	5
6,5	Voria	Bergodi	5
6	Mazzoli	Gabrieli	5,5
6	Apa	Pellizzaro	6
6,5	Alessio	Suppa	5,5
6	Logarzo	Lantignotti	5,5
7	Miceli	Gentilini	6
7	Guidoni	Lucarelli	5,5
6,5	Gioacchini	Montrone	5
	Vitale	Morello	
	Paschetta	Bianchini	
	Circati	Cristante	5,5
	Riccio	Bedin	
	Florio	Coti	5,5
n.g.	Marulla	Canella	
n.g.	Tatti	Riccardo	n.g.
7	Scoglio	Materazzi	5
6,40			5,50

Arbitro: Nucini di Bergamo (6,5).
Reti: Guidoni 26' e 81', Tatti 92', Lucarelli 95'.
Sostituzioni: Cristante per Turato al 57', Coti per Gentilini al 57', Riccardo per Montrone al 69', Tatti per Apa all'81', Marulla per Gioacchini al 95'.
Ammoniti: Gioacchini, Turato, Gabrieli, Bergodi, Grassadonia, Miceli.
Espulsi: nessuno.

Genoa 3-0 Ravenna

	Genoa	Ravenna	
6	Ielpo	Rubini	5,5
5,5	Rutzittu	Luppi	5,5
6,5	Nicola	D'Aloisio	5,5
6	Giampietro	Mero	5
6	Pereira	Gonnella	6
6,5	Centofanti	Biliotti	6
6	Morello	Rovinelli	5,5
6	Bortolazzi	Gadda	5,5
6,5	Masolini	Zauli	6
7,5	Goossens	Buonocore	5,5
6,5	Beghetto	Schwoch	5,5
	Pastine	Roccati	
n.g.	Torrente	Marocco	
	Francesconi	Rinaldi	
	Ruotolo	Fimognari	n.g.
6	Cavallo	Serra	
	Scazzola	Torino	n.g.
	Niola	Gasparini	5,5
6,5	Perotti	Novellino	6,5
6,25			5,58

Arbitro: De Santis di Tivoli (6).
Reti: Goossens 23' e 57', Centofanti 43'.
Sostituzioni: Gasparini per Buonocore al 46', Cavallo per Beghetto al 53', Torino per Biliotti al 65', Torrente per Rutzittu all'80', Fimognari per Gadda all'83'.
Ammoniti: Buonocore, Rutzittu, Zauli, Pereira, Luppi, Cavallo.
Espulsi: nessuno.

Pescara 1-1 C. di Sangro

	Pescara	C. di Sangro	
6	De Sanctis	De Juliis	6,5
6	Mezzanotti	Cei	6
5	Chionna	D'Angelo	6
5	Zanutta	Altamura	6
6	Colonnello	Prete	6
5,5	Palladini	Martino	6,5
5,5	Terracenere	Michelini	6,5
5	Gelsi	Di Fabio	6,5
5	Sullo	Bonomi	7
5	Greco	Galli	5,5
6	Giampaolo	Pistella	5,5
	Verì	Lotti	
	Cannarsa	Rimedio	n.g.
	Di Toro	Cristiano	n.g.
5,5	Di Giannatale	Russo	
	Vecchiola	Albieri	
6	Margiotta	Spinesi	
	Ban		
5,5	Rossi	Jaconi	6,5
5,50			6,18

Arbitro: Beschin di Legnago (6,5).
Reti: Giampaolo 17' rig., Bonomi 19'.
Sostituzioni: Margiotta per Greco al 50', Cristiano per Pistella al 59', Di Giannatale per Sullo al 63', Rimedio per Martino all'85'.
Ammoniti: De Juliis, Di Fabio, Di Giannatale, Martino.
Espulso: Altamura al 55' per doppia ammonizione.

Salernitana 1-0 Venezia

	Salernitana	Venezia	
8	Chimenti	Gregori	6
5	Del Grosso	Filippini	6
5,5	Rosa	Benetti	5,5
6	Cudini	Dal Canto	6
5,5	Facci	Pavan	6,5
6	Tudisco	Ballarin	7
6	Breda	Baldi	6
5	Dell'Anno	Fogli	6
6	Tosto	Pedone	6
5,5	Pisano	Silenzi	5,5
5	Artistico	Bellucci	6
	Franzone	Pierobon	
	Moro	Malagò	6
n.g.	Pirri	De Agostini	
n.g.	Rachini	Zironelli	
	Jansen	Zanetti	6,5
n.g.	Tiatto	Pellegrini	6
	Masinga	Ginestra	
5,5	Colomba	De Vecchi	6
5,77			6,07

Arbitro: Branzoni di Pavia (6).
Rete: Tosto 25'.
Sostituzioni: Zanetti per Filippini al 46', Malagò per Benetti al 46', Pellegrini per Silenzi al 51', Rachini per Tosto al 71', Pirri per Dell'Anno al 78', Tiatto per Artistico all'85'.
Ammoniti: Fogli, Tosto, Artistico, Ballarin, Tiatto.
Espulsi: nessuno.

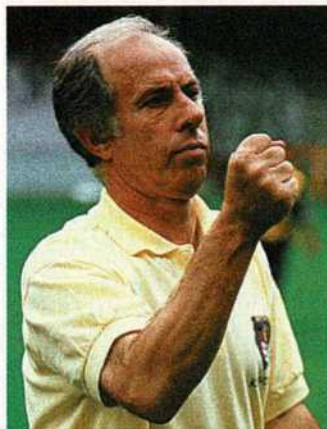
Torino 4-2 Lecce

	Torino	Lecce	
5	Casazza	Lorieri	5
7	Mercuri	Vanigli	5,5
6,5	Cevoli	Servidei	5,5
6,5	Maltagliati	Zanoncelli	6
6,5	Mezzano	Macellari	5,5
6,5	Sommese	Mazzeo	n.g.
6,5	Nunziata	Evangelisti	6
7	Scarchilli	Cucciari	6
6,5	Lombardini	De Patre	6
7	Ferrante	Francioso	5,5
7	Florijancic	Palmieri	5,5
	Santarelli	Aiardi	
n.g.	Cravero	Centurioni	
	Martelli	Bellucci	6
n.g.	Fiorin	Mancuso	
	Di Donato	Casale	6
n.g.	Rocco	Bachini	6
	Cammarata	Baglieri	
7	Sandreani	Ventura	6
6,54			5,73

Arbitro: Bolognino di Milano (6,5).
Reti: Ferrante 21', Florijancic 35' rig., Servidei 46' aut., Bellucci 65', Mezzano 69', Bachini 90'.
Sostituzioni: Bachini per Mazzeo al 14', Casale per Servidei al 59', Bellucci per Evangelisti al 59', Rocco per Lombardini al 68', Cravero per Ferrante all'85'.
Ammoniti: Ferrante, De Patre, Macellari, Cevoli, Maltagliati, Bachini, Zanoncelli.
Espulsi: nessuno.

Caro Professore

Perfezionista, maniaco dei numeri, delle statistiche, delle geometrie. Sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo per destare l'interesse del gruppo. È fatto così, il Professor Francesco Scoglio da Lipari. Prendere o lasciare. A Cosenza l'hanno preso, accettato, seguito passo dopo passo. E in tre giornate Scoglio ha portato entusiasmo e punti pesanti. Sei in tutto, conquistati a Palermo e con il Padova al San Vito. Quanto basta per guadagnarsi la venerazione dei suoi allievi. Sentiamoli.

ALESSIO. Da quando è arrivato il Professore, l'ex juventino ha conquistato i galloni di capitano. «*Scoglio? Non devo certo scoprirlo io. Un grosso cultore della materia calcistica, un perfezionista, un personaggio carismatico che sa infondere tranquillità al gruppo. Un perfezionista, in tutti i sensi. Uno che in campo ti spiega ogni movimento e il perché di quel determinato movimento.* "Quando mando in campo un giocatore" *ripete spesso,* "questi deve sapere esattamente come, quando e dove muoversi". *L'approccio con il suoi metodi di allenamento, all'inizio, non è stato facile. Per noi erano un po' come l'arabo. Poi ci siamo intesi: pressing, diagonali, tagli e schemi su palle inattive adesso hanno arricchito il nostro bagaglio tecnico. Da lui c'è sempre qualcosa da apprendere*».

LOGARZO. Pensieri e parole di uno stantuffo del centrocampo rossoblù. L'unico, al momento, ad essere stato sempre presente in squadra. «*Scoglio lo conoscevo solo per averlo visto alla tivù. Nello spogliatoio, però, è tutta un'altra cosa. Mi ha colpito la facilità con cui riesce a farsi comprendere dal gruppo. Il segreto del nuovo Cosenza? La serenità e la fiducia nei nostri mezzi che il mister ha saputo trasmetterci in breve tempo*».

MARULLA. Finalino dedicato alla bandiera del calcio cosentino. Che il Professore ha eletto a suo uomo "di fiducia". «*Di allenatori, in carriera, ne ho avuti tanti, ma Scoglio in chiave tattica è super. Pochi sono capaci di leggere la gara come lui. Basta seguirlo. Prima si faticava ad andare in rete; ora il Cosenza costruisce cinque o sei palle-gol a partita. Se tanto mi dà tanto...*».

Franco Segreto

Nylén
Prendi due, paghi uno

Si chiama Niclas Nylén, è svedese, ha 30 anni (21-3-1966), proviene dai Kickers di Stoccarda (seconda divisione tedesca, nelle cui file ha disputato il girone di andata) e domenica a Lucca potrebbe esordire nella difesa del Cosenza. Fisico robusto (1,80x75), tocco elegante, intelligenza tattica, grande esperienza (nove stagioni nel Malmö, in Serie A, otto partite e un gol in Nazionale): sulla carta pare proprio il rinforzo giusto per la rinata formazione di Scoglio. Un buon affare, soprattutto perché i rossoblù hanno acquistato... due giocatori in uno. Niclas Nylén, infatti, fino al 1990 (quando partecipò, pur senza essere mai utilizzato, al Mondiale) era in realtà conosciuto come Niclas Larsson. Ma in seguito il libero cambiò cognome, prendendo quello della sua fidanzata, secondo una consuetudine piuttosto diffusa in Svezia. Nylén vanta anche due brevi apparizioni nella Vojvodina di Novi Sad (1984-85) e con gli scozzesi dell'Ayr Utd (1994-95).

Recupero 12. giornata

Castel di Sangro, 15 gennaio 1997
Castel di Sangro-Genoa 1-0

CASTEL DI SANGRO: (1-3-4-2) De Juliis 6,5 - Cei 6,5 - Fusco 6,5, Altamura 7, D'Angelo 6,5 - Di Fabio 6,5 (81' Michelini n.g.), Bonomi 6,5, Alberti 7, Prete 6,5 - Galli 6, Pistella 6 (70' Russo n.g.). **In panchina:** Lotti, Rimedio, Martino, Cristiano, Albieri. **Allenatore:** Jaconi 6,5.
GENOA: (4-4-2) Ielpo 6 - Ruotolo 5,5 (76' Rutzittu n.g.), Giampietro 6, Pereira 6, Centofanti 5 - Morello 5,5, Cavallo 5,5 (66' Nicola n.g.), Bortolazzi 5,5, Masolini 5,5 - Beghetto 6,5, Goossens 5,5 (46' Nappi 5,5). **In panchina:** Pastine, Torrente, Francesconi, Scazzola. **Allenatore:** Perotti 5.
Arbitro: Ercolino di Cassino 6.
Marcatore: Altamura al 24'.
Ammoniti: Masolini, Di Fabio, Alberti, D'Angelo, Bortolazzi, Centofanti.
Espulsi: nessuno.

Mercato

Pochi giorni al gong che decreterà la fine (ma per quanto tempo?) delle operazioni. E le voci si susseguono a ritmo frenetico. Mentre non devono sorprendere quelle riguardanti il Genoa (pur felici per la nuova esplosione di Goossens, i dirigenti rossoblù non rinunciano all'idea di affiancargli un compagno di "peso", vedi Negri o De Vitis), strano invece l'interessamento del Bari (e di Fascetti in particolare...) per l'attaccante della Lucchese **Paci** *(nella foto)*. Stupisce che il tecnico barese, con quattro punte a disposizione, vada alla ricerca della quinta e soprattutto stupisce che i toscani, quarto peggior attacco della B, possano anche solo essere sfiorati dall'idea di privarsi di Paci. Dov'è l'errore?

A Fiorenzuola un recupero che ha dell'incredibile

Cavasin, missione possibile

Vecchi

Raramente, nel calcio, le rivoluzioni pagano. Men che meno a stagione in corso. Ma a Fiorenzuola, paese della Bassa padana, a metà strada tra Parma e Piacenza, hanno impiegato un po' di tempo prima di capire quale fosse la strada giusta da seguire. Eppure un anno fa proprio gli emiliani, di questi tempi, erano una delle squadre-copertina della C1: in Coppa Italia avevano addirittura eliminato Brescia e Torino, mettendo poi i brividi negli ottavi di finale nientemeno che all'Inter. Da quel mancato exploit, però, per il "Fiore" (così come lo chiamano i tifosi) è iniziato un lungo calvario, durante il quale, al capezzale dei rossoneri, si sono alternati senza fortuna tre allenatori (D'Astoli, Tomeazzi e, da luglio, Capuzzo), due preparatori atletici, due allenatori dei portieri e ben... 47 giocatori. Fallita l'anno scorso la qualificazione ai play-off, non si può dire infatti che la nuova stagione fosse iniziata meglio, con soli quattro punti (frutto di altrettanti pareggi) conquistati nelle prime dodici giornate. A quel punto, con l'assetto della squadra stravolto da un tourbillon di cambi senza precedenti, la salvezza pareva davvero missione impossibile.

Cavasin

Per tutti ma non per Alberto Cavasin, 41 anni, ex difensore di Spal, Verona, Catanzaro, Bari e Cesena, chiamato a rimpiazzare Capuzzo, suo vecchio compagno di squadra a Verona. Tra una vagonata di nuovi arrivi (Baronchelli dal Brescia, Farris e Tacchi dall'Atletico Catania, Maenza dallo Spezia, Matticari dalla Fermana, Milana dall'Ascoli, Millesi dal Monza e Pisciotta dal Palermo), ulteriori partenze (via Bolla, Curti, il bomber-pittore, Di Cintio, Lunini, Micco, Milanetto e Presicci) e un pizzico di buon senso tattico (abbandonata presto l'idea del 4-4-2 per un più funzionale 5-3-2), il Fiorenzuola si è allontanato dalla zona-rischio della classifica. Sei vittorie consecutive, due lunghezze di vantaggio sulle formazioni in lotta per evitare i play-out, ma soprattutto, guardando in alto, la sensazione che quel quinto posto utile per entrare negli spareggi-promozione non sia più irraggiungibile.

E in riva all'Arda tornano a sognare. La stessa Serie B sfiorata due estati fa, nello spareggio perso a Bologna contro la Pistoiese, ai calci di rigore. Quando, non ci fossero state le prodezze di Pagotto, il Fiorenzuola avrebbe "anticipato" il miracolo di Castel di Sangro...

Vanni Zagnoli

Andria, primato di vergogna

Un banale diverbio tra alcuni giocatori della Nocerina, che stavano effettuando il riscaldamento prepartita, e alcuni addetti al servizio d'ordine. Qualche parola di troppo e la "polveriera" di Andria (non nuova, purtroppo, a simili episodi...) è esplosa. L'insana follia ha scagliato un centinaio di sostenitori locali contro il difensore campano Di Rocco che, raggiunto da calci e pugni, è stato costretto al ricovero in ospedale. Poco importa, adesso, vedere cosa deciderà il giudice. Comunque vada, l'Andria e i suoi tifosi hanno comunque perso. La faccia...

Il TOP 11 della 18. giornata

1) **Ramon** (Treviso)
2) **Savio** (Giulianova)
3) **Affuso** (Spezia)
4) **Conticchio** (Gualdo)
5) **Cavataio** (Atl. Catania)
6) **Ottolina** (Saronno)
7) **Terrevoli** (Acireale)
8) **Signorini** (Montevarchi)
9) **Millesi** (Fiorenzuola)
10) **Lucidi** (Ancona)
11) **D'Ainzara** (Avellino)

All. **Antonelli** (Novara)

Girone A ❑ Le partite di domenica 26 gennaio

Alessandria-Carpi
Brescello-Como
Modena-Alzano
Montevarchi-Pistoiese
Monza-Siena
Saronno-Fiorenzuola
Spal-Novara
Spezia-Carrarese
Treviso-Prato

Così alla 18. giornata - 19 gennaio

Alzano-Brescello 0-0
Carpi-Monza 0-1
Cancellato 65'
Carrarese-Treviso 1-3
De Poli (T) 21', Benfari (C) 24', Fiorio (T) 58', Soncin (T) 67'
Como-Alessandria 2-1
Cecconi (C) 19', Bellini (A) 78', Lomi (C) 81'
Fiorenzuola-Spal 3-1
Rossi (S) aut. 52', Putelli (S) 60', Millesi (F) 74' e 83'
Novara-Modena 2-1
Amoruso (M) 29', Hervatin (N) 60', Lanotte (N) 90' rig.
Pistoiese-Saronno 1-1
Locatelli (S) aut. 45', Ottolina (S) 53'
Prato-Montevarchi 2-2
Godeas (P) 63' e 67', Elia (M) 77', Signorini (M) 89'
Siena-Spezia 1-1
Caputi (Si) 22', Affuso (Sp) 44'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	35	18	10	5	3	33	20
Brescello	33	18	10	3	5	26	20
Carpi	32	18	9	5	4	30	16
Prato	31	18	8	7	3	20	13
Monza	31	18	8	7	3	16	10
Saronno	28	18	6	10	2	22	18
Alessandria	26	18	7	5	6	20	15
Modena	23	18	4	11	3	19	16
Siena	22	18	5	7	6	17	17
Fiorenzuola	22	18	6	4	8	18	25
Carrarese	21	18	4	9	5	13	16
Como	20	18	4	8	6	18	22
Montevarchi	20	18	4	8	6	14	18
Alzano	20	18	4	8	6	13	17
Spal	17	18	4	5	9	15	24
Pistoiese	15	18	3	6	9	10	17
Novara	14	18	2	8	8	12	22
Spezia	14	18	2	8	8	12	22

MARCATORI. **10 reti:** Fiorio (Treviso, 1); **9 reti:** Grabbi (Modena, 3); **8 reti:** Masitto (Carpi, 1), Putelli (Spal, 4); **7 reti:** Bertolotti (4), Tedeschi (Brescello), Materazzi (Carpi, 4), Pasa (Treviso, 1).

Girone B ❑ Le partite di domenica 26 gennaio

Atl. Catania-Trapani
Ascoli-Savoia
Avezzano-Acireale
Casarano-Ischia
Gualdo-Avellino
Juve Stabia-Fid. Andria
Lodigiani-Giulianova
Nocerina-Ancona
Sora-Fermana

Così alla 18. giornata - 19 gennaio

Acireale-Sora 2-1
Terrevoli (A) 56' e 84', Lorenzini (S) 79'
Ancona-Casarano 1-0
Lucidi 35'
Avellino-Avezzano 2-0
D'Ainzara 31', Cecchini 92'
Fermana-Lodigiani 3-1
Luciani (F) 9', Stellone (L) 24', De Rosa (F) 70', Pennacchietti (F) 73'
Fid. Andria-Nocerina 1-0
Deruggiero aut. 20'
Giulianova-Juve Stabia 2-0
Savio 57', Micciola 74' rig.
Ischia-Ascoli 1-1
Pompini (A) 38', Parise (I) 58'
Savoia-Atl. Catania 0-0
Trapani-Gualdo 0-2
Cicconi 28', Di Venanzio 88'
RECUPERO
Ascoli-Avellino 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fid. Andria	32	18	8	8	2	15	6
Ancona	31	18	8	7	3	20	17
Acireale	28	18	6	10	2	12	7
Savoia	27	18	7	6	5	23	12
Fermana	27	18	7	6	5	20	15
Casarano	27	18	7	6	5	19	22
Trapani	25	18	7	4	7	16	22
Juve Stabia	24	18	6	6	6	16	12
Atl. Catania	24	18	6	6	6	13	9
Ascoli	24	18	6	6	6	20	21
Giulianova	23	18	5	8	5	21	23
Gualdo	21	18	4	9	5	18	20
Avellino	21	18	5	6	7	12	15
Nocerina	19	18	4	7	7	15	18
Lodigiani	18	18	4	6	8	24	22
Avezzano	18	18	3	9	6	8	14
Sora	18	18	4	6	8	10	18
Ischia	18	18	4	6	8	8	17

MARCATORI. **9 reti:** Pompini (Ascoli, 2), Stellone (Lodigiani), Carruezzo (Savoia, 4). **7 reti:** Miccoli (Casarano), Biancone (Lodigiani, 2).

Serie C2 Il caso Ferrier

La presa in giro d'Italia

Verona l'ha rifiutato, Salerno non l'ha capito, Catania l'ha stregato. In dieci mesi Michel Ferrier, 21 anni, centrocampista di colore olandese originario del Suriname (*«Ma non ha le treccine come Gullit...»* ha mormorato con disappunto qualche ragazzino) che per venire in Italia aveva rifiutato una proposta dell'Ajax, può dire di avere fatto un corso accelerato sugli usi e costumi, più o meno gradevoli, del nostro Paese. A Verona, una volta appreso del suo acquisto, i tifosi gialloblù gli fecero subito capire che aria avrebbe tirato per lui al "Bentegodi" impiccando un fantoccio nero alle gradinate; dirottato a Salerno, è scomparso nel nulla (quattro presenze in tutto, due in campionato e altrettante in Coppa Italia), senza avere la concreta possibilità di mettersi in mostra e soprattutto senza precise spiegazioni tecniche circa la sua esclusione. Infine l'invito del Catania, in C2, e la trionfale accoglienza che oltre 500 tifosi gli hanno riservato al primo allenamento al Cibali. Travolto dall'entusiasmo dell'ambiente, Ferrier non ha avuto dubbi e dopo un breve summit con il padre e la fidanzata Sasha ha deciso di accettare il trasferimento (con la formula del prestito) in Sicilia: *«L'impatto è stato ottimo. Il Catania è una società di grandi tradizioni in cerca di rilancio. C'è molto entusiasmo, voglia di arrivare lontano: qui finalmente potrò lottare per qualcosa di importante»*. Gli ultimi risultati hanno intanto riavvicinato i tifosi alla società: a conferma della ritrovata armonia, i sostenitori rossoblù hanno ufficialmente invitato la squadra e i dirigenti alla pittoresca "Candelora" dei pescivendoli, in programma il prossimo 2 febbraio nel popolare quartiere San Cristoforo. Nella speranza, fra tradizione e scaramanzia, che la loro presenza porti bene, come accadde nell'83 (promozione in A) e nel '95 (ritorno dall'inferno dei Dilettanti).

Rosario Naimo

Il TOP 11 della 18. giornata

1) **Cecere** (Bisceglie)
2) **Russo** (Sandonà)
3) **Marcato** (Livorno)
4) **Buratti** (Rimini)
5) **Presicci** (Pisa)
6) **Caliari** (Pro Sesto)
7) **Buscé** (Baracca Lugo)
8) **Monticciolo** (Torres)
9) **Pannitteri** (Catania)
10) **Casu** (Tempio)
11) **Bertuccelli** (Teramo)
All. **Piga** (Torres)

Girone A ❑ Le partite di domenica 26 gennaio

Cittadella-Pro Sesto
Lumezzane-Leffe
Olbia-Cremapergo
Pavia-Mestre
Pro Patria-Lecco
Pro Vercelli-Torres
Solbiatese-Ospitaletto
Tempio-Varese
Voghera-Valdagno

Così alla 18. giornata - 19 gennaio

Cremapergo-Pavia 1-0
Prandelli 67'
Lecco-Pro Vercelli 2-0
Adamo 4', Campistri 64'
Leffe-Olbia 2-1
Biancolino (L) 51', Rassu (O) 73', Civero (L) 94'
Mestre-Tempio 0-1
Casu 23'
Ospitaletto-Voghera 0-1
Visca 54'
Pro Sesto-Solbiatese 3-0
Ambrosoni 13' e 88', Brocchi 40'
Torres-Lumezzane 4-0
Monticciolo 48', Luceri 63', Pau 72', Frau 89'
Valdagno-Pro Patria 0-1
Curti 60'
Varese-Cittadella 0-1
Zirafa 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	37	18	11	4	3	25	13
Lumezzane	35	18	9	8	1	27	13
Pro Sesto	29	18	8	5	5	20	15
Leffe	28	18	7	7	4	16	10
Varese	27	18	7	6	5	22	14
Cremapergo	27	18	6	9	3	21	15
Voghera	25	18	7	4	7	15	18
Tempio	25	18	6	7	5	14	17
Pro Patria	24	18	5	9	4	12	11
Cittadella	23	18	4	11	3	18	16
Ospitaletto	23	18	5	8	5	17	15
Torres	22	18	5	7	6	17	17
Pro Vercelli	21	18	4	9	5	19	22
Mestre	21	18	5	6	7	11	19
Solbiatese	16	18	2	10	6	8	14
Olbia	14	18	1	11	6	9	17
Pavia	13	18	3	4	11	13	26
Valdagno	10	18	1	7	10	12	24

MARCATORI. **12 reti:** Campistri (Lecco); **10 reti:** Pierotti (Tempio, 2); **9 reti:** Artico (Pro Vercelli, 4); **8 reti:** Gori (Ospitaletto, 2), Salvi, Maffioletti (Lumezzane); **7 reti:** Zirafa (Cittadella).

Girone B ❑ Le partite di domenica 26 gennaio

Baracca Lugo-Fano
Iperzola-Ponsacco
Maceratese-Rimini
Massese-Pontedera
Pisa-Arezzo
Sandonà-Livorno
Ternana-Giorgione
Tolentino-Triestina
Vis Pesaro-Forlì

Così alla 18. giornata - 19 gennaio

Arezzo-Baracca Lugo 0-1
Ceredi 26'
Fano-Iperzola 2-1
Gori (F) 12', Bombardini (I) 20', Tiberi (F) 46' pt
Forlì-Pisa 0-1
Savoldi 31'
Giorgione-Sandonà 0-2
Bonaldo 86', Vianello 91'
Livorno-Massese 1-0
Bonaldi 28'
Ponsacco-Vis Pesaro 0-0
Pontedera-Ternana 0-0
Rimini-Tolentino 1-0
Pianu 25'
Triestina-Maceratese 0-0
RECUPERI
Fano-Sandonà 0-0
Rimini-Pisa 0-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	34	17	9	7	1	31	18
Livorno	34	18	9	7	2	25	13
Pisa	29	18	8	5	5	27	16
Maceratese	28	18	7	7	4	20	16
Giorgione	27	18	7	6	5	24	21
Baracca Lugo	24	18	6	6	6	19	20
Rimini	24	18	6	6	6	16	17
Triestina	23	18	5	8	5	23	19
Arezzo	23	18	5	8	5	20	23
Ponsacco	22	18	5	7	6	13	12
Vis Pesaro	22	18	5	7	6	21	23
Sandonà	22	18	6	4	8	19	21
Iperzola	22	18	6	4	8	20	25
Tolentino	21	18	3	12	3	20	19
Massese	18	18	4	6	8	16	23
Fano	18	18	4	6	8	19	29
Pontedera	17	18	3	8	7	12	19
Forlì	15	17	3	6	8	16	27

MARCATORI. **9 reti:** Spilli (Massese/Triestina, 1), Carta (Tolentino, 2), Carrettucci (Vis Pesaro, 2): **8 reti:** Scichilone (Arezzo, 3), Lorieri (Giorgione), Bonaldi (Livorno, 1).

Girone C ❑ Le partite di domenica 26 gennaio

Altamura-Marsala
Battipagliese-Viterbese
Benevento-Castrovillari
Bisceglie-Catania
Catanzaro-Frosinone
Chieti-Matera
Juve Gela-Casertana
Teramo-Taranto
Turris-Albanova

Così alla 18. giornata - 19 gennaio

Benevento-Altamura 1-1
Di Spirito (A) 4', M. De Solda (B) 84'
Bisceglie-Battipagliese 1-0
Belmonte 47'
Casertana-Marsala 0-0
Castrovillari-Juve Gela 1-0
Balestrieri 54'
Catania-Chieti 4-2
Tarini (Ch) 13', Russo (Ca) 22' e 70', Gennari (Ch) 36', Pannitteri (Ca) 57' e 63'
Frosinone-Teramo 0-2
Bertuccelli 68', Pizzo 92' rig.
Matera-Catanzaro 0-0
Taranto-Albanova 2-1
Cipriani (T) 27', Cavaliere (A) 43', Grasso (A) aut. 80'
Turris-Viterbese 1-1
Ettori (V) 6', Dell'Oglio (T) 15'
RECUPERO
Viterbese-Juve Gela 1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	37	18	11	4	3	22	10
Catanzaro	34	18	9	7	2	21	12
Benevento	30	18	8	6	4	20	13
Teramo	30	18	9	3	6	19	13
Turris	27	18	6	9	3	21	12
Catania	27	18	6	9	3	22	21
Viterbese	27	18	8	3	7	18	17
Bisceglie	25	18	6	7	5	12	13
Castrovillari	24	18	5	9	4	15	10
Chieti	24	18	5	9	4	20	19
Juve Gela	22	18	4	10	4	14	13
Matera	20	18	4	8	6	15	17
Frosinone	19	18	4	7	7	15	20
Albanova	18	18	4	6	8	15	23
Casertana	18	18	4	6	8	14	24
Altamura	17	18	3	8	7	14	20
Taranto	14	18	3	5	10	9	19
Marsala	11	18	1	8	9	8	18

MARCATORI. **9 reti:** Balducci (Viterbese); **8 reti:** Di Baia (Battipagliese, 3), Aruta (Benevento, 1); **7 reti:** Acampora (Castrovillari, 2), D'Isidoro (Catania, 2), D'Antò (Battipagliese), Campilongo (Frosinone).

GIRONE A

20. GIORNATA: Asti-Fossanese 0-2; Castelnuovo-Barberino 2-0; Colligiana-Savona 2-0; Imperia-Camaiore 2-1; Moncalieri-Cecina 0-1; Pietrasanta-Sanremese 2-0; Poggibonsi-Aglianese 1-1; Sestrese-Pinerolo 0-2; Viareggio-Châtillon 2-0. RECUPERO: Moncalieri-Barberino 1-1.

CLASSIFICA: **Viareggio 43; Castelnuovo 38; Sanremese 35; Pietrasanta e Savona 33; Aglianese 32; Pinerolo e Poggibonsi* 27; Colligiana e Châtillon* 26; Imperia 24; Asti 22; Camaiore e Barberino 21; Moncalieri 19; Fossanese 18; Cecina 17; Sestrese 16.** * una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (26-1, ore 14,30): Aglianese-Viareggio; Barberino-Colligiana; Camaiore-Castelnuovo; Cecina-Imperia; Châtillon-Pietrasanta; Fossanese-Moncalieri; Pinerolo-Asti; Sanremese-Sestrese; Savona-Poggibonsi.

MARCATORI: **14 reti:** Micchi (Castelnuovo); **10 reti:** Porfido (Viareggio, 1), Falzone (Asti, 2), Mastacchi (Colligiana, 3).

✔**LA CURIOSITÀ.** Pronta riscossa del Viareggio (reti di Eritreo e Porfido) dopo lo scivolone di Sanremo. In picchiata il Barberino: appena un punto in undici partite.

GIRONE B

20. GIORNATA: Borgosesia-Derthona 0-0; Brugherio-Atletico Sirio 1-2; Casale-Meda 2-0; Castelsardo-Abbiategrasso 0-0; Mariano-Biellese 2-4; Oggiono-Sparta 1-1; Selargius-Calangianus 1-1; Trevigliese-Guanzatese 0-0; Verbania-Legnano 0-0. RECUPERI: Brugherio-Derthona 0-0; Casale-Selargius 4-0; Mariano-Abbiategrasso 2-0; Trevigliese-Biellese 0-2; Verbania-Meda 1-1.

CLASSIFICA: **Biellese 42; Casale e Legnano 41; Derthona 36; Calangianus 32; Sparta 28; Mariano 27; Brugherio 25; Verbania 24; Borgosesia e Castelsardo 23; Atletico Sirio e Meda 22; Trevigliese 18; Guanzatese, Abbiategrasso e Selargius 16; Oggiono 14.**

PROSSIMO TURNO (26-1, ore 14,30): Abbiategrasso-Selargius; Atletico Sirio-Oggiono; Biellese-Casale; Calangianus-Brugherio; Derthona-Trevigliese; Guanzatese-Verbania; Legnano-Mariano; Meda-Castelsardo; Sparta-Borgosesia.

MARCATORI: **17 reti:** Deriggi (Casale).

✔**LA CURIOSITÀ.** Bomber in grande evidenza: 5 reti in due partite per Deriggi, mentre Comi (Biellese) ha fatto addirittura meglio, centrando il poker in un solo colpo.

GIRONE C

20. GIORNATA: Darfo-Tecnoleno 1-0; Fanfulla-Palazzolo 8-0; Fidenza-Sancolombano 2-1; Montichiari-Collecchio 0-0; Pavullese-Arco 1-1; Ponte S. Pietro-Club Azzurri 0-0; San Paolo-Sassuolo 2-0; Settaurense-Clusone 4-0; Trento-Albinese 0-1. RECUPERI: Darfo-Sancolombano 1-0; Fanfulla-Clusone 0-0; Montichiari-Tecnoleno 3-0; Palazzolo-Albinese 0-11; Pavullese-San Paolo 2-1; Ponte San Pietro-Arco 0-0.

CLASSIFICA: **Albinese 49; Fidenza 40; Collecchio 36; Montichiari 34; Trento e Sassuolo 32; Settaurense 31; Tecnoleno 29; Fanfulla 28; San Paolo, Sancolombano e Arco 24; Darfo 23; Ponte S. Pietro 22; Pavullese 21; Clusone 20; Club Azzurri 15; Palazzolo 0.**

PROSSIMO TURNO (26-1, ore 14,30): Albinese-Settaurense; Arco-Fidenza; Club Azzurri-Darfo; Clusone-Montichiari; Collecchio-Ponte S. Pietro; Palazzolo-Trento; Sancolombano-San Paolo; Sassuolo-Fanfulla; Tecnoleno-Pavullese.

MARCATORI: **24 reti:** Della Giovanna (Collecchio, 4).

✔**LA CURIOSITÀ.** Palazzolo, peggio di così non si può: ventesima sconfitta in altrettante partite e 105 reti al passivo. Soltanto 6 invece i gol subiti dall'Albinese.

GIRONE D

20. GIORNATA: Adriese-Porto Viro 1-2; Caerano-Pordenone 0-1; Cormonese-Luparense 0-0; Giorgianna-Rovigo 1-3; Palmanova Pro Gorizia 0-1; Portosummaga-Legnago 0-0; Reggiolo-Pievigina 0-1; Santa Lucia-Mantova 0-0; Sanvitese-Arzignano 1-1. RECUPERO: Reggiolo-Luparense 1-1.

CLASSIFICA: **Mantova 44; Sanvitese 34; Rovigo e Porto Viro 32; Legnago, Pievigina Reggiolo e Luparense 29; Arzignano 27; Pordenone 26; Adriese, Santa Lucia e Portosummaga 24; Caerano 21; Cormonese e Giorgianna 18; Pro Gorizia 14; Palmanova 13.**

PROSSIMO TURNO (26-1, ore 14,30): Arzignano-Reggiolo; Legnago-Cormonese; Luparense-Adriese; Mantova-Caerano; Pievigina-Portosummaga; Pordenone-Santivese; Porto Viro-Giorgianna; Pro Gorizia-Santa Lucia; Rovigo-Palmanova.

MARCATORI: **12 reti:** Pedriali (Porto Viro, 6).

✔**LA CURIOSITÀ.** Rovigo e Porto Viro vincono in trasferta, la Sanvitese allunga la sua serie positiva (9 partite), ma il primato del Mantova non è in pericolo. Secondo successo consecutivo della Pro Gorizia (Di Lena decide il derby friulano con il Palmanova), che abbandona così l'ultima piazza.

GIRONE E

20. GIORNATA: Argentana-Città di Castello 1-1; Boca-Rondinella 3-1; F. Juventus-Faenza 1-0; Imola-Lucrezia 1-2; Riccione-Impruneta 1-2; Russi-Pontassieve 0-1; Sansepolcro-Sangiovannese 1-0; Sestese-Centese 4-1; V. Senigallia-Castel S. Pietro 0-0.

CLASSIFICA: **Castel S. Pietro, Sangiovannese 45; Sansepolcro 44; Impruneta 41; Sestese 30; Riccione 29; Boca 27; Imola 26; Argentana, V. Senigallia e F. Juventus 23; Russi 22; Lucrezia 21; Città di Castello 20; Rondinella 17; Centese 14; Faenza e Pontassieve 13.**

PROSSIMO TURNO (26-1, ore 14,30): Castel S. Pietro-Argentana; Centese-F. Juventus; Città di Castello-Riccione; Faenza-V. Senigallia; Impruneta-Sansepolcro; Lucrezia-Sestese; Pontassieve-Boca; Rondinella-Imola; Sangiovannese-Russi.

MARCATORI: **16 reti:** Ghizzani (Impruneta, 5).

✔**LA CURIOSITÀ.** Domenica da ricordare: il Sansepolcro (10 partite utili) infligge la prima sconfitta della stagione alla Sangiovannese, portandosi a tre lunghezze dalla vetta e permettendo al Castel San Pietro (pari a Senigallia) di agganciare sul gradino più alto del podio la capolista toscana.

GIRONE F

20. GIORNATA: Anagni-Astrea 1-1; Civitacastellana-Pontevecchio 1-1; Ellera-Jesi 0-3; Foligno-Camerino 0-0; Guidonia-Civitanovese 3-3; L'Aquila-Monterotondo 0-0; Montegranaro-Fiumicino 1-0; Narnese-Civitavecchia 0-2; Recanatese-Sambenedettese 1-1.

CLASSIFICA: **Sambenedettese 41; Civitavecchia 40; Jesi 39; Astrea e L'Aquila 35; Guidonia 33; Camerino e Narnese 31; Anagni 24; Ellera 23; Pontevecchio e Recanatese 21; Monterotondo 20; Civitacastellana, Fiumicino e Montegranaro 19; Foligno 17; Civitanovese 10.**

PROSSIMO TURNO (26-1, ore 14,30): Astrea-L'Aquila; Camerino-Guidonia; Civitanovese-Civitacastellana; Civitavecchia-Ellera; Fiumicino-Foligno; Jesi-Anagni; Monterotondo-Montegranaro; Pontevecchio-Recanatese; Sambenedettese-Narnese.

MARCATORI: **12 reti:** Lunerti (Sambenedettese).

✔**LA CURIOSITÀ.** La Samb (in nove contro dieci) strappa un sofferto pareggio a Porto Recanati (clima rovente, con un tifoso ospite che ha invaso il campo aggredendo l'arbitro); Civitavecchia e Jesi, vittoriose in trasferta, accorciano le distanze. Dodici turni senza vittorie per la Civitanovese.

GIRONE G

20. GIORNATA: Agropoli-G. Cardito 0-1; Cavese-Scafatese 7-1; Ceccano-Arzanese 2-1; Giugliano-Rotonda 2-2; Internapoli-Terracina 1-0; Latina-Isola Liri 3-2; Pozzuoli-Pro Ebolitana 0-0; Pro Cisterna-Sanità 1-0; Terzigno-Ferentino 2-0.

CLASSIFICA: **Internapoli 39; Terracina 38; Cavese 37; Giugliano 34; Ceccano 33; Isola Liri 31; Latina e G. Cardito 30; Pozzuoli e Sanità 28; Pro Ebolitana e Terzigno 26; Pro Cisterna 23; Agropoli 19; Rotonda 16; Ferentino 14; Arzanese 12; Scafatese 11.**

PROSSIMO TURNO (26-1, ore 14,30): Arzanese-Latina; Ferentino-Giugliano; G. Cardito-Pozzuoli; Isola Liri-Cavese; Pro Ebolitana-Ceccano; Rotonda-Internapoli; Sanità-Agropoli; Scafatese-Terzigno; Terracina-Pro Cisterna.

MARCATORI: **11 reti:** Ambrosi (Isola Liri, 4); **10 reti:** Caliano (Sanità, 2).

✔**LA CURIOSITÀ.** L'Internapoli (imbattuto da 13 giornate) batte il Terracina (risolve un rigore di Serino) e balza al comando della classifica. Torna prepotentemente alla ribalta anche la Cavese, che travolge una sempre più rassegnata Scafatese (tripletta di Fontanella e gol di Piemonte, Prisciandaro, Fiore e Falanga).

GIRONE H

20. GIORNATA: Cerignola-San Severo 4-1; Martina-Trani 1-0; Melfi-Fasano 1-1; Mosciano-Pineto 0-0; Nardò-Potenza 1-1; Nereto-Maglie 2-0; Santegidiese-Ortona 0-0; Tricase-Larino 3-0; Villa d'Agri-Termoli 3-1.

CLASSIFICA: **Nardò 49; Tricase 48; Cerignola 39; Melfi 33; Santegidiese 32; Potenza 31; Nereto 29; Mosciano 28; Villa d'Agri e Maglie 27; Fasano 25; Martina e Pineto 21; Ortona 20; Larino e San Severo 18; Trani 13; Termoli 10.**

PROSSIMO TURNO (26-1, ore 14,30): Fasano-Villa d'Agri; Larino-Nardò; Maglie-Melfi; Ortona-Nereto; Pineto-Martina; Potenza-Santegidiese; San Severo-Mosciano; Termoli-Cerignola; Trani-Tricase.

MARCATORI: **16 reti:** Vantaggiato (Nardò, 3); **14 reti:** Arancio (Mosciano, 3) e Mitri (Tricase, 1).

✔**LA CURIOSITÀ.** Salutare tripletta per il Tricase (bis di Mitri e Orlandi) che dimostra così di avere smaltito la brutta botta (1-5) rimediata nel turno precedente a Potenza. Potenza che, tanto per non fare differenze, ha fatto tremare anche il Nardò (in vantaggio con Proietti, i lucani sono stati raggiunti dopo sessanta secondi da Vantaggiato). Show di Peri (3 gol) nel Villa d'Agri.

GIRONE I

21. GIORNATA: Bagheria-Sciacca 2-1; Caltagirone-Patti 3-1; Cirò-C. Lamezia 0-0; Corigliano-Alcamo 3-1; Igea-Crotone 1-0; Locri-Messina 2-0; Orlandina-Silana 0-1; Peloro-Rossanese 1-1; Ragusa-Gravina 1-0; Sancataldese-Milazzo 0-1.

CLASSIFICA: **Caltagirone 39; Locri 38; Crotone e C. Lamezia 36; Milazzo 34; Peloro e Ragusa 32; Corigliano, Rossanese e Igea 28; Silana 27; Bagheria 24; Sciacca e Gravina 23; Sancataldese, Alcamo e Cirò 22; Orlandina 21; Patti 19; Messina* 14.**
* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (26-1, ore 14,30): Alcamo-Igea; C. Lamezia-Peloro; Crotone-Orlandina; Gravina-Sancataldese; Locri-Bagheria; Messina-Corigliano; Milazzo-Caltagirone; Patti-Cirò; Rossanese-Sciacca; Silana-Ragusa.

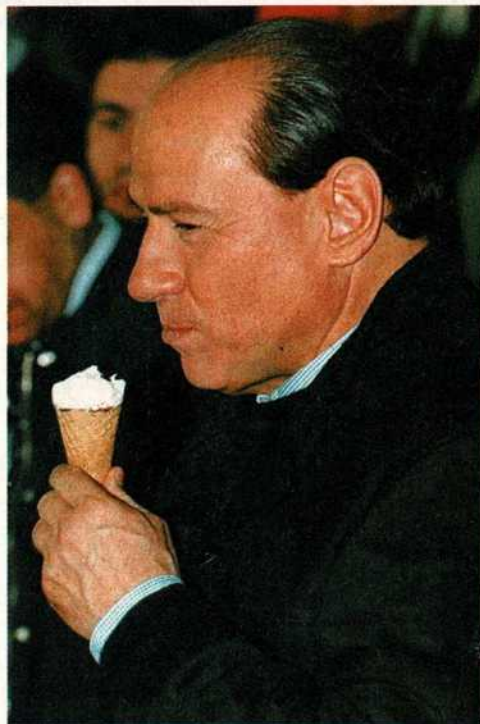
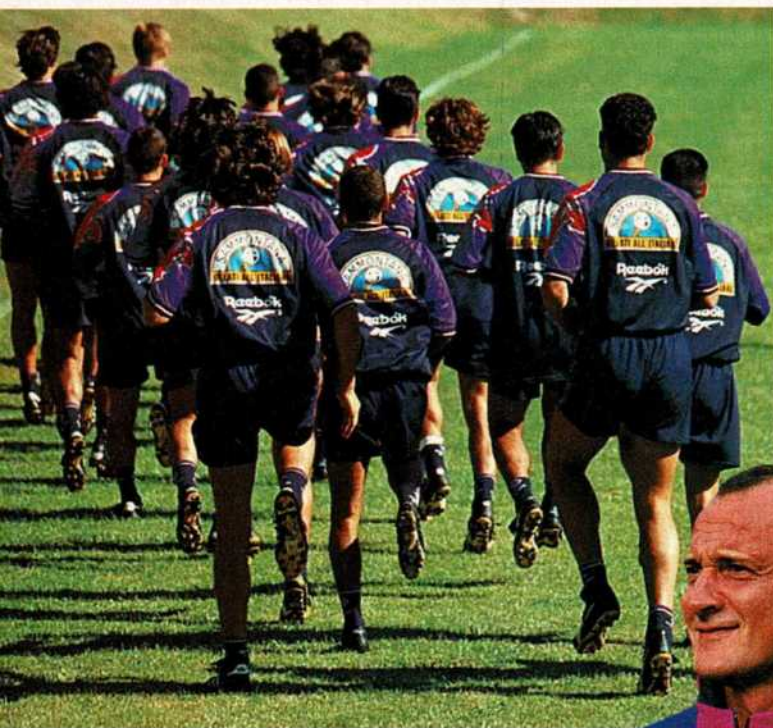
MARCATORI: **12 reti:** Zottoli (Milazzo, 1) e Del Zotti (Rossanese, 3).

✔**LA CURIOSITÀ.** Perde ancora terreno il Crotone, battuto dall'Igea (che da quando ha in panchina De Salvo non ha mai perso, raccogliendo 11 punti in cinque gare). Gravi incidenti a Cirò: il bilancio è stato di quattro feriti, alcuni fermi e ingenti danni allo stadio.

di Dante Apolloni

Coppe e gelati? Ci pensi il Coni...

Uno si arrovella davvero, e dice: ma quando i gelatai si trovano a congresso, di cosa parlano? Dei gusti reciproci, magari. Invece no, quando si ritrovano parlano male del calcio, soprattutto di quello televisivo. Dai tempi di quella che fu, per i gelatieri, l'equivalente della sentenza Bosman (gusti stranieri liberi, Malaga a prezzo di costo, Kiwi senza indennizzo: alla fine su venti vaschette ce n'erano anche dieci o dodici con gusti d'importazione) non c'era un fermento simile nella benemerita categoria. Il calcio in tv svuota le gelaterie: la gente si tappa in casa, magari passa prima dal supermercato e fa la scorta di cremini surgelati che poi si spara uno dietro l'altro guardando la partita. E intanto le gelaterie, vuote. Vuotissime, deserte: ci fosse uno solo dei quaranta milioni di italiani che non guardano le partite in tv che si azzardi a entrare in gelateria durante Juve-Paris Saint Germain. Tutto questo lo ha detto una ricerca di un istituto, che glissando abilmente la domanda di cui sopra (perché quando c'è la partita in tv chi non la guarda non va in gelateria, maledetto lui?), ha sfornato un attendibilissimo verdetto: se il calcio in tv aumenta, i gelatai vanno in rovina. Quindi abbiamo un calcio in tv che svuota, nell'ordine: gli stadi, le pizzerie, i ristoranti, le gelaterie, le chiese (da cui la famosa richiesta di anticipare il campionato al sabato). La speranza è che il calcio in tv riesca prima o poi anche a svuotare gli arsenali e a riempire i granai.

Calcio & Gelato: un binomio che funziona. Piace a Berlusconi (fotoRavezzani)**; la Fiorentina e il Pescara ce l'hanno come sponsor...**

Come spesso avviene, è sempre colpa di qualcun altro. Un gelataio di Pescara è arrivato a sostenere di avere il locale vuoto un sabato sera in cui non c'era l'ombra di partita in tv, e che tutti i suoi clienti erano a casa nel timore che qualche rete ci ripensasse all'ultimo momento e ne trasmettesse una in replica. Un pizzaiolo di Treviso ha dato decisamente fuori di matto, arrivando a ideare una prosciutto e funghi disposti uno contro l'altro, molto corti e umili. Uno sporadico avventore ha giudicato la visione della pizza in questione molto più eccitante della Roma di Carlos Bianchi.

Ma insomma, chi dovrebbe mettere d'accordo, alla fine, gelatai e calcio? Forse il Coni (uh, uh)? E Cecchi Gori, quando si ostina a rivendicare i diritti sul campionato, ha pensato che rischia di inimicarsi tutti i ristoratori d'Italia che già ce l'hanno su con lui per la storia del cinema e sostengono da tempo che se tutti gli attori morissero in un colpo solo finalmente la gente smetterebbe di andare al cinema e riempirebbe le gelaterie? E se invece un'altra acutissima indagine scoprisse che la sera delle partite in tv la gente non va al cinema? Ve lo vedete Cecchi Gori che si mette a reclamare contro Cecchi Gori e per protesta quella sera se ne va in gelateria?

Vedremo. Il timore massimo, dicono le cronache, è ora sullo spostamento del campionato al sabato, un provvedimento che potrebbe portare i gelatai a gesti estremi, tipo salire sui carretti e blindare l'aeroporto di Milano. Ma quello sarà un problema del sabato, per ora qualcuno si dia da fare, per favore, sui martedì e mercoledì di coppa. Possibilmente all'amarena, grazie. □

Spesso formano una coppia inscindibile con il loro "superiore". Altre volte subiscono la stessa sorte del tecnico titolare, quando questi viene licenziato. Piccolo viaggio all'interno di una realtà quasi sconosciuta alla grande platea

di Rossano Donnini

Il nostro sogno: diventare il secondo di Cazzaniga". Era il titolo di un corsivo apparso sulla "Gazzetta dello Sport" il 6 gennaio del '93. Romano Cazzaniga, portiere di riserva del Torino campione d'Italia nel '76, al tempo era il vice allenatore di Luigi Radice, e insieme a lui era stato licenziato proprio in quei giorni dalla Fiorentina dopo una sconfitta interna con l'Atalanta (0-1). Al momento dell'esonero, Vittorio Cecchi Gori aveva dichiarato che Cazzaniga percepiva 660 milioni lordi l'anno (330 milioni netti) per fare l'allenatore in seconda. Una rivelazione che aveva fatto clamore, suscitando non poca invidia per il braccio destro di Radice. Cazzaniga, comunque, non era il solo allenatore in seconda a intascare un cospicuo salario. Narciso Pezzotti, vice di Vujadin Boskov alla Roma, prendeva 500 milioni; Italo Galbiati, secondo di Fabio Capello al Milan, 450 milioni (oggi al Real Madrid la cifra è ancora superiore); Sergio Maddè, vice di Osvaldo Bagnoli all'Inter, e Sergio Santarini, spalla di Sven Göran Eriksson alla

segue

Sergio Buso, vice di Renzo Ulivieri al Bologna, ha sostituito il tecnico toscano, squalificato, contro Reggiana, Atalanta (anche in Coppa Italia) e Juventus. Qui è assieme a Gabriele Oriali, ds rossoblù

Il pensiero di Sergio Buso

«Fare il vice è difficilissimo»

È un mestiere duro, quello di secondo allenatore. Un incarico che spesso obbliga a vivere dietro le quinte, alle spalle di chi, in prima persona, conduce la squadra. Nelle vittorie si è citati sempre per ultimi e molto raramente è riconosciuto, a chi ne ha il merito, l'eventuale buon lavoro svolto al fianco del primo allenatore. Esistono due categorie tra i "secondi": coloro che sono schiacciati dall'autorità e dalla presenza del "superiore", e coloro che invece riescono a instaurare con quest'ultimo un rapporto di vantaggiosa collaborazione.

È il caso, questo, di Sergio Buso, allenatore in seconda del Bologna nonché preparatore dei portieri e responsabile della squadra Primavera. Un tecnico preparato, Buso: uno dei pochi veri studiosi del calcio, un allenatore che dedica alla professione la quasi totalità del tempo e delle energie. Un impegno costante che di recente gli ha permesso di mettersi in luce proprio sulla panchina della prima squadra quando è stato chiamato a sostituire lo squalificato Renzo Ulivieri.

Lo stesso Buso è molto chiaro nel descrivere il suo incarico e il ruolo di «secondo». *«Quello di allenatore in seconda non lo ritengo un mestiere. Non si tratta di una professione, che per me è e resta quella di allenatore. Ovvio dunque che la mia ambizione sia quella di non continuare a fare il vice per sempre. Il mio obiettivo è quello di avere una squadra tutta mia, ma spesso considero questa aspirazione quasi un'utopia. Questo perché oggi, per fare l'allenatore anche a livello di Serie C1, servono sponsor e appoggi che io non ho. Per una questione di tempo e soprattutto di carattere non mi sono mai dato la pena di cercare amicizie e aiuti che potessero facilitarmi nel trovare una squadra competitiva. Ho sempre contato solo sul lavoro, sullo studio e sull'impegno quotidiano in campo, valori questi che considero primari. Mi auguro sempre che ci sia qualcuno capace di valutare la qualità e le capacità di un allenatore per ciò che fa in campo, ed è proprio per questo che considero un'utopia quella di trovare una squadra. Un'utopia che però mi serve per andare avanti. Il mio non è pessimismo, solo realismo».* Fare il secondo vuol dire anche questo.

Ma Buso, rispetto a molti altri suoi colleghi, può dirsi soddisfatto, visto che comunque è riuscito a togliersi diverse soddisfazioni. *«Fare il secondo allenatore è molto difficile, e molto dipende dal rapporto che si ha con il primo allenatore. Con Ulivieri ho un'intesa particolare che mi permette di vivere direttamente ogni partita, preparando con lui la tattica da applicare la domenica, studiando l'avversario e dando consigli che spesso Ulivieri tiene in grande considerazione: tutto ciò che è ovviamente gratificante. Direi che tra me e Ulivieri c'è un utile rapporto di collaborazione: lui stesso, sovente, ha rivelato quanto ritenga prezioso il mio apporto e di questo, ovviamente, lo devo ringraziare. Insomma, sono e mi sento un allenatore, punto e basta».*

C'è chi però, tra i «secondi», non può dire altrettanto. Qualcuno è addirittura costretto a fare solo il «prestanome». *«Come dicevo, molto dipende dallo spazio che il titolare della panchina è disposto a darti. Se ti considera un collaboratore importante, le cose cambiano».* Forse è anche per questo e per le sue qualità che Buso è riuscito a mettersi in luce. *«È cambiata solo l'attenzione nei miei confronti. In realtà non ho mai smesso di fare quello che facevo otto anni fa. Studio il calcio, mi aggiorno, mi applico sul campo, cerco di insegnare ai ragazzi».*

Allenatore in seconda, preparatore dei portieri e tecnico, della «Primavera»: gli impegni sono davvero tanti. *«Sono cose che mi piacciono e amo fare. Allenare i portieri e dirigere la "Primavera" sono incarichi che ricopro da tanto tempo e che in fondo mi divertono. Ho sempre dato il massimo anche nello svolgere questi compiti e alla fine credo che la qualità si veda».*

Riccardo Panini

Allenatori/segue

Sampdoria, 350 milioni. A quota 300 arrivavano Sergio Brio, secondo di Giovanni Trapattoni alla Juventus, e Vincenzo Esposito Di Palma, uomo di fiducia di Nevio Scala al Parma. Cifre lorde, ma sempre ragguardevoli per personaggi comunque destinati a rimanere nell'ombra e a svolgere una professione dai contorni non ben definiti.
Sono trascorsi quattro anni, nel calcio italiano c'è stato un ridimensionamento per quanto riguarda le figure minori. Gli stipendi degli allenatori in seconda sono più o meno gli stessi. In compenso, da loro si pretende qualcosa in più. Quelli con trascorsi calcistici fra i pali, per esempio, svolgono regolarmente anche la mansione di preparatori dei portieri. E c'è chi si occupa anche della squadra "Primavera". Più o meno tutti fanno gli osservatori, andando a visionare avversari o qualche giocatore d'interesse in Italia e all'estero.
Quello dell'allenatore in seconda — definizione riportata dagli almanacchi — è un lavoro oscuro, fatto di molti sacrifici e poche soddisfazioni. Adatto a chi non ama la luce dei riflettori, il contatto frequente coi mass media. Forse per questo diversi trascorrono l'intera carriera soltanto da vice, senza prendersi mai la responsabilità di dirigere la prima squadra. Alcuni, al contrario, si adattano a questa figura soltanto dopo esperienze poco felici da primo allenatore.
Il destino dei vice è legato a filo doppio a quello dei primi allenatori, seguendone quasi sempre la sorte. Nel bene, come è capitato a Italo Galbiati, che Fabio Capello ha voluto con sé a Madrid, ma, soprattutto, nel male. I casi più recenti, di qualche settimana fa, sono quelli dei vice di Mircea Lucescu e Giovanni Galeone, rispettivamente Adelio Moro e Maurizio Trombetta, anche loro liquidati da Reggiana e Perugia. Raramente si verifica una successione: avrebbe un po' il sapore del tradimento. Da un vice si chiede soprattutto fedeltà, unità di intenti, convergenza di opinioni e discrezione.
Un solo vice resiste nel tempo, Biagio Catalano a Bari. Cambiano gli allenatori, ma lui rimane un'autentica istituzione del club pugliese. Dal 1979 (!), fra A, B e C1, è stato il vice di ben nove allenatori diversi, da Mimmo Renna a Eugenio Fascetti.

Normalmente nel tempo si formano coppie affiatate, che durano a lungo. Come quelle formate da Radice e Cazzaniga, appunto. O come quella composta da Azeglio Vicini e Sergio Brighenti, ex compagni di squadra nella Sampdoria, insieme per anni in azzurro, prima con l'Under 21 poi nella Nazionale maggiore.

Sergio Brighenti ha un ottimo ricordo delle sue esperienze di vice in azzurro: *«Mentre Vicini doveva anche tenere i rapporti con la stampa, io vivevo costantemente a contatto coi giocatori. Di loro sapevo tutto: le condizioni fisiche e mentali, gli stati d'animo. Logico quindi che Azeglio tenesse in considerazione il mio parere quando doveva varare la squadra».*
Una presenza importante, quella del vice. Anche se Francesco Oddo, tecnico della Reggiana, preferisce farne a meno. Al motto: meglio soli che male accompagnati.

Rossano Donnini

Il massimo è Catalano

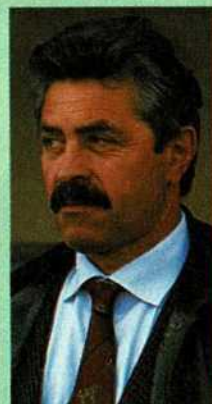
Dal 1979 è al Bari, in qualità di allenatore in seconda: nessuno ha resistito come lui

Carmignani, l'ombra di Sacchi. Spi

Atalanta
Giampaolo Rossi (9-5-1955), ex difensore di Viadana, Fiorentina (giovanili), Rimini (C e B), Chieti (C1), Atalanta (C1, B e A) e Monza (B). Tecnico di seconda categoria, è a Bergamo dal giugno scorso.

Bologna
Sergio Buso (19-8-1956), ex portiere di Padova (B e C), Bologna (A), Cagliari (A), Novara (B), Taranto (B), Teramo (C1), Pisa (B e A) e Mantova (C2), 1 presenza in Nazionale B. Tecnico di prima categoria, ha precedenti esperienze a Modena, Trento, Taranto e Foggia. Al club rossoblù dal '95, è anche allenatore dei portieri e della Primavera.

Cagliari
Leonardo Menichini (11-12-1953), ex difensore di Fiorentina (giovanili), Romulea (D), Verona (B), Novara (B), Roma (A), Catanzaro (A), Ascoli (A) e Triestina (B), 1 presenza in Nazionale B. Tecnico di prima categoria, è da ormai diverse stagioni il braccio destro di Carlo Mazzone, e con lui è riapprodato in Sardegna negli ultimi giorni dello scorso ottobre.

Fiorentina
Salvatore Antenucci (25-11-1950), ex calciatore dilettante. Tecnico di seconda categoria, è al fianco di Claudio Ranieri già dal 1989, ai tempi del Cagliari in C1.

Inter
Giovanni Ardemagni (22-7-1946), ex centrocampista di Atalanta (giovanili), Ponte S. Pietro (D), Trevigliese (D), Derthona (C), Bari (B), Monza (C e B), Pro Patria (C), Derthona (C2) e Rondinella (C2). Tecnico di prima categoria, con precedenti esperienze in Pescara, S. Angelo Lodigiano, Aesernia, Paganese, Legnano, Vigor Lamezia, Pergocrema e Corsico, risulta allenatore del club nerazzurro dal novembre '95, essendo l'inglese Roy Hodgson inquadrato come direttore tecnico.

Juventus
Narciso Pezzotti (8-7-1942), ex attaccante poi centrocampista di Crema, Como, Chieti, Empoli, Spal e Solbiatese (sempre in C).

nosi e Santarini, gli ex nazionali. Ardemagni, il "vice Roy"

Tecnico di prima categoria, ha lavorato con Solbiatese, Como, Empoli, Torino, Sampdoria e, dall'estate '94, Juventus. Nella Samp, con cui ha vinto il campionato '90-91, risultava allenatore con Vujadin Boskov come Dt. Nella Juve fa anche da osservatore internazionale per Marcello Lippi, che lo manda a visionare gli avversari o i giocatori di interesse del club bianconero.

Lazio

Vincenzo Cangelosi (12-10-1963), ex portiere di Foggia (C1) e Siracusa (C2). Tecnico di seconda categoria, lavoro con Zeman fin dai tempi di Foggia.

Milan

Pietro Carmignani (22-1-1945), ex portiere di Como (C), Varese (A e B), Juventus (A), Napoli (A) e Fiorentina (A). Allenatore di prima categoria, è l'uomo di fiducia di Arrigo Sacchi, insieme al quale opera ininterrottamente dall'85. Esperienza azzurra compresa.

Napoli

Domenico Casati (21-6-1943), ex difensore di Juventus (giovanili), Potenza (B), Atalanta (A), Brescia (A e B), Pisa (A e B), Perugia (B). Allenatore di prima categoria, come vice di Ottavio Bianchi a Napoli ha già vinto uno scudetto e una Coppa Uefa.

Parma

Giorgio Ciaschini (4-9-1946), ex portiere di Vis Pesaro (C e D), Vicenza (A e B), Mantova (C), Fano (C1) e Cattolica (C2). Tecnico di prima categoria, ha allenato Fano, Centese, Trento e Carpi. Dopo un paio di stagioni da collaboratore per la Rappresentativa di Serie B, ha affiancato Carlo Ancelotti alla Reggiana, seguendolo poi anche al Parma.

Perugia

Vincenzo Esposito Di Palma (20-3-1952), ex portiere di Milazzo (D), Nuova Igea (D e C2), Frattese (C2), Messina (C1) e Reggina (C1 e B). Tecnico di seconda categoria, lavora a fianco di Nevio Scala fin dal 1989 anche come preparatore dei portieri.

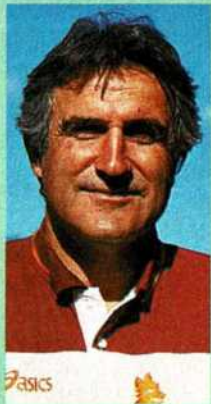
Piacenza

Maurizio Guido (26-4-1957), ex portiere di squadre dilettantistiche. Tecnico di seconda categoria, era già con Bortolo Mutti la scorsa stagione a Cosenza. In precedenza, sempre nel club calabro, era stato il vice di Zaccheroni.

Reggiana

nessuno.

Roma

Sergio Santarini (10-9-1947), ex difensore di Rimini (C), Inter (A), Roma (A) e Catanzaro (A), 2 presenze in nazionale A, 8 in B e 1 in Giovanile. Tecnico di prima categoria, specializzato nell'affiancare tecnici stranieri: prima Sven Göran Eriksson con Fiorentina e Sampdoria, ora Carlos Bianchi.

Sampdoria

Luciano Spinosi (9-5-1950), ex difensore di Tevere Roma (D), Roma (A), Juventus (A), Verona (A), Milan (A), Cesena (B), 19 presenze in Nazionale A, 3 in B e 6 in Giovanile. Tecnico di prima categoria, ha allenato con successo la Primavera della Roma ma ha fallito quando è stato chiamato a guidare la prima squadra a Lecce. Da questa stagione affianca Sven Göran Eriksson.

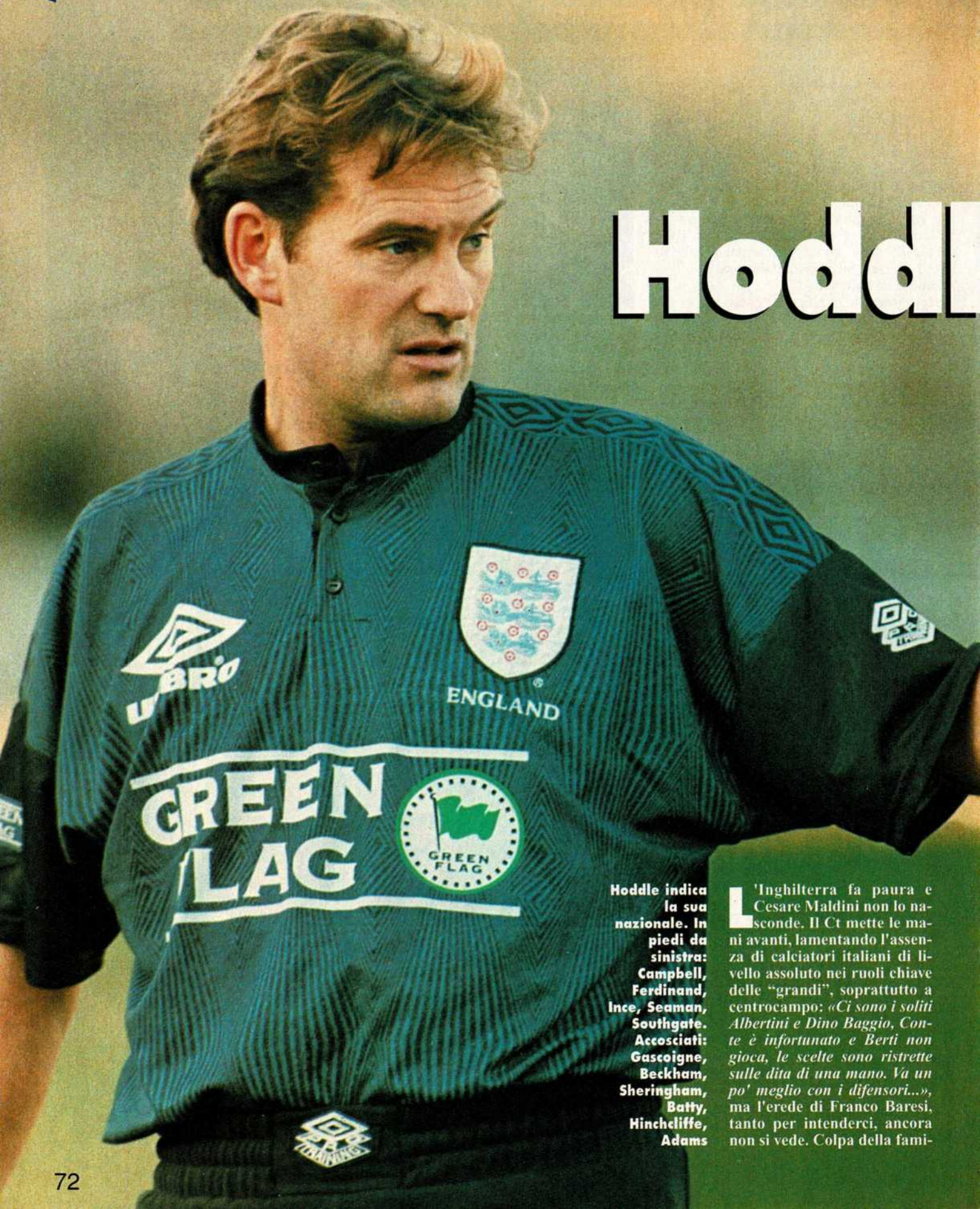
Udinese

Stefano Agresti (12-3-1956), ex difensore di Juventus (giovanili), Pistoiese (C), Bari (C e B), Ternana (B), Paganese (C1), Siracusa (C1) e Cattolica (C2). Seconda stagione in Friuli come vice di Alberto Zaccheroni.

Verona

Gian Nicola Pinotti (5-3-1947), ex portiere di Piacenza (C), Foggia (A e B), Torino (A), Monza (B), Novara (B), Avellino (B), Pescara (A e B). Da Piacenza al club scaligero insieme a Luigi Cagni, anche con il compito di preparatore dei portieri.

Vicenza

Ernesto Galli (25-7-1945), ex portiere di Udinese (C e A), Spal (A), Brescia (A e B), Cesena (A), Vicenza (B e A). Tecnico di seconda categoria, nel club biancorosso svolge la funzione di vice e di preparatore dei portieri fin dal 1981.

Hoddl

Hoddle indica la sua nazionale. In piedi da sinistra: Campbell, Ferdinand, Ince, Seaman, Southgate. Accosciati: Gascoigne, Beckham, Sheringham, Batty, Hinchcliffe, Adams

L'Inghilterra fa paura e Cesare Maldini non lo nasconde. Il Ct mette le mani avanti, lamentando l'assenza di calciatori italiani di livello assoluto nei ruoli chiave delle "grandi", soprattutto a centrocampo: *«Ci sono i soliti Albertini e Dino Baggio, Conte è infortunato e Berti non gioca, le scelte sono ristrette sulle dita di una mano. Va un po' meglio con i difensori...»*, ma l'erede di Franco Baresi, tanto per intenderci, ancora non si vede. Colpa della fami-

Il neo Ct azzurro lamenta l'assenza di grandi giocatori italiani nei ruoli chiave delle squadre più forti: e cosa dovrebbe dire il suo collega inglese, ancor più "tartassato" dal dopo-Bosman?

di Marco Zunino

e come Maldini

gerata legge Bosman, colpa dell'ultima calata dei barbari. Ma, curiosamente, il biglietto per Francia 98 l'Italia se lo gioca contro la nazione, l'Inghilterra, che più di tutte ha approfittato della libera circolazione dei calciatori comunitari (e no). Il 34,5% dei calciatori della massima serie albionica è straniero, contro il 17,1% della nostra Serie A. In Inghilterra giocano tre nazionali italiani (Di Matteo, Ravanelli e Zola), contro un solo nazionale inglese (Ince) tesserato in Italia. E alla pingue legione straniera la Premiership, da sempre, aggiunge nelle fila delle sue squadre calciatori irlandesi, nord irlandesi, scozzesi e gallesi, britannici di passaporto, ma «non selezionabili» dalla nazionale inglese. Senza contare le venti formazioni che compongono la massima serie, gli anticipi e i posticipi di un estenuante calendario (doppi turni nelle vacanze di Natale) infarcito dalla Coppa d'Inghilterra e dalla Coppa di Lega, oltre, naturalmente, che dagli appuntamenti internazionali di cinque nazionali (Inghilterra, Eire, Irlanda del Nord, Galles e Scozia) e delle Coppe europee. Insomma, tutti i presunti mali del calcio italiano sono concentrati nel football inglese, che pure ci appare più competitivo e temibile che mai. Per ognuna delle venti formazioni della Premiership, il Ct inglese Glenn Hoddle, in media, può scegliere «solo» fra sei undicesimi delle formazioni tipo, infortuni permettendo: il mediano mancino Andrew Hinchcliffe per esempio, una delle novità di Hoddle al suo debutto, infortunato fino al termine della stagione, è stato sostituito dall'Everton con un nazionale irlandese, Terry Phelan. Undici squadre su venti hanno il centrocampista più rappresentativo non inglese, fra questi il nostro Di Matteo, ma anche l'ex milanista Vieira, l'israeliano Berkovitz, il nordirlandese Lennon,

segue

Gli "11" della Premiership

Arsenal
LUKIC, KEOWN, WINTERBURN, PARLOUR, BOULD, ADAMS, PLATT o Garde (Fra), Vieira (Fra), **I. WRIGHT,** Bergkamp (Ola), **MERSON.**

Aston Villa
Bosnich (Aus), Nelson (Por), **A. WRIGHT,** TOWNSEND (Eir), **EHIOGU, SOUTHGATE,** STAUNTON (Eir), **TAYLOR,** Milosevic (Jug), **DRAPER** o Yorke (T&T).

Blackburn Rovers
FLOWERS, Berg (Nor), **LE SAUX,** McKINLAY (Sco), KENNA (Eir), HENDRY (Sco), Donis (Gre) o Bohinen (Nor) o **RIPLEY, SHERWOOD, SUTTON,** GALLACHER (Sco), **WILCOX.**

Chelsea
Grodås (Nor), CLARKE (Sco), Petrescu (Rom) o **MINTO,** BURLEY (Sco), **DUBERRY,** Leboeuf (Fra) o Gullit (Ola), **NEWTON** o **WISE,** Di Matteo (Ita), Ma. HUGHES (Gal) o Vialli (Ita), Zola (Ita), **MYERS.**

Coventry City
OGRIZOVIC, Genaux (Bel) o **WILLIAMS,** TELFER (Sco), **RICHARDSON, SHAW,** DAISH (Eir), **WHELAN,** McALLISTER (Sco), **DUBLIN, HUCKERBY** o JESS (Sco), **SALAKO.**

Derby County
HOULT, Larsen (Dan), **YATES, ROWETT** o **C. POWELL** o DAILLY (Sco), McGRATH (Eir), Stimac (Cro), **D. POWELL, FLYNN, STURRIDGE,** Asanovic (Cro), **WARD.**

Everton
SOUTHALL (Gal), **BARRETT** o Hottiger (Svi), **HINCHCLIFFE** o PHELAN (Eir), **PARKINSON, UNSWORTH, D. WATSON,** Kanchelskis (Rus), **BARMBY,** D.FERGUSON (Sco), **STUART** o **RIDEOUT,** SPEED (Gal).

Leeds United
MARTYN, G. KELLY (Eir), **DORIGO, PALMER,** Radebe (Saf), **WETHERALL,** Halle (Nor), **BOWYER,** RUSH (Gal), **DEANE,** Yeboah (Gha) o **JACKSON.**

Leicester City
Keller (Usa), **PRIOR,** Kåmark (Sve) o **TAYLOR, PARKER, WATTS** o HILL (Nir), **MARSHALL, GRAYSON,** LENNON (Nir), **HASKEY, IZZET, CLARIDGE.**

Liverpool
JAMES, M. WRIGHT o **MATTEO,** Bjørnebye (Nor), **THOMAS, RUDDOCK,** BABB (Eir), McATEER (Eir), **BARNES, FOWLER, McMANAMAN, COLLYMORE** o Berger (Cec).

Manchester United
Schmeichel (Dan), **G. NEVILLE,** IRWIN (Eir), **BUTT,** R. Johnsen (Nor), **MAY** o **PALLISTER, BECKHAM,** KEANE (Eir), Cantona (Fra), GIGGS (Gal) o Poborsky (Cec), Solskjaer (Nor).

Middlesbrough
WALSH, COX, MORRIS (Eir) o FLEMING (Eir), **VICKERS,** D. WHYTE (Sco) o BLACKMORE (Gal), Festa (Ita), **STAMP,** Emerson (Bra-Por), Ravanelli (Ita), Juninho (Bra), Beck (Dan) o **MUSTOE.**

Newcastle United
Srnicek (Cec) o **HISLOP, S. WATSON** o **R. ELLIOTT, BERESFORD, BATTY, HOWEY** o **PEACOCK,** Albert (Bel), GILLESPIE (Nir) o Asprilla (Col), **LEE** o **CLARK, SHEARER, BEARDSLEY, FERDINAND** o Ginola (Fra).

Nottingham Forest
CROSSLEY, CHETTLE o **BLATHERWICK** o PHILLIPS (Gal), **PEARCE,** Haaland (Nor), **COOPER, LYTTLE** o Jerkan (Cro), SAUNDERS (Gal), **BART-WILLIAMS** o GEMMILL (Sco), **CAMPBELL, CLOUGH, WOAN.**

Sheffield Wednesday
PRESSMAN, ATHERTON, NOLAN (Nir), Stefanovic (Jug), **WALKER,** NICOL (Sco), PEMBRIDGE (Gal) o Blinker (Ola), **OAKES** o BOOTH (Sco), **HIRST,** Carbone (Ita), **WHITTINGHAM.**

Southampton
BEASANT, MADDISON, NEILSON (Gal), Van Gobbel (Ola), Lundekvam (Nor), **BENALI,** Slater (Aus), Berkovitz (Isr), **G. WATSON, LE TISSIER** o MAGILTON (Nir), Østenstad (Nor).

Sunderland
Perez (Fra), HALL (Gal), Kubicki (Pol), **BRACEWELL,** MELVILLE (Gal), **ORD,** D. KELLY (Eir), **AGNEW, BRIDGES** o **MULLIN,** RAE (Sco) o GRAY (Sco), **RUSSELL.**

Tottenham Hotspur
WALKER, CARR (Eir), **S. CAMPBELL, HOWELLS,** Vega (Svi), CALDERWOOD (Sco), **FOX** o **ANDERTON,** A. Nielsen (Dan), **SHERINGHAM,** Iversen (Nor), **SINTON.**

West Ham United
Miklosko (Cec), BOWEN (Gal) o **BREACKER, DICKS, BISHOP,** Rieper (Dan), Bilic (Cro), Porfirio (Por), **WILLIAMSON,** DOWIE (Nir) o **S. JONES,** Mi. HUGHES (Nir), **NEWELL.**

Wimbledon
SULLIVAN, CUNNINGHAM (Eir), **BLACKWELL, PERRY, KIMBLE,** V. JONES (Gal), **ARDLEY,** Leonhardsen (Nor), **GAYLE, EARLE,** Ekoku (Nig).

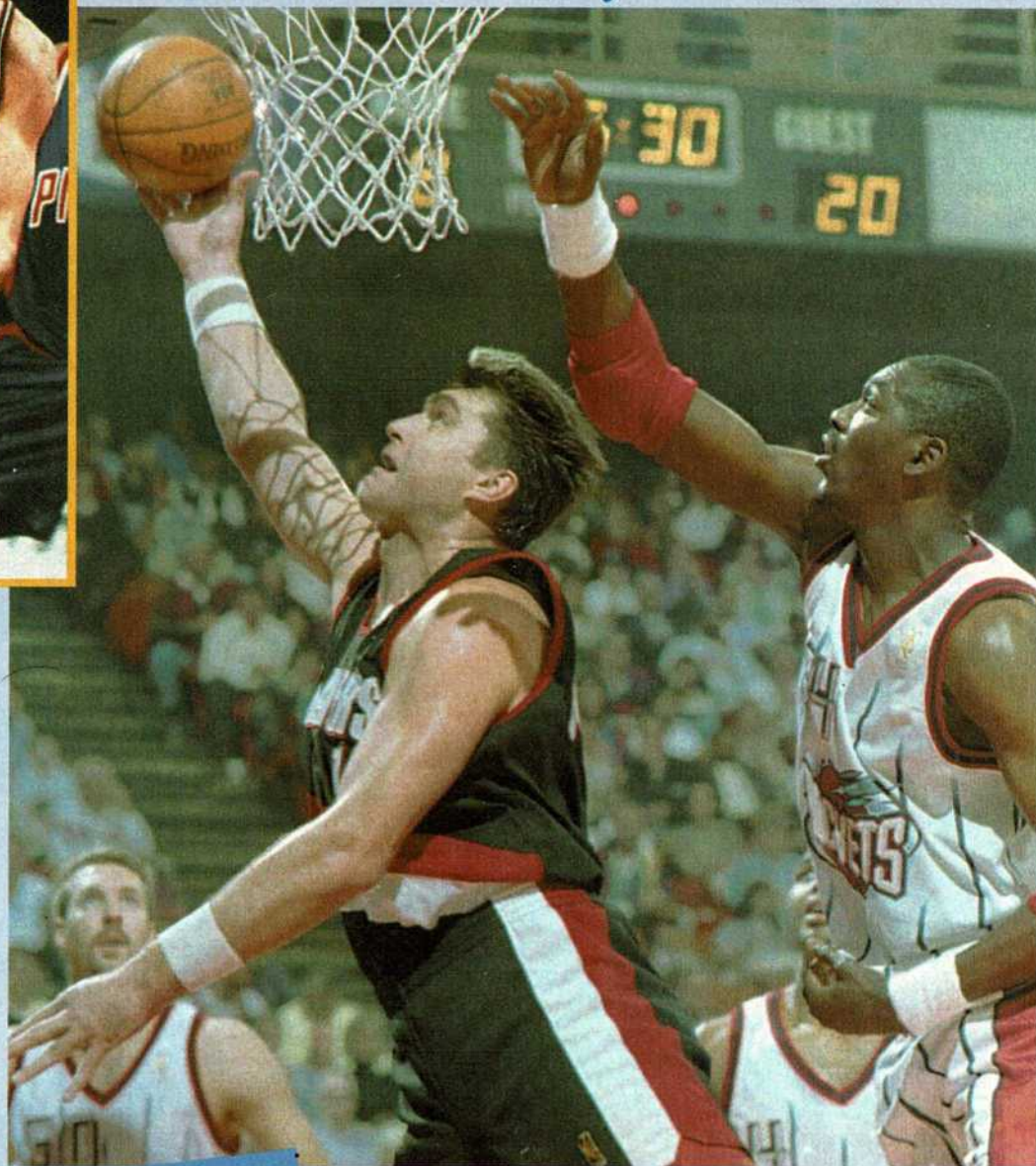
Legenda: in **GRASSETTO** i calciatori inglesi, in MAIUSCOLO CHIARO i calciatori britannici «non selezionabili», in minuscolo gli stranieri.

A fianco, Glenn Hoddle si concede una pausa "da calciatore". Il Ct inglese è stato un raffinatissimo interno negli anni Ottanta: con lui in cabina di regia il Tottenham conobbe momenti altissimi

Hoddle/segue

gli irlandesi Townsend e Keane, il danese Allan Nielsen, il norvegese Leonhardsen, lo scozzese McAllister, il brasiliano (naturalizzato portoghese) Emerson. Venti dei quaranta terzini della Premiership non sono inglesi e la stessa percentuale si riscontra fra i difensori centrali. Fra le grandi mantiene un'ossatura indigena l'Arsenal, ma è elevatissima l'età media: 30,7 anni. Nel Liverpool sono finite in panchina due promesse del calcio inglese: il terzino Rob Jones è chiuso dal nazionale irlandese Jason McAteer a destra e dal nazionale norvegese Stig Bjørnebye a sinistra, mentre Jamie Redknapp non riesce a togliere il posto al trentatreenne John Barnes in cabina di regia. Nel recente passato il Manchester United ha costruito le proprie fortune puntando sul danese Schmeichel, l'irlandese Keane, il gallese Giggs, il francese Cantona, scoprendo quest'anno i norvegesi Johnsen e Solskjaer. Particolarmente esterofilo il Chelsea allenato da Ruud Gullit, che ha fatto di Gianfranco Zola la propria stella. Cesare Maldini è convinto che gli italiani in Inghilterra non potranno migliorare sotto nessun aspetto, a parte quello economico, ma allora cosa deve dire il suo collega Glenn Hoddle, che ha nel ben più modesto calcio scozzese il suo calciatore di maggior talento, Paul Gascoigne?

Marco Zunino

Sopra, Toni Kukoc dei Chicago Bulls: nel 1996 è stato eletto "Sesto uomo dell'anno". A fianco, Arvidas Sabonis dei Portland Blazers: sta vivendo una favolosa seconda giovinezza

TOP STORY

Nba & Vecchio Continente

L'EUROPA munita

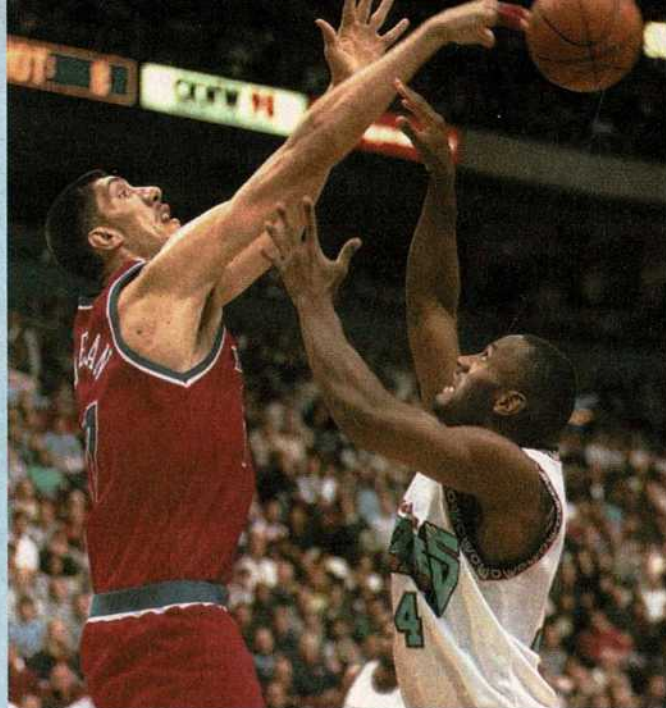
Kukoc e Sabonis sono i leader di un gruppo nel quale, quest'anno, il solo Djordjevic ha fallito

di William Fox

L'addio di Aleksandar Djordjevic ai Portland Trail Blazers, il 27 dicembre scorso, ha momentaneamente smentito chi pensa che la Nba sia destinata ad avere tra le proprie file un numero sempre maggiore di giocatori europei. Mister Europa, stanco di raccattare pochi minuti di gioco, ha approfittato delle offerte del Barcellona, ha chiesto

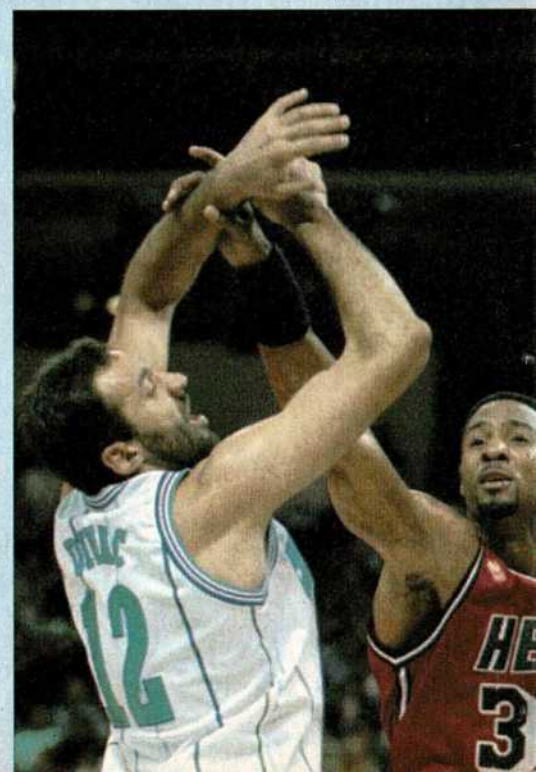
segue

a Portland di essere lasciato libero e subito dopo ha firmato con i blaugrana. Non una gran figura, la sua; neanche se si considera che, visto l'addio forzato dalla Teamsystem Bologna, Djordjevic non aveva avuto troppo tempo in agosto per trovare una nuova squadra di buon livello in Europa. "Sale" si è lamentato della scarsa considerazione in cui vengono tenuti i giocatori del Vecchio Continente. E alcune sue frasi lasciano un po' perplessi: «*Là nessuno ti aiuta*», per esempio. Ma perché mai una squadra Nba dovrebbe preoccuparsi di aiutare uno che ha vinto il titolo di Giocatore europeo dell'anno, trascurando magari un 21enne americano che non ha certo l'esperienza del playmaker serbo? Il quale, con quelle parole, ha mostrato una concezione "assistenzialista" del basket. Forse è per questo che alla fine si è tolto di mezzo.

Non la pensano così i tanti altri europei che invece nella lega professionistica sono riusciti a trovare minuti di gioco, soldi, notorietà. Djordjevic compreso, nelle formazioni inaugurali comparivano in totale, su 29 squadre, ben 15 giocatori del Vecchio Continente. Difficile dire quale sia il migliore, anche perché i punti di partenza sono diversi: è più bravo Rik Smits, centro olandese che due anni fa superò Patrick Ewing, ma che ha fatto il college negli Usa, o Gheorghe Muresan, il 2.31 rumeno che ha meno classe naturale ma nella Nba è arrivato per la via ardua, passando prima dalla natia Romania alla Francia?

Non è facile fare graduatorie, ma quelle le fanno già i general manager, che inviano un numero sempre maggiore di osservatori alle partite dei campionati europei o di Eurolega. Lo scorso

Radja bravo e sfortunato: stagione finita

NOME	NAZIONALITÀ	RUOLO	ETÀ	ANNI IN NBA	SQUADRA	RENDIMENTO
Predrag Danilovic	Jugoslavia	G	26	2	Miami	★★★★
Vlade Divac	Jugoslavia	C	28	7	Charlotte	★★★
Zydrunas Ilgauskas	Lituania	A/C	21	1	Cleveland	ng (infortunato)
Toni Kukoc	Croazia	A	28	4	Chicago	★★★★★
Sarunas Marciulonis	Lituania	G	32	8	Denver	ng (infortunato)
Gheorghe Muresan	Romania	C	25	4	Washington	★★★
Martin Muursepp	Estonia	A	22	1	Miami	★
Vitaly Potapenko	Ucraina	C	21	1	Cleveland	★★
Dino Radja*	Croazia	A/C	29	4	Boston	★★★★
Arvidas Sabonis	Lituania	C	33	2	Portland	★★★★★
Detlef Schrempf	Germania	A	33	13	Seattle	★★★★★
Rik Smits	Olanda	C	30	9	Indiana	★★★★
Zan Tabak	Croazia	A/C	26	3	Toronto	★★★
Stojko Vrankovic	Croazia	C	28	1	Minnesota	★★★

* operato al ginocchio due settimane fa, rimarrà fermo per alcuni mesi.
Legenda: **A** Ala **C** Centro **G** Guardia. Gli anni in NBA comprendono quello in corso.
★★★★★ Eccellente ★★★★ Ottimo ★★★ Buono ★★ Sufficiente ★ Insufficiente

A sinistra, in senso orario: Schrempf (Seattle), Muresan (Washington), Tabak (Dallas, in maglia blu), Potapenko (Cleveland), Divac (Charlotte), Djordjevic (ex Portland)

anno Toni Kukoc, croato che già in Italia aveva vinto uno scudetto, ha conquistato un titolo Nba con i Chicago Bulls, non limitandosi a fare il paggetto di Jordan ma piazzando, nella finale, un paio di partite di altissimo livello. È stato nominato "Sesto uomo dell'anno" perché, pur non partendo titolare, riusciva a spostare l'inerzia di molte gare. È lui il più stimato tra i "nostri", anche se è in grande crescita la reputazione di Arvidas Sabonis, il centro lituano che riesce a fare cose mirabili pur essendo arrivato in età non più freschissima (31 anni) e con parecchi infortuni alle spalle: il 4 gennaio scorso, contro Dallas, ha migliorato il proprio record personale nella Nba portandolo a 33 punti. Se la stava cavando bene anche l'altro croato Dino Radja, primo rimbalzista e primo stoppatore di una Boston mediocre e bersagliata dagli infortuni, poi un guaio al ginocchio ha messo fuori causa anche lui fino al termine della stagione.

L'ultima nidiata comprende l'estone Martin Muursepp, chiamato a sorpresa da Utah nelle scelte degli universitari e poi ceduto a Miami, e due lungagnoni di Cleveland, l'ucraino Vitaly Potapenko e un altro lituano, Zydrunas Ilgauskas, peraltro fermo per infortunio sin dall'inizio. La Nba adora questa tendenza europeista perché stimola interesse nei paesi esteri, rendendo eroi gli "emigranti" che hanno fatto fortuna; ma appare evidente (generalizziamo) che sono soprattutto i giocatori dell'Est europeo, abituati a lottare più duramente per emergere, quelli che resistono in un ambiente così diverso da quello del Vecchio Continente. Con rispetto parlando, anche nel basket la fame induce a fare miracoli.

William Fox

5 regole per sfondare

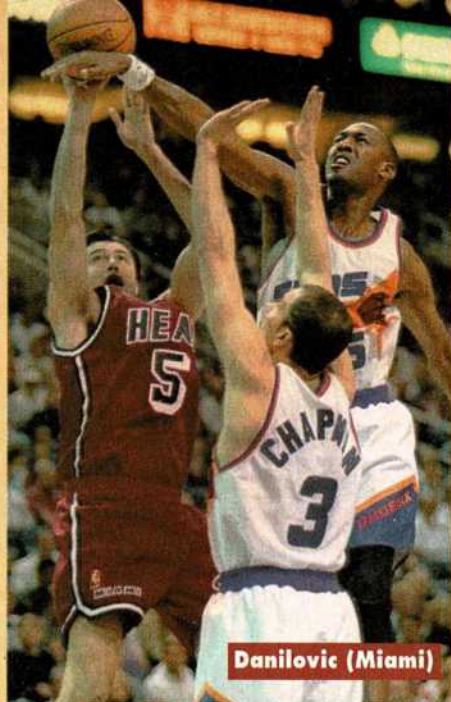
Usa e costumi

Ecco cosa deve fare un europeo per trovare un posto stabile nella Nba: cinque consigli semiseri da seguire alla lettera.

1 Capire, fin dallo sbarco negli Usa, che il proprio passato non conta e che occorre abituarsi ad essere considerati perfetti sconosciuti, provenienti da mondi astrusi. Esempio: ad Enzo Esposito, l'anno scorso a Toronto, chiedevano se anche in Italia la gente festeggia il proprio compleanno.

2 Mostrare voglia di lavorare: è un'estensione del concetto precedente. L'allenatore, i compagni magari stimolati da articoli di giornale, i giornalisti stessi, vogliono vedere gente che suda come l'ultimo dei panchinari. Chi non si adegua è perduto. Sasha Danilovic, l'asso serbo dei Miami Heat, si è messo a lavorare come un matto, e adesso tutti lo rispettano.

3 La libertà è un bene da gestire con saggezza. In Europa esistono i ritiri collegiali delle squadre. Nella Nba si va in trasferta insieme, ma all'arrivo in città ognuno viene lasciato libero di mangiare ciò che vuole: appuntamento al pullman per il trasferimento al palasport, e basta. Chi non sa gestire questa improvvisa libertà rischia di rovinarsi con le proprie mani.

4 Trattare con rispetto i giocatori di colore. Argomento delicato, strano, ma vero: spesso gli atleti banalmente chiamati colored fanno comunella, e per loro un lituano è quasi un marziano. Non accettano nessuno nel gruppo, ma simpatizzano con chi rispetta il loro legame.

Danilovic (Miami)

5 Capire che passare da 40 a 5 minuti per gara può essere scioccante, ma è già qualcosa, all'inizio. Inutile protestare se hai davanti Kenny Anderson. Fino a che non gli hai dimostrato (in allenamento) di meritare un minutaggio maggiore, un coach non te lo concede, anche se nel tuo Continente eri Gesù sceso in Terra.

Esposito e Rusconi k.o.

Fardelli d'Italia

Avevamo due rappresentanti nella Nba, e ora ce li ritroviamo sotto casa. Enzo Esposito, la guardia casertana che da noi, come talento puro, ha pochi rivali, aveva firmato nel giugno 1995 un contratto triennale con i Toronto Raptors. È partito con l'atteggiamento giusto, quello di voler sperimentare. Presto, però, ha accusato la mancanza di minuti giocati, lui che era abituato a ben altro. Entrato e uscito dalla rosa della prima squadra, ha avuto anche un paio di exploit (18 punti al Madison Square Garden di New York), ma si attendeva di più. Nel giugno scorso non ha saputo dire di no a un'offertona della Scavolini, e ha lasciato dopo avere ripetutamente assicurato che la sua permanenza canadese non sarebbe stata inferiore ai tre anni di contratto. I suoi tifosi ci sono rimasti male perché hanno avuto l'impressione dell'incompiuta.

Rusconi

Peggio ancora è andata a Stefano Rusconi, centro tra i migliori d'Europa: ingaggiato da Phoenix, era così poco utilizzato che a inizio febbraio 1996 ha chiesto di essere tagliato per tornare a Treviso. La sua situazione era diversa, visto che nel suo ruolo i Suns avevano parecchia gente migliore di lui. Ma questi abbandoni, quando c'è mezzo mondo che pagherebbe per giocare nella Nba, hanno lasciato un sapore amaro. □

Esposito

INTERNET

La leggenda della perla nera

Non poteva mancare un sito dedicato al giocatore più famoso della storia del calcio: Pelé. L'indirizzo è: http://www.math.swt.edu/~ec33032/index.html. La struttura del sito è molto semplice, essendo divisa in tre soli capitoli. Il primo e più corposo è quello dedicato alla biografia del campione. Nelle notizie sulla sua carriera leggerete il nome della prima squadra della "Perla nera": il Baquinho. A quindici anni arrivò al Santos e dopo un anno, al suo esordio in prima squadra, segnò subito una rete ed il nome del portiere battuto, primo di una lunga lista, era tale Zaluar. Una gran parte della biografia di Pelé è dedicata alle quattro avventure mondiali. La nascente stella verdeoro nel '58, in Svezia, esordì solo alla terza partita con l'URSS, mentre il suo primo gol fu nell'incontro successivo di semifinale contro la Francia. Nella parte in cui si parla di Mexico '70 vengono ricordati i tre "quasi goal" più belli della storia del calcio (contro l'Uruguay: un pallonetto da oltre metà campo, un tiro al volo direttamente dal rinvio del portiere ed un tiro dopo una finta senza palla con cui aggirò il portiere Mazurkiewicz) ed il colpo di testa a cui il portiere inglese Banks rispose con la più bella parata della storia. Molto divertente è una raccolta di frasi celebri pronunciate sul giocatore brasiliano da giornalisti od avversari. Il Sunday Times scrisse: «*Come si pronuncia Pelé? G-O-D*». Oppure quella dello svedese Parling che lo marcò nella finale mondiale del '58. «*Dopo il quinto gol volevo applaudirlo*». Le altre due sezioni contengono immagini: video la prima, fotografica la seconda, bellissima con oltre 100 foto di: ritratti, azioni, immagini rare come quelle di Pelé con la sua prima squadra e curiose come quelle con Mohammed Ali, Nixon e Paolo VI.

Marco Finizio

FANTASYSPORT

I Giochi della Padania

Si può essere d'accordo o meno con le idee di Bossi, però è innegabile che quelli della Lega Nord hanno dato e stanno dando uno straordinario contributo di creatività e di fantasia a un Paese altrimenti inchiodato ai suoi malinconici e noiosi (perché irrisolti) problemi. L'ultima trovata è stata quella di candidare l'area della fantomatica Repubblica Federale della Padania per le Olimpiadi del 2008. Ed è una trovata divenuta terribilmente seria: come il fantacalcio. L'inno c'è già (*Va pensiero* di Beppe Verdi), la divisa è nata una settimana fa (un verde celtico-venedico accomunato al bianco), il ministro-ombra dello Sport Padano, Enrico Cavaliere, è al lavoro per creare un COP (Comitato Olimpico Padano). E intanto è iniziato il reclutamento degli atleti. In questi giorni numerosi campioni sondati circa la loro disponibilità al progetto. Maurilio De Zolt, il leggendario "grillo" delle nevi, potrebbe diventare il testimonial d'eccezione dell'Operazione Olimpia e forse domenica 26 parteciperà alla Marcialonga tutto vestito di verde. Un altro orientato per il sì è Daniele Scarpa, canoista d'oro ai recenti Giochi di Atlanta, che è in polemica con la Federazione e il Comitato Olimpico italiano per le sue denunce sul doping. Mercoledì scorso Scarpa è partito per l'Australia ma prima ha rilasciato un'intervista al quotidiano "la Padania". «*Il Comitato Olimpico Padano*» ha detto l'(ex) azzurro- *è ancora in fase costituente, ma è chiaro che quando divenisse realtà non avrei alcuna preclusione (...). Quelli che si sono stupiti per la mia disponibilità a gareggiare per la Padania dovrebbero spiegarmi perché sarebbe uno scandalo, mentre non avevano reagito quando si era parlato di Australia o San Marino. Dov'è la differenza?*". La differenza - un dettaglio marginale - sta nel fatto che Australia e San Marino esistono, così come i rispettivi comitati olimpici (riconosciuti dal CIO), e quindi possono partecipare (o organizzare) alle Olimpiadi. La Padania esiste solo per la Lega Nord, non è entità riconosciuta da alcuno, non può partecipare o organizzare "giochi" di alcun genere. Comunque, in una prospettiva futuribile, occorre dire che stanno per essere organizzati i campionati nazionali padani di sci, un torneo di hockey e che Gianni Motta ha dato la sua disponibilità per un ruolo di Direttore Sportivo di una eventuale nazionale padana di ciclismo. Tutto questo è un bel gioco, più del fantacalcio o della fanta F.1.

I numeri della rete

I dati che seguono sono tratti da una ricerca svolta fra luglio e settembre 1996 dalla Alchera strategic vision in collaborazione con Demoskopea e pubblicati da **www.laRepubblica.it** (sito internet di Repubblica).

- Gli **USA** hanno il **record** di servizi aperti sulla Rete: più di 8 milioni. Seguono la Gran Bretagna (579 mila), la Germania (548 mila), il Giappone (496.000) e il Canada (424.000). L'**Italia** è al **12. posto** con 113.000.
- In Italia solo l'1,2% della popolazione è collegato a Internet, cioè gli utenti della rete sono 584.000. Il 39% "naviga" almeno una volta al giorno, il 64% più volte in una settimana.
- **L'utente medio italiano** di Internet all'88% è di sesso maschile, ha età compresa fra i 14 e 34 anni, istruzione universitaria, un reddito familiare superiore ai 3 milioni mensili. Il 37% è costituito da lavoratori dipendenti, il 21% da imprenditori liberi professionisti. Il 78% abita nel centro-nord e il resto nel sud e nelle isole. Il 54% accede a Internet da casa, il 46% dall'ufficio, il 13% dalla scuola: significa che molti utenti navigano sia al lavoro che nel tempo libero. Il 60% usa la rete per hobby, il 50% per lavoro, il 35% per studio (anche in questo caso, più risposte).

di Salvatore Iaccarino

Il reuccio, Farfallino e Cartavelina

❑ Petro Petrone ed Aldo Campatelli avevano in comune un tiro molto potente, secco, preciso. E questa affinità tecnica intrecciava, in qualche modo, anche i loro soprannomi. Petrone era un attaccante chiamato **l'artilhero**. Giocò nella Fiorentina dopo aver vinto anch'egli, con l'Uruguay, gli ormai famosi tre titoli.

❑ Il milanese Aldo Campatelli (due successi con l'Ambrosiana sul finire degli anni Trenta) era stato centravanti prima di trasformarsi in ottimo laterale. Divenne **Petrone** proprio in riferimento al giocatore sudamericano ed al suo tiro.

❑ Giampiero Combi, torinese, (mondiale nel '34 e cinque scudetti con la Juventus), era, tra l'altro, particolarmente agile e rapido tra i pali. Per i suoi sostenitori, un lampo, **fusetta** nel dialetto piemontese.

❑ Grande avversario di Combi, lo spagnolo Ricardo Zamora Martinez. Per molti, il più grande di sempre. Portiere comple-

to: piazzamento, riflessi, tempestività nelle uscite, colpo di reni. Superare **el divino** era impresa ardua per tutti.

❑ A Raffaele Costantino, in un occasione (a Bologna nel '30), riuscì ben due volte. In quell'epoca, **il reuccio** giocava ancora nel Bari, la squadra della sua città. Ala destra, rapido, discreto realizzatore, modesto nel carattere, amatissimo dai suoi concittadini. Per loro, un idolo degno di un titolo regale.

❑ Mondiale nel '34 e scudetti in bianconero li vinsero anche Felice Placido Borel e Luisito Monti. Borel fu tra i più tecnici, eleganti, raffinati, veloci attaccanti della sua epoca. Venne soprannominato **farfallino** per il suo «stile di corsa e di gioco: come una linea spezzata, il volo di una farfalla, concluso in area da un tiro o da un tocco o da uno stacco buonissimi per mandare a vuoto i difensori».

❑ L'italo-argentino Monti, era, invece, **il mediocentro che cammina**. Fu uno dei migliori interpreti di quel ruolo fondamentale dello schieramento metodista. Uno spiccato senso della posizione gli permetteva di essere sempre nella zona giusta del campo senza, quindi, dover far ricorso ad eccessivo dispendio di energie. Non è mancato, però, chi ha voluto sottolineare proprio le difficoltà che derivavano dalla sua struttura fisica e che lo costringevano, appunto, a "camminare".

❑ Dal Sud America arrivarono anche gli attaccanti Pedro Sernagiotto, **la freccia d'oro**, ed Antonio Ferrara, **turzillo** (piccolo torsolo). Due piccoletti. Il brasiliano Sernagiotto (due scudetti in bianconero) era biondo e velocissimo. Ferrara, da parte sua, non entusiasmò particolarmente i napoletani. Ma a quel piccolo argentino, con simpatia, loro dedicarono quell'azzeccatissimo termine dialettale.

❑ Quando il Genoa festeggiò i novanta anni, il giornalista Aldo Merlo indicò in Mario Perazzolo l'interno ideale di quel primo periodo di vita della squadra rossoblu. Giocava nel Genova (allora con la "v" e «lo chiamavano **pomero**, che più o meno significa tacchino, perché era rosso. Era instancabile e non sentiva la fatica».

❑ Matthias Sindelar, uno degli assi nel periodo fra le due guerre. Era il centravanti del famoso Wunderteam, la squadra delle meraviglie, la nazionale austriaca guidata da Hugo Meisl. Per «la perfezione musicale delle sue realizzazioni» venne definito il **Mozart del gol**.

❑ Un grande giocatore nonostante un fisico non eccezionale. Anzi, l'impressione era quella di una certa fragilità: per questo nacque il ben più famoso **papierene** (cartavelina). Ma Sindelar «non usurpava quel nomignolo: sembrava etereo, trasparente, non si capiva come potesse giocare al calcio, così leggero com'era».

❑ Ben diversa la struttura di Franz Binder, **bimbo**: fattezze molto delicate su un fisico potente e atletico. Austriaco (ma giocò con la Germania durante l'Anschluss) e attaccante come Sindelar, Binder fa parte del ristrettissimo gruppo di calciatori che, in carriera, sono andati a segno più di mille volte.

❑ Ben Barek come Pelé, ma moltissimi anni prima. Larbi Ben Barek, un attaccante di colore nato nel 1917 in Marocco, giocò soprattutto in Francia e Spagna. Fantasia e tecnica, con **la perla nera** lo spettacolo era quasi sempre assicurato.

6. continua

LIBRI

Davide Rota - Silvio Brognara
FOOTBALL DAL 1902
Storia della Biellese
Editrice "Il Biellese"
pagine 611 - £. 40.000

Un giovane giornalista pubblicista, Davide Rota, e un appassionato collezionista di materiale sportivo (distintivi, biglietti, cartoline, riviste, quotidiani e libri), Silvio Brognara, sono gli autori di questa imponente opera sulla Biellese, gloriosa società del passato oggi relegata nel Campionato Nazionale Dilettanti. Un racconto approfondito ed esauriente, arricchito di minuziosi dati statistici che ci riportano indietro nel tempo, a caccia di ricordi, immagini e aneddoti legati a un calcio meno conosciuto ma non per questo meno affascinante. Il libro può essere richiesto direttamente a Silvio Brognara, tel. 015/51.27.98

Roberto Puliero
ALE' ALE' BUM BUM
Perosini Editore, Zevio (Verona)
Pagine 146 - Lire 16.000

Vent'anni di radiocronache gialloblù raccontate dal protagonista, Roberto Puliero, figura storica di Radio Adige. È stato definito un acrobata delle parole, un artista della radiocronaca che diventa fenomeno sociale. Puliero, veronese, è laureato in lettere classiche, autore e regista teatrale, inventore e interprete di personaggi televisivi. Questi titoli e qualità Puliero le ha trasferite in questo romanzo, che si legge con piacere e con divertimento.

Datasport
MAGLIE AZZURRE
Libreria dello Sport - Milano
Pagine 416 - Lire 35.000

Realizzato da Datasport sotto la guida del suo direttore Sergio Chiesa, in collaborazione con la Libreria dello Sport, è il primo compendio storico-statistico sulle Nazionali italiane di calcio. Il volume è articolato in 6 sezioni: la 1. propone episodi, personaggi, aneddoti della Nazionale A; la 2. i tabellini completi della Nazionale A; la 3. tutti i tabellini dell'Under 21; la 4. le schede di tutti gli azzurri e dei CT; la 5. le partite dell' Italia nelle Grandi Manifestazioni; la 6. statistiche varie.

LEGGI LA TUA

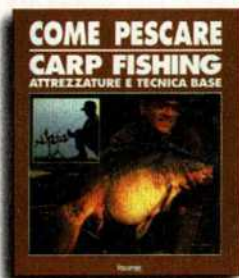
Come pescare a lancio con esche di gomma
120 pp. - 19x22
Cod. 605603 - L. 12.000

L'esperto Renzo Della Valle, fra i primi divulgatori delle tecniche di spinning americane nel nostro paese, suddivide e analizza tutte le categorie di esche artificiali in gomma descrivendone il miglior utilizzo: ambienti, stagioni, scelta dei colori, tipo di innesco, movimento e modalità di recupero. Un manuale unico nel suo genere, soprattutto per chi ama la pesca del persico trota o black bass.

Come pescare all'inglese e roubaisienne
120 pp. - 19x22
Cod. 605604 - L. 12.000

Due tecniche in continua crescita che consentono di affrontare nel migliore dei modi condizioni ambientali particolari. Un manuale indispensabile non solo per chi fa le gare.

Come pescare a mosca. Costruzione di artificiali
120 pp. - 19x22
Cod. 605605 - L. 12.000

Un'utilissima guida per la costruzione delle mosche artificiali firmata dall'esperto Piero Lumini. Tutti i materiali, gli utensili e le diverse fasi di montaggio illustrate da esaurienti sequenze (in macrofotografia) per realizzare ventinove artificiali base adatti a risolvere tutte le situazioni.

Come pescare Carp fishing
120 pp. - 19x22
Cod. 605606 - L. 12.000

L'esperto Mauro Patrucco e il giornalista Luca Montani ci guidano nell'affascinante mondo della ricerca dei record. Dalla scelta delle attrezzature e delle esche, con particolare riferimento alle boilies, alla realizzazione delle principali lenze, il tutto con esaurienti sequenze di macrofotografia.

Come pescare con la pastura
120 pp. - 19x22
Cod. 605608 - L. 12.000

Non basta bagnare della pastura e gettarla nell'acqua per essere sicuri di richiamare i pesci. Scopo di questo manuale è proprio quello di offrire una dettagliata analisi di tutti gli ingredienti e delle loro proprietà, dei metodi di bagnatura e delle strategie di pasturazione in ogni tipo di situazione seguendo i consigli di grandi campioni.

A pesca coi campioni
254 pp. - 12x22
Cod. 605601 - L. 20.000

Le «grandi verità» della pesca colte dalle osservazioni di alcuni specialisti nel più famoso libro di Mario Albertarelli.

A pesca col professore
240 pp. - 12x22
Cod. 605602 - L. 20.000

Pesca e scienza si incontrano. Domande e risposte fra il giornalista Albertarelli e il professor Grimaldi sulle reazioni dei pesci.

Come pescare con il cucchiaino
120 pp. - 19x22
Cod. 605610 - L. 12.000

Un'analisi dettagliata degli artificiali in metallo: cucchiaini ondulanti, rotanti e tandem. L'uso migliore nei diversi ambienti di pesca in rapporto a pesi, volumi, vibrazioni e combinazioni di colore. Tecniche di lancio e recupero per la pesca dei diversi pesci predatori nelle situazioni più svariate.

Come pescare la carpa. Tecniche ed esche
120 pp. - 19x22
Cod. 605611 - L. 12.000

Tutto sul comportamento e la ricerca della carpa nelle diverse stagioni. Tutte le esche e sistemi vincenti, dalla classica pesca a fondo, al legering, dal galleggiante alla roubaisienne, fino al moderno carp fishing.

MILTON SETTE
GRUPPO EDITORIALE OLIMPIA

PASSIONE CON

IL PESCATORE
D'ACQUA DOLCE

Come pescare con la trota in cava e laghetto
120 pp. - 19x22
Cod. 605612 - L. 12.000

Il più moderno e completo manuale sulle tecniche dello striscio; dalla scelta di sbirulini, piombi e bombarde agli inneschi rotanti e i metodi di recupero. Indispensabile sia per chi pesca in cava solo saltuariamente sia per chi si avvicina all'agonismo nel settore trota lago.

Come pescare la trota in torrente
120 pp. - 19x22
Cod. 605613 - L. 12.000

Negli ultimi anni la pesca in torrente è cambiata molto, soprattutto sotto la spinta del settore gare. Ecco il più aggiornato manuale sulle moderne tecniche di pesca al tocco con esche naturali. Gli inneschi e le lenze migliori: corona, spiralina, pallettone e varianti.

Come pescare con gli artificiali Rapala
120 pp. - 19x22
Cod. 605607 - L. 12.000

I segreti delle esche artificiali più famose nel mondo. Le caratteristiche e l'uso migliore di ciascun modello. La storia della loro invenzione e le osservazioni alla base della loro efficacia.

Come pescare a passata con il galleggiante
120 pp. - 19x22
Cod. 605609 - L. 12.000

Il più completo volume sulla pesca con il galleggiante in corrente con la canna fissa e la bolognese. La scelta delle attrezzature, le esche, le lenze e le strategie migliori nei diversi ambienti.

20% DI SCONTO

a tutti gli abbonati alle riviste del GRUPPO EDITORIALE OLIMPIA

CC DIRITTO DI RECESSO - Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede oltresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con diritto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

BUONO D'ORDINE

Sì, vogliate spedirmi in contrassegno, con l'importo maggiorato di L. 4.900 per contributo spese di spedizione, il /i seguente/i volume/i:

N. _	Come pescare **La trota in cava e laghetto** - Cod. 605612	L. 12.000
N. _	Come pescare **Con il cucchiaino** - Cod. 605610	L. 12.000
N. _	Come pescare **La trota in torrente** - Cod. 605613	L. 12.000
N. _	Come pescare **La carpa - Tecniche ed esche** - Cod. 605611	L. 12.000
N. _	Come pescare **Con gli artificiali Rapala** - Cod. 605607	L. 12.000
N. _	Come pescare **A passata con il galleggiante** - Cod. 605609	L. 12.000
N. _	Come pescare **All'inglese e roubaisienne** - Cod. 605604	L. 12.000
N. _	Come pescare **A mosca - Costruzione di artificiali** - Cod. 605605	L. 12.000
N. _	Come pescare **A lancio con esche di gomma** - Cod. 605603	L. 12.000
N. _	Come pescare **Carp fishing - Attrezzature e tecnica base** - Cod. 605606	L. 12.000
N. _	Come pescare **Con la pastura - Ingredienti, ricette, strategie** - Cod. 605608	L. 12.000
N. _	**A pesca col professore** - Mario Albertarelli - Ettore Grimaldi - Cod. 605602	L. 20.000
N. _	**A pesca coi campioni** - Mario Albertarelli - Cod. 605601	L. 20.000

Nome ____________________

Cognome ____________________

Via ____________________ N. _____ Cap ________

Città ____________________ Prov. ________

Tel. ____________________ Abbonato a ____________________

Si prega di scrivere in stampatello - Per ordini telefonici citare il seguente numero di cedola

Per riceverli direttamente a casa tua, ritaglia o fotocopia e spedisci in busta chiusa a:

MILTON SETTE
GRUPPO EDITORIALE OLIMPIA

Casella Postale 258 - 50100 Firenze
oppure via fax al n. 055/5016280-1

Forma di pagamento prescelta (tracciare una x dove interessa)

- ☐ **Con versamento sul CC/P. N. 14707509** intestato a: Miltonsette - Viale Milton 7 - 50129 Firenze indicando la causale del versamento
- ☐ **Contrassegno** (non inviare anticipatamente l'importo) Pagamento al portalettere

PER EVENTUALI ORDINI O INFORMAZIONI CONTATTATE IL NOSTRO NUMERO VERDE

7m5001.

MERCATINO

❑ **SCAMBIO** cartoline con vedute dall'aereo e panorami di Pavia con altre di città e stadi italiani, preferiti capoluoghi; scambio ritagli giornali.
Tonino Franzoso, v. Torino 45/C, 27100 Pavia.

❑ **VENDO** L. 70.000 maglia del Cesena indossata da Hubner; L. 60.000 maglia della Juve e del Milan (bianca e blu); L. 50.000 maglie di: Ajax, Ipswich, Modena; per il primo acquisto in regalo la maglia dell'Inghilterra 93.
Mattia Fontana, v.le Olanda 23, 20066 Melzo (MI).

❑ **SPEDITEMI** francobolli «Italia repubblica» usati dal 1976 in poi, ricambierò con altrettanti.
Vittorio Giuseppe Campisi, v. Rocca Soprana 9, 90030 Giuliana (PA).

❑ **VENDO** cartoline stadi Usa e Canada anche in bianco-nero; bollo per lista.
Marco De Cluceis, v. Tasso 91/L, 80121 Napoli.

❑ **CERCO** distintivi squadre di calcio di tutta Italia dalla Serie A ai Dilettanti.
Massimo Esposito, v. S. Giorgio Vecchio 31, 80046 San Giorgio a Cremano (NA).

❑ **VENDO** album calciatori Panini 69-70 in buono stato con 260 figurine per L. 120.000 e del 78/79 con 400 figurine per L. 25.000.
Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.

❑ **PAGO** bene album calciatori Panini completi e no, anche vuoti purché in buone condizioni, e album di altre edizioni tutti degli anni 60; compro cartoline squadre di calcio anni 60 e precedenti.
Sandro Carducci, v. De Amicis 92, 62020 Colmurano (MC).

❑ **CERCO** GS dell'annata 1974 dal mese di giugno con inizio attuale formato.
Piero Alcozer, v.le Camillo Sabattini 102, 00144 Roma.

❑ **OFFRESI** lavoro domiciliare di segretariato; due bolli per risposta.
Center, box 79, v. San Gallo 55/R, 50129 Firenze.

❑ **CERCO** risultati e classifiche di tutti i campionati della Serie C dalle origini al 1969; acquisto "Storia del calcio italiano" in sei volumi, ed. Newton Compton.
Francesco Palasciano, v.le delle Fiamme Gialle s.n.c. 67010 Coppito (AQ).

❑ **VENDO** maglia + calzoncini da arbitro, taglia XL, + taccuino, calzettoni, fischietto, scarpe da calcetto in omaggio; scambio Calcioitalia 92/93 e 93/94; Guerin Anno 92/93 e 93/94 con Guerin Anno 84/85 e 85/86.
Eugenio D'Addario, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

❑ **SCAMBIO** cartoline squadre e stadi; vendo cartoline b/n e lucido stadi di: Cosenza quattro vedute diverse; vedute inedite degli stadi di Foggia, Ferrara, Catanzaro, Salerno, Taranto, Solna Rasunda.
Luigi Aloise, Strada L. n. 6, 87100 Cosenza.

❑ **CEDO** collezione completa dal 1984 a oggi del mensile satirico livornese "Il Vernacoliere" in cambio degli album calciatori Panini completi dal 1970 in poi.
Alessandro Niccolai, v. F. De Sanctis 75, 57025 Piombino (LI).

❑ **VENDO** fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al 74 e tabellini completi Serie B dal 48/49 al 65/66 e Serie C dal 53/54 al 57/58; vendo distintivi e gagliardetti italiani ed esteri; cerco materiale d'epoca sul calcio: album figurine, distintivi, almanacchi, Calcio Illustrato, ecc.
Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.

❑ **COLLEZIONISTA** di biglietti e cartoline stadi scambia materiale; inviare lista scambi.
Raffaele Lista, V.le Fornelli 13, 80132 Napoli.

❑ **VENDO** annate complete GS 1976-77-80-81-84 e annate Supergol dall'84 all'89 escluso 86.
Gianni Vincenti, Traversa 67 di Giulio Petroni 23, 70100 Bari.

❑ **VENDO** o scambio: i tre giornali sportivi del dopogara Juve-Ajax 95/96; i tre giornali di tutti i giorni del Mondiale 90; GS dal n. 1/1993 ad oggi; Gazzetta Sport del lunedì dei due campionati vinti dal Napoli; foto e diapo del concerto tenuto ad Acireale il 12-12-96 con Venditti e altre stelle.
Salvatore Russo, v. R. Toiano A/3 n. 19, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** cinquanta bustine ancora da aprire di Flash calcio dall'80 all'86 per L. 18.000; duecento per L. 55.000; cinquecento per L. 100.000; cerco album sportivi qualsiasi edizione e annata.
E. Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.

MERCATIFO

❑ **ADERITE** al Fans club «Il Celebre», alias Adriano Celentano, contattando
Luigi Pollastro, v. del Piano 73, 6915 Noranco-Ticino (Svizzera).

❑ **MILANISTA** corrisponde con persone di ogni età e condizione, tifosi e no.
Andrea Bagna, v. G. Di Vittorio II/D, 10036 Settimo Torinese (To).

❑ **CORRISPONDO** con amici di qualsiasi età, specie di Portogallo, Russia, Grecia, Scandinavia, Canada e Sudamerica, con fan del Real Madrid e del Celtic Glasgow; ho 20 anni e amo il calcio.
Silvia Cappellini, v.le XX Settembre 51, 95129 Catania.

❑ **TIFOSI** del Torino e appassionati del calcio femminile, aderite al club Carmen Zitolo contattando
Stefania c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino (Tel. 011/859664).

❑ **SALUTO** tutti i tifosi del Bologna.
Roberto Zafferri, v. Fontana Vecchia 10, 42030 Villaminozzo (RE).

❑ **SALUTO** tutti i lettori italiani con cui scambio idee in inglese e materiale sul calcio russo per quello italiano.
Nicola Serdiuk, A/R 36, 115597 Mosca (Russia).

❑ **17ENNE** studente, fan della Juventus, scambia idee in inglese con bianconeri di tutta Italia.
John Tsilogiannis, 3 Monis Preveli Herakloin (Grecia).

❑ **CERCO** giovani tifosi del Brescia per scambio di opinioni e per andare allo stadio.
Pamela Nodari, v. a. Canossi, 25041 Boario Terme (BS).

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** o scambio video completi e con sigle dei Mondiali 94 ed Europei 96; 90° anni 92/93-93/94-94/95-95/96-96/97; per L. 40.000 Mondiavolo nn° 1 e 2; Juve in Coppa Campioni 95/96-96/97; per L. 175.000 le sette gare dell'Italia in Usa 94; per L. 25.000 l'una gare dell'Inter in Uefa 96/97; video e audio in ottima qualità.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **CERCO** vhs della puntata di Pressing del 24.11.96 oppure di Galagoal o DS della stessa data; cerco vhs di Udinese-Juve 1-4 dell'11.12.96 e/o servizi post partita; eventuali scambi con altre di calcio italiano o inglese.
Dario Shariat, p.o. box 550, Sharjah (Emirati Arabi).

❑ **VENDO** video: Milan-Barcellona Coppa Campioni 94; Juventus-River Plate Intercontinentale 96; Milan-Inter del 24.11.96; Lazio-Roma dell'8.12.96; Real-Barcellona del 7.12.96 oltre a tutti i derby Verona-Chievo; disponibile per il basket Duke-Arkansas, finale Ncaa del 94.
Alessandro De Piero, v. dei Sogari 6, 37132 Verona.

❑ **VENDO** circa 3.000 titoli sulla Juventus; la Nazionale; le finali delle varie coppe; tutte le italiane nelle coppe; documentari; catalogo gratuito.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

❑ **VENDO** o scambio vhs: Mondiali 94, Europei 96 per L. 12.000 ogni gara, minimo dieci; Coppa Campioni 95/96 e 96/97 solo gare Juve; Dribbling 96/97 L. 5.000 a puntata, minimo sei; Special Combat film L. 50.000; video di otto mm. con viaggio della Juve a Tokyo; del concerto di A. Venditti ad Acireale il 12.12.96 scambio video con foto o filmati.
Antonella Conte, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **CERCO** vhs del «Derby del cuore» giocato a Roma il 17.12.96.
Ilaria Lenza, v. Giotto 22, 80128 Napoli.

❑ **VENDO** finali di ogni tipo di coppa; lista gratuita.
Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).

❑ **VENDO** cofanetto «90 Momenti mondiali» comprendente quattro video di Italia 90.
Dario Vaghetti, v. Bertona 62, 28045 Invorio (No).

❑ **VENDO** vhs dell'Inter nelle coppe europee dal 1985 al 96, della Nazionale dal 1968 agli Europei 96 e annate GS 1979-85-86-87-91.
Marco Bonini, v. Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).

S

STRANIERI

❑ **COMPRO** le seguenti maglie italiane: 88/89 Como e Torino; 89/90 Milan, Napoli, Bologna, Fiorentina e Roma (I° e II°); 90/91 Genoa, Inter (I° e II°), Juve (nera); 91/92 Bari (I° e II°), la seconda di Genoa e Inter; 92/93 Brescia e seconda della Fiorentina; 93/94 Napoli e seconda del Milan; 94/95 Inter, Fiorentina, le seconde di Parma e Padova; 95/96 Parma e di altre squadre.
Juan Vazquez, c/Convento I, 21450 Cartaya (Spagna).

❑ **SCAMBIO** idee in inglese, programmi, souvenir, riviste e altro materiale.
Mitsuk Eugeny Vasilevich, st. Sheleznovodska 65, Krivoi Rog, 324005 (Ucraina).

❑ **SU** cultura, storia, arte, cucina ecc... scambio idee in inglese.
Zitouni Eladari, cité D'Jamàa, bc. 39, n. 15, 20450 Casablanca (Marocco).

❑ **23ENNE** scambia corrispondenza in inglese su sport, musica Heavy metal e altri argomenti con amici/che del GS.
Youssef Bazaani, 586 Cdt Harti, 20450 Casablanca (Marocco).

❑ **25ENNE** studentessa scambia idee in inglese su calcio, musica, viaggi e altro.
Mary Antuwi, p.o. box 61, Mampong (Ghana).

❑ **AMICI** di Torino: Alessandro, Piero, Massimo, New Liberty ecc... vi ricordate di me? Del 1992? Contattatemi.
Dina Baler Poza Villar, c/Leon 3-1/A, 28903 Getafe di Madrid (Spagna).

❑ **SIAMO** due amiche rumene appassionate del calcio italiano e dell'Italia, siamo giovani studentesse che desiderano scambiare idee con coetanee/i.
Angela Barabas, str. Principala n. 88 di Coroi Mures ed Elena Sadeanu str. Principala n. 10 di Coroi Mures, 3262 (Romania).

❑ **23ENNE** hostess scambia corrispondenza in inglese su tanti argomenti.
Bernice Kraa-Ama, c/o Adongo Kwadwo, p.o. box 611, SUnyani (Ghana).

❑ **COLLEZIONISTA** scambia storie di vita di calciatori, squadre, stadi, foto sportive di tutto il mondo, biglietti d'ingresso, programmi, ecc.; scrivere in inglese.
Tomas Rademcher, Baarova 1611, 500-02 Hradec Kralové, (Repubblica Ceca).

❑ **APPASSIONATO** di statistiche calcistiche di tutto il mondo, fan della Juventus e dell'Ajax, chiede ad amici di iniziare corrispondenza in inglese e di inviargli Guerini da scambiare con materiale calcistico in suo possesso.
Sergei Bagmanian, ul. Alojaskogo 5/A-95, Akmola, 473021 (Kazakstan).

❑ **24ENNE** scambia idee in inglese su viaggi, sport, cinema e altro.
Diana Asante, p.o. box 2, Kofiase (Ghana).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Le graziose hostess del Bologna FC in versione natalizia. Da sinistra: Elisa, Monia, Cristiana, Maria Carla, Barbara

L'Associazione Calcio Andrea del Sarto di Firenze, partecipante al campionato provinciale Allievi girone A. In piedi, da sinistra: Bartolini, Bacciottini, Nannucci, Rusconi, Passerini, Giustiniani, Berti, Ursentini, Ferradini (all.); accosciati: Mazariegos, Ficara, Cellai, Vezzi, Marinelli, Formigli, El Mnaour

Una foto ricordo con il capo del calcio italiano Luciano Nizzola per tre tifosi juventini in trasferta a Tokyo per la Coppa Intercontinentale. Da sinistra: Stefano Barone, il Presidente della Figc, Gualtiero Monfrino, Franco Ughetto

La "rosa" al completo della Società Sportiva Melandro Sasso di Castalda (PZ), partecipante al campionato di III Categoria della Lucania. In piedi, da sinistra: Curto, A. Tofalo, Vizzo, Mazziotta, De Luca, G. Corleto, Ros. Doti, C. Beneventano, A. Doti, G. Pepe, Coronato, R. Doti, Caporale; accosciati: Rotundo, D. Beneventano, M. Palumbo, F. Pepe, R. Corleto, R. Tofalo, Petrone, Langone

La Mab Virtus Curno (BG), ai vertici del campionato dilettanti del bergamasco. In piedi, da sinistra: Taiocchi (allenatore), Bertucetti, Gandolfi, Locatelli, Garavelli, Brembilla, M. Caccia, Ghirardi, Mazzoleni, Pelizzoli, G. Caccia (direttore sportivo); accosciati: Erba, E. Caccia, Vezzoli, Berto, F. Taiocchi, Bonacina, Ambrosini, Cavenati

È alto appena 156 centimetri, ma è un colosso dello sport. E il miglior fantino del mondo

di Marco Strazzi

IL GI

Quando Lester Piggott ha abbandonato le corse, sui "media" inglesi si è aperto il dibattito: chi sarebbe stato degno di raccoglierne lo scettro? Risposta quasi unanime: Lanfranco Dettori. Tre anni più tardi, occorre ammettere che anche Oltremanica i giornalisti, ogni tanto, ci prendono. "Frankie", come lo chiamano nel suo Paese d'adozione, è diventato il fantino più popolare del mondo. Merito delle sue vittorie, a cominciare dallo strepitoso "7 su 7" del settembre scorso ad Ascot; ma anche del suo carattere: grintoso in sella, gioviale ed estroverso prima e dopo. Il prototipo dell'italiano da manuale come piace immaginarlo all'estero. E una "star" autentica perché tutto, nel suo modo di agire — compresi alcuni capitoli poco edificanti, di cui ci occupiamo a parte — appare sì straordinario, ma soprattutto genui-

Vita, miracoli, guai e un ricco "protettore"

Un contratto da... sceicco

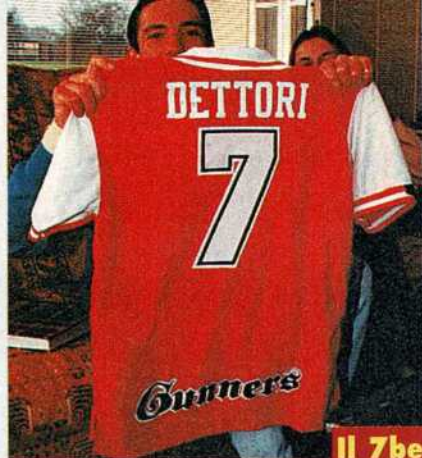
La carta d'identità Lanfranco Dettori è alto m 1,56 e pesa 53 chili. Risiede a Newmarket, in Inghilterra.

I primi passi Nasce a Milano il 15 dicembre 1970. Il padre Gianfranco, originario della Sardegna, è il miglior fantino italiano del momento, capace di vincere tutte le classiche nazionali e alcune fra le più importanti del mondo. Lanfranco trascorre l'infanzia a Gallarate. A 13 anni viene mandato dal padre a Newmarket, in Inghilterra,

segue

eno Dettori

GANTINO

no, assolutamente non costruito. Il salto dal cavallo dopo le vittorie è diventato un marchio di fabbrica inconfondibile, oltre che un "numero" di difficile e pericolosa esecuzione: vivamente sconsigliato ai dilettanti, se è vero che lo stesso Lanfranco, recentemente, ha rifiutato di proporlo davanti alle telecamere di uno studio televisivo perché aveva un polso dolorante. Una piccola "debolezza" che lo rende ancora più simpatico. Anche se rimane un gigante. Anzi, un Gigantino alto 156 centimetri.

Il 7bello

Dettori non dimenticherà mai il 28 settembre 1996: le 7 vittorie ad Ascot, la sua gioia e quella di Darren Yates (*a fianco*), muratore che ha vinto un miliardo e mezzo grazie al suo exploit; le casacche indossate (*sotto*), che ora sono nel Museo dell'Ippica di Newmarket; il dono dei tifosi del "suo" Arsenal: una maglia con il suo nome e, naturalmente, il numero 7 (*sopra*)

Velocità, che passione!

Al fantino più famoso del mondo la velocità non piace solo in sella a un purosangue. Un'auto sportiva può garantire emozioni quasi equivalenti. Testimonial dell'Alfa Romeo in Gran Bretagna, Lanfranco non disdegna qualche "scorribanda" su una Ferrari

Lo stile

Lo scatto alla partenza e la posizione perfetta in corsa: "Frankie" è un manuale vivente, oltre che un vincitore nato

Le buone abitudini

L'Inghilterra è il suo Paese d'adozione, la fidanzata Catherine è inglese. Ma "Frankie" non ha dimenticato le origini, ha insegnato la cucina italiana alla futura moglie e, ogni tanto, si concede un piatto di pasta: senza però dimenticare la dieta, che per un fantino è rigidissima. Il pranzo, poi, si conclude con un caffè all'italiana

presso le scuderie di Luca Cumani, dove comincia a imparare il mestiere.

La carriera **1988** A Torino, vince la prima gara in sella a un purosangue di nome Rif. **1990** Vince il Premio Roma. **1992** Si mette in evidenza in Inghilterra e fa il bis nel Premio Roma. **1993** 17 vittorie e 25 piazzamenti in 67 corse di gruppo, 2 milioni di dollari di montepremi. **1994** La sua fama varca l'oceano grazie al successo nella Breeders Cup Mile a Churchill Downs (Usa). Si aggiudica la classifica per vittorie in Gran Bretagna. **1995** Si impone nell'Arc de Triomphe, vince 12 corse di Gruppo 1. **1996** Vince 13 prove di Gruppo 1, il 28 settembre si aggiudica 7 gare su 7 ad Ascot. Solo il pilota Damon Hill e il canottiere Steve Redgrave lo precedono nel sondaggio della Bbc sullo Sportivo dell'anno. Il totale dei successi ammonta ora a più di 1500 gare, tra cui 42 "Gruppi 1".

Il ministro Dal 1993 è legato da un contratto di "prima monta" a Mohammed Bin Rashid al Maktoum, Ministro della difesa del Dubai e proprietario della più prestigiosa scuderia del mondo. L'accordo gli garantisce compensi miliardari.

La fidanzata Si chiama Catherine ed è figlia di un veterinario. I due si sposeranno la prossima estate.

Gli sponsor Lanfranco è testimonial di una compagnia assicurativa, degli ippodromi inglesi, dell'Alfa Romeo britannica e, dal dicembre scorso, della Ariston Servizi, società che gestisce la struttura telematica e di immagine degli ippodromi italiani.

Le passioni Sono le auto sportive, il calcio (è tifoso della Juventus e dell'Arsenal), la buona cucina (anche se deve stare attento alla dieta).

La biografia È uscito recentemente, in Gran Bretagna, il libro "Un anno nella vita di Lanfranco Dettori", che ha venduto 40.000 copie nella prima settimana. In Italia verrà pubblicato dalla Ariston.

I brutti ricordi Le amicizie d'infanzia (*«Rischiavo di finire su una brutta strada»*) e l'arresto, tre anni fa, per possesso di cocaina (*«Un incubo: mi ritirarono la licenza, persi molti amici, i tabloid mi bersagliavano senza pietà. Un prete mi ha aiutato a uscire dal tunnel. Ora posso dire che quell'esperienza mi è servita, mi ha maturato. Certi errori non li commetterò più»*).

(foto P. Servi - adnkronos Comunicazione)

Una Volvo a cielo aperto

L'ultimo modello con tettuccio apribile prodotto dalla Volvo, la Sport, risaliva al 1956. Per i successivi 40 anni si è pensato che non sarebbe stato possibile costruire una vettura di questo tipo che fosse sicura come una a carrozzeria chiusa. Ora, la tecnologia Volvo ha consentito di superare questo ostacolo, e il risultato è la C70 Convertible, versione cabriolet della C70. Al sistema Sips, agli airbag anteriori e laterali e alle cinture con i pretensionatori pirotecnici si aggiunge il Rops (Roll over protection system), che consiste in due barre protettive dietro il sedile posteriore, attivabili insieme ai montanti anteriori rinforzati in caso di capottamento. La capote è azionata elettricamente ed è completamente automatica: basta premere un pulsante per ripiegarla in uno scomparto dietro il sedile posteriore o farla nuovamente uscire. L'assetto privilegia il comfort sulla prestazione pura, ma quest'ultima diventa notevole nella versione con motore 2.3 a 240 cv e le ruote di 18 pollici. La C70 Convertible, disponibile per il mercato italiano anche con motori 2.0, sarà in vendita dalla primavera del 1998. □

La Cinquecento diventa Young

Sabato scorso, la Fiat Cinquecento ED, uscita di produzione in settembre, ha trovato un'erede. Negli oltre 1300 punti vendita Fiat è stata infatti presentata la Cinquecento Young, vettura più completa sotto ogni punto di vista. Il motore a 4 cilindri di 899 cc abbinato al cambio a cinque marce, l'antifurto Fiat Code, il comando per aprire il portellone dal posto di guida, oltre a una più ampia disponibilità di optional (cerchi in lega, allarme elettronico, airbag per il guidatore...) sono le sue caratteristiche salienti. Una proposta ideale per la clientela che cerca un'auto dai costi di acquisto e di esercizio contenuti, maneggevole e facile da guidare in città, ma capace, all'occorrenza, di affrontare distanze più lunghe. □

Tutto TV

I programmi della settimana

GIOVEDÌ 23
1,00 Tennis -Australian Open (+2). **11,10** Sci - Libera f. (R3, Tmc, E). **15,00** Basket Ncaa - Kansas-Texas (+2). **15,10** Basket - Camp. femm. (R3). **20,30** Basket - Teamsystem BO-Ulker, Eurolega (+2). **22,00** Basket - Alba-Milano, Eurolega (+2).

VENERDÌ 24
1,00 Tennis - Australian Open (+2). **11,00** Sci - SuperG f. (R3, Tmc, E). **12,20** Sci - Libera m. (R3, Tmc, E). **15,30** Basket Ncaa - Purdue-Iowa (+2). **15,40** Volley - Camp. femm. (R3).

SABATO 25
3,30 Tennis - Australian Open, finale femminile (+2). **10,10-13,10** Sci - Gigante f. (R3, Tmc, E). **11,55** Sci - Libera m. (R3, Tmc, E). **13,30** Basket Nba - Charlotte-New York (+2). **15,20** Volley - Treviso-Modena, A1 (R3). **17,30** Calcio - F.A. Cup (+2). **18,10** Bob - Mondiali (R3). **20,30** Calcio - Extremadura-Deportivo La Coruña, camp. spagnolo (Tmc2); Lucchese-Cosenza, Serie B (+2).

DOMENICA 26
4,00 Tennis - Australian Open (+2). **9,25-12,10** Sci - Gigante f. (R3, Tmc, E). **10,30-13,20** Sci - Slalom m. (R3, Tmc, E). **12,45** *Guida al campionato* (1). **13,05** *Quelli che aspettano...* (R3). **14,15** Basket Nba - Chicago-New York (Tmc2). **14,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **16,30** *Stadio Sprint* (R3). **17,00** Volley - Macerata-Ravenna, A1 (+2). **17,15** Ippica - G.P. d'Amerique (R3). **18,10** *90° minuto* (R1). **19,00** *Domenica Sprint*; Basket - Varese-Treviso, A1 (R2). **20,20** *Mai dire gol* (1). **20,30** Piacenza-Roma, Serie A (+2). **22,00** *Galagoal* (Tmc2). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,30** *Pressing* (1). **22,45** Basket - Pesaro-Kinder, A1 (+2). **0,15** Football Nfl - Green Bay-New England, Super Bowl (+2). **0,30** *Italia 1 Sport* (1).

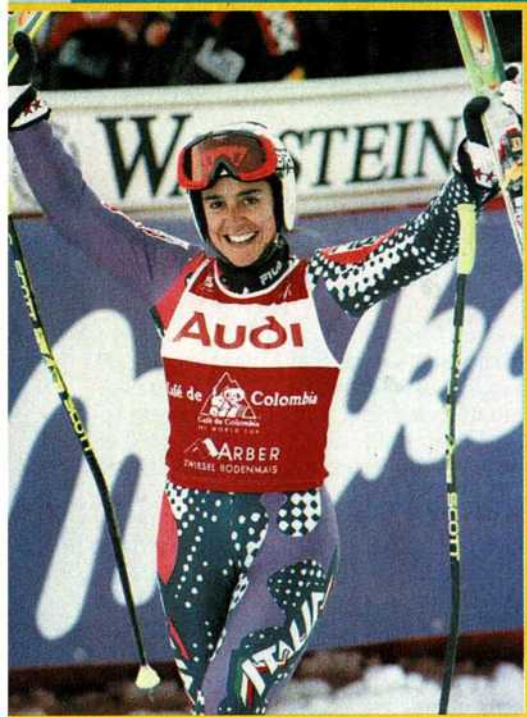
LUNEDÌ 27
16,00 Calcio - Roma-Ajax, Torneo di Viareggio (R3). **20,00** Calcio a 6 - Quadrangolare Ajax, Rangers, Liverpool, Milan (1). **20,30** *Il processo di Biscardi* (Tmc). **21,00** Calcio - F.A. Cup (+2). **23,00** *Mai dire gol* (1). **22,55** *Il processo del lunedì* (R3).

MARTEDÌ 28
20,30 Calcio a 6 - Quadrangolare (1). **0,30** Rugby - Leicester-Brive, finale Coppa Europa (+2).

MERCOLEDÌ 29
12,15 Sci - SuperG m. (R3, Tmc, E). **20,40** Calcio - Inter-Napoli, Coppa Italia (R1). **20,30** Calcio - Europa-Africa (1).

N.B.: in *corsivo* le rubriche.
LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2; **E** Eurosport

Odiens
i programmi di domenica 19 e lunedì 20 gennaio

TRASMISSIONE	VOTO	SPETTATORI	SHARE
Quelli che il calcio	8	5.226.000	30,34
Pressing	7,5	1.919.000	16,47
90° Minuto	7,5	8.518.000	44,73
Mai dire gol domenica	7,5	2.722.000	10,80
Domenica sprint	7	2.570.000	10,88
Processo di Biscardi	7	598.000	2,12
Domenica sportiva	7	2.104.000	11,57
Guida al campionato	6,5	1.152.000	6,14
Galagoal	7	non rilevato in Auditel	
Stadio sprint	7	1.779.000	11,76
Mai dire gol lunedì	8	2.680.000	18,75
Processo del lunedì	6,5	428.000	6,17

SCI

Deborah regina

Nuovo weekend trionfale per gli azzurri dello sci. Deborah Compagnoni (*a sinistra*) è stata la protagonista assoluta, dominando i due giganti di Zwiesel e piazzandosi terza nello slalom. Nel primo gigante la valtellinese, che ora guida la classifica di specialità ed è terza in quella generale, ha fatto il vuoto subito, nel secondo ha umiliato le avversarie con una straordinaria seconda manche. Splendido anche Kristian Ghedina (*a destra*), che ha vinto la terribile libera di Wengen. Sulla pista più lunga, difficile e pericolosa della stagione si sono verificati diversi incidenti; i più gravi sono stati quelli del francese Adrien Duvillard, che ha subito la frattura di quattro costole e un trauma toracico, e dello statunitense Kyle Rasmussen, che ha patito la rottura del legamento crociato del ginocchio. Nello sci nordico, Stefania Belmondo ha dovuto cedere la leadership di Coppa — per soli 3 punti — a Elena Välbe, che l'ha preceduta nella 15 km, ma si è presa la rivincita vincendo la staffetta-sprint in coppia con Sabina Valbusa (*pagina accanto, sotto*). Si sono imposti anche Maurizio Pozzi e Giorgio Di Centa (*pagina accanto, sopra*), mentre nella gara individuale dominata da Smirnov gli azzurri hanno deluso: solo Di Centa (16esimo) e Fulvio Valbusa (27esimo) hanno concluso la prova.

Tuttorisultati

AUTO-MOTO

Dakar-Dakar (Senegal, 4-19/1). **Classifiche finali. Auto**: 1. Shinozuka (Gia, Mitsubishi); 2. Fontenay (Fra, Mitsubishi); 3. Saby (Fra, Mitsubishi). **Moto**: 1. Peterhansel (Fra, Yamaha); 2. Gallardo (Spa, Cagiva); 3. Castera (Fra, Yamaha).

BASKET

Serie A1 18. giornata, 19/1: Montana Forlì-Teamsystem Bologna 69-75, Fontanafredda Siena-Cagiva Varese 79-77, Stefanel Milano-Telemarket Roma 83-70, Mash Verona-Scavolini Pesaro 106-95 dts, Kinder Bologna-Viola Reggio Calabria 100-73, Rolly Pistoia-Polti Cantù 81-72, Benetton Treviso-Genertel Trieste 95-72. **Classifica**: Benetton p. 32; Kinder, Stefanel 28; Teamsystem 22; Mash, Cagiva 18; Telemarket, Rolly, Fontanafredda 16; Polti, Viola 14; Scavolini 12; Genertel 10; Montana 8.

Eurolega 2. giornata, 2. fase, 16/1. **Girone E**: Stefanel Milano-Olympiakos Pireo (Gre) 73-71, Cska Mosca (Rus) - Alba Berlino (Ger) 67-69, Maccabi Tel Aviv (Isr) - Charleroi (Bel) 87-70. **Classifica**: Stefanel p. 18; Alba 16; Maccabi 14; Olympiakos, Cska 12; Charleroi 0. **Girone F**: Teamsystem Bologna-Limoges (Fra) 90-76, Cibona Zagabria (Cro) - Panionios Atene (Gre) 85-58, Estudiantes Madrid (Spa) - Ulker Istanbul (Tur) 97-63. **Classifica**: Teamsystem p. 18; Cibona 16; Estudiantes 14; Limoges 10; Ulker 8; Panionios 6. **Girone G**: Panathinaikos Atene (Gre) - Siviglia (Spa) 90-71, Olimpia Lubiana (Slo) - Pau Orthez (Fra) 96-86, Villeurbanne (Fra) - Dinamo Mosca (Rus) 82-52. **Classifica**: Panathinaikos, Villeurbanne p. 18; Olimpia 16; Siviglia, Pau Orthez 10; Dinamo 6. **Girone H**: Efes Pilsen Istanbul (Tur) - Croatia Spalato (Cro) 74-64, Partizan Belgrado (Jug) - Barcellona (Spa) 91-87, Kinder Bologna-Bayer Leverkusen (Ger) 90-100. **Classifica**: Efes Pilsen p. 20; Partizan 14; Barcellona, Kinder, Croatia 10; Bayer 2.

Coppa Europa Sedicesimi (andata), 14/1: Beocin Novi Sad (Jug) - Mash Verona 73-74.

Coppa Korac Ottavi (andata), 15/1: Paok Salonicco (Gre) - Benetton Treviso 85-78, Telemarket Roma - Sporting Atene (Gre) 78-66, Unicaja Malaga (Spa) - Rolly Pistoia 63-61.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 15. giornata, 18/1: Calendasco-Riva 1-5, Lazio-Modena 0-4, Milan-Picenum 2-0, Pisa-Cascine Vica 0-2, Segrate-Agliana 0-2, Torino-Torres 0-0, Verona-Gravina 1-1. **Classifica**: Modena p. 40; Torres, Torino 32; Pisa 29; Riva 28; Agliana, Milan, Lugo 26; Cascine 24; Picenum 17; Gravina, Fiammamonza 12; Lazio 9; Verona 8; Segrate 7; Calendasco 6.

PALLANUOTO

Serie A1 11. giornata, 18/1: Waltertosto Pescara-Themis Posillipo 7-13, Pro Recco-Athena Savona 9-9, Eubea Catania-Universo Bologna 10-10, Ina Assitalia Roma-Nervi 20-11, Vetor Anzio-Siricem Ortigia 15-9, Carifi Florentia-Paguros Catania 17-10, Bosca Brescia-Pool Como rinv. **Classifica**: Themis p. 21; Waltertosto, Ina 18; Athena, Recco 16; Carifi 15; Pool, Vetor 10; Nervi 7; Eubea 6; Paguros, Siricem 5; Universo 3; Bosca 2.

RUGBY

Serie A1 11. giornata, 19/1: L'Aquila-Simac Padova 6-20, Lafert San Donà-Livorno 37-10, Record Rovigo-Milan 22-42, Fly Flot Calvisano-Benetton Treviso 24-46, Serenissima Colleferro-Roma Olimpic 9-42, Hydrocar Bologna-Amatori Catania 35-10. **Classifica**: Milan p. 21; Benetton 20; Fly Flot 16; Record, Roma, Simac 12; L'Aquila, Lafert 10; Hydrocar 9; Livorno 8; Serenissima 2; Amatori 0.

Cinque Nazioni 1. giornata, 18/1: Irlanda-Francia 15-32, Scozia-Galles 19-34. Classifica: Francia, Galles p. 2; Inghilterra, Irlanda, Scozia 0.

SCI ALPINO

Coppa del mondo Gare maschili. Wengen (Svi), 18-19/1. **Libera**: 1. Ghedina (Ita); 2. Alphand (Fra); 3. Strobl (Aut); 4. Franz (Aut); 5. Skaardal (Nor). **Slalom**: 1. Sykora (Aut); 2. Stangassinger (Aut); 3. Amiez (Fra); 4. Aamodt (Nor); 5. Mlekuz (Slo). **Classifica**: Von Grünigen (Svi) p. 606; Aamodt 601; Sykora 582; Ghedina 515; Alphand 477. **Gare femminili**. Zwiesel (Ger), 17-

AUTO-MOTO

Dakar-Dakar alla giapponese

Edizione storica, la 19esima della Dakar-Dakar, massacrante maratona motoristica africana. Per la prima volta entra nell'albo d'oro il nome di un pilota giapponese: il 47enne Kenjiro Shinozuka (*sopra a destra*, festeggia insieme al navigatore Henri Magne), che si è imposto nella categoria auto alla guida di una Mitsubishi Pajero. Successo nipponico anche nelle moto con la Yamaha del francese Stephane Peterhansel (*sopra a sinistra*), che nella circostanza ha conquistato la quinta vittoria nella Dakar, eguagliando il record del connazionale Cyril Neveu.

19/1. **Gigante**: 1. Compagnoni (Ita); 2. Wachter (Aut); 3. Wiberg (Sve); 4. Roten (Svi); 5. Ertl (Ger). **Gigante**: 1. Compagnoni; 2. Wachter; 3. Seizinger (Ger); 4. Wiberg; 5. Roten. **Slalom**: 1. Wiberg; 2. Eder (Aut); 3. Compagnoni; 4. Chauvet (Fra); 5. Öster (Svi). **Classifica**: Wiberg p. 1073; Seizinger 745; Compagnoni 655; H. Gerg (Ger) 595; Wachter 525.

SCI NORDICO

Coppa del mondo Lahti (Fin), 18-19/1. **Gare maschili. Staffetta-sprint**: 1. Italia (Di Centa, Pozzi); 2. Finlandia; 3. Svezia. **30 km tc**: 1. Smirnov (Kaz); 2. Myllyla (Fin); 3. Forsberg (Sve); 4. Fredrikson (Sve); 5. Halland (Sve). **Classifica**: Daehlie (Nor) p. 448; Valbusa (Ita) 382; Myllyla 370; Fauner (Ita) 338; Jevne (Nor) 312. **Gare femminili. 15 km tc**: 1. Mikkelsplass (Nor); 2. Välbe (Rus); 3. Belmondo (Ita); 4. Gavriljuk (Rus); 5. Martinsen (Nor). Staffetta-sprint: 1. Italia (Valbusa, Belmondo); 2. Russia; 3. Norvegia. **Classifica**: Välbe p. 592; Belmondo 589; Neumannova (Cec) 346; Gavriljuk 301; Martinsen 283. **Classifica per nazioni**: Norvegia p. 3795; Russia 3210; Italia 3068.

VOLLEY

Serie A1 15. giornata, 19/1: Area Ravenna-Sisley Treviso 0-3 (13-15, 11-15, 12-15), Auselda Roma-Alpitour Traco Cuneo 3-1 (16-14, 9-15, 15-11, 15-7), Las Daytona Modena-Colmark Brescia 3-0 (15-10, 15-8, 15-8), Gabeca Fad Montichiari-Mta Padova 3-0 (15-7, 16-14, 15-13), Com Cavi Napoli-Banca Marche Macerata 2-3 (15-8, 9-15, 10-15, 17-16, 11-15), Playa Catania-Jeans Hatù Bologna 3-0 (15-10, 15-9, 15-11). **Classifica**: Las Daytona p. 28; Sisley 24; Alpitour Traco, Banca Marche 22; Gabeca Fad 16; Colmark, Mta, Jeans Hatù 14; Area 12; Auselda 8; Colmark 4; Playa 2.

Coppa dei Campioni 2. giornata, 15/1. **Girone A**: Las Daytona Modena-Vojvodina Novi Sad (Jug) 3-0 (15-9, 15-3, 15-10). **Classifica**: Las Daytona, Noliko Maaseik (Bel), Panathinaikos Atene (Gre) p. 4; Donaukraft Vienna (Aut), Halkbank Ankara (Tur) 2; Salonit Anhovo (Slo), Plomien Sosnowiec (Pol), Vojvodina 0. **Girone B**: Sisley Treviso-Puc Parigi (Fra) 3-0 (15-8, 15-9, 15-6). **Classifica**: Mladost Zagabria (Cro), Sisley p. 4; Cska Mosca (Rus), Puc, Ventspils Nafta Riga (Let), Asv Dachau (Ger) 2; Telecom Kuopio (Fin), Caja Salamanca (Spa) 0.

Coppa delle Coppe 2. giornata, 15/1. Girone A: Fibrex Rifil Savinesti (Rom) - Alpitour Traco Cuneo 0-3 (10-15, 10-15, 11-15). **Classifica**: Alpitour Traco, Olympiakos Pireo (Gre) p. 4; Sputnik Vitebsk (Bie), Ok Maribor (Slo), Alcom Capelle (Ola) 2; Maccabi Tel Aviv (Isr), Dorozhnik Odessa (Ucr), Fibrex 0.

Coppa Cev Ottavi (andata/ritorno), 14-15/1: Area Ravenna*-Samotlor Nizhnevartovosk (Rus) 3-0 (15-9, 15-10, 15-7), 3-0 (15-8, 15-11, 15-6). Ritorno, 16/1: Auselda Roma-Bayer Wuppertal (Ger)* 2-3 (12-15, 15-10, 15-6, 9-15, 12-15). **N.B.**: con l'asterisco le squadre qualificate.

AGENDA

GIOVEDÌ 23
Basket Eurolega, 3. giornata 2. fase.
Bob Mondiali a St. Moritz (Svi); fino all'1/2.
Auto Rally di Montecarlo (fine).
Tennis Australian Open m. e f. a Melbourne; fino al 26.

VENERDÌ 24
Sci Libera m. a Kitzbühel (Aut), libera f. a Cortina.

SABATO 25
Pallanuoto Quarti Coppa dei Campioni, delle Coppe e Len; fino al 26.
Sci Libera m. a Kitzbühel, superG f. a Cortina.

DOMENICA 26
Basket Serie A1, 18. giornata.
Rugby Serie A1, 11. giornata.
Sci Slalom m. a Kitzbühel, gigante f. a Cortina.

LUNEDÌ 27
Tennis Tornei m. di Shanghai (Cin) e Zagabria (Cro), torneo f. di Tokyo (Gia).

MERCOLEDÌ 29
Sci SuperG m. a Laax (Svi).
Volley Coppa dei Campioni, delle Coppe e Cev m. e f.

Confidenze

Come si conquista un uomo: alcune istruzioni per l'uso...

Adorabile, mi chiamo Valentina e sono una tua tifosissima (insieme al mio Milan e a Baggio, che è bellissimo). Da un po' di tempo mi sono presa una cotta tremenda per un amico di mio fratello Francesco. È bellissimo, ha due occhi che mi fanno venire le vertigini. E poi è anche simpatico, allegro. Lui ha moltissime ragazze che gli corrono dietro e questo mi rende gelosissima. Ma la cosa peggiore è che non riesco a dirgli che mi piace, che vorrei stare da sola con lui, magari a baciarci su qualche panchina, io e lui da soli. Tu che sei una ragazza spigliata, carismatica, mi consigli cosa fare. Devo buttarmi o è meglio che aspetti una sua avance?

VALENTINA CROVATO - UDINE

Cara Valentina, leggendo la tua lettera il mio cuore si è riempito di tenerezza: mi sembra di tornare adolescente quando anch'io provavo le tue stesse sensazioni e anch'io (non ci posso credere!!!) ero molto timida e avevo paura di fare il primo passo. Il mio consiglio è di "buttare l'amo" e vedere se il pesce abbocca. Chiedi un giorno all'amico di tuo fratello Francesco se ti può riaccompagnare a casa perché hai paura a girare da sola e vedi quale può essere la sua reazione. Se si nega butta un altro amo, ma se accetta... Da cosa nasce cosa, cara Valentina. Auguri! N.B. Se hai confidenza con tuo fratello, chiedigli un aiuto.

Scrivete a:
La Posta di
Simona Ventura
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro di
Savena (BO)

O faxate a:
La Posta di
Simona Ventura
051-625.76.27

Volete conoscere le mie misure? 93-64-93

Simonissima, innanzitutto i complimenti per la tua bravura e la tua immensa bellezza. Che gambe che hai! Mi piacerebbe essere la tua poltrona, no scherzo. Volevo chiederti invece se hai qualche parte del tuo corpo assicurata. Con quale compagnia? Quanto paghi all'anno? Quanto riceveresti in caso di infortunio? Un abbraccio e un'ulteriore richiesta, perché c'è in ballo una scommessa con un mio collega: quali sono le tue misure (io dico 95-62-90)?

LUIGI ACCORSI - VICENZA

Caro Luigi, non conviene essere la mia poltrona perché... peso abbastanza. A parte gli scherzi, ho un'assicurazione sulle malattie in generale, non ho mai pensato di assicurare una parte specifica del mio corpo, comunque mi hai dato una buona idea. Per quanto riguarda le misure, sono passati i tempi in cui le donne, mettendo i busti, sfoggiavano quei classici "vitini da vespa" alla Marilyn Monroe. Le ragazze di oggi sono più alte e hanno una vita più "proporzionata" ai tempi moderni. Le mie misure sono: 93-64-93. Hai vinto la scommessa?

Il Parma non è secondo a nessuno

Ciao Simona, mi chiamo Matteo e sono un tifoso (per ora) del Parma, poiché sono amareggiato della partenza del mio idolo Zola. Volevo chiederti: 1) Il Parma può qualificarsi per la zona Uefa? 2) Non occorrerebbe al Parma un buon attaccante da 15-20 gol a stagione? 3) Come giudichi Carlo Ancelotti? 4) Credi che il Parma possa competere con Juve e Milan?

MATTEO ZENONI - LEFFE (BG)

Caro Matteo, credo che la lettera capiti a "fagiolo" nel momento magico magico che sta attraversando la squadra di Ancelotti. Dopo un periodo di crisi, finalmente l'undici gialloblù sta percorrendo una strada che le compete. Le vittorie su Milan, Juve, Bologna e Verona (scusa se è poco) hanno rilanciato il Parma che, secondo me, arriverà a disputare la Coppa Uefa del prossimo anno. 2) Se c'è un grande attaccante, è quello che veste la maglia numero 20 del Parma edizione '96-97: ENRICO CHIESA. Ventidue gol in 27 partite nella stagione '95-96. Dagli fiducia! 3) Carlo Ancelotti, di scuola sacchiana, ha solo bisogno di un po' di fortuna per esaltare le sue grandi qualità! 4) Il Parma ha un magnate come Tanzi alle spalle e un grande uomo di mercato come Sogliano quale direttore sportivo. Per me, non solo può competere con Juve e Milan, ma anche con qualsiasi altra grande società del mondo.

Sogni di scrivere testi di musica? Ti aiuterò

Incantevole Simona, ti scrivo non per apparire di nuovo sul Guerino, ma per ringraziarti enormemente di aver pubblicato sul numero 47 la poesia che ti ho dedicato ("Dolce creatura"). Mi sono venuti i brividi nel leggere il tuo commento e la prima cosa che ho pensato è stato che, seppure per pochissimi secondi, è come se io avessi parlato con te e, sinceramente, per dirla alla Rolando "non ci posso credere!". L'altro motivo per cui ti scrivo è che vorrei chiederti di aiutarmi per una mia idea. Da un po' di tempo coltivo la passione per la poesia e sono d'accordissimo con te che oggi c'è un'abiura della poesia. Il mio sogno è di scrivere testi per i cantanti, far leggere ad alcuni di loro i miei pensieri. Ho un mare di idee, però sinceramente non so proprio a chi rivolgermi e l'unica persona che mi è venuta in mente sei stata tu.

GIAMPIERO MISCI - ORTONA (CH)

Caro Giampiero, ti ringrazio per la fiducia, non sono molto "esperta" nell'ambiente discografico, in quanto non ho mai cantato nella mia vita se non sotto la doccia. Non è detto che in futuro non mi cimenti anche in questo campo (le vie del Signore sono infinite). L'unico consiglio che ti posso dare è di mandarmi i tuoi testi qui alla redazione del Guerino. Me li consegneranno e cercherò di aiutarti. Capisco la difficoltà per un giovane come te nel districarsi in un mondo così difficile. Abbi fede ed entusiasmo, e non mollare mai.

E se un giorno ci incontrassimo?

Cara Simona, sono uno studente che frequenta il secondo anno della scuola Don Lorenzo Milani di Martina Franca. I miei hobby sono leggere, disegnare ritratti, servire messa, visitare nuovi paesi, inventare giochi. Il mio grande sogno è conoscerti di persona: i sogni, a volte, si avverano... Buone feste.

RAFFAELE MARZUNI - MARTINA FRANCA (TA)

Caro Raffaele, la tua lettera è arrivata un po' tardi, ma ti faccio anch'io i migliori auguri di Buon Anno. Per adesso ci siamo conosciuti attraverso le pagine del Guerino, domani chissà! Salutami Martina Franca.

CONCORSO 25

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

PARTITE DEL 26/01/1997

#	squadra 1ª	squadra 2ª	GIOCANO TUTTI COSI'	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
1	Atalanta	Cagliari	1		X	2
2	Inter	Udinese	1		X	2
3	Juventus	Reggiana	1			X2
4	Lazio	Bologna	1	X		2
5	Napoli	Parma	X	1		2
6	Piacenza	Roma	X		12	
7	Sampdoria	Perugia	1		X	2
8	Verona	Milan	X	2		1
9	Vicenza	Fiorentina	1		X	2
10	Palermo	Genoa	X	1	2	
11	Venezia	Brescia	X	1	2	
12	Ascoli	Savoia	X		1	2
13	Atl. Catania	Trapani	X	12		
			LA COLONNA BASE UTILE PER INIZIARE IL SISTEMA	LE VARIANTI PER UN 13 CON QUOTA MAX DI 30 MIL.	LE MEZZE SORPRESE PER QUOTE MEDIO-ALTE	LE VERE SORPRESE PER VINCERE QUOTE MILIARDARIE

LEGENDA

PER OGNI SQUADRA VENGONO PROPOSTE LE ULTIME DIECI PARTITE DEL CAMPIONATO IN CORSO. IL SIMBOLO "▲" RAPPRESENTA LA VITTORIA, "▼" LA SCONFITTA E "◆" IL PAREGGIO. CON IL SIMBOLO "○" LE PARTITE DA DISPUTARE. "C" INDICA LE PARTITE IN CASA E "F" QUELLE FUORI CASA.

PARTITE DEL 26/01/97

#	Squadra 1	Squadra 2
1	Atalanta	Cagliari
2	Bar. Lugo	Fano
3	Casarano	Ischia
4	Castelsangro	Bari
5	Chieti	Casertana
6	Empoli	Cremonese
7	Foggia	Chievo
8	Inter	Udinese
9	Juventus	Reggiana
10	Lazio	Bologna
11	Lecce	Cesena
12	Lumezzane	Leffe
13	Maceratese	Rimini
14	Massese	Pontedera
15	Napoli	Parma
16	Nocerina	Ancona
17	Padova	Pescara
18	Palermo	Genoa
19	Ravenna	Torino
20	Reggina	Salernitana
21	Sampdoria	Perugia
22	San Dona'	Livorno
23	Saronno	Fiorenzuola
24	Sora	Fermana
25	Tempio	Varese
26	Ternana	Giorgione
27	Venezia	Brescia
28	Verona	Milan
29	Vicenza	Fiorentina
30	Vis Pesaro	Forli'

ATTENZIONE

IN TERZA PAGINA TROVERETE DUE SISTEMI RIDOTTI CHE METTONO IN GIOCO QUESTI PRONOSTICI DEL TOTOGOL CON 26 O 30 COLONNE.

CONCORSO 23

Totogol

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

LE FISSE	LE PROBABILI	LE INCERTE	LE IMPOSSIBILI
1	2	3	13
8	7	4	16
	9	5	18
	10	6	20
	11	12	22
	21	14	24
	23	15	25
	26	17	27
		19	
		28	
		29	
		30	
DUE FISSE DA INSERIRE IN TUTTI I SISTEMI	QUI SCEGLIETE DA 3 A 5 PARTITE PER IL SISTEMA	NEL SISTEMA POTETE INSERIRE DA 1 A 3 PARTITE	IL CONSIGLIO E' DI INSERIRE ALMENO 1 DI QUESTE

30 colonne ridotto

L. 24.000

GARANZIA 12

1 TRIPLA · 7 DOPPIE

PARTITE DEL 26/01/1997

squadra 1a	squadra 2a	1 X 2
Atalanta	Cagliari	1
Inter	Udinese	1 X
Juventus	Reggiana	1
Lazio	Bologna	1 X
Napoli	Parma	1 X
Piacenza	Roma	1 X
Sampdoria	Perugia	1
Verona	Milan	2
Vicenza	Fiorentina	1
Palermo	Genoa	1 X
Venezia	Brescia	1 X
Ascoli	Savoia	1 X
Atl. Catania	Trapani	1 X 2

● ***Il sistema prevede la presenza di 3,4 o 5 segni base nelle prime 5 doppie.***

● ***A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».***

● ***Le probabilità per il «13» sono del 15,62%.***

● ***Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 192 colonne.***

● ***Il rapporto di riduzione del sistema è 6,40.***

1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
x 1 1x	x 1 x 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 x x x 1 1
1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 x x	1 1 1 x 1 1 1 x	1 1 x 1 1 1 1 1 x 1 1 1 1 x x
1 1 1	1 1 1 1 x 1 x 1	x x 1 1 1 x 1 x 1 1 x 1 1 1 x
1 1 1	x x 1 x x 1 1 1	1 1 1 x x x 1 1 1 x 1 1 1 1 1
1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
2 2 2	2 2 2 2 2 2 2 2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2
1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1	1 1 x 1 1 x x x	1 1 1 x 1 1 x x 1 x 1 1 1 1 1
1 x x	x x x 1 1 x 1 1	x 1 1 1 1 x 1 x 1 x x x 1 x 1
1 1x x	x 1 x 1 1 1 1 1	1 x 1 1 x x x x x x x 1 x x 1
1x2 2 1	2 1 2 x 2 1 2 x	1 1 1 2 1 x 1 x 2 x 2 x x x x

CASELLA 1

ATALANTA p. 24
CAGLIARI p. 15

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	0	4	1
massimi	12	19	39

ATALANTA		C	F
CAGLIARI	0-2		▼
FIORENTINA	2-2	◆	
VICENZA	1-4		▼
INTER	1-1	◆	
PERUGIA	1-3		▼
SAMPDORIA	0-2		▼
LAZIO	2-1	▲	
MILAN	1-1		◆
UDINESE	1-0	▲	
BOLOGNA	1-3		▼

MEDIE	ATALANTA	CAGLIARI
PUNTI IN C.	2.2	1.4
PUNTI F.C.	0.6	0.2
GOL FATTI	1.1	1.1
GOL SUBITI	1.2	1.6

CAGLIARI		C	F
ATALANTA	2-0	▲	
JUVENTUS	1-2		▼
UDINESE	1-2	▼	
VERONA	2-2		◆
PARMA	0-1	▼	
LAZIO	1-2		▼
VICENZA	0-2		▼
PERUGIA	2-1	▲	
ROMA	1-3		▼
NAPOLI	1-1	◆	

CASELLA 2

INTER p. 28
UDINESE p. 22

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	2	0	3
massimi	8	19	32

INTER		C	F
UDINESE	1-0		▲
PERUGIA	1-0	▲	
LAZIO	1-1	◆	
ATALANTA	1-1		◆
PIACENZA	2-0	▲	
JUVENTUS	0-2		▼
PARMA	3-1	▲	
VERONA	1-0		▲
FIORENTINA	2-2	◆	
MILAN	1-1		◆

MEDIE	INTER	UDINESE
PUNTI IN C.	1.6	1.5
PUNTI F.C.	1.6	1.0
GOL FATTI	1.4	1.4
GOL SUBITI	1.1	1.4

UDINESE		C	F
INTER	0-1	▼	
LAZIO	1-0		▲
CAGLIARI	2-1		▲
BOLOGNA	2-2	◆	
NAPOLI	1-1		◆
VICENZA	1-1	◆	
PERUGIA	1-2		▼
REGGIANA	2-1	▲	
ATALANTA	0-1		▼
JUVENTUS	1-4	▼	

CASELLA 3

JUVENTUS p. 33
REGGIANA p. 10

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	1	0	3
massimi	10	19	24

JUVENTUS		C	F
REGGIANA	1-1		◆
CAGLIARI	2-1	▲	
PERUGIA	2-1		▲
FIORENTINA	1-0	▲	
VICENZA	1-2		▼
INTER	2-0	▲	
ROMA	1-1		◆
NAPOLI	1-1	◆	
MILAN	0-0	◆	
UDINESE	4-1		▲

MEDIE	JUVENTUS	REGGIANA
PUNTI IN C.	2.2	0.6
PUNTI F.C.	1.6	0.5
GOL FATTI	1.3	0.8
GOL SUBITI	0.7	1.6

REGGIANA		C	F
JUVENTUS	1-1	◆	
NAPOLI	0-1		▼
PARMA	2-3		▼
ROMA	1-1	◆	
VERONA	2-2	◆	
PIACENZA	0-3		▼
SAMPDORIA	1-1	◆	
UDINESE	1-2		▼
BOLOGNA	1-3	▼	
VICENZA	0-2		▼

CASELLA 4

LAZIO p. 23
BOLOGNA p. 25

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	2	6	0
massimi	11	16	28

LAZIO		C	F
BOLOGNA	0-1		▼
UDINESE	0-1	▼	
INTER	1-1		◆
PARMA	2-1	▲	
FIORENTINA	0-0		◆
CAGLIARI	2-1	▲	
ATALANTA	1-2		▼
VICENZA	0-2	▼	
PIACENZA	3-1		▲
SAMPDORIA	1-1	◆	

MEDIE	LAZIO	BOLOGNA
PUNTI IN C.	1.3	1.5
PUNTI F.C.	1.3	1.3
GOL FATTI	1.0	1.4
GOL SUBITI	0.9	1.2

BOLOGNA		C	F
LAZIO	1-0	▲	
VERONA	2-0		▲
MILAN	1-2	▼	
UDINESE	2-2		◆
SAMPDORIA	2-1	▲	
FIORENTINA	0-2	▼	
NAPOLI	2-3		▼
ROMA	3-2	▲	
REGGIANA	3-1		▲
ATALANTA	3-1	▲	

CASELLA 5

NAPOLI p. 24
PARMA p. 27

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	2	1	0
massimi	14	19	34

NAPOLI		C	F
PARMA	0-3		▼
REGGIANA	1-0	▲	
PIACENZA	1-1	◆	
SAMPDORIA	1-0		▲
UDINESE	1-1	◆	
MILAN	1-3		▼
BOLOGNA	3-2	▲	
JUVENTUS	1-1		◆
PERUGIA	4-2	▲	
CAGLIARI	1-1		◆

MEDIE	NAPOLI	PARMA
PUNTI IN C.	2.1	1.8
PUNTI F.C.	0.7	1.3
GOL FATTI	1.2	1.0
GOL SUBITI	1.4	0.8

PARMA		C	F
NAPOLI	3-0	▲	
PIACENZA	0-0		◆
REGGIANA	3-2	▲	
LAZIO	1-2		▼
CAGLIARI	1-0		▲
PERUGIA	1-2	▼	
INTER	1-3		▼
FIORENTINA	0-0	◆	
SAMPDORIA	1-1		◆
ROMA	0-0	◆	

CASELLA 6

PIACENZA p. 19
ROMA p. 23

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	0	1	5
massimi	8	24	30

PIACENZA		C	F
ROMA	1-3		▼
PARMA	0-0	◆	
NAPOLI	1-1		◆
VICENZA	1-0	▲	
INTER	0-2		▼
REGGIANA	3-0	▲	
VERONA	2-0	▲	
SAMPDORIA	0-3		▼
LAZIO	1-3	▼	
FIORENTINA	1-1		◆

MEDIE	PIACENZA	ROMA
PUNTI IN C.	1.8	1.8
PUNTI F.C.	0.4	0.7
GOL FATTI	0.9	1.5
GOL SUBITI	1.3	1.3

ROMA		C	F
PIACENZA	3-1	▲	
VICENZA	2-0		▲
SAMPDORIA	1-4	▼	
REGGIANA	1-1		◆
MILAN	3-0	▲	
VERONA	1-2		▼
JUVENTUS	1-1	◆	
BOLOGNA	2-3		▼
CAGLIARI	3-1	▲	
PARMA	0-0		◆

CASELLA 7

SAMPDORIA p. 29
PERUGIA p. 18

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	1	0	2
massimi	10	24	30

SAMPDORIA		C	F
PERUGIA	0-1		▼
MILAN	2-1	▲	
ROMA	4-1		▲
NAPOLI	0-1	▼	
BOLOGNA	1-2		▼
ATALANTA	2-0	▲	
REGGIANA	1-1		◆
PIACENZA	3-0	▲	
PARMA	1-1	◆	
LAZIO	1-1		◆

MEDIE	SAMPDORIA	PERUGIA
PUNTI IN C.	2.0	1.5
PUNTI F.C.	1.4	0.5
GOL FATTI	1.8	1.2
GOL SUBITI	1.2	1.8

PERUGIA		C	F
SAMPDORIA	1-0	▲	
INTER	0-1		▼
JUVENTUS	1-2	▼	
MILAN	0-3		▼
ATALANTA	3-1	▲	
PARMA	2-1		▲
UDINESE	2-1	▲	
CAGLIARI	1-2		▼
NAPOLI	2-4		▼
VERONA	3-1	▲	

CASELLA 8

VERONA p. 11
MILAN p. 25

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	0	3	2
massimi	11	14	30

VERONA		C	F
MILAN	1-4		▼
BOLOGNA	0-2	▼	
FIORENTINA	0-2		▼
CAGLIARI	2-2	◆	
REGGIANA	2-2		◆
ROMA	2-1	▲	
PIACENZA	0-2		▼
INTER	0-1	▼	
VICENZA	2-2	◆	
PERUGIA	1-3		▼

MEDIE	VERONA	MILAN
PUNTI IN C.	1.2	2.1
PUNTI F.C.	0.1	0.8
GOL FATTI	1.0	1.4
GOL SUBITI	1.8	1.1

MILAN		C	F
VERONA	4-1	▲	
SAMPDORIA	1-2		▼
BOLOGNA	2-1		▲
PERUGIA	3-0	▲	
ROMA	0-3		▼
NAPOLI	3-1	▲	
FIORENTINA	0-1		▼
ATALANTA	1-1	◆	
JUVENTUS	0-0		◆
INTER	1-1	◆	

CASELLA 9

VICENZA p. 27
FIORENTINA p. 26

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	2	0	8
massimi	14	12	32

VICENZA		C	F
FIORENTINA	4-2		▲
ROMA	0-2	▼	
ATALANTA	4-1	▲	
PIACENZA	0-1		▼
JUVENTUS	2-1	▲	
UDINESE	1-1		◆
CAGLIARI	2-0	▲	
LAZIO	2-0		▲
VERONA	2-2		◆
REGGIANA	2-0	▲	

MEDIE	VICENZA	FIORENTINA
PUNTI IN C.	2.0	2.0
PUNTI F.C.	1.1	1.0
GOL FATTI	1.5	1.4
GOL SUBITI	1.0	1.0

FIORENTINA		C	F
VICENZA	2-4	▼	
ATALANTA	2-2		◆
VERONA	2-0	▲	
JUVENTUS	0-1		▼
LAZIO	0-0	◆	
BOLOGNA	2-0		▲
MILAN	1-0	▲	
PARMA	0-0		◆
INTER	2-2		◆
PIACENZA	1-1	◆	

CASELLA 10

PALERMO p. 19
GENOA p. 24

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	0	2	6
massimi	11	18	27

PALERMO		C	F
LECCE	2-3	▼	
CESENA	1-1		◆
TORINO	1-0	▲	
LUCCHESE	0-0		◆
REGGINA	1-1	◆	
CREMONESE	1-1	◆	
BARI	1-1		◆
COSENZA	1-3	▼	
CHIEVO	2-2		◆
GENOA	-	○	

MEDIE	PALERMO	GENOA
PUNTI IN C.	1.3	1.7
PUNTI F.C.	0.7	0.8
GOL FATTI	1.0	1.3
GOL SUBITI	1.2	0.8

GENOA		C	F
PESCARA	1-1	◆	
CHIEVO	1-1	◆	
CASTELSANGRO	0-1		▼
TORINO	3-3		◆
BRESCIA	4-0	▲	
PADOVA	1-1		◆
FOGGIA	0-1	▼	
EMPOLI	1-2		▼
RAVENNA	3-0	▲	
PALERMO	-		○

CASELLA 11

VENEZIA p. 18 – BRESCIA p. 31

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI		
attuali		
1	X	2
0	2	1
massimi		
1	X	2
14	19	32

VENEZIA		C	F
LUCCHESE	1-1		◆
EMPOLI	2-3		▼
PESCARA	2-0	▲	
CASTELSANGRO	1-0	▲	
BARI	1-3		▼
COSENZA	3-1	▲	
CREMONESE	1-1		◆
CHIEVO	1-1	◆	
SALERNITANA	0-1		▼
BRESCIA	-	○	

MEDIE	Venezia	Brescia
Punti in c.	1.7	2.1
Punti f.c.	0.4	1.3
Gol fatti	1.1	1.1
Gol subiti	1.2	0.8

BRESCIA		C	F
CASTELSANGRO	3-0		▲
PADOVA	3-1	▲	
RAVENNA	1-2		▼
SALERNITANA	2-0	▲	
GENOA	0-4		▼
LECCE	0-0		◆
EMPOLI	0-0	◆	
FOGGIA	2-1		▲
REGGINA	1-0	▲	
VENEZIA	-		○

CASELLA 12

ASCOLI p. 24 – SAVOIA p. 27

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI		
attuali		
1	X	2
1	2	0
massimi		
1	X	2
16	22	29

ASCOLI		C	F
ISCHIA	2-0	▲	
SAVOIA	0-1		▼
TRAPANI	4-1	▲	
ACIREALE	0-0		◆
GIULIANOVA	0-2	▼	
CASARANO	1-3		▼
ATL. CATANIA	2-1	▲	
GUALDO	2-2		◆
AVEZZANO	0-0	◆	
NOCERINA	0-1		▼

MEDIE	Ascoli	Savoia
Punti in c.	2.0	1.8
Punti f.c.	0.6	1.1
Gol fatti	1.1	1.2
Gol subiti	1.1	0.6

SAVOIA		C	F
ATL. CATANIA	0-0		◆
ASCOLI	1-0	▲	
JUVE STABIA	2-0		▲
AVEZZANO	0-0	◆	
ISCHIA	3-0		▲
ACIREALE	0-1	▼	
GUALDO	3-0	▲	
ANCONA	1-2		▼
SORA	3-0	▲	
CASARANO	1-1		◆

CASELLA 13

ATL. CATANIA p. 24 – TRAPANI p. 25

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI		
attuali		
1	X	2
1	0	2
massimi		
1	X	2
15	19	27

ATL. CATANIA		C	F
SAVOIA	0-0	◆	
TRAPANI	0-2		▼
FERMANA	1-0	▲	
ANCONA	0-1		▼
LODIGIANI	1-0	▲	
GUALDO	0-1		▼
ASCOLI	1-2		▼
AVEZZANO	3-0	▲	
F. ANDRIA	0-0		◆
AVELLINO	2-0	▲	

MEDIE	Atl. Catania	Trapani
Punti in c.	1.6	1.3
Punti f.c.	1.0	1.4
Gol fatti	0.7	0.8
Gol subiti	0.5	1.2

TRAPANI		C	F
GUALDO	0-2		▼
ATL. CATANIA	2-0	▲	
ASCOLI	1-4		▼
JUVE STABIA	0-0	◆	
ACIREALE	0-1		▼
NOCERINA	2-1	▲	
ANCONA	2-3	▼	
GIULIANOVA	3-2		▲
LODIGIANI	0-3	▼	
SORA	1-0		▲

TOTO GOL

LE % DELLE PARTITE CON 3 O PIÙ gol

Nella tabella le percentuali delle partite disputate nella stagione scorsa da ciascuna squadra, nelle quali il conto finale dei gol è risultato pari o superiore a tre. La media della partita è riportata nella colonna TOT.

Con. 23	Squadra A	%	Squadra B	%	TOT
1	Atalanta	41	Cagliari	53	47
2	Bar. Lugo	33	Fano	56	44
3	Casarano	39	Ischia	11	25
4	Castelsangro	17	Bari	39	28
5	Chieti	28	Casertana	33	30
6	Empoli	39	Cremonese	22	30
7	Foggia	39	Chievo	44	41
8	Inter	35	Udinese	53	44
9	Juventus	29	Reggiana	41	35
10	Lazio	35	Bologna	47	41
11	Lecce	56	Cesena	22	39
12	Lumezzane	28	Leffe	39	33
13	Maceratese	33	Rimini	28	30
14	Massese	39	Pontedera	22	30
15	Napoli	47	Parma	35	41
16	Nocerina	22	Ancona	39	30
17	Padova	33	Pescara	39	36
18	Palermo	33	Genoa	33	33
19	Ravenna	44	Torino	33	38
20	Reggina	22	Salernitana	11	16
21	Sampdoria	47	Perugia	71	59
22	San Dona'	39	Livorno	22	30
23	Saronno	39	Fiorenzuola	56	47
24	Sora	28	Fermana	39	33
25	Tempio	22	Varese	33	27
26	Ternana	47	Giorgione	50	48
27	Venezia	33	Brescia	33	33
28	Verona	47	Milan	59	53
29	Vicenza	35	Fiorentina	35	35
30	Vis Pesaro	56	Forli'	53	54

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-5-7-8-10-14-15-18-21-26-27-28-29-30
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

```
1  5  7  8 10 14 15 18        1  8 10 14 15 21 26 29
1  5  7  8 10 21 26 27        1  8 10 14 15 27 28 30
-------------------------     -------------------------
1  5  7  8 10 28 29 30        1  8 10 18 21 26 28 30
1  5  7 14 15 21 26 28        1 14 21 26 27 28 29 30
-------------------------     -------------------------
1  5  7 14 15 27 29 30        5  7  8 14 26 27 28 30
1  5  7 18 21 26 29 30        5  7  8 15 21 27 28 29
-------------------------     -------------------------
1  5  8 14 18 21 27 28        5  7 10 14 18 21 28 30
1  5  8 15 18 26 27 29        5  8 10 14 21 27 29 30
-------------------------     -------------------------
1  5 10 14 18 26 27 30        5  8 14 15 18 21 26 30
1  5 10 15 18 21 28 29        5 10 14 15 26 27 28 29
-------------------------     -------------------------
1  7  8 14 18 26 28 29        7  8 10 15 18 26 29 30
1  7  8 15 18 21 27 30        7 10 14 15 21 26 27 30
-------------------------     -------------------------
1  7 10 14 18 21 27 29
1  7 10 15 18 26 27 28
```

Totogol

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-2-5-7-8-9-10-11-15-21-23-26-28-30
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

```
1  2  5  7  8  9 10 11        1  7  8  9 10 15 21 28
1  2  5  7  8 15 21 23        1  7  8  9 10 23 26 30
-------------------------     -------------------------
1  2  5  7  8 26 28 30        1  7  8 11 15 21 26 30
1  2  5  9 10 15 21 26        1  9 15 21 23 26 28 30
-------------------------     -------------------------
1  2  5  9 10 23 28 30        2  5  7  9 21 23 26 30
1  2  5 11 15 21 28 30        2  5  7 10 15 23 26 28
-------------------------     -------------------------
1  2  7  9 11 15 23 26        2  5  8  9 11 15 26 30
1  2  7 10 11 21 23 28        2  7  8  9 15 23 28 30
-------------------------     -------------------------
1  2  8  9 11 21 23 30        2  7  9 10 11 15 21 30
1  2  8 10 11 15 26 28        2  8  9 10 21 23 26 28
-------------------------     -------------------------
1  5  7  9 11 21 26 28        5  7  8 10 11 21 28 30
1  5  7 10 11 15 23 30        5  8  9 10 15 21 23 30
-------------------------     -------------------------
1  5  8  9 11 15 23 28
1  5  8 10 11 21 23 26
```

Totogol

LETTURE

"Chiedi alla polvere"

di John Fante (Marcos y Marcos, 20mila lire, pp 186)

Non ci si stacca facilmente da questo libro a fine lettura. Dalla personalità inquieta e romantica del fiero e squattrinato Arturo Bandini, scrittore che diventerà qualcuno. La sua vita è condizionata da un senso di colpa costante che gli fa provare rimorso dinanzi all'amore e lo porta a vivere situazioni laceranti. C'è molta atmosfera in questo romanzo, c'è la polvere grigia dei sobborghi di Los Angeles, c'è il mito dello scrittore per forza invaso dal malessere, c'è il deserto e la gioia, c'è comicità e amarezza. Dalla penna meravigliosa e maledetta di un italo americano come John Fante (morto nell'83) guru per molti da Bukowski a Tondelli. Come comincia: *"Una sera me ne stavo a sedere sul letto della mia stanza d'albergo, a Bunker Hill, nel cuore di Los Angeles. Era un momento importante della mia vita; dovevo prendere una decisione nei confronti dell'albergo. O pagavo o me ne andavo...."*.

BRIVIDI GASTRONOMICI O EROTISMO LETTERARIO?

A Nonantola incontri tra i libri, ma non solo...

Si intitola "Brividi colorati" ed è un ciclo di incontri alla discoteca Vox di Nonantola dove già da tempo si sperimenta l'effetto che possono fare i libri tra piste da ballo, concerti e cocktail. Ogni giovedì gli attori del Pandemonium Teatro e musicisti, cantanti proporranno serate incentrate su letture particolari con contorno di vino, te, torte, tartine, giochi. Giovedì 23/1 ad esempio l'appuntamento Brivido Rosso è dedicato all'eros. Viene esplorata con leggerezza la letteratura che "ha preso il suo nome dal figlio di Afrodite" e quindi ecco serviti classici come l'Aretino, il Boccaccio o Miller, non disdegnando i contemporanei come Block, Almodovar, Mishima, Erica Jong. Il 20 febbraio tributo a Hollywood tra kolossal e kryptonite e il 27/2 "L'altra metà del testo", testi di donne.

MATTEO SORBELLINI ECCENTRICO CHIC

Glamour in camicia tra paillettes e maculato

Tre negozi raffinati e essenziali a Bologna, in via del Pratello 3/a, a Riccione in viale Dante e a Trecate, Novara dove c'è l'atelier natale. Le creazioni di Matteo Sorbellini, designer 26 enne, si basano soprattutto sulla ricerca dei materiali: ecco dunque venire alla luce camicie fatte con tessuti da

cravatta, camicie maculate o sgargianti in mille paillettes, calzoni scozzesi, in velluto o fustagno. E per i capi da donna effetto supersexy. Per tutti, invece, ricerca coloristica molto originale. Direzione stile: ritorno agli anni Venti col mitico Rodolfo Valentino o agli anni Ottanta con immagine superlusso. Per informazioni: 0335/328118.

IL GRUPPO DELLA SETTIMANA/UNDERWORLD

Nati stanchi ma attivissimi

"Second Toughest In The Infants" Cd, Junior Boy's Own

Born Slippy (ovvero 'nato stanco') è il singolo che li ha fatti conoscere in tutto il mondo. Il brano gettonatissimo in discoteca è parte della colonna sonora del film Trainspotting, quello sui tossici di Edimburgo le cui avventure tragicomiche vengono narrate nel libro di Irvine Welsh e riprese in uno dei film più amati dai botteghini della passata stagione. Ma Born Slippy è soprattutto uno dei brani dell'interessante quarto disco degli Underworld, band tra le migliori del '96 con una storia quasi decennale alle spalle. Infatti negli anni ottanta l'attuale band si chiamava Freur, aveva prodotto un album di successo come *Doot Doot* e aveva poi lentamente assistito al suo declino. Con Second Thoughest In The Infants la band londinese composta da Karl Hyde, Rick Smith e dal dj Darren Emerson è tornata a farsi sentire tanti anni dopo. La miscela sonora di Underworld è un misto di cut-up, manipolazioni su nastri, chitarre vere, suoni dub, elettronica molto veloce. E un uso della voce molto curato perché, spiega Karl, "la voce umana è uno strumento incredibile con una possibilità infinita di sperimentazione". Dal 20 gennaio si trova nei negozi di dischi, distribuito BMG, anche il terzo lavoro della band: Dubnobasswithmyheadman.

MOSTRE MERCATO

Antiquariato fotografico e fumetti da collezione

Il fumetto usato e da collezione chiama a raccolta tutti gli appassionati il 25 e 26 gennaio al centro sportivo Record Sport di Bologna per **Cartoon 2000 (Viva i giornalini)**. In 2000 metri quadrati tanto spazio per raccontare la storia del fumetto attraverso i protagonisti e per scambiare e acquistare esemplari più o meno rari. Ci sarà una vetrina delle novità, rassegna video di animazione giapponese, torneo di giochi di ruolo e di Magic, incontri con gli autori. Dalle 10 alle 19. Informazioni 051/557730.

L'1 e 2 febbraio a **Ferrara**, quartiere fieristico (tel. 051/557730) ci sarà invece la **Mostra mercato del Radioamatore-Cb e di elettronica e computer** con uno spazio per il Mercatino della radio e del disco d'epoca con mostra mercato (orari: 9/18). Infine in zona fiera a **Faenza** il 22 e 23 febbraio **Seconda mostra mercato di antiquariato fotografico nuovo, usato e da collezione** (051/557730).

Curiosità per viaggiatori

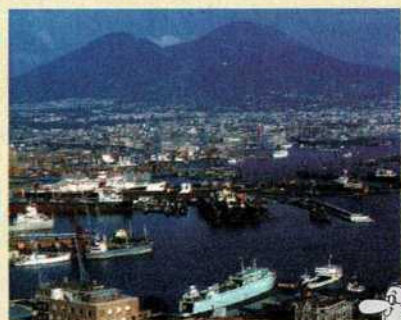
Si chiama **Wash Machine** ed è una pallina tipo quella da tennis che emette vibrazioni magnetiche capaci di togliere lo sporco (info: 02/86454473). **Profuma scarpe** comodo e originale a forma di calzatura di Cecilia Nelli (055/574866). **Carrello seggiolino** Levi perfetto per il viaggiatore in cerca di ristoro o in fila al check-in (02/38010320). Sempre a portata di mano il **portapillole** con timer e acqua Outlook Zeico (035/611562).

CD DA COLLEZIONE PER CULTORI DI EASY LISTENING

Ultra-Lounge (Capitol)
Espresso (Decca Records)

È irresistibile la copertina di **Ultra-Lounge**: maculata e un po' pelosa come il divano che ogni buon frequentatore di party desidererebbe trovarsi davanti per gustare

al meglio un cocktail. Nel cd 24 brani piacevolissimi e le voci di Les Baxter, Martin Denny, Jackie Davies, King Curtis, Louis Prima, Ray

Anthony, Leroy Holmes, Dean Martin e Jack Costanzo. In **Espresso**, invece, una miscela esplosiva di ritmi accattivanti e latini. Tra le canzoni "The Girl from U.N.C.L.E." (dalla serie televisiva), "Beginnings" di Astrud Gilberto, "Nem Vem Que Nao Tem" di Wilson Simonal, "One Mint Julep" di Xavier Cugat.

TRASFERTE/NAPOLI

Funiculì, funiculà, tarallucci e pesce fresco

La nostra tifosa di turno, Beatrice Di Lallo, ce lo assicura: Napoli sta vivendo una grande rinascita e se arrivate in città per un week end non avrete un minuto libero. **Via dei Tribunali** fino a Porta Capuana è un susseguirsi di bar e pizzerie con in testa la pizzeria **Kronenburg** con tavolini sulla strada, frequentata soprattutto da giovani. Per bere si segnala il **Velvet**, bar con musica in via Cisterna dell'Olio/Piazza Del Gesù e la **Vineria** vicino a Santa Chiara, monastero che non si può non vedere. In piazza Trieste Trento c'è il **Gambrinus**, caffè storico in stile liberty di fronte al teatro S. Carlo. In questa zona da non perdere il **Pintauro**, forno eccezionale in fatto di tradizione (100 anni di vita), frolle e sfogliatelle! Un altro negozi di alimentari interessante è il **Pigna Secca** a Monte Santo, il cuore di Napoli, e per i dolci c'è **Gayodin**, trionfo di cioccolate, praline, caramelle e specchi, di cui la pasticceria è piena. Tra i **mercati** si segnalano la domenica quello di **Porta Capuana** e di **Duchesca** per il pesce fresco e quello di **antiquariato** sul lungomare via Caracciolo. *Taralli al pepe e mandorle* sono di rigore alla **Sanità**, un quartiere da vedere, assolutamente!!! Tra le attrazioni cittadine: la **funicolare** di Montesanto che vi porta al Vomero. E ricordate: per andare allo stadio potete prendere la **metropolitana** da piazza Garibaldi, vicino alla stazione. Per gli appassionati di tecnologia e scienza vale una visita all'ex area industriale dell'Italsider, Bagnoli (via Coroglio 104), dove è nata **La città della scienza**, museo scientifico interattivo. All'interno dei capannoni ristrutturati ci sono tutte le sezioni come quella dedicata all'astronomia, a corpo e salute, storia e arte, vulcani. C'è anche un laboratorio musicale e l'officina dei piccoli, il giardino mediterraneo con spazio all'aperto per giochi interattivi, bar e shopping center. La città della scienza è aperta dal martedì alla domenica dalle 9 alle 17. Ingresso 8mila. Tel. 081/2301040.

Dove nascono le inquietudini di Luca P. a proposito del Guerino?

Lettera a un lettore mai nato

Caro Luca P. di Nonsodove, mi dispiace negarti quel tanto di popolarità che avresti gradito, ma nel tuo tentativo di essere te stesso, ti sei impedito di farti citare sul giornale che non ami ma leggi, così come certamente fai e dici tante cose che non vorresti fare o dire. Non cerco di fare lo psicologo, ma sicuramente qualche problema l'hai, se è vero che con tanta arroganza vuoi insegnare agli altri un mestiere che non conosci, così come pretendi di insegnare come si fa un giornale: non dando consigli, che accetterei volentieri, ma sbraitando do saccente "che è tutto sbagliato, tutto da rifare", e concludendo disperato: "Ma è possibile che io sia l'unico ad essere deluso! Ridatemi il mio giornale!". Caro Luca P., vorrei dirti rapidamente: 1) che il "tuo" giornale rischiava di diventare un giornale per pochi intimi; 2) che la tua conoscenza del "quasi centenario" Guerino è evidentemente ridotta agli ultimi anni della sua vita e non puoi quindi ricordare i tempi felici di un settimanale mai imbalsamato e spesso audace, anarchico e addirittura oltraggioso per benpensanti e ruffiani; 3) che Ronaldinha può offendere solo chi ha problemi con la vita; 4) che se hai un papà con i soldi fatti fare un giornale, così puoi dirigerlo, scriverlo, leggerlo e distruggerlo. Ma non dimenticarti che, mentre cresci, il Guerino ti aspetta e sarà felice di annoverarti, quando sarai un ometto, fra le centinaia di migliaia di lettori che finalmente stanno rallegrando il nostro lavoro.

L'evoluzione del calcio

Egregio signor Bortolotti, leggo da tempo il Guerino e ho notato che lei rappresenta la "memoria storica" del settimanale. Si è occupato spesso delle diverse metodologie di gioco tra il presente e il passato del calcio, dimostrando una profonda conoscenza della materia. Per questo mi rivolgo a lei nel tentativo di colmare quelle lacune che penalizzano, riducendola notevolmente, la mia conoscenza calcistica. Ho apprezzato molto, un paio d'anni fa, il pregevole revival sui campioni che hanno scritto pagine importanti nella storia del pallone, diligentemente catalogati secondo i propri ruoli. Mi piacerebbe che venisse istituita, all'interno del giornale, una rubrica fissa dedicata alle progressive trasformazioni tecnico-tattiche dello sport più amato del mondo, partendo dagli albori fino a oggi. Del resto, sono molti i miei personali "buchi neri". Ad

POSTA BREVE

Wafa Brghazou, Dué 6 n.63, EL BARAKA, Casablanca (Marocco). Wafa è una ragazza di diciassette anni che ama l'Italia e che, in attesa di visitarla, chiede di scriverle.

Gabriele Lojacono - Sanremo. Hai ragione, il Monaco è "quasi" nostro, almeno per il tifo tutto italiano che suscita in Riviera. Accontenteremo la tua richiesta.

Marco Maiella - Cuneo. Come avrà visto, abbiamo trovato un arbitro, Cornieti, che ha difeso Nicchi. Non siamo d'accordo con le motivazioni della difesa, ma sicuramente abbiamo apprezzato che, all'interno della famiglia arbitrale, qualcuno abbia avuto voglia di difendere il rèprobo Nicchi. Cosa che non hanno fatto i suoi "superiori", Casarin in testa. È ormai noto che l'organizzazione arbitrale stia sfaldandosi proprio perché nessuno tutela i fischietti nei momenti difficili. E non mi si dica che basta la buona volontà del giornalista Di Tommaso, il quale, alla "contromoviola" del Processo di Biscardi, cerca di dimostrare che gli arbitri hanno sempre ragione. Un giornalista famoso, Leo Longanesi, coniò uno slogan per il suo amico-nemico Benito Mussolini: "Il Duce ha sempre ragione". E il Duce lo chiamò a Palazzo Venezia per dirgli il fatto suo: "Leo, perché mi pigli per il culo?". Se vuole, caro Maiella, siamo pronti a gridare: "Gli arbitri hanno sempre ragione".

Claudio Trignani - Castilenti di Teramo. L'idea della Juvenazionale non è nuova nè originalissima. Non dimentichiamo che l'Italia che vinse il Mundial di Spagna, nel 1982, era formata per sei undicesimi di Juventini. E cosa dire di Berlusconi che, durante la gestione di Vicini, propose di fare il Milanazionale e più tardi, per avere ragione a tutti i costi, rifilò Sacchi a Matarrese? Eppure, posso garantirti che la Juve non sarebbe affatto felice di dare tutti i suoi alla patria: a Torino non dimenticano i guai che la Juve passò dopo l'Ottantadue ed è noto che spesso la chiamata in azzurro non porta fortuna. Un tempo giocatori e club sognavano la convocazione, oggi c'è addirittura chi prega per evitarla. Detto questo, sono d'accordo con te sulle osservazioni a proposito del "Pallone d'Oro". Certo, quando l'ambìto premio tocca a un italiano, tutti facciamo festa; ma la verità è che il suddetto premio ha un valore tecnico molto basso perché partorito da una giurìa di non eccelso valore e perché viene assegnato tenendo conto di ragioni politico/diffusionali. Una volta i giornali sportivi italiani trattavano il "Pallone d'Oro" con molta circospezione; poi, alla fine degli anni Settanta, la "Gazzetta" in grave crisi prese a dedicargli titoloni in prima pagina. E fu la rovina. Qualcuno — quando ho pubblicamente espresso questa mia opinione, durante il "Processo" televisivo — mi ha detto che forse le mie parole erano dettate da gelosia, visto che il "Pallone d'Oro" è più famoso del "Guerin d'Oro". A parte che non è colpa mia se il "Guerin d'Oro" ha perduto un po' di smalto negli anni (ma vi giuro che la prossima edizione sarà uno spettacolo!), è tuttavia certo che il nostro premio si avvale di una giurìa straordinaria e attendibile: i giornalisti dei quotidiani sportivi che, partita dopo partita, attribuiscono i "voti" ai calciatori: noi siamo praticamente i notai della critica italiana.

Marco Righi - Roma. Nessuno le impedisce di sostenere che Zeman sia il più grande allenatore del mondo. Io stesso ne cantai le gesta, quand'era allenatore del Foggia, augurandomi che fosse assunto a Roma. La Lazio vinse la sfida, se lo portò a casa, gli affidò una

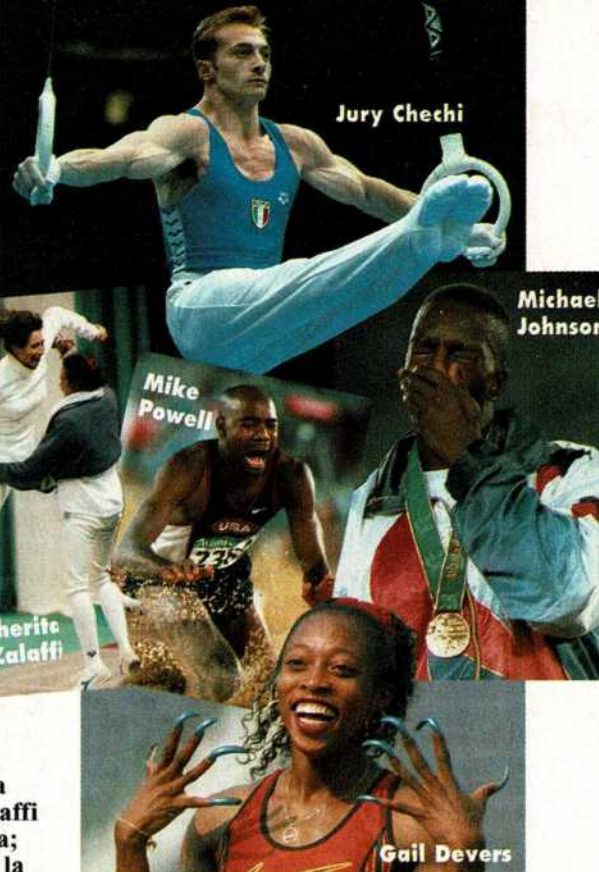
esempio: 1) Quali sono le sostanziali differenze fra il METODO o DOPPIA W e SISTEMA o WM? 2) Qual era la tattica maggiormente in uso nei primi anni di vita del calcio? 3) I ruoli in campo hanno subito nel tempo rilevanti variazioni?

ELENA TURCONI

Risponde Adalberto Bortolotti: Troppo buona, cara Elena. Fa sempre piacere trovare lettori che si interessino dell'aspetto tecnico-tattico del calcio, piuttosto che dei suoi eccessi polemici o scandalistici. Degli argomenti che accenni, mi sono occupato varie volte, ma d'accordo col direttore stiamo allestendo una rubrica che disegni l'evoluzione del gioco, sotto il profilo tattico, in modo semplice, chiaro, didascalico. Proprio per colmare "buchi neri" che, consolati, non sono soltanto tuoi, ma anche di reclamizzati addetti ai lavori. Come vedi, il tuo suggerimento ha dato la spinta finale a un progetto già in cantiere. A presto.

Atlanta e le immagini che non scorderemo mai

Caro direttore, ho 16 anni e le scrivo dalla provincia di Bergamo. Il 1996 dello sport è stato caratterizzato dall'emozionante Olimpiade di Atlanta: un'Olimpiade che ci ha regalato tante soddisfazioni e che io ricordo attraverso queste immagini, questi flash: 1) L'esercizio di Kerri Strug al volteggio; 2) L'urlo terrificante di Donovan Bailey dopo la vittoria nei 100 metri; 3) Gli operatori dell'informazione costretti a compilare i risultati a mano per il guasto dei computer; 4) Le lacrime di Michael Johnson dopo i 200 metri; 5) Lo sguardo di Bernardi perso nel vuoto dopo la finale del volley contro l'Olanda. È questa la mia immagine preferita; 6) Il giro d'onore di Allen Johnson con la figlioletta Christine dopo la vittoria nei 110 ostacoli; 7) Le unghie laccatissime di Gail Devers; 8) L'impassibilità di Jury Chechi durante il suo esercizio e la sua certezza di superiorità; 9) La caduta di Mike Powell nella finale del salto in lungo; 10) L'incontenibile entusiasmo di Laura Chiesa, Elisa Uga e Margherita Zalaffi sul podio dopo l'argento nella spada; 11) L'abbraccio triste fra la Ottey e la Pérec dopo la finale femminile dei 200 metri; 12) Lo sguardo di Lambruschini dopo il bronzo nei 3000 siepi; 13) La compostezza di Arturo Di Mezza dopo la revoca del terzo posto nella marcia 50 km; 14) L'abbraccio tra i Ct Julio Velasco e Joop Alberda dopo la finale del volley tra Italia e Olanda.

FRANCESCA CISANA - BREMBATE SOPRA (BG)

Giochiamo insieme: Panini e fantasia

Caro direttore, gli album dei calciatori sono pieni di risorse: non solo di immagini colorate, ma anche di nomi. Ed è proprio dall'associazione dei nomi

segue

squadra fortissima... e allora mi accorsi che Zeman era un allenatore "territoriale", che stava "foggiando" una Lazio in dimensione provinciale. E tuttavia mi auguro ancora — per l'amico Zoff — che il boemo, che si sente un genio, vinca uno scudetto, o arrivi almeno secondo per partecipare alla Coppa dei Vicecampioni. Detto questo, la prego di non bestemmiare: in novantasette anni la Lazio ha avuto una stagione, quella dello scudetto '73-74, che un laziale vero ricorderebbe con le lacrime agli occhi, ripensando al fantastico gioco di quella squadra e al Grande Tommaso Maestrelli, un allenatore vero. E tanto basti.

Quelli che Sacchi...

Renato Orsingher - Canal San Bovo (TN). Il bello delle risposte in breve è quello di scambiarsi rapide comunicazioni fra i lettori e il giornale e anche di evitare la pubblicazione di lettere vergate da arroganti e maleducati. Su Sacchi ho poco da aggiungere: sta scrivendo da solo le penose avventure di un Milan che, domenica dopo domenica, non fa che rimpiangere Fabio Capello. La pensa come me anche **Luciano Cuozzo di Cosenza** il quale, viste le difficoltà del Milan, mette in discussione l'affermazione secondo cui Sacchi non è stato un buon Ct ma è sicuramente un buon allenatore. Auguri (sinceri) al Milan. Critico con Sacchi anche **Francesco Ghirlanda di Carrara,** al quale vorrei ricordare che l'Arrigo ha comunque proposto e diffuso un calcio Nuovo in un periodo critico per il nostro sport più popolare: sono ancora convinto che una critica meno servile e adulatrice avrebbe aiutato Sacchi a lavorare meglio e a non sentirsi un padreterno. Quella critica lo ha affossato quand'era ormai troppo tardi per aiutare la Nazionale a crescere e tuttavia, forse pentita, è tornata a essere complice dell'Arrigo milanista. Mi riferisco alla ignobile campagna contro Roberto Baggio, vittima del suo tecnico e di critici incompetenti: a **Marco Manzella di Messina**, aspirante giornalista, consiglio di verificare le prestazioni di Baggio e la sua condotta: Roby è talmente serio e sportivo che anche domenica, a Cagliari, ha giocato ad altissimo livello salvando il suo Nemico. Detto che sono pienamente d'accordo sulle considerazioni... monetarie di **Simon Gomes Ferri di Roma** e con il delusissimo **Mauro Valdaterra di Grava (AL)** che consiglia di ricostruire il Milan ripartendo dai giovani, concludo questo ANGOLO DI SACCHI con un sacchiano d'acciaio, **Fabio Grandi di Buccinasco (MI)**, al quale rammento due piccoli particolari della sua ponderosa — quanto inutile — documentazione pro-Sacchi: 1) sarà vero (anzi è verissimo) che Panucci è un campione, così com'è vero che Sacchi, autolesionista, l'ha sbattuto volentieri al Real Madrid dal "suo" Capello; 2) sarà vero — ma non è vero — che Pinato era un portieraccio nel Milan di Sacchi; ma come mai quello stesso Pinato è oggi l'invincibile guardiano dell'Atalanta-prodigio? Come diceva Brera? Mucala, Fabio!

Posta & risposta

dei calciatori contenuti nelle mitiche raccolte dei fratelli Panini che nasce l'idea di creare formazioni senza spazio e senza tempo, tuttavia plausibili per ruoli e schemi. Ecco alcuni esempi: buona lettura e... buon divertimento! Geppetto team: Trapani, Chiodini, Legnaro, Mobili, Ferri, Colla, Mola, Scala, Segato, Tavola, Chiodi. Sangue blu: Reginato, Savoia, Ranieri, Conte, Baroni, Marchesi, Conti, Nobili, Signori, Re, Cavaliere. La Bibbia: Paradisi, David, Fedele, Divina, Amodio, Santin, Madonna, Pace, Chiesa, Colomba, Chierico. La Bibbia 2: Abate, Dell'Angelo, Caini, Cherubini, Pellegrini, Benedetti, Discepoli, Schiavi, Innocenti, Cristiani, Donadoni. Domenica in: Anzolin, Cavasin, Ghedin, Tagnin, Paganin, Pin, Marcolin, Bedin, Dhalin, Magrin, Guidolin. Hard core: Bocchino, Verga, Favalli, Sega, Favero, Chiappara, Poppi, Seno, Troja, Manicone, Rizzo. Conad: Cipollini, Sali, Maritozzi, Zucchini, Miele, Zuccheri, Dolcetti, Verza, Maraschi, Basilico, Ravanelli. Omonimi: Malgioglio, Ranieri, Martini, Bordin, Ferrara, Lippi, Antonelli, Branduardi, Cinquetti, Vianello, Agostini. Così sono: Vecchi, Benedetti, Testoni, Gentili, Canuti, Biondi, Bellini, Boni, Altobelli, Bruni, Mancini. Monosillabi: Zoff, Pin C., Sgrò, Pin G., Grun, Cruz, Cop, Re, Ganz, Vriz, Grop. Lo zoo: Gatta, Falcone, Cavallo, Colombo, Galli, Delfino, Pavone, Merlo, Cicogna, Tacchinardi, Capra. Il corpo umano: Mascella, La Palma, Gambaro, Gola, Buzzacchera, Panzanato, Pedone, Ossola, Gobbo, Boccafresca, Recchia.

NICOLA CALZARETTA - CECINA (LI)

Grazie del divertissement. Presto risponderò a tutte le tue domande.

Storia ed etimologia: perché Guerin Sportivo

Caro Direttore, io sono Salvatore Caputo di Napoli (Varcaturo), ho 26 anni e sono tifoso della Juve. Sarò breve, così sul Guerin-Il Guerriero Sportivo ci sarò, lo spero. Le si chiederà perché ho scritto Guerin-Il Guerriero Sportivo, vero? Deve sapere che ho trovato per caso nei molti libri che ho il "Guerin detto il Meschino, Storia delle grandi imprese e vittorie da lui riportate contro i turchi, ovvero Storia di Carlo Imperatore Re di Francia". C'è una foto del Guerin uguale a quello che c'è sul nostro-vostro-mio Guerin Sportivo! Con questa curiosità la saluto.

SALVATORE CAPUTO - NAPOLI

Risponde Paolo Facchinetti: Il "Guerin Sportivo" è il più antico periodico italiano ancora in circolazione: la sua nascita risale al 4 gennaio 1912. A quel tempo erano di moda i giornali satirici fatti di vignette feroci e di critiche caustiche come "L'Asino", "Il Pasquino", il **"Guerin Meschino"**. Proprio il "Guerin Meschino" nel 1893 se ne uscì con un supplemento interamente dedicato allo sport intitolato all'inglese **"The Guerineted Sport"**. Fu questa iniziativa a solleticare la fantasia di sei studenti torinesi, capeggiati da Giulio C. Corradini, che alla fine del 1911 decisero di dar vita appunto al **"Guerin Sportivo"**. Ma perché "Guerino"?
Guerino o Guerrino era un celebre personaggio della letteratura cavalleresca francese: i suoi familiari erano stati trucidati dai saraceni e da allora aveva vagato in ogni dove col solo intento di difendere e vendicare i deboli e gli oppressi. Fu abbastanza naturale per un giornale di satira politica — appunto il Guerin Meschino — prenderlo a emblema delle battaglie combattute sulla carta stampata in favore del popolino oppresso. E così fu naturale assumere lo stesso simbolo anche per chi, nel 1912, decise di condurre battaglie sportive. Il Guerino dello sport fu raffigurato come un guerriero munito di elmo e con in mano uno staffile fatto a penna. Nel primo numero del giornale si spiegava: «*Guerino perché s'armi di uno staffile e lo usi a mo' di penna; perché non tema i potenti e difenda i deboli, perché raccolga le voci discordi; sarà con tutti o contro tutti, secondo verità*". Il Guerin Sportivo nel tempo divenne giornale sempre più popolare e autorevole. Tanto che da Papa Montini un giorno fu paragonato a Giovenale che "*castigat ridendo mores*" (fustiga i costumi scherzando).

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Le notizie sportive corrono. Le nostre arrivano prima.

Nella corsa dell'informazione sportiva, il Corriere dello Sport Stadio schiera una grande squadra di corrispondenti e redattori professionisti che possono contare sulla rete di teletrasmissione più moderna d'Europa. E arriva in edicola in nove edizioni regionali con venti pagine di cronaca locale.

Per questo il Corriere dello Sport Stadio può seguire anche gli avvenimenti sportivi meno eclatanti con la preparazione e con lo scatto del grande quotidiano nazionale. E può soddisfare le curiosità di lettori fedeli e preparati, il 68,7% dei quali di classe medio-superiore e il 30,9% in possesso di un diploma o di una laurea.

Per conoscere le notizie sportive prima degli altri, scegliete il quotidiano che va dritto al traguardo.

CORRIERE DELLO SPORT STADIO. IL QUOTIDIANO NAZIONALE CHE SA TUTTO DELLO SPORT LOCALE.

VERBA DDB